Anno 117 - Numero 9

LA STAMPA

Mercoledì 12 Gennaio 1983

A PAGINA 5

India, alla corte dell'imperatrice Indira Gandhi

OGGI Tutto scienze

Bilancio preoccupato nel rapporto del Pg della Cassazione Tamburrino

La giustizia è affaticata

Aumentano denunce, violenze, processi pendenti e detenuti in attesa di giudizio - «La delinquenza deve essere combattuta con tutti i mezzi, anche eccezionali» - «La legge sui pentiti va applicata, come i nostri giudici stanno facendo, con grande attenzione» - «Nuove iniziative nella lotta alla droga, che è entrata perfino nelle scuole elementari» Ma la magistratura deve anche lottare con la cronica mancanza di strutture e la contraddittorietà di molte leggi

ROMA — Aumentano le denunce, aumentano le violenze, aumentano i processi pendenti e i detenuti in attesa di giudizio, crescono i reati finanziari, l'arroganza della criminalità organizzata, e le inchieste «contro ignoti» chiuse senza risultati. Ieri mattina, all'inaugurazione dell'anno giudiziario che si è svolta a Roma alla presenza di Pertini, nei marmi del vecchio «Palazzaccio» rimesso a lucido da lunghi restauri si è riflessa un'immagine della giustizia italiana che mai forse era stata così opaca.

Giuseppe Tamburrino, da pochi giorni procuratore generale della Cassazione, ha tenuto una relazione insolitamente breve, lasciando che a parlare fossero i dati delle tabelle finali ed evitando di commentarli. Non esiste, in pratica, settore della giustizia del quale le cifre non indichino un progressivo declino, proprio mentre continua ad accrescersi il numero dei cittadini che chiedono al giudice la riparazione dei torti subiti.

Rievocare le cause del disastro, proporre ancora rimedi individuati da anni, sono state cose che il nuovo p.g. della Cassazione non ha voluto fare, limitandosi a lanciare al termine del suo discorso un messaggio di speranza che ha finito però col trasformarsi in un disarmato appello: «*La delinquenza organizzata va combattuta a tutti i livelli, soprattutto dalla parte sana della nazione che largamente, dopo gli ultimi efferati crimini, si è schierata a difesa dello Stato*».

Ma all'impegno dei cittadini, quali misure dovrebbero aggiungersi nella lotta contro gli assassini di Carlo Alberto Dalla Chiesa, di sua moglie Emanuela, della piccola Simonetta Lamberti, figlia del procuratore che a Cava dei Tirreni indagava sulla camorra? La proposta che è sembrata emergere dalla relazione si è colta fra le righe: la battaglia, dice il dottor Tamburrino, «*va combattuta con tutti i mezzi, anche eccezionali, come è avvenuto recentemente nei centri maggiormente colpiti dal fenomeno*».

Altre leggi con qualche carattere di «eccezionalità», come quella sui «pentiti», vanno invece a giudizio del p.g. applicate con particolare criterio: «*Non discuto le ragioni di politica legislativa che l'hanno determinata: dico solo che essa va applicata, come i nostri giudici stanno facendo, con grande attenzione, sulla base delle singole posizioni soggettive che si delineano nell'ambito del processo*».

Di iniziative nuove si avvertirebbe la necessità anche in altri campi, come quello delle tossicodipendenze. «*Fenomeno gravissimo e pericolosissimo, perché la droga è entrata perfino nelle scuole elementari, e sta dando i suoi risultati deleteri su intere generazioni di giovanissimi*». Ma la magistratura deve continuare a fare i conti con la cronica mancanza di strutture, la contraddittorietà di molte leggi, le estenuanti attese che il cittadino è costretto ad imporre a chi chiede giustizia. Su questi dati, il p.g. della Cassazione si è soffermato però soprattutto per difendere la «produttività» dei magistrati e per opporsi al progetto, discusso qualche mese fa, di inserire nell'esecutivo un pubblico ministero che, invece, «*deve restare indipendente, svolgendo funzioni rilevantissime ed autonome nel processo penale*».

Malauguratamente, la produttività continua ad accrescersi anche fra i criminali. Nessun accenno a Gelli, a Calvi: solo poche parole dedicate alla «*trama bulgara*». Solo un lungo elenco di dati, fra i quali alcuni di grande evidenza. Quello riguardante i furti, per esempio, spiega più di qualunque analisi da dove abbia origine la sfiducia del cittadino. Dal 1° luglio '81 al 30 giugno dello scorso anno (periodo a cui le cifre si riferiscono) i reati di questo tipo sono aumentati vertiginosamente: ne sono stati denunciati un milione 281 mila 291. Nel novantacinque per cento dei casi, le indagini sono approdate al nulla.

In un panorama che offre solo due elementi positivi (sono lievemente diminuiti i sequestri di persona, e in netto calo lo sfruttamento della prostituzione) gli incrementi sono costanti per quasi tutti i tipi di reato, anche quelli di più stretto contenuto sociale. L'altr'anno gli omicidi erano stati poco più di 1900, nell'ultimo 2341, con un incremento di oltre il diciotto per cento, eguale a quello delle violenze carnali, di poco superiore agli incrementi delle rapine, delle estorsioni.

Vertiginosi (e sempre oscillanti intorno al 18 per cento) anche gli incrementi delle truffe e delle emissioni di assegni a vuoto: ma a dare più chiaramente il senso della situazione è forse il dato sulle bancarotte. Un anno fa, erano state 1770, adesso sono salite a più di 2800: l'incremento è di oltre il sessanta per cento.

Giuseppe Zaccaria

(Altri servizi a pagina 5)

I dati del nostro malessere

Reati penali

	1980	1981	%
• Violenza carnale	905	1.308	+ 41,4
• Atti libidine	919	1.078	+ 17,1
• Maltrattamenti a fanciulli	3.173	3.707	+ 16,8
• Omicidi	1.977	2.341	+ 18,4
• Rapine	18.280	21.137	+ 15,7
• Sequestri di persona	294	268	— 8,9
• Truffe	18.040	21.283	+ 18,1
• Assegni a vuoto	179.134	211.283	+ 18
• Bancarotta	1.170	2.081	+ 62,8

Reati civili

	1980	1981	%
• Separazioni richieste	40.814	45.083	+ 11
• Divorzi - richieste	14.630	15.696	+ 7
- dichiarazioni	1.160	1.480	+ 27,3
- con cessazione effetti civili	8.779	10.836	+ 10,5
• Fallimenti	5.220	6.881	+ 32
• Sequestri giudiziari	2.630	3.230	+ 22,2
• Pignoramenti	170.186	204.024	+ 18,3
• Protesti cambiari	7.428.871	9.296.000	+ 25

Lo afferma «Stern», non sarebbe un atto politico

Honecker (Germania Est) sfugge a un attentato?

Un operaio avrebbe sparato contro il leader comunista Fallito il tentativo, si sarebbe ucciso con due colpi alla testa

BONN — Il leader tedesco-orientale Erich Honecker è sfuggito per poco a un attentato compiuto il 31 dicembre scorso da un uomo armato di pistola. Lo afferma il settimanale *Stern* in un servizio che verrà pubblicato nel suo numero di domani. Il settimanale riferisce di essere riuscito ad avere una completa ricostruzione dell'attentato nonostante i servizi di sicurezza tedesco-orientali abbiano tentato di mettere tutto a tacere.

Il fatto è avvenuto nel primo pomeriggio di San Silvestro sulla statale 109 a Klosterfelde, 15 chilometri da Berlino Est. L'attentatore, Paul Essling, un fumista di 41 anni di Klosterfelde, si è avvicinato con la sua auto, una «Lada 1300», al corteo di macchine che accompagnava quella di Honecker.

La scorta del leader tedesco-orientale — scrive *Stern* — si è accorta della manovra ed è riuscita a speronare e a far uscire di strada la «Lada». L'uomo è allora balzato fuori dall'abitacolo e ha fatto fuoco ripetutamente ferendo gravemente allo sterno e a un poliziotto, morte un agente del servizio di sicurezza. Subito dopo, visto che il suo tentativo era fallito, ha rivolto l'arma contro di sé e si è ucciso con due colpi alla testa. La parte iniziale del corteo, con l'auto di Honecker, ha proseguito la marcia senza fermarsi.

Nessuna conferma hanno trovato le notizie di *Stern* sulla stampa tedesco-orientale. Honecker è apparso in pubblico lunedì per il tradizionale ricevimento per il corpo diplomatico di inizio d'anno.

Berlino. Erich Honecker, il «leader» della Germania Est

A spingere il fumista, secondo quanto riferisce il settimanale, non sarebbero stati motivi politici. Da dichiarazioni raccolte tra i conoscenti dell'attentatore, *Stern* afferma che egli era stato colto da un odio violentissimo nei confronti degli alti funzionari del partito e dei membri del governo che vivono nel quartiere di Wandlitz di Berlino Est. L'uomo aveva installato caldaie e impianti di riscaldamento nelle case di alcuni di loro e aveva constatato il lusso nel quale vivono.

In un'intervista radiofonica, il corrispondente da Berlino Est di *Stern*, Dieter Bub, ha affermato che i servizi di sicurezza hanno esercitato forti pressioni su parenti e amici dell'attentatore, ma che del fatto si è venuti lo stesso a conoscenza perché molti sono stati i testimoni diretti o indiretti dell'attentato. Il giornalista ha aggiunto che sono state rafforzate le misure di sicurezza nel quartiere nel quale abitano i personaggi più eminenti di Berlino Est.

Fanfani e Berlinguer

Gli enigmi di gennaio

Non viviamo un secondo '68; anzi mai come oggi l'immaginazione è stata così lontana dal potere. Non è in vista neppure un nuovo 1922, come per un momento ha temuto De Mita. Nessun uomo forte si profila all'orizzonte e lo stesso Mussolini, nel centenario della nascita, rischia magari di diventare un melenso personaggio televisivo, come Marco Polo.

Non siamo neppure al 1920, l'anno in cui gli operai occuparono le fabbriche, minacciando la rivoluzione. Oggi gli stessi sindacalisti hanno ben presenti i pericoli di quel massimalismo che 63 anni fa servì a motivare la successiva reazione fascista. E' vero che Berlinguer in questi giorni ha improvvisato un comizio in una stazione ferroviaria, proprio come fece Lenin nel 1917, ma a quanto sembra i due discorsi sono stati notevolmente diversi.

Lenin, giunto a Pietroburgo dentro un vagone piombato, appena uscito accese l'entusiasmo delle masse. Berlinguer, invitato a passeggiare lungo la pensilina mentre i ferrovieri cambiavano il locomotore del rapido Milano-Roma, ha mostrato comprensione per il malumore dei dimostranti fiorentini, ma li ha anche invitati a sgombrare i binari.

Lo stesso Berlinguer, qualche giorno prima, nello «studio» di una tv privata aveva accettato di duettare con l'industriale Carlo De Benedetti. Ne era uscita una conversazione più che una discussione, durante la quale il leader del pci aveva riconosciuto che l'Italia può essere benissimo governata con una maggioranza del 51 per cento. Come tutti dovrebbero sapere, lo stesso Berlinguer aveva ritenuto indispensabile una coalizione molto più vasta, in tempi che, almeno sotto il profilo economico, sembravano meno drammatici.

Si sospetta che Berlinguer si sia abbandonato a questa perentoria affermazione ben sapendo che una coalizione alternativa imperniata sul pci non ha oggi alcuna probabilità di raggiungere una maggioranza assoluta. In realtà Berlinguer punta su un governo «diverso», che sia fuori dalla logica e dagli schemi dei partiti, un governo che lui pensa e spera di condizionare dall'esterno, senza assumersi responsabilità dirette.

Mai come oggi la Storia ha rifiutato di ripetersi. Tutti credevano di conoscere fin troppo bene il personaggio Fanfani. Quando tra la generale incredulità, De Mita lo accompagnò ancora una volta sul proscenio, tra il pubblico in sala si avvertì una reazione che sembrò non di fastidio, ora di [illegible]. Invece l'ultimo Fanfani non è apparso quel nano torvo e forzato che si ostinano a ritrarre i vignettisti. Gli operatori della tv saranno magari benevoli, comunque sul «video» [illegible]

Gianfranco Piazzesi

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Vogel annuncia: «Nuovi particolari» sul piano Urss

L'aspirante cancelliere tedesco ha «più speranze» sul disarmo dopo il colloquio con Andropov

Mosca. Hans-Jochen Vogel (al centro), successore di Schmidt nella guida dell'Spd tedesco e candidato-cancelliere, ricevuto dal «premier» sovietico Jurij Andropov, a destra (Telefoto United Press)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — A Hans-Jochen Vogel, erede di Schmidt alla guida dell'Spd tedesco e candidato alla Cancelleria di Bonn nelle elezioni del 6 marzo, Andropov ha offerto ieri un'importante carta politica che avrà risonanza non solo in Germania ma in tutto l'Occidente: si tratta di «*nuovi particolari*» — così li ha definiti l'ospite tedesco — relativi alla proposta sovietica di ridurre il numero degli *SS-20* al livello delle forze strategiche britanniche e francesi. Vogel non ha voluto precisarli, affermando che vorrà prima riferirne al governo tedesco del suo rivale Kohl; si tratta tuttavia di elementi che lo hanno indotto a dichiarare, al termine dell'incontro con Andropov: «*Le mie speranze per un accordo sugli euromissili sono tutt'altro che diminuite dopo la nostra discussione; anzi, sono state rafforzate*».

Per due ore e mezzo, Vogel e Andropov hanno parlato di missili e di pace, presenti (salvo 15 minuti a quattr'occhi) da parte tedesca Egon Bahr e Hans-Juergen Wischnewski, da parte sovietica Boris Ponomarev e l'esperto di missili Nikolaj Chervov. Il colloquio doveva rappresentare (e di fatto così è stato) il contributo sovietico alle chances elettorali di Vogel, il quale sta cercando di «costruirsi» un'immagine internazionale (la settimana scorsa, a Washington, aveva incontrato Reagan e il segretario di Stato Shultz); di fatto ha anche rappresentato per il Cremlino un'occasione per rilanciare la proposta di Andropov sugli euromissili e quella sul patto Est-Ovest di non aggressione varata la settimana scorsa a Praga. Entrambi i temi, in effetti, compaiono anche nel vago comunicato ufficiale diramato nel tardo pomeriggio dall'agenzia *Tass*.

Vogel aveva dichiarato a Reagan, e ancora lunedì al suo arrivo a Mosca, che le proposte di Andropov devono essere «*esaminate con attenzione*», ma che taluni punti richiedono chiarimenti: quanti missili Mosca intende togliere dal teatro europeo, per esempio, e se quelle armi sarebbero state distrutte o semplicemente spostate oltre gli Urali. L'ottimismo dimostrato da Vogel potrebbe indicare che l'aspirante alla Cancelleria di Bonn ha avuto le risposte desiderate.

«*Nuovi particolari*» ha voluto fornire Andropov; ma anche, a quanto ha riferito Vogel, un'espressione di pessimismo sulla volontà americana di raggiungere un accordo a Ginevra. L'«opzione zero»

Fabio Galvano

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Una parte del "Cosmos" è bruciata nell'atmosfera

WASHINGTON — Una parte del satellite sovietico «Cosmos 1402» in difficoltà nello spazio, è entrata nell'atmosfera terrestre e con probabilità si è incendiata. Il reattore è ancora in orbita e continua a perdere quota, ma non cadrà prima di due settimane: è quanto hanno affermato ieri fonti dei servizi di informazione americani.

Una seconda parte del satellite, staccatasi dal blocco centrale alla fine di dicembre, quando il «Cosmos» uscì dalla sua orbita, cadrà nell'atmosfera terrestre entro breve tempo e seguirà la sorte della prima.

Le fonti americane ribadiscono di non essere ancora in grado di prevedere dove il reattore nucleare del satellite potrà cadere. Il dipartimento di Stato ha detto la settimana scorsa che ci sono 70 possibilità su cento che il materiale del satellite che non brucerà nell'atmosfera cada in mare. La «Tass» ha affermato venerdì scorso che il reattore nucleare del satellite andrà completamente distrutto durante il rientro nell'atmosfera, lasciando tracce di radioattività di scarsa rilevanza.

E' partito ieri al ministero il negoziato fiume sul costo del lavoro

Scotti: ecco i binari per un'intesa tra sindacati, imprenditori, governo

ROMA — Il ministro del Lavoro, Scotti, non ha perso tempo, né la situazione ormai glielo avrebbe consentito in vista dell'ormai prossima scadenza del 20 gennaio, fissata da Fanfani per un accordo diretto fra le parti sociali sul contrastato problema del costo del lavoro. Ieri sera, avviando nella sede di via Flavia l'atteso negoziato-fiume, la «*maratona*» che si dovrebbe concludere entro venerdì con un risultato positivo o negativo, Scotti ha proposto ai sindacati e agli imprenditori di concordare i titoli essenziali di un «*protocollo d'intesa*», cioè le questioni da affrontare e definire nel quadro di una soluzione globale della duplice vertenza tra sindacati e imprenditori, e tra sindacati, imprenditori e governo.

Un'iniziativa valida sul piano del metodo, che tende a sgombrare subito il campo da equivoci e riserve, e a permettere di entrare sollecitamente nel vivo dei singoli problemi, tutti più o meno interconnessi. E' evidente che lo scontro avverrà sui contenuti dei diversi «*titoli*», ma è non meno vero che il suggerimento di individuare già ora «*la forma delle scatole da riempire*» evita buona parte delle lungaggini e delle dispersioni che si temevano.

Il «*protocollo*», ha precisato Scotti, dovrebbe prevedere i seguenti punti:

1) Un preciso riferimento ai tassi programmati di inflazione del 13% nel 1983 e del 10% nel 1984, e conseguente impegno a mantenere la dinamica del costo del lavoro entro questi tetti.

2) L'impegno del governo a contenere entro i tassi programmati gli aumenti dei prezzi e delle tariffe.

3) La definizione delle «*quantità contrattuali*» e delle «*quantità per l'indicizzazione*»: cioè, l'entità del «*raffreddamento*» della scala mobile e gli «*spazi economici*» da utilizzare per i rinnovi contrattuali.

4) Il sostegno ai salari (modifica della curva e delle aliquote Irpef, aumento degli assegni familiari).

5) Adozione di idonei provvedimenti per rilanciare il mercato del lavoro.

6) Iniziative in materia di orario di lavoro, produttività, flessibilità.

7) Fiscalizzazione degli oneri sociali, forse anche ritoccata rispetto al sistema attuale (il governo sarebbe disposto a concedere più dei 7000 miliardi fissati per il 1983 e una quota di fiscalizzazione aggiuntiva per il Mezzogiorno).

La proposta è stata comunicata prima alla delegazione della Federazione Cgil-Cisl-Uil, guidata da Lama, Carniti e Benvenuto, e poi alle rappresentanze della Confindustria, dell'Intersind e dell'Asap presiedute rispettivamente da Merloni e Mandelli, Paci, De Cesaris. Sia i sindacati che gli imprenditori hanno manifestato chiare disponibilità per la definizione di un «*protocollo d'intesa*», ma ovviamente si sono riservati di difendere le proprie posizioni al momento della battaglia sui temi specifici. La delegazione sindacale ha chiesto alcuni inserimenti, ritenuti «*importanti*», come le questioni dei *tickets*, del primo giorno di malattia e un riferimento ai contratti del pubblico impiego. Altre garanzie hanno reclamato le rappresentanze degli industriali privati e pubblici. Su queste basi si continuerà domani e nei prossimi giorni, in un confronto diretto fra le parti con la mediazione vigile del ministro. Ma si discuteranno, contemporaneamente,

Gian Carlo Fossi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

MARATINA

Sottoscritti meno della metà

I Cct frenano l'asta dei Bot

ROMA — La Banca d'Italia è intervenuta massicciamente ieri all'asta Bot di metà mese. Su tremila miliardi di titoli offerti (1500 a tre mesi e 1500 a sei) gli operatori ne hanno sottoscritti solo 1366, di cui 869,9 a tre mesi e 496,1 a sei. L'Istituto di emissione ha così dovuto acquistare 1330 miliardi, di cui 597 trimestrali e 750 semestrali. Invenduti Buoni per 304 miliardi.

L'episodio è tuttavia meno allarmante di quanto possa apparire a prima vista. Va infatti considerato in primo luogo che le nuove emissioni di Cct e Btp stanno ottenendo un notevole successo, superiore al calo della richiesta di Bot: questo è in linea con il programma del Tesoro di allungare la vita media dei titoli. Bisogna inoltre tener presente che i Bot a 3 mesi erano riservati alle sole banche, che in questo momento si trovano in una situazione di minore liquidità a causa dell'aumento dell'aliquota di riserva obbligatoria, che andrà versata nei prossimi giorni.

(Servizio a pagina 11)

Immutato il prezzo alle pompe

Benzina: -20 lire ma vanno al fisco

ROMA — Il prezzo della benzina scenderà di altre 20 lire il litro (sempre per il calo del dollaro), ma questo ribasso, analogamente a quanto già accaduto nelle scorse settimane, sarà incamerato dal fisco. Nessun beneficio quindi per gli automobilisti sempre più penalizzati. Il Consiglio dei ministri si riunirà oggi stesso per decidere la fiscalizzazione.

Per effetto dei due consecutivi ribassi la «super» si dovrebbe oggi pagare 40 lire il litro in meno, ma costerà sempre 1185 lire.

Eppure, quando venne fissato il nuovo «metodo» per la determinazione del prezzo di vendita dei prodotti petroliferi, si assicurò solennemente che non vi sarebbero più state sulla benzina penalizzazioni fiscali. Invece, i crescenti problemi di cassa hanno portato a comportamenti diversi.

Un ribasso del prezzo avrebbe come conseguenza anche una diminuzione del gettito Iva sulla benzina, cosa che in questo momento l'erario non può permettersi. Incamerando invece la diminuzione del prezzo di vendita, il fisco incasserà circa 300 miliardi.

Dodici rapimenti in un anno, l'ultimo lunedì scorso

L'Anonima sequestri incubo del Veneto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VICENZA — L'industria dell'Anonima sembra avere piantato le radici qui nel Veneto, una regione «tranquilla» fino a qualche anno fa, prima di salire agli onori della cronaca per storie di droga, terrorismo e rapimenti. Dal 1982 a oggi sono avvenuti 12 sequestri e cinque persone, tutte vicentine, sono ancora nelle mani dei banditi. L'ultima vittima è Elisabetta Granetto, 21 anni, figlia di un commerciante di pelli grezze, rapita nella sera di lunedì scorso.

Adesso è scattato l'allarme. E il ministero degli Interno ha inviato a Vicenza, la provincia più colpita, il prefetto Troisi, vicecapo della polizia, «*per verificare l'operato delle forze dell'ordine nella lotta alla criminalità organizzata*» e, in particolare, «*per una più efficace azione contro i sequestri di persona*». Il prefetto non ha perso tempo: ieri ha riunito nella città veneta il comitato promotore per l'ordine e la sicurezza pubblica, presenti il questore e i magistrati che stanno conducendo le indagini sui rapimenti.

Sembra di essere tornati indietro di un anno, ai tempi del sequestro Dozier. Agenti e carabinieri mobilitati, posti di blocco, controlli e perquisizioni in serie. Risultati, per ora, pochi. Gli investigatori, ad esempio, non sono ancora riusciti a trovare la Renault 5 utilizzata dai banditi per portare via Elisabetta Granetto, rapita l'altra sera da cinque malviventi.

I banditi erano arrivati, poco dopo le 19, nella villa del padre, Emilio Granetto, uno dei più importanti industriali conciari del Vicentino, in una zona isolata alla periferia di Lonigo. L'auto l'avevano lasciata sul retro dell'edificio dopo aver attraversato il vialetto d'ingresso della casa. Poi tutti e cinque erano entrati nella villa da una porta forse dimenticata aperta.

Dentro c'erano la moglie dell'industriale, Amelia Bressan, uno dei figli, Alberto, di 12 anni, e una domestica, Italia Rosa, di 75: i malviventi li hanno imbavagliati e legati, poi hanno aspettato Elisabetta (senza dimenticarsi, comunque, di frugare nei cassetti e razziare alcune centinaia di migliaia di lire). La giovane è arrivata un'oretta dopo, poco prima delle 20: i banditi l'hanno afferrata mentre stava entrando in casa.

L'allarme è scattato solo più tardi, quando la signora Bressan è riuscita a liberarsi dai legacci. Da allora i banditi non si sono ancora fatti vivi.

Gigi Bevilacqua

A PAGINA 8

L'avventura di Fogar tra i ghiacci del Polo Nord

di Paolo Bertoldi

Proprio mentre De Mita parte per gli Stati Uniti

Vertice laico psi, psdi e pli Una linea comune nel governo

Alla riunione presenti anche i ministri Forte, Nicolazzi e Altissimo - Decise una serie di modifiche ai provvedimenti sulla casa - Polemica dichiarazione di Martelli

ROMA — Proprio il giorno in cui De Mita parte per gli Stati Uniti, il «polo laico» lancia una sua offensiva in grande stile. Demoliti dal segretario dc «politicamente, culturalmente e socialmente», i rappresentanti del psi, del psdi e del pli hanno deciso all'improvviso di passare al contrattacco e ieri sera si sono riuniti in un «summit» che non promette nulla di buono, prima che per la dc, per la compattezza del governo.

Alla riunione (sulla quale l'ex ministro repubblicano La Malfa ha immediatamente espresso parere favorevole) hanno partecipato i vicesegretari e gli esperti economici dei tre partiti e fin qui tutto appare normale o quasi: una iniziativa politica in risposta alla recente polemica di De Mita.

Ma il «summit laico» rischia di assumere un significato tutto particolare visto che, accanto ai nomi di uomini di partito come Martelli (psi), Puletti (psdi) e Caffarena (pli), figurano quelli di tre ministri per esaminare la linea comune da tenere sui provvedimenti economici varati dal governo.

I ministri sono il socialista Forte (Finanze), il socialdemocratico Nicolazzi (Lavori Pubblici) e il liberale Altissimo (Sanità). Sarà un caso, ma sono i ministri che, tra dichiarazioni sul «polo laico» e polemiche sui provvedimenti economici, più si sono distinti nella complessa controversia con la dc.

Forte si è scontrato più volte con il dc Goria (Tesoro) per l'una tantum: nella conferenza-stampa di fine d'anno a Palazzo Chigi, Fanfani non gradì le sue dichiarazioni sull'entità delle tasse pagate dai lavoratori dipendenti. Nicolazzi è, nel suo partito, tra i più decisi sostenitori di un «fronte laico». Anche ieri, alla direzione del psdi che ha proposto modifiche alla «stangata», il ministro dei Lavori Pubblici ha invitato laici e socialisti a rilanciare «l'intesa sul piano operativo e, in sede propositiva, nell'attività di governo». In altre parole: diamoci da fare perché la dc vuole dividerci e emarginarci.

Il motivo immediato del «summit» è trovare una intesa sulle modifiche alla «stangata»: è stato infatti deciso di proporre una serie di correzioni ai provvedimenti sulla casa. Martelli ha dichiarato: «*Dobbiamo un sincero ringraziamento a De Mita che con il tono spiccio che lo distingue ha fortemente sollecitato i partiti laici a ritrovare e a meglio definire un terreno d'intesa*». Alla prossima riunione verrà ufficialmente invitato il pri.

L'iniziativa di ieri limita o rafforza l'azione del governo in vista di un dibattito in Parlamento, davvero difficile, sulle misure economiche? Ufficialmente, la risposta laica è per la tesi del rafforzamento. Il segretario del psdi Longo, in direzione, ha messo in rilievo il carattere «*positivo e costruttivo della linea critica*» assunta dal suo partito per alcuni provvedimenti come la casa e i tagli alla spesa pubblica.

Longo ha però ripreso, a lungo e maliziosamente, la controversia con Mita e Goria, ricordando al ministro del Tesoro che sui provvedimenti fiscali spesso «*il silenzio è d'oro*».

In pratica, il «polo» appoggia criticamente l'azione dell'esecutivo ma, sentendo odore di bruciato, cerca di non farsi prendere in contropiede e si prepara a fronteggiare una campagna elettorale dc all'insegna dei sacrifici e del rigore. Ieri, Zanone ha comunque respinto l'ipotesi di anticipi o slittamenti di elezioni: «*Il governo non deve paralizzarsi in attesa di appuntamenti elettorali, come fanno i gatti abbagliati in mezzo alle autostrade*».

Per il pci, il governo non ha l'aria di un gatto abbagliato, ma di una tigre di carta alla quale, in Parlamento, vanno subito spuntati artigli e zanne. Ieri, la direzione del partito ha confermato il giudizio nettamente contrario alle misure fiscali. «*Non si può governare il Paese con iniziative ingarbugliate* — ha dichiarato Chiaromonte — *Siamo convinti che, se la Confindustria attua dopo il 31 gennaio la disdetta della scala mobile, si apre una situazione molto grave*».

Luca Giurato

De Mita va in Usa da Reagan

Roma. Il segretario della democrazia cristiana, Ciriaco De Mita, fotografato accanto alla moglie all'aeroporto di Fiumicino prima di partire per Washington dove incontrerà il presidente Reagan

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

In cerca d'una occupazione

I disoccupati in Italia hanno superato i 2 milioni e mezzo. Lo afferma l'ultimo numero di «Eurostat», il bollettino mensile della Comunità europea, che ci dà, riferita alla fine dello scorso novembre, la cifra di 2 milioni 533 mila persone in cerca di un lavoro retribuito, quasi esattamente ripartita tra uomini e donne (1 milione 288 mila i primi, 1 milione 245 mila le seconde). E', purtroppo, un nuovo primato per il nostro Paese, e corrisponde a un tasso di disoccupazione, cioè un rapporto con la cosiddetta popolazione attiva — quella che ha un lavoro o vorrebbe averlo — dell'11,2 per cento. E' una cifra enorme, tanto più preoccupante perché è stata raggiunta con un aumento di 400 mila unità in un anno, da fine novembre 1981 a fine novembre 1982. Se anche nel 1983, che si preannuncia un anno difficile, forse più di quello scorso, si dovesse registrare un aumento analogo, entreremo nel 1984 con 3 milioni di disoccupati, senza contare i lavoratori in Cassa integrazione.

Non ci possiamo certo consolare con il «*mal comune, mezzo gaudio*», anzi, il fatto che nella Comunità europea i disoccupati siano in totale 11 milioni 600 mila, aggrava la nostra situazione. Come sembrano lontani i tempi, peraltro non lieti per i più diretti interessati, dell'emigrazione all'estero. Oggi gli emigrati tornano a casa, la Germania e la Francia hanno superato, per la prima volta, i 2 milioni di disoccupati ciascuna, la Gran Bretagna addirittura i 3 milioni (con il significativo «sbilancio» di quasi 2 milioni e un quarto di uomini contro appena 834 mila donne), il Belgio le 600 mila unità, che rappresentano, per quel piccolo Paese, un tasso del 14,9 per cento, di gran lunga il più alto della Comunità europea, il cui saggio medio è del 10,5 per cento.

Di fronte a queste cifre, che non è certo esagerato definire «paurose», non sembra proprio che le nostre forze politiche e sociali, di governo e di opposizione, dei datori di lavoro e dei lavoratori, si comportino come il problema richiederebbe. Si aumentano le imposte, si discute per mesi per ridurre di mezz'ora certi orari di lavoro, ci si riunisce in estenuanti sedute attorno alla scala mobile come per un gioco di società, senza accorgersi, o fingendo di non accorgersi, che i disoccupati aumentano al ritmo di oltre mille il giorno. E' come se ogni giorno in Italia si chiudesse uno stabilimento di medio-grandi dimensioni, nel disinteresse quasi generale, salvo occuparsi, invece, e giustamente, sia ben chiaro, se una ditta licenzia, o chiede di licenziare, cinquanta persone. Tutto ciò dimostra una carenza di politica economica, generale e settoriale, che non lascia sperare nulla di buono per il futuro.

Si colpisce ancora una volta la casa, quando tutti sanno, o dovrebbero sapere, che l'edilizia è un'attività che potrebbe assorbire, direttamente e in una trentina di settori interessati alle costruzioni, molte centinaia di migliaia di nuovi occupati. Si guarda al turismo quasi come a un'amena curiosità, in un Paese come il nostro, che potrebbe svilupparе ancora, e senza limiti, questa sua inesauribile risorsa. Si chiudono gallerie, musei, scavi archeologici, per mancanza di personale, quando milioni di persone vengono da tutto il mondo a visitarli. Si fanno concorsi che durano mesi, e i cui risultati si conoscono dopo anni, per assumere personale nella pubblica amministrazione, in settori dove sarebbe necessario raddoppiare gli organici — si pensi solo alle forze dell'ordine — e poi ci si lamenta che lo «Stato» è inadeguato alle esigenze di un Paese moderno e dei tempi nuovi.

Ci si allarma per i tumulti di piazza di qualche centinaio di persone, ma non si alza lo sguardo verso l'orizzonte, per non vedere l'esercito dei disoccupati che s'ingrossa e si fa sempre più minaccioso.

Il dubbio atroce

«*Possiedo un discreto pacchetto di obbligazioni Opere Pubbliche 5-6-7 per cento, acquistate, ahimè, in periodo abbastanza lontano. Come capitale oggi non sono nulla, come rendita non ne parliamo*», scrive da Ventimiglia il signor Pietro L. (il cognome è, per me, illeggibile). Aggiunge: «*Confidavo nel sorteggio di alcuni numeri di queste obbligazioni, perché queste non hanno serie, ma ogni anno attendo invano. Qualcuno mi ha messo un dubbio atroce, ed è questo: non ci sarà mica chi, d'accordo con altri, riesce a fare estrarre, a tempo opportuno, il numero di titoli acquistati, magari, a metà prezzo, otto giorni prima del sorteggio e destinati ad essere rimborsati alla pari?*».

Il dubbio del nostro lettore è tanto atroce quanto assurdo. Le estrazioni, per legge, avvengono alla presenza di un notaio o di un rappresentante della Banca d'Italia, nelle sedi degli enti che emettono i titoli, dopo pubblico annuncio, e i risultati sono pubblicati sulla «Gazzetta Ufficiale».

Fra sindacato e Confindustria i margini di trattativa sono ridotti

Queste le posizioni di partenza

ROMA — E' opinione diffusa che il ministro del Lavoro Scotti nella trattativa sul costo del lavoro intenda procedere in due tempi. Negli incontri di questa settimana tenterebbe di «disinnescare le mine» riguardanti le tariffe e la sanità e rendere evidenti i benefici reali che i lavoratori avranno in materia fiscale. Il secondo tempo dovrebbe avvenire la settimana prossima, dopo lo sciopero generale dell'industria di martedì 18: mercoledì o giovedì, Scotti potrebbe tentare di indurre sindacati e Confindustria a confrontarsi su una proposta governativa di mediazione, sul costo del lavoro e sui contratti.

Scotti ha smentito le indiscrezioni circolate in questi giorni. Però è abbastanza evidente il terreno su cui si dovrà, comunque, operare. Per esempio, poiché per l'indennità di anzianità e per l'equo canone è stato assunto l'indice Istat (ridotto al 75 per cento) l'ipotesi potrebbe essere indicativa anche per la contingenza. Inoltre, poiché il riordino della materia contrattuale è un'esigenza avvertita dallo stesso sindacato, si potrebbe ipotizzare un «accordo quadro» che definisca quali sono le materie che devono essere discusse in sede interconfederale, quali sono i punti da discutere a livello delle singole categorie e, infine, che cosa si può contrattare in sede aziendale. Per il rinnovo dei contratti scaduti (che nella sola industria riguardano circa 8 milioni di lavoratori) il terreno su cui operare è abbastanza ampio: per esempio considerare una quota degli aumenti come «edr» (cioè elemento distinto dalla retribuzione, quindi senza effetti collaterali), manovrare sulle decorrenze dei contratti e sugli orari di lavoro.

In concreto però oggi il ministro Scotti si trova sul tavolo posizioni del sindacato e della Confindustria molto distanti tra di loro. E' cioè una partenza estremamente difficile.

Federazione Cgil-Cisl-Uil. Le proposte del sindacato possono essere così sintetizzate, secondo uno schema che ci ha tracciato il segretario confederale della Cisl Cesare Delpiano:

— Riduzione del 10 per cento della scala mobile che diventerebbe però del 20 per cento se si adottasse per il calcolo del costo della vita l'indice Istat (invece dell'indice attuale) come propone il sindacato. «*E' una riforma strutturale importante*», sottolinea Delpiano.

— Fiscalizzazione degli oneri sociali impropri pagati dalle imprese (Gescal, tubercolosi, asili nido ecc.)

— Utilizzo, per lo spazio contrattuale, di una parte degli incrementi di produttività.

«*In questo modo* — afferma Delpiano — *si avrebbero a disposizione mediamente 6-7 punti per il rinnovo dei contratti nel rispetto del tetto del 13 per cento nel 1983. Nelle situazioni dove l'occupazione è più minacciata vedremo poi com'è possibile mettere al primo posto le riduzioni d'orario e al secondo i soldi*».

Confindustria. Gli industriali chiedono la riduzione della contingenza del 50 per cento, ma è verosimile che potrebbero scendere al 40-35 per cento al fine di creare uno spazio per i contratti «*cioè distribuire diversamente i soldi che si pagano per la contingenza*».

Sostengono inoltre che il 10 per cento di «raffreddamento» della contingenza offerto dal sindacato rappresenta lo 0,8 per cento di «non crescita del costo del lavoro» pari a circa 5 mila lire al mese; quindi una cifra che non crea spazi per i contratti. Con i meccanismi attuali, il costo del lavoro nel 1983 crescerebbe del 14,8 per cento e con l'offerta sindacale resterebbe al 14 per cento. Quindi niente spazio per i contratti, perché si sarebbe già superato il tetto.

Sergio Devecchi

A Firenze sindaco il «laico» Bonsanti?

FIRENZE — Alessandro Bonsanti, indipendente nel partito repubblicano, potrebbe essere eletto oggi sindaco di Firenze al posto del comunista Elio Gabbuggiani. Per lui dovrebbero votare i tre partiti laici (pri, pli, psdi), il psi e la dc. I comunisti, invece, punteranno ancora sul proprio candidato, il sindaco uscente Elio Gabbuggiani.

I socialisti hanno presentato al pci la proposta di votare per Bonsanti come candidato del polo laico che dovrebbe essere la forza centrale del nuovo governo della città. Il pci ha risposto con la richiesta di discutere insieme ai 4 partiti dell'area laico-socialista un programma comune, riservando ad un momento successivo la decisione sul sindaco. In realtà socialisti, repubblicani, socialdemocratici e liberali un programma ancora non sono riusciti a metterlo a punto, nonostante le numerose riunioni collegiali avute.

Ecco i binari per un'intesa

(Segue dalla 1ª pagina)

nelle sedi competenti i diversi argomenti: oggi, ad esempio, ci sarà una riunione al ministero dell'Industria su tariffe e prezzi.

Non si esclude che, se dovessero permanere notevoli difficoltà, Scotti avanzi una «*proposta di merito*», in specie per quanto riguarda la modifica della scala mobile: ma lo stesso ministro ha smentito la notizia, pubblicata da un quotidiano, che la proposta sia già pronta.

«*Allo stato degli atti* — ha precisato — *non esiste un'ipotesi di mediazione. Questa sarà possibile solo dopo aver verificato la disponibilità delle parti a giungere concretamente a un accordo nel rispetto dell'obiettivo di inflazione programmata*».

Lama ha commentato: «*Sulla scala mobile non possiamo andare al di là del 10% di riduzione, ma nelle piattaforme contrattuali si possono fare le operazioni giuste e necessarie di compromesso per rientrare nel 13% per il 1983*». Lama ha aggiunto: «*Il sindacato punta all'accordo, non alle rotture che preparano elezioni anticipate*». Per queste considerazioni il *leader* della Cgil ha giudicato corrette le azioni di lotta decise dalla federazione unitaria soprattutto per modificare le posizioni dell'esecutivo. Né bisogna scivolare in manifestazioni di sopraffazione e di violenza. «*Non servono* — hanno osservato Galli e Del Turco a nome della Fim — *forme di lotta che ci isolano, ma al contrario è necessario un movimento capace, coordinato e unitario, privo di ogni forma di esasperazione*». E ciò anche per evitare conflitti all'interno del sindacato, in particolare fra schieramento comunista e socialista.

Gian Carlo Fossi

La proposta della maggioranza dovrebbe oggi essere accettata da tutti i capigruppo

Sarà abbinato l'esame in Parlamento della legge finanziaria e dei decreti

ROMA — I primi passi dei decreti fiscali in Parlamento lo hanno preoccupato. Così, ieri, Amintore Fanfani si è recato dai presidenti della Camera, Jotti, e del Senato, Morlino, per avere assicurazioni. In serata, il presidente del Consiglio si è incontrato anche con i capi dei gruppi della maggioranza per studiare una strategia che vada bene a tutti e non irriti troppo le opposizioni. Il risultato di questo intenso lavoro preparatorio lo si potrà vedere questa mattina dopo la riunione di tutti i capigruppo della Camera, alla quale sarà presente lo stesso Fanfani.

La soluzione escogitata pare sia di far viaggiare su binari paralleli sia la discussione dei decreti fiscali che quella della legge finanziaria. Questo dovrebbe soddisfare anche il capogruppo dc, Gerardo Bianco, il quale non ha nascosto «perplessità» su qualche decreto e la preferenza per un immediato avvio dell'esame della legge finanziaria.

Intanto, il governo Fanfani ha superato ieri i primi ostacoli in Parlamento, proprio sui decreti fiscali, senza difficoltà. Si trattava, in verità, di ostacoli di poco conto: le commissioni affari costituzionali di Camera e Senato dovevano stabilire se il decreto sul bollo Diesel (Camera) e quello sulla Finanza locale (Senato) sono conformi alla Costituzione. I commissari della maggioranza erano presenti compatti, e il voto è stato positivo.

Difficoltà possono invece sorgere quando il governo dovrà affrontare il suo primo esame in aula, e cioè domani a Montecitorio. Giovedì e venerdì la Camera dovrà dare, con un voto, il via al cammino dei decreti ripetendo in pratica il giudizio della commissione affari costituzionali. Sono votazioni a scrutinio segreto e nessuno è in grado di garantire come possono andare a finire, viste le diffuse «perplessità» manifestate da uomini della maggioranza.

Il parere dei deputati, domani, ha carattere puramente tecnico e non è da escludere che anche i repubblicani (che non sono più al governo) decidano di votare a favore. «*E' mia personale opinione* — ci diceva l'on. Mammì — *che il sì sarebbe la soluzione da preferire*». Ma se il governo chiedesse subito la fiducia per evitare rischi? «*In questo caso cambierebbe tutto. Ma non credo che Fanfani voglia compiere il suo primo passo in Parlamento chiedendo un voto di fiducia. Sarebbe una troppo grave dimostrazione di debolezza*».

E Fanfani non vuol dare segni di debolezza, anche se non vuole sembrare immobile. Il presidente del Consiglio ha assicurato ai capigruppo della maggioranza che è disposto a modificare i decreti senza impuntature, purché si salvi il valore globale del «prelievo» fiscale. «*Se ci sono alternative ai decreti, ben vengano*» ha detto.

Arriverà anche il dibattito sul significato della manovra economica realizzata con i decreti, chiesto da diversi deputati. La data la deciderà oggi la conferenza dei capigruppo. Se ne potrebbe parlare la prossima settimana, quando potrebbe essere riportata in aula la legge finanziaria. Relatore della legge e opposizioni già sono intervenuti e tocca ora al governo. L'occasione quindi cade a proposito. Il governo presenterà i tanto attesi emendamenti alla legge finanziaria, eliminando tutte le disposizioni che sono già contenute nei decreti.

Alberto Rapisarda

Non 500 come stabilito dal governo

Milano, l'autobus passa a 400 lire

MILANO — Aumento del biglietto dell'autobus a 400 lire dal 28 febbraio: questo l'accordo raggiunto tra Comune e sindacati alla fine di dicembre. In sostanza, per ora, l'aumento a 500 lire, previsto dal decreto governativo per le città dove vige la tariffa oraria, non ci sarà. «*Non è che noi ci rifiutiamo di applicare il decreto* — spiega il sindaco Carlo Tognoli —, *semplicemente, mentre chiediamo al governo di rivedere la sua posizione sui ricorsi per le tariffe orarie, ci limitiamo ad applicare la legge regionale del dicembre scorso, che impone appunto l'aumento a 400 lire*».

Il Comune ritiene infatti che, per passare a 500 lire, occorra una nuova legge, o almeno una norma integrativa da parte della Regione. Un dissidio «giuridico» su cui dovrebbe essere raggiunto un compromesso, tanto più che Regione e Comune si sono già trovati d'accordo su diversi punti. Primo fra tutti che — come dice il presidente della Regione Guzzetti — «*è impossibile decidere una manovra tariffaria se prima non si conoscono le decisioni per il Fondo nazionale trasporti*» (cioè il contributo dello Stato n.d.r.).

Nel frattempo, Milano si muoverà per far modificare la norma sui biglietti «a tempo». «*Da quando sei anni fa abbiamo introdotto la tariffa oraria* — aggiunge Tognoli — *abbiamo recuperato 150 milioni di passeggeri*».

Poi, naturalmente, c'è il problema delle reazioni popolari agli inasprimenti delle tariffe: «*Certo* — dice il sindaco — *dopo l'accordo con i sindacati sugli aumenti tariffari la tensione si è allentata e vorremmo poter mantenere un clima disteso*».

s. mr.

Enigmi di gennaio

(Segue dalla 1ª pagina)

appare un signore ben portante, soddisfatto, garbato e disteso.

Ma l'ultimo Fanfani non è stato, almeno per ora, neppure quell'uomo di polso da cui gli ottimisti attendevano decisioni sollecite e perentorie. Sulla «Bulgarian connection» ha lasciato che i ministri democristiani abbondassero in prudenza e che il socialista Lagorio parlasse di «un atto di guerra in tempo di pace»: lui non ha fatto capire da che parte sta. Sul costo del lavoro ha mandato in avanti il ministro Scotti: non si sa ancora bene se come e quando scenderà in suo soccorso.

A differenza di Spadolini, onnipresente e infaticabile, Fanfani stupisce per il riserbo e la discrezione. Tutti lo ricordavano grintoso e spesso vendicativo. Questa volta Bruno Visentini, presidente del pri, ha definito «grossi sgorbi» i recenti provvedimenti finanziari. Colui che negli Anni Settanta si faceva chiamare il Professore non ha battuto ciglio, quando è stato trattato come uno scolaretto. Sulla durata del suo governo molti, anche all'interno della dc, avanzano previsioni funeste; lui tira avanti senza fingersi euforico, né mostrarsi allarmato. Orgoglio, indifferenza, o filosofica rassegnazione?

Fino a qualche giorno fa si riteneva insolubile la vertenza sul costo del lavoro. Era opinione generale che la Confindustria e il sindacato, incapaci a trovare qualsiasi accordo, avrebbero respinto l'inevitabile arbitrato governativo. Oggi nulla viene escluso. Nell'autunno dell'anno scorso il ritmo dell'inflazione era tornato a raggiungere livelli allarmanti, superando persino il 20 per cento. Oggi molti esperti ritengono che la congiuntura internazionale continuerà ad essere favorevole e che il traguardo del 13 per cento, fissato dal nuovo governo, sarà raggiunto perfino con facilità.

Ma, nello stesso tempo, si presume che la manovra finanziaria venga bloccata o snaturata durante l'iter parlamentare, e non tanto per l'ostruzionismo dei radicali e dei missini e per l'opposizione dura del pci, quanto per gli interessi corporativi presenti anche nella maggioranza. Si teme che il Governo superi ostacoli ritenuti insormontabili per poi inciampare su un banale emendamento.

Il 1983 si presenta come un anno enigmatico. Nulla si può escludere, ma proprio per questo auguriamoci anche qualche lieta sorpresa. Gli uomini che contano appaiono persino più circospetti e ambigui del solito. Speriamo che siano anche meno avventati.

Gianfranco Piazzesi

Vogel da Andropov

(Segue dalla 1ª pagina)

proposta da Reagan non va necessariamente intesa come irremovibile, l'ospite ha suggerito ad Andropov. Il dialogo, insomma, deve continuare: la «mediazione» tedesca, utile elettoralmente all'Spd e propagandisticamente al Cremlino, potrebbe anche portare a risultati concreti.

Sulla questione degli euromissili, come rilevava ieri la *Tass* in un lungo commento, Vogel e Bahr hanno assunto una posizione molto più elastica rispetto a Kohl e Genscher: «sobria», la definisce la voce del Cremlino riferendosi alla loro disponibilità a mettere sulla bilancia la forza franco-britannica e a non considerare uno stallo a Ginevra come motivo sufficiente per installare automaticamente *Cruise* e *Pershing-2* in Germania; sobria, va precisato, in contrasto con le «assurde» posizioni americane che Genscher è accusato di caldeggiare.

Di qui la disponibilità di Mosca a un dialogo con Vogel, il quale, sulla scia di Brandt e di Schmidt, rappresenta per il Cremlino un interlocutore più fidato (e più malleabile). «*Aperto, costruttivo, caratterizzato dalla seria preoccupazione di mantenere la pace in Europa e nel mondo*»: così, a sua volta, il leader dell'Spd ha definito il colloquio con Andropov, che ha toccato anche i rapporti economici bilaterali (ripresi in serata con il premier Tichonov), Afghanistan, Polonia, e la difficile questione dei cosiddetti «tedeschi della Volga»; ma che è stato soprattutto un rilancio sentito verso l'Europa.

Fabio Galvano

I vescovi: è «inquietante» l'attacco Urss a papa Wojtyla

ROMA — «*Incredibile, ingiusta e inquietante*» è stata definita dal presidente della conferenza episcopale italiana, card. Ballestrero, l'accusa mossa al Papa da un periodico sovietico e dalla *Tass* («*promuove attività sovversive nei Paesi comunisti*»).

Riuniti a Praga ministri Difesa del Patto

VIENNA — I ministri della Difesa del Patto di Varsavia hanno iniziato ieri a Praga una riunione di due giorni che segue di una settimana il «vertice» politico dell'Alleanza.

Ai lavori prendono parte anche il maresciallo Kulikov, comandante in capo delle forze del Patto, e Anatoli Gribkov, capo di Stato Maggiore dell'Alleanza.

Le delegazioni sono capeggiate dai ministri della Difesa Ustinov (Urss), Dzur (Cecoslovacchia), che presiede la riunione, Dobri Dzhurov (Bulgaria), Czinege (Ungheria), Hoffmann (Ddr), Olteanu (Romania), e dal viceministro polacco Sivicki.

I «PIEMONTESI» DI FIRPO

Piccole patrie

Saranno in molti a ricordare il capitolo della *Vita* in cui l'Alfieri racconta che, a Madrid, venne alle mani con il servo Elia. Il cameriere stava facendosi pettinare quando sentì uno strappo ai capelli e, senza sapere il come e il perché, diede un candeliere sulla testa di Elia e dovette ricorrere alla spada per evitare la giusta ritorsione del famiglio inferocito. Poi fu fatta pace, con grande vergogna di Vittorio che, andando a dormire, lasciò la porta aperta, offrendosi magnanimamente alla possibile vendetta. Scena gustosissima nel secolo dei cicisbei, e l'Alfieri non manca di segnalarla con una vigorosa sottolineatura: *«Questo reciproco misto di ferocia e generosità per parte di entrambi noi, non si potrà facilmente capire da chi non ha esperienza dei costumi e del sangue di noi Piemontesi».*

«Noi piemontesi»: comincia di qui, dall'affratellamento dei due primi «eroi» alfieriani sotto il manto della comune etnia, la tradizione più esemplare del piemontesismo, l'orgoglio per una diversità regionale vera o presunta, per una tipicità di valori che devono essere tenacemente custoditi e tramandati. E tanto più significativa e paradossale è l'affermazione ambigua dell'Alfieri (la selvatichezza, il punto d'onore e l'iracibilità non vanno disgiunti dal coraggio, dalla lealtà, dal fondo egualitario) in quanto la sua massima aspirazione è di spiemontesizzarsi, farsi cittadino del mondo.

Per l'appunto: è ancora possibile nella società contemporanea, unificata dallo sviluppo industriale e trafitta dai *media*, in un mondo che dalla prospettiva dei satelliti artificiali appare sempre più un villaggio totale, celebrare senza sterili nostalgie e chiusure provinciali la forza delle radici, l'amore irriducibile alla propria piccola patria? Chi ne dubita provi a leggere *Gente di Piemonte* di Luigi Firpo (ed. Mursia), con quel titolo che può apparire provocatorio come uno squillo di tromba, come uno sventolio di bandiera; ma si rivela poi di giusta aderenza, di puntuale riscontro con la materia trattata.

I saggi che compongono il libro sono nati in tempi diversi, ubbidiscono a diversi stimoli e occasioni; eppure, messi insieme, trovano una loro suggestiva unità. L'arco di tempo è quello che dal primo Cinquecento arriva ai giorni nostri, gli incontri sono con piemontesi autentici o di adozione, ma anche con viaggiatori stranieri che hanno conservato qualche memoria della gente vissuta tra pianura e collina ai piedi delle Alpi occidentali. Per quanto riguarda Leonardo, che apre la serie dei personaggi, ci avvisiamo addirittura nella preistoria della regione, misuriamo la sua ossatura geologica. Sollecitando magistralmente i documenti, Firpo scopre le labili tracce lasciate dallo scienziato di Vinci in una terra che dovette colpirlo per l'aspra e cristallina evidenza del paesaggio montano e giunge a congetturare, molto plausibilmente, la sua ascesa alle pendici del Rosa. Leonardo trasfigura poeticamente e già romanticamente una natura *«che verrà demitizzata solo nel secondo Ottocento dall'alpinismo sportivo, per essere poi violata oscenamente nell'età nostra dalle funivie e dai condomini appollaiati sui ghiacciai».* Così Firpo, che prende subito posizione, trasferendo in civile polemica le frequentazioni e gli abbandoni dello studioso.

Ma il nome del Piemonte risuona a chiare lettere nelle carte di Erasmo. Può sembrare curioso accidente o beffardo contrappasso che il principe degli umanisti venga a laurearsi a Torino (la città raggiungeva allora i cinquemila abitanti, splendeva tra le sue mura costruite con pietre di fiume l'appena finita cattedrale), che si sottoponga all'esame di oscuri teologi (la storia stava già preparandosi ad affilare ben altre controversie religiose e morali). Ora, teniamo pure conto del suo desiderio di scendere in Italia, madre delle scienze e delle arti, ricevuto comunque della dignità universitaria (che a Torino si otteneva, a differenza di altre sedi più prestigiose, dietro il pagamento di una modesta tangente). Ma commuove, a distanza di anni, pronunciato da quelle labbra sottili serrate nella suprema eleganza dell'ironia, l'elogio della cortesia subalpina: *«Mire placebat gentis humanitas».*

Altro è il rapporto del giovane Rousseau con la capitale sabauda, segnato da una forte ambivalenza. Gaia, eccitante, nuova, protetta da colline in cui rifulge in modo eminente il lume della «santa» natura, se non fosse per il cupo e torbido ospizio dei catecumeni. Ma Firpo, rivoltando il testo mirabile delle *Confessions*, ha buon gioco a dimostrare le mistificazioni di Jean-Jacques: quell'immagine «notturna» di Torino è soltanto una metafora, in realtà il transfuga ginevrino sta inventando prevaricazioni ambientali e morali per giustificare la sua troppo facile abiura dalla fede dei padri, per assopire il tenerne rimorso.

E' uno dei capitoli più capaci e attraenti, da mettere alla pari, per felicità «inventiva», con le pagine sul vecchio re Vittorio Amedeo II. Salvatore e restauratore del Piemonte dopo l'epico assedio, portato a una austerità quasi ascetica, riluttante ai fasti di un potere inteso come servizio, si concede il sogno della palazzina di Stupinigi, la graziosa briosa e sposata del suo rococò. Fuori dalle mura di una capitale militaresca e borghese, è lo scenario più adatto per riunire — in trattenimenti e feste — la vecchia nobiltà, per fondere e smussare il suo orgoglio ferito con la baldanza dei *parvenus*. Non ci metterà piede, soltanto alla sua morte — quella vecchiaia resa drammatica dall'abdicazione, dal devastante rimpianto, dalla tentazione del colpo di Stato — Stupinigi *vedrà aprire i suoi cancelli e illuminarsi a festa.*

Abbiamo offerto una campionatura dei temi e approcci di Firpo, della sua memoria appassionata. Ma non mancano le testimonianze di una presa più diretta. Giovanni Botero, gesuita malinconico e ribelle, esploratore affascinato della ragion di Stato. Giuseppe Pomba, tipico esempio del *self-made-man*, protagonista dell'industria culturale sulla scia dell'armata piemontese che unifica l'Italia. Galileo Ferraris, le cui anticipazioni nello studio dell'elettricità sono pareggiate soltanto dal sublime disinteresse personale. Giolitti, che seppe elevare il prosaico alla genialità. Già fino al sindaco di Torino Diego Novelli, attraverso il quale Firpo recupera uno scorcio di Torino borghigiana e operaia.

Uomini, imprese, monumenti, tutto cospira a fissare un ritratto collettivo, al morale, di *«una pazienza mai scaduta in rassegnazione, una testardaggine fedele, una mitezza virile, una serietà che scadrebbe in tetraggine se non la riscattassero guizzi di ironia e passe di allegro abbandono».* E nel mosaico entra di pieno diritto la figura di Firpo, ogni capitolo aiuta a ricomporne i tratti. Si legga la premessa e si vedrà quanto motivato e civile sia il suo piemontesismo. Come legittimo l'attaccamento ai paesaggi naturali e umani della sua terra, a quel *«nodo segreto di ricordi e di affetti»* che è la vera patria del cuore. Contro le spinte livellatrici della civiltà moderna, la boria delle nazioni e degli imperi, gli oltranzismi ideologici e culturali, puntando i piedi sulla buona terra, rivendica, per tutti, il diritto *«di essere uguali eppure diversi».* A parte l'amabilità della proposta, guardiamoci intorno, alle belle riuscite del secolo, guardiamoci negli occhi: chi saprebbe contestarlo?

Lorenzo Mondo

Karl Popper al convegno di Torino

TORINO — Convegno internazionale, da domani, su «Individuale-collettivo: il problema della razionalità in politica, economia, filosofia». A cura del Club Turati, della Regione, della Provincia e della Città di Torino, avrà luogo, per tre giorni, al Centro incontri della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23.

Domani mattina, dopo l'«introduzione» di Norberto Bobbio, l'attesa relazione di Karl Popper, il più grande filosofo della scienza d'oggi. Dopo gli interventi del prof. Agazzi dell'Università di Friburgo, del prof. Bartley della California State University e del prof. Newton Smith dell'Università di Oxford, replicherà Sir Popper.

Nei giorni successivi interverranno, tra gli altri, Francesco Forte, ministro delle Finanze, Carlo Mussa Ivaldi, Luciano Gallino, Siro Lombardini, Marcello Pera.

LA MOSTRA SUL NOVECENTO DA OGGI ALLA PERMANENTE DI MILANO

Le mani del duce sull'arte moderna

Mussolini tentò subito di imprimere il marchio del regime anche alla pittura e alla scultura - Ma la rassegna nazionale del 1926 vedeva, accanto al fascista Sironi, gli indifferenti De Chirico e De Pisis, gli antifascisti Casorati e Morandi - Lo squadrista Rosai non diede neppure l'adesione - I punti di contatto con altre tendenze europee - Il ruolo di Margherita Sarfatti

Felice Casorati: «Gli scolari» (1928, Palermo, Galleria d'Arte Moderna) e Giorgio de Chirico: «Ulisse» (1924, Milano, Coll. privata), tra le opere esposte a Milano

MILANO — Nella palazzina della «Società Permanente» di Milano, che aveva già ospitato nel 1926 e nel 1929 le due mostre nazionali del «Novecento Italiano» (formula ideata nel 1922 da Anselmo Bucci, e plagiata poi in sede letteraria da Bontempelli), si inaugura oggi e si protrarrà fino a marzo la mostra rievocativa dei «sette pittori» originari e del successivo raggruppamento, più che altro corporativo, comprendente i maestri, appunto, «novecenteschi», con la sola eccezione dei superstiti fedeli al Futurismo.

Esporre le più che centocinquanta pitture e sculture nella loro legittima sede storica, mettendo a frutto gli Archivi del Novecento Italiano di proprietà Gian Ferrari (ed è giusto qui ricordare l'apporto che Ettore Gian Ferrari ha dato alla mostra fino alla tragica scomparsa, mentre la figlia Claudia è fra gli organizzatori), ha significato anche il superamento di un rischio attuale e di qualche recente non felice esempio, tra di loro connessi.

Il rischio era quello di accodarsi all'usuale equivoca e presunta obiettività storica che sta ammorbando quest'anno centenario di Mussolini. I non felici esempi consistevano negli indiscriminati «revivalismi», talora informi e debordanti, «La Metafisica: gli Anni Venti» a Bologna e «Gli Anni trenta» a Milano, talora ostentatamente restaurativi, «Les Réalismes» a Parigi.

La fondatezza scientifica che, nell'insieme, caratterizza la mostra, non nasconde né trascura gli elementi di restaurazione nazionalistica, gerarchica, aristocratica e tradizionalistica, di cui «Novecento» si nutriva. In essi, il fiuto propagandistico di Mussolini apprezzò la consonanza con la prima rozza piattaforma ideologica del Fascismo «d'ordine», dopo la regia chiamata al potere; eludendo questo apprezzamento il rapporto privilegiato, erotico-intellettuale, che il maestro Mussolini, dalla confusa cultura libertaria e amante del violino e del teatro, aveva instaurato con Margherita Sarfatti, sensibile e aperta responsabile della critica d'arte del Popolo d'Italia fin dalle origini e organizzatrice di «Novecento».

D'altra parte, Rossana Bossaglia, introducendo il catalogo, sottolinea giustamente che si tratta del contributo italiano a quella linea di tendenza nel primo dopoguerra «di tutto un settore dell'arte europea» che «percorre l'Europa dai Paesi latini a quelli tedeschi, slavi e magiari in un costante rimandarsi e annodarsi di motivazioni».

E' [illegible], tra Francia e Germania, la linea neooggettiva, già inaugurata durante la guerra da Derain e Severini, poi coinvolgente anche Picasso. Essa attraversa l'originario gruppo milanese, esordiente alla Galleria Pesaro nel 1923, poi alla Biennale veneziana del 1924: nell'ordine con cui appaiono nella sezione di apertura della mostra, Marussig, Oppi, Funi, Sironi, Bucci, Malerba, Dudreville.

Erano già un punto di chiarezza alla rassegna bolognese degli «Anni Venti», e qui ricompaiono quadri di assoluta qualità, dal Ritratto di Umberto Notari di Funi, con alle spalle l'emblematica Piazza Cavour di Milano, alle Donne al caffè di Marussig, alle Maschere e Femmina-volgo di Malerba.

Si avvantaggia ulteriormente della ricerca filologica di specifiche opere esposte alle mostre di «Novecento» Bucci, con il grande Pittori, straordinaria mistura di allusioni rinascimentali e di realismo sociale, e la Pomona, capolavoro di «citazione» fra Caravaggio e De Chirico. E' un'autentica scoperta Amore: discorso primo di Dudreville, pendolo kitsch fra il politico e il cartellone cinematografico per qualche serial 1920, che sarebbe stato certamente compreso ed apprezzato da Italo Cremona.

E se ne avvantaggia soprattutto Sironi, con il bellissimo Giovane con palla rossa, sfiorato da un brivido metafisico, e con i fondamentali Architetto e Solitudine, rilettura esistenziale di Picasso. La parte più ampia della mostra è dedicata alla trasformazione del gruppo originario, dotato di interna coerenza pur con ampia varietà d'accenti, in «movimento nazionale», salutato da Mussolini, un anno e una settimana dopo il 3 gennaio 1925, come «un voto che gli artisti d'Italia fanno a se stessi e alla patria».

L'instaurata dittatura di fatto e di diritto — si fa per dire — si accinge a ricercare e organizzare il «consenso» anche intellettuale, ma il rombo delle parole copre l'elementare intenzione di imprimere, senza troppo sottilizzare, il copyright nazional/fascista sull'arte moderna in Italia, soprattutto sul piano corporativo-organizzativo.

Nulla più e nulla meno: alla prima mostra nazionale del 1926 espongono accanto ai fascisti schietti Sironi e Wildt e all'ex anarchico e poi fascista Lorenzo Viani i supremamente indifferenti De Chirico e De Pisis, i tutt'altro che fascisti Casorati e Morandi, mentre lo squadrista Rosai non dà neppure l'adesione.

Qui, di nuovo, vi era il discutibile modello della rassegna bolognese. Questa di Milano si tiene piuttosto più stretta alle effettive linee caratterizzanti le due mostre nazionali: l'affiancamento all'originaria milanese di altre realtà locali, torinese, veneziana, fiorentina, romana, gli «italiani a Parigi»; la complessa alternanza, in ciascuna di queste realtà, di naturalità e di mito, di neoottocentismi e di primitivismi; fino a quel neorinascimento-neoclassicismo monumentale che si imbolsirà in vera arte di regime nel decennio successivo.

In catalogo, Agnoldomenico Pica parla di questo, e del suo innegabile populismo didascalico, come del «vero Novecento», con l'innocente onestà di un fascismo senza equivoci né mascherature, perché mai rinnegato.

Grazie alla precisione e qualità di scelta, sono evidenziati i variegati «valori», De Chirico (soprattutto con un eccezionale Ulisse del 1924) e Campigli, Guidi e Soffici, Donghi e Casorati, con la felice scelta degli Scolari della Galleria d'Arte Moderna di Palermo.

Per alcuni, grandi opere singole significano più e meglio di numerose ma generiche presenze: la prima versione della Quiete di Carena, che offre la rara occasione del confronto con la versione Gualino esposta a Palazzo Madama, la strana icona popolana dei Giocatori di toppa di Rosai, la «gotica» Madonna lignea di Arturo Martini, il Brandano pescatore di Libero Andreotti, al livello del miglior Bourdelle.

Proprio per la sostanziale precisione storica delle scelte, questi trionfi della «rivisitazione», dagli Etruschi al Rinascimento, dal Manierismo a Courbet, mi sembra che si prestino assai meno che in altre recenti occasioni a equivoche proposte di reazione e restaurazione. Ojetti proclamava trionfante: «Torna l'uomo nella pittura» nel Corriere della Sera del 1927. Ogni data è ricca di valori simbolici.

Marco Rosci

ALLARME NELLA PATRIA DEGLI STEREO PORTATILI

Tokyo: si rischia la sordità ascoltando musica in cuffia?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — A chi vogliono più bene i giapponesi, ai loro figli elettronici o ai figli naturali? Possibile che esista, fra i due, una contraddizione? Stando ai maestri elementari, questa contraddizione, ora, c'è: l'hanno detto a Morioka, città del Nord, dov'erano riuniti a congresso sostenendo che alcune creature dell'elettronica cominciano a minacciare la salute e l'integrità fisica delle creature umane: l'uso eccessivo delle cuffiette stereo, esploso grazie all'avvento dei «portatili», insidia gravemente l'udito dei bambini, e i più piccoli rischiano di diventare sordi, irrimediabilmente.

La relatrice, una professoressa di scuola media oggi direttrice didattica presso un'elementare, ha lanciato il grido d'allarme con l'inevitabile statistica alla mano. Nella sua scuola, a Oyoda, 151 bambini su 627 davano segni importanti di indebolimento dell'udito. La cifra, ha spiegato la signora Mitsuko Kawashima, era già di per sé eccessiva, molto superiore alla media, e le autorità mediche della scuola decisero di approfondire le indagini per scoprire quale potesse essere la causa (ambientale? alimentare? psicologica?) di questa «epidemia di sordità» tra i bambini.

«*Il solo tratto comune a tutti i 151, è scritto nella relazione, risultò essere l'uso intenso e continuo di cuffie a stereofonici*». Il danno subito va da uno stato di «sordità pronunciata» alla perdita (notevole) di 20-25 decibel, l'unità di misura del rumore. In tutti gli esaminati si nota poi una diminuzione generale di sensibilità, una contrazione della frequenza percepibile, che a quell'età dovrebbe raggiungere il massimo, dai 20 Herz (toni bassi) ai circa 18.000 Herz (acuti). E tanto più giovane era l'età dei bambini, tanto più importante e permanente risultava il danno inflitto all'udito.

E' una storia, questa del passaggio dall'infatuazione all'allarme, che si ripete puntuale all'avvento di mode e nuovi prodotti della tecnica. Dall'ansia dei primi passeggeri dei treni, timorosi che alle alte velocità l'aria sfuggisse dai vagoni asfissiando i viaggiatori, fino agli avvertimenti degli ortopedici contro le scarpe con tacco e suola altissimi, passando per le grida degli oculisti contro la televisione, sappiamo che il successo di un oggetto nuovo, il diffondersi di comportamenti inediti provocano inevitabilmente moniti di educatori e tutori della salute umana, quasi sempre ignorati.

Nemmeno i maestri giapponesi, la cui parola è pur molto ascoltata, si illudono di vedere genitori angosciati correre a strappare *walkman* e cuffie stereo dalle orecchie di adolescenti e bambini, certo non più di quanto siano stati sottratti allo schermo della tv o alle selle dei motorini. «*Sarebbe già molto*, ammette la maestra che odia lo stereo, *se fosse limitato l'uso, sia nel tempo che nel volume d'ascolto*». E' quel che dicono insomma anche gli stessi fabbricanti: «*Come sempre, nella vita, si tratta di un problema di misura*, ha detto il portavoce di una grande multinazionale elettronica, *anche col riso bollito si può morire soffocati, a mettersene in bocca troppo*».

Forse, la metafora «*del riso e dello stereo*» usata dal fabbricante è un po' audace, ma è già molto che in Giappone si levi qualche voce critica contro l'elettronica, il Dio della prosperità nazionale. «*Sarebbe come se gli americani accusassero la torta di mele o i bavaresi la birra*», osserva un giornale di Tokyo: la musica degli interessi nazionali suona troppo forte, perché sia udibile la voce della maestrina di Morioka. Il tramonto del «concerto in scatola» è lontano.

Vittorio Zucconi

ESPOSIZIONE PER I DUEMILA ANNI DALLA MORTE

Virgilio e il suo mondo ospiti del British Museum

LONDRA — Come poteva il British Museum non commemorare il duemillesimo anniversario della morte di Publius Virgilius Maro, quel poeta che tanto influenzò la letteratura europea?

Una nota della British Library ci avverte subito che il calcolo della data della morte di Virgilio (settembre del 19° anno prima di Cristo) ha causato controversie: «*Ma i dubbi possono essere risolti semplicemente dall'aggiungere 18 anni e un quarto (da settembre del 19 prima di Cristo all'anno zero) al 1981 e tre quarti (dallo zero al settembre 1982 dopo Cristo)*».

La mostra al British Museum è articolata in quattordici settori che, in senso cronologico, raccontano la storia dei testi di Virgilio attraverso le varie epoche, dai primi manoscritti in frammenti di papiro (entrambi dell'Eneide, entrambi del Primo Secolo dopo Cristo) alla più recente edizione stampata nel Ventesimo Secolo dell'opera omnia di Virgilio.

Una bacheca a parte, invece, illustra il mondo classico di Virgilio col celebre vaso di Portland, eseguito in vetro-cammeo e giunto a noi in ottimo stato (fine del Primo Secolo avanti Cristo, e quindi contemporaneo a Virgilio). Il lustra personaggi dell'Eneide: Didone, Enea, Anchise. Accanto al sontuoso vaso ci sono testimonianze più umili, ma forse più emozionanti, come lo stilus, la penna a doppio pennino romano, e il calamaio di bronzo. Altri oggetti, come una lampada a olio, gioielli e cammei, monete, danno un'idea della popolarità dell'Eneide. Due coppe d'argento romane sono decorate invece con le piante delle Georgiche.

Ecco i primi manoscritti virgiliani (alcuni dei quali in fac-simile), la seconda bacheca illustra i periodi attraversati dall'opera di Virgilio: manoscritti cancellati e riusati per altri testi, o addirittura impiegati nella rilegatura di volumi.

Torniamo poi indietro, al Decimo Secolo e a Virgilio onorato dalla cristianità per la sua sesta Egloga, chiamata la Egloga Messianica, che profetizza la nascita di un bambino («*Iam nova progenies...*») che porterà un'epoca meravigliosa. I primi cristiani la lessero, naturalmente, come profezia sulla nascita di Cristo. E questa fu una delle ragioni per le quali Virgilio, poeta pagano, ebbe fortuna nel Medio Evo.

Con l'avvento della stampa, le opere di Virgilio vengono tradotte e stampate dai famosi tipografi di Lione (1483), di Parigi (1500), di Anversa (1525). Anche in Inghilterra William Caxton traduce l'Eneide e la stampa: Didone diventa un personaggio «romantico» prima del suo tempo e Virgilio il protagonista di una «biografia» inglese un po' romanzata; Lucas van Leyden lo ritrae sospeso nell'aria. Il Rinascimento italiano lo venera: ritratti, monete, edizioni finemente illustrate (anche se spesso piene di rimaneggiamenti).

Anche il Diciassettesimo Secolo tiene viva l'opera omnia virgiliana: in Inghilterra viene ritradotto da Dryden (le Pastorali, le Georgiche e l'Eneide, illustrate da 100 stampe). Nella dodicesima bacheca siamo al Diciottesimo Secolo, con stampe di Claude Lorrain e la stupenda opera del Bodoni (in edizione originale). Poi Virgilio diventa romantico, con Berlioz, Tennyson, Blake, Samuel Palmer, Turner, e nel Ventesimo Secolo anche William Morris traduce l'Eneide in versi e Magda van Tilburg rende la storia di Didone ed Enea in fumetti (Amsterdam 1980), de Segonzac illustra *Les Géorgiques* e Giorgio de Chirico l'Eneide tradotta da Quasimodo (Delfino, Edizioni d'Arte, 1980).

Gaia Servadio

I MANATI, SIMILI ALLE FOCHE

Rischiano di scomparire le «sirene» della Florida

MIAMI — Rischiano di morire tutti, per colpa soprattutto dell'uomo, i *Florida manatees*, i manati o lamantini della Florida: grandi creature simili alle foche, dagli antichi marinai probabilmente scambiati per sirene. Sono tanto brutti quanto mansueti: nei fiumi e nel mare della Florida un tempo prosperavano, ma il loro numero è sceso drammaticamente da quando, sei anni fa, si cominciò un censimento.

L'allarme è lanciato dal Servizio americano per il pesce e per la vita selvatica: ne muoiono circa cento l'anno e negli Stati Uniti ne resta solo un migliaio. Dagli Anni Quaranta i lamantini sono colpiti spesso mortalmente dai motoscafi e dalle eliche dei battelli, oppure ridotti in poltiglia dalle chiuse dell'estesa rete di canali, e ancora uccisi da acque fredde in stagioni calde, nonché dalle «maree rosse», ricorrenti afflussi di microorganismi del mare, mortali per varie forme di vita.

Gli studiosi constatano che in pratica non un solo lamantino oggi è esente da ferite o cicatrici, provocate dai motoscafi. Le placide bestie amano lasciarsi cullare dalle onde vicino alla superficie, o mordicchiano le erbe sul fondo come le foglie degli alberi penzolanti sull'acqua. Nel 1982 ne sono morti 123, per cause naturali o umane: il più alto numero di tutti gli ultimi sei anni. Il manato della Florida, o delle Indie Occidentali, pesa fino a mille chilogrammi, è lungo fino a 3 metri: è parente dei lamantini africani e sudamericani.

David Peterson, coordinatore per i manati del Wildlife Service, spiega che i lamantini americani (la cui vita media è valutata in circa cinquant'anni) vagano per quasi tutto l'anno dal Mississippi e dalla North Carolina alla Florida. In inverno invece sono tutti solo in Florida, in 15 aree ben conosciute: alcune presso centri elettronucleari, che offrono acqua calda gratis anche ai manati.

Massicci, dalla pelle spessa e quasi senza peli, questi animali sono protetti dallo Stato della Florida fin dal 1893.

OSSERVATORIO

Managua, sui non allineati fredda corrente antartica

Il presidente argentino: a caccia di simpatie per le Falkland

Sono ormai un centinaio di Paesi sparsi fra molte latitudini, con massiccia prevalenza di quelle meridionali. Disparati per sistema politico, per assetto sociale e per grado di sviluppo, li unisce un'etichetta, — il non allineamento — che ancora riflette il lustro passato, legato a uomini come Tito, come Nehru.

Le molte divisioni interne incrinano questo blocco, impedendogli di funzionare come tale. Saltato la scorsa estate il vertice di Baghdad, per la buona ragione che il Paese ospite era in guerra, e in guerra per di più con un altro Paese del movimento, un nuovo vertice è in programma per marzo a New Delhi. Da mesi è in corso fra le cento capitali non allineate un complesso lavorio diplomatico, il cui obiettivo è un'accettabile piattaforma capace di offrire al mondo un'immagine di convergenza almeno su qualche punto sostanziale.

Oggi si apre a Managua, la capitale del Nicaragua sandinista, l'ultima riunione a livello ministeriale prima del vertice indiano. E, come regolarmente accade nelle conferenze del movimento, l'agenda dei lavori e il tono della riunione finiscono con il riflettere le urgenze geopolitiche regionali. Così a Managua i temi latino-americani sono destinati a dominare il campo.

Lo si è visto fin dai giorni scorsi, quando le autorità del Nicaragua hanno fatto circolare fra le delegazioni una bozza di documento. Vi sono contenuti, in chiave accesamente anti-Usa, tutti gli argomenti caratteristici dei regimi militanti dell'America latina. Nell'anno celebrativo del bicentenario di Simón Bolivar, i diplomatici sandinisti hanno ripescato una dura affermazione del libertador: «Gli Stati Uniti parevano nel resto d'America la miseria in nome della libertà».

In particolare, Washington viene accusata di avere appoggiato una potenza coloniale europea, la Gran Bretagna, nella guerra per il controllo delle isole Falkland. Questa mossa del governo di Managua ha uno scopo trasparente: approfondire il solco che gli avvenimenti dell'Atlantico meridionale hanno scavato fra Argentina e Stati Uniti. Infatti la delegazione di Buenos Aires, il cui ruolo tradizionale fra i non allineati è appunto quello di contrastare i radicalismi anti-Usa, si trova a Managua, e si troverà in marzo a New Delhi, di fronte a una nuova priorità: quella di raccogliere attorno alla questione Falkland il massimo di simpatie internazionali.

Non sarà facile, del resto. Se da una parte l'Argentina dei generali conservatori può contare sull'appoggio del Nicaragua sandinista e di altri regimi progressisti latinoamericani, deve d'altra parte fare i conti con esplicite o serpeggianti ostilità arabo-africane. La ragione di queste ostilità è presto detta: durante l'emergenza bellica, e dopo, i generali di Buenos Aires non rinunciarono di contentarsi delle buone parole e degli slogan antimperialisti provenienti dalle altre capitali latine. Andarono anche in cerca di appoggi più concreti: e appoggi molto concreti non tardarono a trovare in due Paesi, Israele e Sud Africa, che del mondo afroarabo rappresentano da sempre l'antitesi politica.

Così soffia insidioso a Managua, sul movimento dei non allineati, il vento freddo delle Falkland: in attesa del tempestoso vento afghano, che certamente si farà sentire al vertice di New Delhi.

Alfredo Venturi

Tensione per la nuova ondata di attentati dei palestinesi

Altra bomba ieri a Gerusalemme L'inviato di Reagan va da Begin

Habib ha precisato che la sua presenza in Israele non riguarda i presunti movimenti di truppe nella zona di Beirut controllata dai marines - Il presidente Usa è deluso dal corso dei negoziati col Libano e spera che il suo mediatore riesca a sbloccarli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TEL AVIV — Ieri mattina a Gerusalemme, presso la porta di Damasco, è scoppiata una bomba a orologeria posta nella piscina di Itzhahu e un operaio è stato ferito. La polizia accorsa sui luoghi ha fatto numerosi arresti e continua a setacciare l'area.

Questo nuovo attentato terroristico si aggiunge a quelli dei giorni scorsi, di cui il più grave, l'assalto di sabato al bus di Gerusalemme (11 feriti) sempre in relazione con le manifestazioni indette dai palestinesi per celebrare il diciottesimo anniversario della fondazione di «Al Fatah», il braccio militare dell'Olp.

L'università Al-Najah di Ramallah è stata al centro di nuove manifestazioni e sono stati arrestati molti studenti; ci sono stati scontri anche nella città di Ramallah, a Genin, a Betlemme e nei campi di profughi di Balata e di Dehaishe, dove erano state lanciate pietre e bottiglie Molotov. La scuola di Kadri Toukam, dove un soldato è stato ferito, è stata chiusa per un mese.

In questo clima di tensioni e di incertezza, è tornato in Medio Oriente l'inviato di Reagan, Philip Habib: prima tappa Israele dove oggi s'incontrerà col premier Begin.

Il fatto che il viaggio s'inizi a Gerusalemme è puramente casuale — ha spiegato lo stesso Habib — e non significa che gli Usa siano in qualche modo irritati contro Israele (nonostante la fermezza con cui hanno ammonito Gerusalemme contro presunti movimenti delle truppe israeliane a sud dell'aeroporto internazionale di Beirut dove sono stanziati i marines), ma il presidente Reagan è profondamente deluso dalla mancanza di qualsiasi progresso nei negoziati con il Libano.

I negoziati riprenderanno domani a Kiryat Shmona, ma non sembra che vi parteciperà Habib per ora. Ieri sera si è appreso che il Libano si è detto d'accordo col nuovo piano americano proposto da Draper relativo all'ordine del giorno non vincolante dei lavori per gli incontri israelo-libanesi cioè senza prestabilire la precedenza dei diversi argomenti da trattare. Morris Draper, in serata ha lasciato Beirut per Gerusalemme, dove certamente si incontrerà con Habib. Se gli israeliani non accoglieranno l'ordine del giorno di Draper, accettato dai libanesi, è probabile che i colloqui di domani siano di nuovo rinviati.

Il capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Eytan, ha dichiarato ieri a Eilat che Israele resterà nel Libano tutto il tempo necessario: «Fino a che — cioè — non si sarà raggiunto un accordo politico col governo di Beirut». Israele non vuol abbandonare questo territorio, ha precisato, prima di aver ottenuto tutto ciò che desidera.

Giorgio Romano

Duri messaggi Begin-Arafat durante l'assedio di Beirut

PARIGI — *Il premier israeliano Begin fece giungere un messaggio ad Arafat durante l'assedio di Beirut attraverso un giornalista americano: lo rivela lo stesso presidente dell'Olp in un'intervista al periodico Afrique-Asie. Secondo Arafat, che non rivela il nome dell'intermediario, la lettera diceva:* «Su chi fa ancora affidamento? E' lei che circonda Tel Aviv, o sono io che circondo Beirut? Che cosa aspetta per arrendersi?». *Il leader palestinese dice di aver risposto:* «Da Beirut accerchiata io accerchio tutte le capitali del mondo».

Secondo Arafat, anche il ministro della Difesa israeliano Sharon gli scrisse un messaggio consigliandogli di «alzare bandiera bianca... se non vuole che l'inferno le si scateni addosso». *Aggiungeva di* «essere disposto ad offrirgli condizioni migliori di quelle concesse dalla Gran Bretagna alle forze argentine arresesi alle Malvinas».

Il leader Olp dice di aver ribattuto: «Tutti i miei compagni hanno le mie ultime volontà in base alle quali li autorizzo a uccidermi e a continuare la lotta fino in fondo se mai un giorno mi venisse in mente di arrendermi».

Arafat accusa poi la Siria di aver bloccato un convoglio di 2200 tonnellate di aiuti militari inviati dalla Cina ai fedayn durante l'assedio. Dice inoltre che il suo «desiderio più grande è andare in Egitto». *Definisce il presidente Mubarak* «un amico», *ma ritiene che* «le circostanze non siano le più favorevoli a questo viaggio». *E conclude:* «Il nostro riavvicinamento all'Egitto sarà proporzionale all'allontanamento di questo Paese dagli accordi di Camp David». *(Afp)*

Arafat a Mosca

MOSCA — Il presidente dell'Olp, Arafat, è giunto ieri nella capitale sovietica proveniente da Amman per «colloqui di solidarietà» con i nuovi dirigenti del Cremlino. L'ultimo suo viaggio a Mosca risale al 15 novembre, per i funerali di Breznev.

Strasburgo per lo Stato palestinese

STRASBURGO — Con 131 voti a favore, 25 contro e 32 astensioni, il Parlamento europeo ha approvato ieri una relazione sul conflitto del Medio Oriente in cui si chiede la creazione di uno «Stato palestinese» e l'immediata interruzione della fondazione di nuovi insediamenti israeliani nella Cisgiordania occupata.

Conclusa la visita di Lagorio in Libano

BEIRUT — *Il ministro Lagorio è ripartito ieri pomeriggio per Roma, dopo due giorni di visita alle truppe italiane di stanza in Libano. Prima di concludere il viaggio, il ministro italiano della Difesa si è recato a Naqoura per incontrare i nostri elicotteristi che lavorano nell'ambito delle forze dell'Onu (Unifil). Ha visitato la nave da sbarco Grado, che portò i bersaglieri del Governolo nella loro prima missione di pace ed ha partecipato al trasporto dei mezzi per la missione in corso.*

Parlando con i giornalisti Lagorio ha insistito sull'importanza che il governo di Beirut attribuisce al contributo italiano per la ricostruzione del Paese. Su questo punto, ha spiegato Lagorio, si è diffuso soprattutto il ministro della Difesa libanese, mentre il comandante delle Forze armate ha messo l'accento sugli aspetti tecnici dell'eventuale collaborazione militare. Le autorità di Beirut prepareranno una lista di esigenze primarie che — ha detto Lagorio — sarà sottoposta con priorità ai Paesi impegnati nella forza multinazionale, tra i quali è l'Italia.

A Naqoura Lagorio, accompagnato dai due capi di Stato maggiore Cappuzzo e Monassi, ha anche avuto un colloquio con il comandante dell'Unifil, generale William Callaghan, il quale gli ha espresso il proprio apprezzamento per il lavoro svolto dai 40 elicotteristi e specialisti italiani, provenienti in parte dall'aviazione leggera dell'Esercito, parte dalla Marina e dall'Aeronautica, i quali assicurano i collegamenti tra i vari reparti della forza delle Nazioni Unite e partecipano al soccorso dei feriti e dei soldati rimasti isolati.

Il reparto italiano ha al suo attivo dal 1979 a oggi oltre 5100 ore di volo.

Dietro la svalutazione della dracma le gravi difficoltà del governo

Interrogativi in Grecia sul futuro di Papandreu: verso nuove elezioni?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — I prossimi cinque mesi saranno forse tra i più critici nella storia politica della Grecia dopo la svalutazione della dracma, e le sue conseguenze. Non è da escludere un rapido capovolgimento della scena politica del Paese a favore dell'opposizione, se l'attuale governo di Papandreu non prenderà le misure necessarie (più volte sbandierate durante i comizi preelettorali), al momento non ancora applicate.

Questo il giudizio di un osservatore politico ateniese sugli sviluppi della linea del governo socialista, che rappresenta pure, in sintesi, la reazione prevalente all'interno del Paese [illegible] della Commissione Cee, la quale ha espresso il suo disappunto per il modo con il quale è stata svalutata la dracma senza alcun preavviso.

Gli osservatori che seguono da vicino la politica della Grecia in questi ultimi quindici mesi, cioè da quando il Pasok è al comando del Paese, sono molto perplessi e si domandano come Papandreu potrà affrontare i numerosi problemi, soprattutto quelli economici, che affliggono il Paese, con l'aumento delle tasse, del costo della vita, il congelamento delle esportazioni dei prodotti agricoli, le prospettive incerte del turismo.

Insieme con questi problemi, Papandreu ha ancora in sospeso molte questioni di politica estera, come i rapporti con la Nato e la Comunità, e soprattutto le basi americane sulle quali le trattative tra Usa e Grecia continuano a segnare il passo.

Dopo i problemi esplosi all'interno del partito, a cominciare dall'allontanamento di Stathis Panagulis, Papandreu ha portato in primo piano alcuni nomi nuovi, mentre ha dovuto ricorrere al consiglio di esperti americani — come ha rivelato un giornale della capitale giorni addietro — per affrontare il piano di risanamento della politica economica ellenica.

L'ultimo atto che la Grecia si attende ora dal primo ministro si compirà probabilmente nei prossimi mesi (per alcuni addirittura entro la prossima settimana): il rimpasto governativo in quei settori nei quali ministri e sottosegretari non hanno seguito le direttive e i piani di sviluppo di Papandreu.

«*Questa sarà l'ultima occasione per misurare le forze e controllare se il Pasok mantiene le proprie posizioni in Parlamento, altrimenti non si escludono grossi colpi di scena ed un ritorno alle urne entro la fine dell'anno*». L'affermazione è di un esponente dell'opposizione, e sottolinea le intenzioni degli avversari di Papandreu, soprattutto di quelli di maggioranza che è la «Nuova democrazia», di Evanghelos Averoff il quale si trova ora in convalescenza, dopo un difficile intervento al cuore.

Secondo gli osservatori politici, il ricorso alle urne dipende soltanto da Papandreu, dato che «Nuova democrazia» si trova ancora alle prese con la riorganizzazione del partito che ha espresso l'attuale presidente della Repubblica Karamanlis.

A proposito di quest'ultimo, una parte della stampa della capitale ha messo in evidenza i suoi «*difficili rapporti*» con Papandreu. Per la prima volta da quando si trova alla presidenza, infatti, Karamanlis non si è presentato davanti alle telecamere per pronunciare il consueto messaggio natalizio, che è stato letto dall'annunciatore. Si fa notare che i due uomini politici si sono ripetutamente incontrati durante i ricevimenti e i banchetti natalizi mostrando una certa freddezza.

Emmanuele Mavrommatis

Un Dc-8 cade con materiale radioattivo

NEW YORK — Un Dc-8 cargo della United Airlines, con a bordo materiale radioattivo, è precipitato in una palude nei pressi di Detroit, dopo che due dei suoi quattro reattori si erano incendiati. I tre membri d'equipaggio sono morti.

Nella palude, non senza difficoltà, è stato recuperato intatto un contenitore di acciaio schermato al piombo contenente pochi chili di *Americium-241*.

Thatcher decorata alle Falkland

Goose Green (Isole Falkland) - Il Primo Ministro britannico Margaret Thatcher è festeggiata dai soldati della compagnia Y del primo battaglione del reggimento Royal Hampshire (Ap)

PORT STANLEY — Margaret Thatcher ha ricevuto con emozione l'onorificenza «Libertà per le Falkland». Nel discorso di ringraziamento, alla presenza di circa 300 dei 1800 abitanti delle isole, il premier britannico ha sottolineato che la vittoriosa campagna militare per le isole costituisce un esempio per tutti i popoli che non godono di libertà e di giustizia.

In precedenza la signora Thatcher aveva compiuto in elicottero un giro per i luoghi dei principali fatti d'arme della guerra con gli argentini. A Fitzroy, dove gli inglesi ebbero molti morti nel bombardamento aereo di due mezzi da sbarco gremiti di soldati, la Thatcher ha sparato un colpo di cannone, con uno dei pezzi da 105 che furono impiegati per martellare le posizioni argentine. Al cimitero di guerra di Goose Green, dove è sepolto il colonnello Herbert Jones, ha deposto una corona in onore dei caduti.

Ieri la Thatcher si è occupata della questione dei caduti argentini, dichiarando che se i loro corpi non saranno rimpatriati, dovrà essere data loro dignitosa sepoltura alle Falkland. La Gran Bretagna — ha detto — ha tentato varie volte di convincere gli argentini a rimpatriare i caduti.

Le tv hanno trasmesso i punti dell'accordo con la direzione

Finita la rivolta a Sing Sing Ostaggi liberi, nessun ferito

NEW YORK — Con la liberazione delle 17 guardie che venivano tenute in ostaggio si è concluso dopo 53 ore l'ammutinamento di una parte dei detenuti del penitenziario di Ossining, ex Sing Sing.

Gli stessi reclusi hanno proclamato l'altra notte (ora locale) la fine della sommossa, dopo che le stazioni televisive locali avevano trasmesso i dieci punti dell'accordo che i detenuti affermano di avere raggiunto con i dirigenti dell'istituto di pena. Secondo quest'intesa, nessuno verrebbe punito per l'ammutinamento. I funzionari del carcere hanno però negato di avere fatto una simile promessa.

Poco prima di mezzanotte è messo il direttore ha comunicato alle guardie attraverso i walkie-talkie, che l'ultimo ostaggio era stato liberato, e che a parte qualche livido, erano tutti in buone condizioni. Le guardie sequestrate, visibilmente stanche, sono uscite una ad una dal braccio dei rivoltosi. Accolti da un applauso da parte dei colleghi. «*Grazie, grazie tante*» ha gridato un detenuto ai giornalisti attraverso le sbarre. Un altro ha detto: «*La fine dell'assedio non è stato merito dell'amministrazione, ma nostro e vostro* (dei giornalisti)».

I reclusi hanno comunicato che sarebbero entrati nelle celle, e alle 1,40 reparti speciali hanno rioccupato i cinque piani del braccio.

Il nuovo governatore di New York, Mario Cuomo, aveva rifiutato di trattare con i prigionieri finché l'ultimo ostaggio non fosse stato liberato; e ha elogiato il personale del penitenziario per aver risolto la crisi senza spargimento di sangue. «*Decine, forse centinaia di decisioni gravi sono state prese, e la maggior parte senza avere il tempo per una ponderata riflessione*» ha detto Cuomo in una conferenza stampa convocata nel suo ufficio.

Gli ammutinati presero i 17 ostaggi alle 19,30 di sabato. Ne liberarono uno quasi subito, perché trasmettesse le richieste all'amministrazione; poi, lunedì mattina, un secondo. Nel frattempo, due guardie che avevano cercato di nascondersi furono scovate.

Gli ammutinati di Ossining hanno voluto che le loro richieste fossero pubblicizzate temendo che la direzione del carcere facesse marcia indietro una volta liberati gli ostaggi.

Mitterrand darà a Borges Legion d'Onore

PARIGI — Lo scrittore argentino Jorge Luis Borges riceverà il 19 gennaio le insegne di commendatore della Legion d'Onore dalle mani del presidente della Repubblica francese, François Mitterrand.

Da ieri, e fino al 20 gennaio, Borges è ospite del governo francese. Durante il suo soggiorno in Francia egli verrà accolto all'Accademia delle scienze morali e politiche in qualità di membro associato straniero, e terrà una lezione sulla creazione poetica al *Collège de France*.

Lettere anti-Walesa sul giornale del poup

VARSAVIA — Il quotidiano del Poup (il pc polacco) *Trybuna Ludu* ha pubblicato due lettere nelle quali si esprime indignazione per l'intervista di Lech Walesa, concessa il 20 dicembre al settimanale tedesco occidentale *Bunte*. Nell'intervista, già attaccata dai giornali polacchi, Walesa affermò che i polacchi «*apprezzano molto i tedeschi perché aiutano la Polonia*» e sottolineava che «*i polacchi ed i tedeschi sanno cosa sia la sofferenza*».

Nelle due lettere si esprime «*disgusto*» per le dichiarazioni di Walesa giudicate «*vergognose ed umilianti*». In particolare si contesta al leader di Solidarnosc il diritto di parlare in nome dei polacchi.

Uno dei due lettori, un invalido di guerra, scrive: «*Ci sono mali che non dovrebbero essere perdonati né dalla fede né dalla storia. Uno di questi mali è lo sterminio, programmato e realizzato sistematicamente, di una nazione. E' proprio questo quello che hanno commesso i tedeschi nei nostri confronti*».

Il ministro degli Esteri difende la linea italiana davanti al Senato

Al governo non basta, assicura Colombo la risposta argentina sui desaparecidos

ROMA — *Il ministro degli Esteri, Colombo, ha risposto al Senato a interpellanze e interrogazioni sui desaparecidos italiani in Argentina. Colombo ha illustrato la posizione del governo:* «Non possiamo accettare — *ha affermato* — come valida e soddisfacente la versione accreditata dalle autorità argentine, oltre che presso di noi, presso tutti i governi occidentali e quelli latinoamericani, che degli scomparsi non si può sapere nulla. Questa non è una risposta che può chiudere una pagina di storia argentina alla quale sono legate anche le sorti di tanti giovani di sangue italiano. Questa è stata e continua ad essere la nostra linea».

Il ministro degli Esteri ha fornito per la prima volta alcuni dati ufficiali. Gli italiani scomparsi sono 45, mentre quelli in possesso anche della cittadinanza argentina sono 241. Ad essi vanno aggiunti 123 oriundi e 58 persone la cui cittadinanza italiana è dubbia, ma dei quali comunque le autorità di Roma si sono interessate.

Riferendosi alla visita fatta lo scorso agosto in Argentina per ristabilire rapporti tra Europa e America Latina dopo la fine del conflitto anglo-argentino, Colombo ha precisato: «Chiesi che fossero elementi inderogabili del mio programma gli incontri con i rappresentanti delle diverse forze politiche locali e con le associazioni dei familiari degli scomparsi. Ciò servì a sottolineare l'importanza e la centralità che rivestono, per noi e per tutte le grandi nazioni democratiche, il ritorno dell'Argentina al sistema pluralista e la chiarificazione di una pagina, quella dei «desaparecidos», così tragica della storia argentina».

A coloro che hanno lamentato la «latitanza della nostra rete diplomatica consolare», *il ministro degli Esteri ha replicato:* «Non soltanto i nostri ambasciatori, ma anche i singoli funzionari sono stati chiamati a un diretto impegno alla tutela dei connazionali perseguitati in Argentina: tutto il nostro personale è stato mobilitato in questa azione umanitaria e ha svolto con dedizione costante la sua attività, e le numerose attestazioni di riconoscimento degli interessati ne fanno prova».

«L'ambasciata d'Italia a Buenos Aires — *ha aggiunto Colombo* — ha ricevuto istruzioni per intensificare la tutela dei diritti e degli interessi dei familiari degli scomparsi, proponendo le procedure idonee. I consolati hanno avuto istruzioni di intensificare questa azione per accertare se vi siano cittadini italiani tra i cadaveri rinvenuti nei cimiteri clandestini. Anche il problema della ricerca di bambini o neonati arbitrariamente adottati o registrati sotto falso nome è oggetto di vivo e continuo interessamento».

«Nel seguire questa tragica vicenda con tutto l'impegno che richiedono i valori che sono in gioco — ha concluso il ministro — non si devono dimenticare i legami che abbiamo con quel popolo, la necessità di tessere rapporti sempre più stretti, l'obbligo politico e morale di assecondare il processo democratico in atto e, infine, il valore generale dei rapporti dell'Italia con tutta l'America Latina».

Moore, eroe alle Falkland trova lavoro

LONDRA — Sir Jeremy Moore, il generale dei fanti di marina che si era coperto di gloria alle Falkland, ha finalmente avuto un'offerta di lavoro. Dovrebbe dirigere una mostra permanente di apparecchiature elettroniche.

Il giornale *News of the world* aveva rivelato che il generale, 54 anni, stentava a inserirsi nella vita civile.

Il generale Moore, che stava per andare in pensione quando il 2 aprile gli argentini si impadronirono delle Falkland, comandò le truppe di terra alla riconquista delle isole e ricevette la resa degli argentini il 14 giugno.

(Continua a pag. 5)

Dall'apprendistato sotto il padre Nehru alle beghe familiari scatenate dalla nuora Maneka: mezzo secolo di vita indiana

Dall'alto in basso nelle immagini: il primo ministro indiano Nehru arriva nel settembre 1962 a Londra accompagnato dalla figlia Indira per la riunione dei [illegible] del Commonwealth. Indira Gandhi in una fotografia del novembre [illegible] mentre cosparge di [illegible] del Mahatma Gandhi [illegible]. Il figlio di Indira, Sanjay Gandhi, allora [illegible] durante la campagna elettorale del 1977; tre anni dopo morirà in un incidente aereo (Foto Farabola, Ansa, Ap)

Alla corte dell'imperatrice Indira

Quando il partito del Congresso la scelse come premier, nel '66, la credeva un docile strumento - Invece, ha scavato un fossato intorno a sé, concentrando tutto il potere nelle sue mani - Le contraddizioni tra i due figli, Sanjay, morto in aereo, e Rajiv - Qual è il vero ruolo del ricco guru Swami, maestro di yoga e fabbricante d'armi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW DELHI — Il bisnonno di Indira Nehru Gandhi era capo della polizia al servizio dell'ultimo dei Morghul. Suo nonno era un avvocato di successo che mandò il figlio a Harrow. Suo padre fu scelto dal Mahatma Gandhi a governare l'India libera e fu primo ministro per 17 anni. Anche lei è a capo del governo, per meno di trecentomila lire il mese, indennità a parte. Il suo figliolo più giovane e taciturno, Sanjay, avrebbe potuto ereditare il suo posto. Il figlio più anziano e diffidente, Rajiv, è ora accanto a lei. La gelosa nuora Maneka, persona non grata a corte, si occupa di attività secondarie. Questa è casa Nehru.

La signora Gandhi è entrata nel quarto anno del suo quarto mandato da primo ministro: quindici anni di potere. E' forte, magra e attiva, ma ha 65 anni ed è ragionevole pensare alla successione. La democrazia indiana, dopo tutto, è singolare, con i suoi elementi autocratici e dinastici. Tutto questo suscita un po' di risentimento, ma nessuna forte opposizione perché soddisfa un desiderio radicato negli indiani. Come ha scritto il *Times of India* nel 1981, «*L'India ha bisogno di un imperatore o di un'imperatrice. La gente vuole una persona cui affidare il suo destino*».

La famiglia Nehru si è sempre considerata speciale, un tantino al di sopra degli altri. Ha avuto il vantaggio di starsene appartata, libera dalle pastoie di casta e dalle leggi regionali e linguistiche; indiana ma anche protesa verso l'esterno; gente dalle ampie vedute educata all'occidentale. Nehru diceva scherzando di essere il primo premier inglese dell'India.

Indira, donna di forte volontà, ha accettato un matrimonio ortodosso e combinato. Feroze Gandhi, un Parsi, [illegible] a Parigi e le nozze [illegible] nome di incalcolabile valore. [illegible] Gandhi (Feroze morì nel 1960) hanno avuto due figli: Rajiv, sposato a Sonia, una ragazza italiana incontrata a Cambridge (e Indira ama la cucina italiana); e Sanjay, sposato a Maneka, una modella Sikh che ama vestire in jeans, considerati scabrosi in India.

Indira ha retto la casa paterna nel periodo in cui Nehru fu primo ministro, e mentre ci si può chiedere se consapevolmente lei si preparò al potere (ma nega di averlo fatto) quegli anni sono stati un apprendistato straordinario. Certo, è molto diversa dall'idealista che governò nella prima ebbrezza dell'indipendenza. La sua educazione solitaria e incerta, con una madre adorata morta in giovane età e un padre spesso assente, l'ha resa insicura, diffidente, intollerante alle critiche, fermamente decisa a essere indipendente, a dominare.

Quando i capi del partito del Congresso la designarono alla carica di primo ministro, nel 1966, credendola docile, lei costruì intorno a sé un fossato politico, concentrando il potere nelle sue mani e riducendo l'importanza di governo, parlamento e stati. Ha fatto del Congresso un suo strumento, minandone il ruolo di istituzione e baluardo democratico. Ha messo sempre personali, alla guida [illegible] potenti, alla guida degli stati. «*L'India è Indira, Indira è l'India*» divenne lo slogan degli Anni 70, il simbolo della sua incoronazione e della sua convinzione di incarnare il volere del popolo. La sua popolarità è sempre stata il suo principale conforto. A milioni di persone, ama ripetere, è nota come «*Madre*».

La signora Gandhi sovrintende una straordinaria esperimento di democrazia di massa in un Paese di 720 milioni di persone, sette decimi dei quali analfabeti. E' avveduta in modo diverso dal padre, con un acuto senso della realpolitik. Non si è mai fatta illusioni sulla vitalità di molti uomini politici o sulla natura della politica indiana. La casta, per esempio, è profondamente radicata nel tessuto sociale, una forma d'ordine e stabilità nonostante le rivalità e le ingiustizie, ed è perciò parte della politica quotidiana. Inevitabilmente, le grandi nozioni occidentali di democrazia sono assimilate nella tradizione e nella compattezza indiane.

I suoi sostenitori affermano che con la sua abilità Indira ha creato stabilità e ha dato un'immagine di nazione a un Paese in cui forti sono le tensioni regionali, comunali e di casta. Si è andato formando quasi un monolito intorno a lei e al suo potere. E' lei che tiene insieme il Congresso I (Indira), che guida ogni faticosissima campagna elettorale, sempre un test per il suo carisma e il suo vigore. E' stato così anche nelle elezioni regionali della scorsa settimana, negli stati meridionali dell'Andhra Pradesh e di Karnataka, dove pure Indira e il suo partito sono stati sconfitti.

«In India il potere deve essere affermato con vigore. Rajiv Gandhi non possiede l'intuito politico e l'istinto della madre. Se toccasse a lui, avrebbe la statura del leader. Se dovesse fallire l'India potrebbe pagare un caro prezzo. Sarebbe però sbagliato fare previsioni apocalittiche, perché l'India è un Paese antico, non rivoluzionario, con una forte componente di autogoverno. I disordini regionali, per esempio, sono «infettivi». Tuttavia la preminenza della personalità del leader sul sistema è rischiosa, e da questo punto di vista l'India è stata indebolita.

La natura sospettosa della signora Gandhi (una volta disse allo zio, l'ambasciatore Pandit, di non credere a se stessa) e la ricerca di un potere che non bisogna sfidare, hanno provocato distorsioni e eccessi. L'«emergenza» del 1975-77, [illegible] fallimento, è stato un atto di sopravvivenza politica; e l'ascesa di Sanjay ha aperto una crepa nel suo stile di governo. La sua mancanza di fiducia negli altri l'ha portata a fidarsi solo dei congiunti, per quanto poco adatti al potere.

Sanjay era politicamente rozzo, sprezzante delle norme politiche, ma con l'istinto del potere. La sua giovinezza, la sua energia e il suo accesso al centro del potere eccitarono pretoriani e opportunisti vari. Due anni e mezzo dopo la sua morte in un incidente aereo è stato nobilitato e salutato come «*figlio dell'India*»; la sua immagine è usata come un totem.

Rajiv ha lasciato le *Indian Airlines* per prendere il posto di Sanjay: considerava suo dovere, come ha detto lui stesso, «aiutare la mamma». E' un uomo modesto che si presentava ai suoi passeggeri come comandante Rajiv, non come Gandhi. Si è creato un gruppo di collaboratori brillanti, alcuni dei quali vecchi compagni di scuola. E' stato eletto in Parlamento al seggio occupato dal fratello e ha studiato accanto alla madre la gestione del potere. Lui e Sonia, la nuora prediletta, vivono con il figlio Rahul e la figlia Priyanka nella residenza del primo ministro, al numero 1 di Safdarjang Road, un grande viale di Delhi.

Come la madre, Rajiv al mattino concede *darshan*, una tradizionale forma di udienza durante la quale la gente qualunque presenta petizioni e lamentele. Maneka, che pure viveva al numero 1, non ama Rajiv, ritenendolo politicamente un debole, e guarda alla sua cauta avanzata con disappunto. La morte gli ha portato via marito e notorietà, e lei si sente defraudata. I rapporti con la suocera sono peggiorati e la tensione è esplosa quando se ne è andata con gran fragore e ha portato con sé il figlio Varun, che la nonna ama alla follia. Oggi, lo vede solo di domenica.

Maneka, 26 anni, è un'originale dal punto di vista politico. Se ne va per il Paese ad attaccare il Congresso e ripete gli *slogan* del marito. Potrebbe diventare un centro d'attrazione di persone scontente e di opportunisti politici, e forse una minaccia per il cognato. Ma ha scarsa influenza politica, a parte il nome che ha acquistato sposandosi.

La lite tra le due signore Gandhi ha scatenato una piccola, sordida guerra tra i loro sostenitori. Circolano *pamphlet* scandalosi, e la maggior parte delle accuse e delle volgarità sono rivolte all'ambiziosa madre di Maneka, Anand. Maneka non può essere attaccata direttamente: dopo tutto, è parte della famiglia, come pure il figlio. Indira recentemente ha impedito la pubblicazione di un libro intitolato «*Figlio dell'India*», un tributo a Sanjay, perché conteneva un feroce attacco a Maneka e a sua madre scritto da un vecchio amico della famiglia Nehru.

La signora Gandhi ha parlato spesso delle «riserve» indiane di cervelli e talenti di ogni genere, ma il suo regno è stato segnato dall'impiego di uomini mediocri, la cui mediocrità lei stessa disprezza, temendo di far crescere il potere di uomini capaci, e di essere forse rimpiazzata, ha preferito gente di quart'ordine ma leale. Gente del genere è stata imposta nel governo dei vari stati; e la popolazione, come hanno mostrato le recenti elezioni, comincia a risentirsene.

Indira resta leonina come sempre: attacca chi critica la sua famiglia, i suoi «cuccioli», considerando gli attacchi alle persone scelte da lei come attacchi contro di lei. La vecchia sensibilità rimane.

Lavora con un piccolo *staff*. Si può solo ipotizzare che genere di influenza abbiano quelli della sua cerchia. Nessuno sa davvero, per esempio, il ruolo del ricco maestro di yoga, guru e fabbricante d'armi, Swami Brahmachari, un uomo singolare, sempre vestito di bianco e con una borsa bianca, che da anni è vicino alla famiglia ed è chiamato Rasputin dai nemici del primo ministro.

Indira ha lo stesso orgoglio del padre per il posto occupato dalla famiglia Nehru nella storia. Ma non ha mai avuto il sogno del padre, non è mai stata un riformatore. Forse il suo istinto di sopravvivenza le ha ricordato i pericoli insiti nel tentativo di cambiare le cose troppo in fretta in questo straordinario Paese. Il ciuffo bianco nei suoi capelli diventa più grande, e forse Indira diventa più riflessiva, perché dalla morte di Sanjay ha preso a frequentare di più i templi. Ma la sua energia non è diminuita. Le elezioni soprattutto, mettono nei suoi occhi un bagliore di battaglia. Di questi tempi, non solo il suo partito, ma anche la sua famiglia e il suo nome sono alla sbarra e bisogna lottare. E Indira non è nulla se non combattiva.

Trevor Fishlock

Ex ambasciatore Usa a Santiago sporge querela per «Missing»

WASHINGTON — Nathaniel Davis, ambasciatore americano a Santiago all'epoca del golpe contro Allende, e due ex collaboratori hanno querelato per diffamazione il regista Costa Gavras, i dirigenti della casa cinematografica Universal, lo scrittore Thomas Hauser e i suoi editori per il film «Missing», e hanno chiesto 150 milioni di dollari di danni, oltre 200 miliardi di lire.

«Missing» (tratto appunto dal libro di Hauser: «L'esecuzione di Charles Horman: un sacrificio nordamericano») narra la vicenda realmente accaduta di un giovane americano scomparso nei primi giorni del golpe di Stato, in Cile, [illegible] durante la rappresentanza Usa a Santiago.

Per arginare il deficit, previsto per l'83 in 190 miliardi di dollari

Reagan pensa a tasse più pesanti Sarà ridotto il bilancio della Difesa

WASHINGTON — Fonti della Casa Bianca hanno rivelato che il presidente Reagan ha dato il «via libera» preliminare all'elaborazione di un piano fiscale «cautelativo» che prevederebbe un aumento delle imposte a partire dall'anno 1985-'86 qualora i deficit statali rimanessero a livelli eccessivi.

Sul progetto — discusso in una riunione ad alto livello alla Casa Bianca — è al lavoro il Dipartimento del Tesoro. Sebbene Reagan sia chiaramente orientato in senso favorevole, deciderà soltanto dopo aver visto quale forma concreta esso potrà assumere.

L'idea è comunque quella di cedere alla necessità di un inasprimento fiscale per affrontare i crescenti deficit federali, ma rinviandolo a quando il Paese dovrebbe essere finalmente uscito dalla recessione.

Se deciderà in senso favorevole, Reagan potrà inserire il progetto nel suo prossimo bilancio preventivo per il 1983-'84, da sottoporre al Congresso a fine mese, in cui dovrà appunto anticipare le proiezioni dei deficit anche per gli anni successivi. Reagan otterrebbe in tal modo di poter ridimensionare tali proiezioni attenuando lo shock del Congresso e dell'opinione pubblica, nonché addivenire a misure che riducano i futuri deficit senza doversi «rimangiare» la propria «filosofia economica» e senza imporre ora un inasprimento fiscale al Paese in lotta per uscire dalla recessione.

Il «piano cautelativo» prevederebbe un imprecisato aumento fiscale a partire dall'esercizio 1986 (che comincerà al primo ottobre 1985) nel caso che per allora il deficit continui a superare una percentuale stabilita (1-2 per cento) del prodotto nazionale lordo: 50-100 miliardi di dollari. L'aumento del gettito fiscale assicurerebbe quindi che il deficit verrebbe riportato sotto tale livello, sempre che — in linea con la filosofia reaganiana — non si voglia agire sull'opposta voce delle uscite, riducendo le spese.

Il progetto cautelativo reaganiano appare in realtà ben poco ipotetico se si considera che il deficit 1983 è prevedibile in 190 miliardi di dollari, pari a più del 4 per cento del prodotto nazionale lordo. Senza nuove misure, il disavanzo è previsto in continua espansione, fino a raggiungere i 295 miliardi nel 1988, pari a oltre il 5 per cento del prodotto nazionale lordo.

Ieri il segretario alla Difesa Weinberger ha annunciato in una conferenza stampa di avere presentato a Reagan una richiesta di spese militari per il prossimo anno fiscale ridotta di 11,3 miliardi di dollari. Senza prevedere l'annullamento di grossi programmi militari, tale riduzione è ottenibile, secondo Weinberger, grazie a risparmi collegati al diminuito tasso d'inflazione, al declino di alcuni costi come quello del carburante e al contenimento delle spese per il personale militare.

Nuovi missili sovietici all'Avana

WASHINGTON — Secondo fonti dei servizi di informazione americani, l'Unione Sovietica ha fornito di recente circa 140 missili Sam 3 terra-aria al regime cubano. Le consegne sarebbero avvenute verso la fine di dicembre.

Il 1982, secondo le fonti, sarebbe stato caratterizzato dall'invio di massicce forniture militari sovietiche all'Avana. Negli ultimi tempi sarebbero arrivati anche due o tre Mig 21, facendo salire a oltre 200 gli esemplari di questo tipo di aereo.

Consiglieri russi rapiti in un bazar dai ribelli afghani

ISLAMABAD — *Quattordici, forse sedici consiglieri sovietici civili sono stati rapiti dai guerriglieri afghani la settimana scorsa in pieno giorno nel bazar di Mazar-I-Sharif, la principale città del Nord del Paese. Lo si è appreso in Pakistan da fonte diplomatica occidentale.*

Secondo notizie provenienti da Mazar-I-Sharif, una o due donne potrebbero trovarsi tra i consiglieri sequestrati.

Un portavoce del gruppo della resistenza Jamiat Islami, il più attivo nella regione, ha confermato che «parecchi consiglieri sovietici» sono stati catturati dagli uomini del comandante Zabih-Ullah; ha precisato che i sovietici «sono vivi» e che probabilmente verranno condotti a Peshawar, il principale santuario della resistenza afghana in Pakistan. Ma non ha escluso la possibilità che vengano detenuti anche «in una località segreta dell'Afghanistan». Degli otto sovietici catturati in precedenza, uno era stato ucciso, gli altri consegnati alla Croce Rossa Internazionale.

I diplomatici hanno affermato che le autorità sovietiche e afghane della città hanno arrestato numerose donne afghane per interrogarle sulle attività dei mariti e dei figli, che potrebbero essere tra i rapitori. Le donne sono state liberate alcuni giorni dopo. E' inoltre giunta notizia della caduta di un aereo civile delle airlines afghane [illegible] avvenuta verso la fine di dicembre vicino alla frontiera iraniana, e che sembra da attribuire ad un'azione degli insorti.

E' la prima volta che viene segnalato l'abbattimento di un aereo di linea afghano da parte dei partigiani. Si fa quindi l'ipotesi che i mujahiddin abbiano colpito il velivolo sapendo che a bordo si trovava qualche personalità governativa.

Dove la diossina ha colpito

Times Beach (Montana). Tecnici con tute protettive e dotati di respiratori stanno ultimando lo sgombero delle suppellettili che si suppone siano state contaminate da una fuga di diossina. Già dodici camion carichi di detriti sono stati sgomberati con un'ordinanza del magistrato (Tel. Upi)

Cinquantanove milioni (dal 1814)

Abolita una rendita per il re di Svezia

STOCCOLMA — *La famiglia reale svedese non riceverà più la rendita annuale di 330 mila corone (circa 59 milioni di lire) che le era riconosciuta dal 1814 per aver esercitato per alcuni mesi la sovranità sull'isola della Guadalupa.*

Il provvedimento, adottato con il consenso di re Carlo Gustavo, è incluso nel progetto di bilancio presentato in Parlamento; non dovrebbe però influire molto sulle finanze reali, perché il governo di Stoccolma ha proposto di portare da 26,1 a 29 milioni di corone il «tetto» per le spese annuali della Corte.

La rendita soppressa proveniva da un versamento di 24 milioni di franchi — oro effettuato appunto nel 1814 da Re Giorgio VI d'Inghilterra in favore del re di Svezia Carlo XIV Johan a compenso dell'isola caraibica della Guadalupa, restituita ai francesi con il trattato franco — britannico di Parigi del maggio di quell'anno. L'isola era stata regalata meno di un anno prima al sovrano svedese per ringraziarlo di aver combattuto al fianco dei britannici contro Napoleone.

Il Re aveva riposto il denaro nei suoi forzieri, poi aveva acconsentito, utilizzarlo per rimborsare i debiti dello Stato in cambio della rendita annuale.

Duri scontri in Cambogia

BANGKOK — Forze vietnamite hanno ripreso il villaggio strategico di Preay nella provincia di Battambang nella Cambogia occidentale dopo aspri combattimenti con i guerriglieri che il mese scorso l'avevano occupato.

Lo affermano fonti militari thailandesi.

Scandaloso e macabro traffico di regolatori cardiaci

Primari tedeschi condannati «Rigeneravano» i pacemaker

BONN — *Tre medici specialisti di malattie cardiache, famosi in Germania, sono stati condannati dal tribunale di Colonia per aver fraudolentemente applicato ad alcuni pazienti stimolatori del ritmo cardiaco prelevati, anche questi di nascosto, da pazienti deceduti.*

Il traffico è durato a lungo negli Anni 70. Tant'è vero che i giudici di Colonia hanno potuto accertare che almeno 26 pacemaker sono stati prima prelevati da pazienti deceduti e poi gabellati per nuovi ad altrettanti malati di cuore, mentre molti altri apparecchi da riciclare sono stati messi da parte in attesa d'un futuro impiego.

Per farsi un'idea delle dimensioni dell'illecito traffico si possono seguire due strade. Una è quella di sommare le pene pecuniarie stabilite dal tribunale di Colonia (circa 230 mila marchi nel complesso, pari a 130 milioni di lire circa), ma si otterrebbe un quadro riduttivo. L'altra è quella di sommare le cifre d'un vorticoso giro d'assegni e bonifici bancari che hanno accompagnato il traffico. E' stato stabilito, per esempio, che un rappresentante di ditte produttrici di regolatori cardiaci, di nome Ernst Guenther Lehmann, ha versato sui conti dei tre dottori 273 mila marchi (circa 160 milioni di lire).

Il tribunale di Colonia, competente perché la ditta rivenditrice di regolatori cardiaci ha sede nella città renana, non è riuscito comunque a provare l'accusa di furto contro i tre specialisti cardiaci, che sono il professor Jochen Schaefer dell'Università di Kiel, e i primari delle cliniche universitarie di Lubecca e Colonia.

Sembra, infatti, a quanto è risultato da quattro mesi di dibattimento, che il pacemaker d'un defunto sia «res nullius», non appartenga cioè più a nessun altro che a chi se ne appropria. Affrancati dall'accusa, i tre scienziati tedeschi se la sono cavata con le multe di cui sopra e con la condanna a 18 mesi con la condizionale.

In più, il tribunale non è riuscito nemmeno a smontare, nell'interesse dei ricettori di apparecchi usati, la tesi della difesa, la quale ha asserito che un pacemaker vecchio, una volta rigenerato e sterilizzato, è valido come uno nuovo. Al tribunale non è restato che cercare di calcolare l'entità della truffa basandosi sul fatto che un pacemaker nuovo costa in Germania 2500 marchi (un po' più di milioni di lire), mentre il costo di rigenerazione e sterilizzazione di un apparecchio usato non supera i 277 marchi.

(Segue da pagina 4)

Cristianamente come vissuto è mancato a tutti il

rag. cav. Mario Marchisio
Commendatore del San Sepolcro
anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli [illegible] con la moglie Luisa e figlie, Piero con la moglie Carla e figlie, sorelle, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti. [illegible] Ada e famiglia [illegible]. Un particolare grazie al dott. Bruno Vercelli [illegible]. I funerali giovedì 13, nella parrocchia di N.S. della Salute, via Vibò 38, alle ore 10,30.
— Torino, 12 gennaio 1983.

La Ditta Giovanni Marchisio & C. annuncia con profondo cordoglio la scomparsa del RAG. CAV. COMM.

Mario Marchisio

Il suo ricordo rimarrà imperituro nella Società da lui condotta per decenni con abilità ed abnegazione ed alla quale ha dedicato tutta una vita di operosità, lavoro e sacrificio.
— Cascine Vica, 12 gennaio 1983.

La signora [illegible] ved. Cossi con figlio Roberto e le nuore Carla e Maura partecipa al grave lutto della famiglia Marchisio.

La famiglia Dell'Oglio partecipa mestamente al dolore di Piero Carla Giovanni e Luisa.

Renato Ceroni e Gustavo [illegible] partecipano al dolore della famiglia Marchisio.

I nipoti Silvia e Carla con rispettive famiglie partecipano al dolore di Giovanni e Piero per la perdita dello zio

rag. Mario Marchisio
— Torino, 12 gennaio 1983.

Giorgio e Franco Zambelli commossi partecipano al dolore della famiglia Marchisio per la scomparsa del

rag. Mario Marchisio
— Torino, 11 gennaio 1983.

Agostino Cavaliere partecipa.

La famiglia [illegible]
Armando [illegible]
Elio [illegible]
Domenico [illegible]
Mario [illegible]

Partecipano al dolore della famiglia Franco e Franca Conti.

La famiglia [illegible] partecipano al dolore della famiglia Marchisio per la scomparsa del

CAV. COMM. RAG.

Mario Marchisio
— Torino, 11 gennaio 1983.

La famiglia [illegible] partecipano al lutto dei famigliari amici Marchisio.

[illegible] e [illegible] Conti si associano al lutto dei familiari per la scomparsa del

rag. Mario Marchisio
— Milano, 11 gennaio 1983.

La Giovanni Conti & [illegible] s.p.a. prende parte al lutto della Ditta Giovanni Marchisio per la scomparsa del

rag. Mario Marchisio
— Milano, 11 gennaio 1983.

Partecipano Aldo e Concetta [illegible] con Antonella e Claudio.

[illegible] e famiglia partecipano vivamente al dolore di Giovanni e Piero Marchisio.

Le Sig. [illegible] partecipano al lutto per la perdita del loro presidente onorario.

La famiglia [illegible] si associa al dolore della famiglia Marchisio.

Franco e Vera Lanzi si uniscono al dolore del figli ing. Giovanni Marchisio e geom. Piero Marchisio per la scomparsa del padre

rag. Mario Marchisio
— Torino, 12 gennaio 1983.

Elda e [illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

rag. Mario Marchisio
— Torino, 12 gennaio 1983.

La famiglia [illegible] si uniscono al dolore della famiglia Marchisio per la scomparsa del rag. MARIO.

Partecipano al lutto le famiglie [illegible].

Con profondo cordoglio la famiglia [illegible] si unisce al dolore dei familiari per la scomparsa del

RAG. COMM.

Mario Marchisio
Cav. del S. Sepolcro
— Torino, 11 gennaio 1983.

Piero Giuseppe [illegible] partecipano al dolore della famiglia.

La Direzione e il personale della Giovanni Marchisio & C. partecipano al lutto per la scomparsa del

rag. Mario Marchisio
— Torino, 12 gennaio 1983.

Il Consiglio di Amministrazione [illegible] prende viva parte al cordoglio del presidente onorario [illegible] per la perdita del suocero

rag. Carlo Costa
e porge sincere condoglianze ai familiari.
— [illegible], 11 gennaio 1983.

E' tornato a Casa del Padre

Sebastiano Casetti

Annunciano la sua morte, la moglie Maria, i figli Roberto e [illegible], il genero [illegible], nipote Davide, sorella, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 13 corrente mese ore 8,30 parrocchia San Celsino. Un particolare ringraziamento ai dottori Zucchetti, [illegible], Fasano, e personale paramedico del Capedale [illegible] di Vische e alla signora Eugenia per le particolari cure prestate. Si prega di non inviare fiori, ma di devolvere le offerte per le chiesetta [illegible].
— Torino, 11 gennaio 1983.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore.

Le famiglie Angelo e Carla, le nipoti [illegible] partecipano al dolore.

La famiglia Aldo e Carmela vicina a voi in questo triste circostanza.

E' mancato

Enrico Bertolotto

L'annunciano la moglie [illegible], il figlio [illegible], nuora, mamma, sorelle, cognati, l'affezionata nipote Cristina, parenti tutti. Funerale giovedì 13 corr. ore 10,15 dall'Ospedale [illegible] per la parrocchia [illegible] ore 10,30.
— Torino, 10 gennaio 1983.

Angelo e [illegible] partecipano al dolore.

E' mancata

Lucia Speciale ved. Genia

Addolorati lo annunciano i nipoti [illegible] e parenti tutti. Funerali giovedì ore 14,30 [illegible].
— Torino, 10 gennaio 1983.

(Continua a pag. 6)

ALLARMANTE DENUNCIA NELLA RELAZIONE D'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO

I magistrati sono troppo pochi Ferme due milioni di pratiche

«Da una decina d'anni — ha detto il pg della Cassazione — la società è in fermento, vale a dire in crisi»

ROMA — In un anno, quasi un milione e mezzo di reati: nel più recente bilancio della giustizia italiana, questo è il primo dato da segnare in rosso. Purtroppo, non siamo di fronte agli effetti di fenomeni particolari, a un'emergenza ben catalogabile, come era accaduto per esempio con l'esplodere del terrorismo. La «crescita» riguarda più o meno tutti i settori della società. I comportamenti illegali continuano a diffondersi ad ogni livello: dal piccolo furto alle più sofisticate manovre finanziarie, dal maltrattamento contro i piccoli alle violenze, agli omicidi.

«Da decenni — ha detto ieri a Roma il procuratore generale della Cassazione — la società è in fermento, in movimento, vale a dire in crisi». Ma in crisi è, nello stesso momento, anche la magistratura. Nell'ultimo anno, dinanzi ad un nuovo «carico» di quasi sei milioni di procedimenti, i giudici sono riusciti a smaltirne un numero quasi equivalente. Restano però ad ammuffire negli archivi e sulle scrivanie le pratiche di quasi due milioni di inchieste da completare: molte, anche per reati di estrema gravità.

Dei ritardi, della lentezza, della mancanza di strutture dell'apparato giudiziario, di fronte all'accrescersi dei reati, è immediata conseguenza la situazione carceraria, che definire «esplosiva» è ormai quasi riduttivo. Secondo i dati riferiti dal p.g. della Cassazione nelle carceri i detenuti sono 29.241: di essi più dei due terzi (cioè, esattamente 19.981) aspettano ancora un giudizio definitivo.

Ma vediamo, più in dettaglio, quali delitti commettono oggi gli italiani. L'incremento maggiore (più del 26 per cento) si è riversato sulle Corti d'Assise, cioè sugli organi destinati a giudicare i reati più gravi, ma allarmante (21 per cento) è anche il nuovo carico di lavoro dei tribunali per i minorenni. Quasi costanti i sequestri di persona, sia pure con un lieve calo, all'unico dato positivo (corrisponde un altro fatto allarmante): gli atti di libidine violenta sono saliti in un anno del 41 per cento. In aumento (di quasi il 15 per cento) anche le violenze carnali.

Man mano che si sale nella scala della violenza, l'incremento dei reati si fa sempre più impressionante: più 18,4 per cento negli omicidi, soprattutto a causa delle vere e proprie stragi compiute dalla camorra nel Napoletano e dalla mafia in Sicilia. Nell'ultimo anno, i tribunali italiani hanno dovuto perseguire i responsabili di oltre 665 mila delitti di una certa gravità. Se a questa cifra si aggiunge il totale dei furti, quasi tutti impuniti, il totale arriva a quote vertiginose.

Ma non è solo dai delitti contro la persona che si ricava il malessere della società italiana. Grande incremento hanno avuto nell'ultimo anno tutte le violazioni di carattere valutario e finanziario, soprattutto la truffa, l'appropriazione indebita, l'emissione di assegni a vuoto. Anche in materia civile la lentezza delle procedure toglie al cittadino ogni riparo dagli abusi: «L'iter del procedimento esecutivo — ha ammesso ieri il p.g. della Cassazione — dura anni, e questo favorisce la posizione del debitore, aggravato anche dal fenomeno della svalutazione e dall'irrisorio tasso degli interessi». Sempre di più si assiste quindi «a rovinose transazioni cui il creditore è costretto pur di salvare qualcosa».

Anche nell'ambito dei rapporti familiari le cose, in quest'ultimo anno sembrano essere peggiorate. Prendendo a prestito dati sia dall'ambito penale, sia da quello civile, si scopre per esempio che da un lato sono aumentati (15,7 per cento) i maltrattamenti verso i figli, mentre dall'altro si sono fatti molto più frequenti separazioni (8,6 per cento) e divorzi (28,1). Nello stesso ambito, forse, si potrebbe inserire anche un altro dato, se non altro come specchio delle difficoltà nelle quali molte famiglie devono dibattersi, e che in molti casi acuiscono i contrasti. Ai grandi reati finanziari quest'anno, in Italia, si è aggiunto anche un altro fenomeno, l'aumento dei protesti cambiari: in dodici mesi sono saliti di quasi il 26 per cento, raggiungendo la cifra record di 9 milioni 266 mila. g. z.

Monreale, liceo ricorda capitano vittima di mafia

PALERMO — Sarà intitolato al capitano dei carabinieri Emanuele Basile il liceo classico di Monreale.

La decisione è stata presa dal Consiglio d'istituto per onorare la memoria dell'ufficiale trentenne ucciso dalla mafia il tre maggio 1980.

Il capitano Basile fu assassinato con quattro colpi

Cinque evasi da casa lavoro nel Modenese

MODENA — Cinque detenuti sono fuggiti dalla casa di lavoro di Castelfranco Emilia; l'evasione è avvenuta poco prima della mezzanotte ed è stata favorita dalla nebbia fittissima.

Roma. Il presidente della Repubblica Sandro Pertini si congratula con il procuratore generale della Corte di Cassazione Giuseppe Tamburrino, al termine della relazione da lui svolta durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1983 al Palazzo di Giustizia di Piazza Cavour (Telefoto)

Avvocati assenti per protesta

VENEZIA — Il vicepresidente del Consiglio nazionale forense, avv. Arturo Sorgato di Venezia, prendendo lo spunto dalla mancata partecipazione (in segno di protesta) dei rappresentanti del Consiglio stesso alla cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, svoltasi ieri mattina a Roma, ha ricordato che la categoria ha recentemente espresso, in due ordini del giorno, il proprio malcontento, sia per le indecorose condizioni in cui si svolgono i colloqui tra difensori e detenuti, sia per l'atteggiamento della magistratura nei loro confronti. Dopo avere denunciato «l'eccezionale gravità» di alcuni provvedimenti (arresti di avvocati poi assolti con formula piena) di magistrati in varie città italiane, il Consiglio nazionale forense sottolinea «la tendenza sempre più diffusa di alcune fasce della magistratura a considerare con a volte dichiarate insofferenze il valore essenziale della funzione difensiva», una vera e propria mortificazione del valore del diritto alla difesa, con la conseguenza della «perdita di credibilità dell'intera amministrazione della giustizia».

Il responsabile per i problemi dello Stato della direzione socialista, Salvo Andò, in un articolo scritto per l'Avanti! sostiene che «le cerimonie di apertura dell'anno giudiziario si sono ormai rivelate un inutile rito, dal quale non emergono attendibili analisi sullo stato della giustizia nel nostro Paese», e fa alcune proposte di riforma: sarebbe opportuno «fare aprire in Parlamento l'anno giudiziario dal ministro guardasigilli che dovrebbe fare, sentito il Consiglio superiore della magistratura, un rapporto sullo stato della giustizia in Italia».

Il dibattito parlamentare non dovrebbe concludersi con un voto e con una replica, e consentire al Paese di esprimere giudizi sulla attività dei magistrati i quali naturalmente dovrebbero registrare tali indicazioni nella loro attività.

L'inaugurazione dell'anno giudiziario ha dato anche al «Siulp» (sindacato unitario dei lavoratori della polizia) l'occasione per sollecitare «una diversa volontà politica» per «imprimere finalmente all'azione dello Stato il vigore necessario per risolvere i problemi della sicurezza dei cittadini». Infatti il sindacato — in una nota della segreteria — rileva che ai successi ottenuti contro il terrorismo nell'anno passato non hanno fatto purtroppo riscontro analoghi successi contro la mafia, la camorra e la criminalità organizzata.

Roma. Il palazzo di via Pola 29 dove si trova l'abitazione di Sergej Ivanov Antonov e dove ieri il giudice Ilario Martella ha compiuto un improvviso sopralluogo (Tel. Associated Press)

La descrizione fatta dall'attentatore del Papa non corrisponderebbe all'alloggio del bulgaro

Sopralluogo in casa Antonov: Agca impreciso?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Minuzioso e lungo sopralluogo, ieri pomeriggio, nell'appartamento di via Pola in cui abitava Ivanov Antonov fino al 25 novembre scorso, quando cinque uomini della Digos andarono a prelevarlo per condurlo in prigione. Traffico bloccato, pedoni fatti passare dopo accurati controlli, circolazione deviata: per quasi quattro ore nella strada su cui si affaccia l'edificio sono state attuate straordinarie misure di sicurezza, che avevano fatto supporre che al sopralluogo fosse stato condotto il funzionario bulgaro o addirittura il suo accusatore, Ali Agca. Ma non era così. Sembra che Agca dovesse essere trasferito a via Pola, ma che qualche imprevisto abbia fatto saltare il progetto.

All'atto istruttorio parteciparono i magistrati Martella e Bonsa, numerosi uomini della Digos e della polizia scientifica, gli avvocati Consolo e Larussa difensori di Antonov, l'avv. Pietro D'Ovidio che aveva difeso in tribunale Agca, l'avvocato Picozzi difensore d'ufficio per gli altri due cittadini bulgari imputati, il cassiere dell'ambasciata Aivazov e il segretario dell'addetto militare Kolev. La convocazione dei legali era stata compiuta d'urgenza. Una pattuglia della Digos era andata a prelevarli. Il clima dell'operazione era di un avvenimento straordinario, provocato da qualcosa di nuovo: un mistero anche per i legali, fatti allontanare più volte dai magistrati che confabulavano fra di loro. «E' un giorno importante», è tutto quello che ha ammesso il sostituto procuratore Bonsa.

In questi giorni prossimi alla scadenza dei termini per decidere in merito alla richiesta di libertà avanzata dai difensori di Antonov — «una richiesta, in pratica, di proscioglimento», come l'ha definita l'ufficio istruzione di Roma — l'iniziativa dei magistrati e il macchinoso apparato che l'ha sostenuta sono il segno che i giudici non sono pienamente convinti ancora né della testimonianza di Agca né della difesa di Antonov.

Ieri, per quanto si è potuto ricostruire, i giudici hanno voluto controllare, «dal vivo», la minuziosa descrizione dell'appartamento fatta da Agca, secondo il quale in casa di Antonov si sarebbe svolta una delle riunioni preparatorie dell'attentato. Sono state scattate molte fotografie. Gli agenti della scientifica hanno ricostruito la planimetria dell'appartamento come poteva essere prima dell'attuale disposizione.

L'abitazione di Antonov si trova al secondo piano di un grande edificio. Sono due stanze. Da una, il salone, sono stati ricavati due vani, fra cui una camera da letto. Non poche, sembra, sarebbero le sfasature tra l'appartamento descritto da Agca e la realtà ieri esaminata dagli inquirenti: il risultato del sopralluogo segnerebbe un punto a favore di Antonov.

Uscendo dall'edificio, il giudice Martella non ha voluto dare spiegazioni. Ha detto di non sapere ancora niente della lettera che il procuratore generale della Bulgaria, Kostadin Lîutov, ha inviato al ministro Darida su Bekir Celenk. Dice il testo della lettera: «Se il dott. Martella è interessato al signor Celenk, tengo a informarla che egli dovrebbe visitare la Bulgaria quanto prima e non più tardi di un mese, in quanto, non essendo state ricevute informazioni ufficiali circa l'esistenza di prove di una partecipazione di Celenk all'attentato contro il Papa, costui può essere liberato dal controllo delle autorità e, in quanto cittadino straniero, lasciare il Paese». Dopo aver ribadito la disponibilità a collaborare con la magistratura italiana, il procuratore generale bulgaro conclude che, effettuata la visita di Martella in Bulgaria, «esamineremo, nell'ambito della legge, eventuali richieste della parte italiana».

Da Ankara, fonti ufficiali hanno fatto conoscere un'altra vicenda che vede un cittadino turco implicato nei servizi di spionaggio bulgari. L'uomo, che dieci anni fa aveva dirottato un aereo in Bulgaria, ha confessato di essere stato un agente della polizia segreta bulgara e di aver operato in Europa.

Fugge superteste al processo per l'Italicus

BOLOGNA — Aurelio Fianchini, il «supertestimone» del processo per la strage sul treno Italicus è fuggito. Il testimone, il cui interrogatorio era iniziato lunedì sera ed era stato interrotto per un malore che aveva accusato dopo pochi minuti, ieri si è presentato regolarmente in tribunale, ma prima dell'inizio dell'udienza si è allontanato e da allora nessuno lo ha più visto.

Durante la notte, Fianchini si era fermato in un albergo a poche decine di metri dal tribunale. Viene ora attivamente ricercato dai carabinieri ai quali il presidente della corte, Mario Negri di Montenegro, aveva ordinato di accompagnare con la forza Fianchini in caso non si fosse presentato spontaneamente in aula.

L'udienza comunque è proseguita con gli interrogatori del perito fonico e della giornalista Sandra Bonsanti.

Tre miliardi per l'incendio all'Argentario

FIRENZE — Gli interventi previsti nel programma speciale di opere di bonifica forestale e di ripristino boschivo delle superfici del Comune di Monte Argentario interessate all'incendio nel 1981 consistono in 400 ettari di rimboschimento, in 250 ettari di miglioramento forestale degradate, in 250 di lavori di sistemazione idraulico-forestale, in 5500 di protezione contro gli incendi e in 10 chilometri di strade forestali per un totale di 3 miliardi 10 milioni 878 mila lire.

L'ha confermato l'assessore regionale Enzo Bonifazi, rispondendo a un'interrogazione. Il taglio della macchia bruciata e l'eliminazione o la concentrazione del materiale di risulta inoltre sono stati completati entro il marzo 1982 con una spesa complessiva di oltre 700 milioni.

Per quanto riguarda la sistemazione idraulico-forestale e la protezione contro gli incendi sono stati approvati i progetti esecutivi.

L'agitazione dei tecnici di volo non tocca il traffico nazionale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I voli nazionali non saranno interessati allo sciopero dei tecnici di volo proclamato per oggi e domani. Regolari anche le tratte intercontinentali (Americhe, Africa e Asia), tranne il Roma-Tokyo di domani la cui partenza sarà rinviata alla conclusione dell'agitazione. Ritardi e cancellazioni potrebbero invece aversi per i voli internazionali (Europa e Medio Oriente) coperti da aerei «Airbus» o «727» che richiedono la presenza a bordo del motorista.

L'operativo d'emergenza messo a punto dall'Alitalia ha ridotto al minimo i disagi per i passeggeri. Per le tratte interne sono stati infatti «dirottati» tutti i DC9 che non prevedono la presenza del motorista sull'aereo, mentre lo sciopero interessa solo marginalmente i «Jumbo» usati per le lunghe rotte.

Lo sciopero di 48 ore è dovuto alla mancata assunzione di 16 motoristi da parte della compagnia di bandiera. Si tratta di una vertenza atipica, perché nel luglio '81 l'Alitalia si è limitata a dare 16 borse di studio per tecnici di volo, senza promettere, però, né ai sindacati (confederali ed autonomi), né agli stessi borsisti la certezza dell'assunzione a corso ultimato. L'intenzione era probabilmente questa, ma la sopraggiunta crisi del trasporto aereo internazionale (molte compagnie hanno deciso massicci licenziamenti, altre hanno addirittura chiuso), ha costretto l'Alitalia al blocco delle assunzioni, blocco che, per forza di cose, riguarda anche i borsisti.

Uno sciopero generale di tutto il settore dei trasporti (aerei, ferrovie, navi, porti, tram e autobus, trasporto merci) è stato intanto minacciato dal segretario generale della Filt-Cgil, Lucio De Carlini, per sollecitare dai ministri dei Trasporti e della Marina Mercantile «certezze negoziali e tempi ben precisi per investimenti, riforma delle Ferrovie, adempimenti contrattuali».

Parlando del prossimo rinnovo del contratto integrativo degli autoferrotranvieri (a Rimini si è conclusa ieri un'assemblea di delegati per la definizione delle richieste) De Carlini ha messo in evidenza come il sindacato si prepari «con grande senso di responsabilità ad affrontare nelle aziende di trasporto urbano e locale una scadenza prevista dal contratto nazionale: lo faremo con una nuova impostazione, quella del rapporto coerente con i risultati di produttività nelle diverse aziende».

Primi detenuti trasferiti a Sollicciano

FIRENZE — Il nuovo carcere di Sollicciano — da tempo al centro di polemiche per il progetto di trasferimento di presunti camorristi napoletani — è stato aperto. E' cominciato ieri, in assoluta riservatezza, il trasferimento di detenuti provenienti a quanto sembra dalle Murate, il vecchio e sovraffollato carcere di Firenze.

Sull'operazione viene mantenuto un assoluto riserbo e non è dato sapere quanti reclusi (pare una cinquantina) siano stati trasferiti, né quali criteri siano stati adottati per avviare l'operazione. Il trasferimento si è iniziato a pochi giorni dall'accordo raggiunto con il ministro Darida dalla delegazione fiorentina (l'incontro avvenne giovedì scorso).

Secondo tale accordo, reso noto dal sindaco di Firenze, al nuovo carcere, situato alla periferia Ovest della città e realizzato con criteri moderni e di massima sicurezza, dovrebbero andare circa 400/450 reclusi, di cui 100/150 dalle Murate.

Nessun segnale di disgelo dopo l'incontro fra il governo e i sanitari

Medici, scioperi confermati fino a venerdì

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quasi sicuramente gli scioperi articolati cominciati lunedì scorso dai 60 mila medici ospedalieri aderenti all'Anaao Simp, alla Cimo e all'Anpo proseguiranno almeno fino a tutta la giornata di venerdì 14 gennaio. Dall'incontro per la trattativa sul contratto unico dei 620 mila dipendenti del servizio sanitario nazionale, iniziato alle 17 di ieri nella sede del ministero della Funzione Pubblica, non sono arrivati segnali di disgelo.

All'incontro hanno partecipato rappresentanti del governo (i ministri Schietroma e Altissimo e il sottosegretario Pisanu) e delle Regioni, dei Comuni, dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, delle organizzazioni mediche (Anaao, Cimo, Anpo e Fimed) e dei dirigenti del servizio sanitario Cida.

Per alcune ore la trattativa ha assunto un carattere interlocutorio. Sindacati e organizzazioni dei medici hanno esposto le loro valutazioni sul documento presentato dal governo il 4 gennaio, esprimendo un giudizio complessivamente negativo. Tuttavia, mentre le organizzazioni dei medici hanno continuato a ripetere le loro valutazioni negative, dichiarando subito l'intenzione di giungere ad una stretta qualora il governo non avesse avanzato nuove proposte, i sindacati confederali si sono detti favorevoli ad entrare subito nel merito.

Restano quindi praticamente confermate le agitazioni articolate previste fino a venerdì prossimo. Oggi entrano in sciopero le specialità chirurgiche, domani i servizi di anestesiologia e rianimazione, quelli di prevenzione, le direzioni sanitarie degli ospedali e gli impiegati della sanità pubblica, venerdì i servizi di radiologia e riabilitazione.

Se la vertenza non si avvierà a uno sbocco, i direttivi delle organizzazioni dei medici si riuniranno mercoledì 19 gennaio per decidere altre azioni. In sostanza, mentre i sindacati confederali considerano il documento governativo come base per una discussione, i medici ospedalieri sono di parere nettamente contrario.

Un giudizio negativo sul documento governativo è stato espresso anche dai rappresentanti dei dirigenti del servizio sanitario Cida-Sidirss, i quali hanno preannunciato astensioni dal lavoro a partire dal 24 gennaio qualora la vertenza non trovi uno sbocco positivo. Gli scioperi dei dirigenti comporterebbero tra l'altro notevoli difficoltà nei pagamenti, compresi gli stipendi del personale.

Se le parti non troveranno un accordo, dal 17 al 19 gennaio sciopereranno gli specialisti e i generici ambulatoriali della Liguria, dell'Umbria, della Puglia e della Valle d'Aosta. Gli specialisti si asterranno dal lavoro soltanto il 17 gennaio, mentre i generici lo faranno per tutti i tre giorni. Per le altre regioni il calendario già comunicato alle autorità sanitarie dal Cumi e dal Sumai, verrà reso noto nelle prossime ore.

Intanto in serata la Camera ha approvato con 308 voti favorevoli e 46 contrari la conversione in legge del decreto 30 novembre 1982 n. 878 recante proroga degli incarichi del personale non di ruolo delle Unità sanitarie locali.

Prorogati incarichi Usl (fuori ruolo)

ROMA — Con 308 sì, 46 no e un astenuto, la Camera dei Deputati ha approvato il decreto legge che proroga, fino al 28 febbraio prossimo, incarichi del personale non di ruolo nelle Unità sanitarie locali.

Il provvedimento si è reso necessario — ha spiegato il relatore, il dc Luigi Galli — per non compromettere la funzionalità dei servizi.

Sequestrata cocaina per un miliardo

ROMA — Un chilo e duecento grammi di cocaina, per un valore di oltre un miliardo e mezzo di lire, il sequestro dell'attrezzatura per raffinare la droga, l'arresto di un cileno, Patricio Jorge Fernandez Gosio, 30 anni, e di uno spagnolo, Jimenez José Louis Fortega, 41 anni, sono il risultato di un'operazione condotta dai carabinieri dello speciale nucleo antidroga (Nad).

Per l'intera giornata è stato pedinato Fortega, ritenuto corriere di stupefacenti tra il Sud America e l'Italia. Lo spagnolo, dopo aver avvicinato numerose persone, ha raggiunto in via Porta Braschi 104 l'abitazione del cileno, personaggio noto alla giustizia italiana per essere stato arrestato nel '71 perché in possesso di un chilogrammo di cocaina.

(Segue da pagina 5)

(Continua a pag. 17)

Le versioni dell'editore Ciarrapico e dell'avvocato Prisco

Le accuse della vedova Calvi smentite in commissione P2

Gli incontri con Andreotti e Piccoli, «senza retroscena» - «Mai saputo di trenta miliardi dati al psi» - Il legale: «Non sono mai stato in visita al carcere di Lodi»

ROMA — I primi riscontri alla deposizione della vedova del banchiere Roberto Calvi sono risultati negativi. Ieri la commissione parlamentare sulla loggia P2 ha ascoltato l'editore Giuseppe Ciarrapico e l'avvocato milanese Giuseppe Prisco: entrambi, secondo il racconto della signora Calvi, avrebbero svolto un ruolo ambiguo all'epoca dell'arresto del presidente dell'Ambrosiano, avvenuto nella primavera del 1981, per esportazione di capitali.

Ma sia Ciarrapico sia Prisco hanno negato fatti e circostanze. L'editore, già membro del comitato centrale del msi e presidente dell'Ente Fluggi, ha smentito la vedova su più di un punto. Non è vero, ha detto ai commissari, di aver contattato la signora per condurla da Andreotti. E' vero invece il contrario: furono la signora Canetti, suo fratello e la figlia Anna a mettersi in contatto con lui, nel giugno del 1981, per essere ricevuti da Andreotti.

Da pochi giorni, ha raccontato Ciarrapico, Roberto Calvi era stato arrestato ed i suoi familiari non erano riusciti ad entrare in contatto con nessun bravo legale di tecnica bancaria. Fu questo e solo questo l'oggetto della conversazione fra l'allora presidente del Consiglio e la signora Calvi. Anzi fu lo stesso Andreotti ad alzare il telefono e a prendere, a nome della vedova, un appuntamento con il prof. [illegible]. «Ne sono certo — ha precisato l'editore — perché nello studio di Andreotti ero entrato anch'io. Francesco Pazienza, con il quale avevo accompagnato le due donne a Roma da Milano a bordo di un aereo privato, rimase fuori la porta».

Ciarrapico ha confermato anche l'incontro con Piccoli: fu lui stesso ad accompagnare madre e figlia in quello stesso giorno dallo studio di Andreotti a quello dell'allora segretario della dc. Piccoli rivolse generiche e vaghe assicurazioni alla signora senza entrare nel merito della questione. Secondo Ciarrapico, Clara Calvi avrebbe mentito anche sulla questione del cadeau di un miliardo che il banchiere avrebbe fatto, oltreché a lui stesso, ad Andreotti, Piccoli e Spadolini in occasione del Natale 1981. «Non ho ancora querelato la vedova — ha detto — solo per prudenza: vorrei prima vedere i verbali di interrogatorio della Calvi». «In effetti — ha precisato — Calvi mi regalò un prosciutto e io contraccambiai con sei bottiglie di Pico-lit». In una occasione, però (conosceva Calvi dal '75), il presidente dell'Ambrosiano gli accordò un prestito di 50 miliardi tramite l'Italfin, per un aumento di capitale dell'Ente Fluggi.

L'ultima smentita Ciarrapico l'ha riservata al presunto incontro fra Clara Calvi e Bettino Craxi all'Hôtel Raphael e al presunto versamento di 30 miliardi versati al psi. Interrogata a Washington da una delegazione di parlamentari il mese scorso, la vedova del banchiere aveva raccontato di essere stata consigliata proprio da Ciarrapico a parlare con il segretario socialista di quei 30 miliardi di cui lei per la verità non aveva mai saputo nulla. Immaginò che si trattasse di un finanziamento dall'area di imbarazzo che assunse Craxi quando gliene accennò. «Di quei 30 miliardi — ha concluso Ciarrapico — io non ne ho mai sentito parlare».

Anche l'avvocato Prisco, come già aveva sottolineato in precedenza Ciarrapico, si è detto stupito dalle accuse della signora Calvi. «Né — ha aggiunto — riesco a capirne il perché. Non sono socialista e quindi non vedo perché avrei dovuto intervenire in favore del psi. Non sono mai stato a trovare Calvi nel carcere di Lodi, come si può facilmente verificare controllando i documenti ufficiali. Quel famoso mercoledì di giugno al tribunale di Milano non ci fu udienza». r. con.

«Caso De Mauro» archiviato dopo 13 anni

PALERMO — L'inchiesta sulla misteriosa sparizione del giornalista Mauro De Mauro si è conclusa dopo quasi 13 anni senza esito. Il giudice istruttore Micciché ha depositato ieri la sentenza istruttoria con la quale l'unico imputato di concorso in sequestro di persona, il commercialista Antonio Buttafuoco, viene prosciolto con formula piena. Il pastore della Chiesa metodista Bruno [illegible], accusato di falsa testimonianza per alcune strampalate rivelazioni, è stato prosciolto per amnistia.

Aviere ucciso per un tragico scherzo?

BARI — E' stato ucciso probabilmente per lo scherzo di un commilitone l'aviere Daniele Delle Castelle, di [illegible] anni di Mattino (Lecce), colpito ieri sera da un colpo di mitra mentre era in servizio di vigilanza all'aeroporto militare di Gioia del Colle (Bari), sede del [illegible] stormo caccia.

Sono questi i primi risultati delle indagini aperte dai carabinieri della base aeronautica e dirette dalla procura militare della repubblica di Bari. Il giovane che ha ucciso Delle Castelle è stato messo a disposizione della magistratura militare.

Secondo i primi accertamenti, tra i due avieri — entrambi della «Vam» (Vigilanza Aeronautica Militare) — c'era appena stato il cambio della guardia quando l'uccisore avrebbe puntato per scherzo il suo mitra contro Delle Castelle.

Dall'arma, un «Mab», è partito un colpo che ha raggiunto l'aviere alla nuca. Il militare è stato dapprima ricoverato nell'ospedale civile di Gioia del Colle e quindi trasferito nel centro di rianimazione del policlinico di Bari, dove è morto pochi minuti dopo.

La carriera di Romolo Pietroni accusato di collusione con la mafia

Da un'inchiesta su Frank Coppola i sospetti sul magistrato espulso

ROMA — Romolo Pietroni, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione, è stato radiato dalla magistratura per collusioni mafiose. La decisione, presa l'altra sera dalla commissione disciplinare del Consiglio superiore della Magistratura, è stata molto sofferta. Erano le 10 di mattina quando la commissione si è riunita; dodici ore dopo il verdetto. Pietroni, che è stato difeso dal procuratore di Civitavecchia, Lojacono, ha annunciato che presenterà ricorso di fronte alle sezioni unite della Corte di Cassazione. Se quella mossa non portasse al risultato che spera, potrà ricorrere al Tar.

Ma qual è il passato di Pietroni, quali i motivi della sua fulminante ascesa. Nel 1963 Carmelo Spagnuolo lo chiama alla Procura generale, nel 1964 è nominato consulente giuridico dell'Antimafia: un incarico che adesso suona paradossale. Nota il deputato socialista Andò: «Sapere dopo tanti anni che è stato riconosciuto come amico di mafiosi un magistrato che aveva lavorato per l'Antimafia non può destare sconcerto; ecco una vicenda che alimenta la sfiducia della gente nella giustizia e consolida il convincimento che in tema di lotta alla mafia si è spesso finto di voler fare sul serio».

Col tempo su Pietroni cominciarono ad addensarsi sospetti. Nelle famose bobine del questore Mangano, nell'agenda del commercialista Italo Jalongo, amico del capocosca Frank Coppola, c'erano riferimenti che alcuni ricondussero a lui. Nel 1976 i sospetti divennero accuse. A Spoleto il giudice istruttore Fiasconaro rinviò a giudizio Jalongo, Coppola e Pietroni per corruzione (i primi due come corruttori, il terzo come corrotto). Secondo Fiasconaro, Pietroni prima stilò la memoria difensiva di Coppola, che rischiava una condanna al soggiorno obbligato, e poi in tribunale sostenne l'accusa con argomenti tali da favorire il mafioso.

Chiamato a decidere, il tribunale di Spoleto assolse Pietroni con formula piena, «perché il fatto non sussiste». La sentenza venne ribadita in appello, con una motivazione ancora più generosa nei confronti dell'imputato. Una terza assoluzione il magistrato l'ottenne dalla sezione disciplinare del Csm. Così, nell'ottobre 1979, il sostituto procuratore generale presso la corte d'appello Romolo Pietroni poteva tornare negli uffici giudiziari romani, con la certezza d'esserne uscito indenne.

Ma per un vizio nella composizione della commissione, la Cassazione annullò la decisione della sezione disciplinare del Csm. Nuova indagine, e l'altro ieri la «condanna», la prima.

«Mi trattò come fossi il bandito Liggio» ricorda oggi Felice Ippolito, parlamentare europeo per la sinistra indipendente, raggiunto per telefono a Strasburgo. Nel 1964, a Roma, Pietroni sostenne l'accusa contro Ippolito, all'epoca segretario generale del Cnen (Comitato nazionale energia nucleare). Chiese per l'imputato una condanna a vent'anni con una requisitoria sanguigna, grondante [illegible].

La corte diede ragione al pubblico ministero e condannò Ippolito ad undici anni, per peculato e interesse privato. Quella sentenza concorse a determinare gli indirizzi della politica energetica italiana, perché il nucleare, di cui il presidente del Cnen era il più autorevole assertore, venne affossato. Ippolito ha sempre sostenuto che quella era la vera posta del processo. «La radiazione di Pietroni per collusioni mafiose — ribadisce ora — è un altro tassello di quella vicenda, per la quale la storia mi ha reso ampiamente giustizia. Il vero processo si tenne fuori dall'aula. Pietroni non fu che la lunga mano delle multinazionali petrolifere». g. r.

Un altro giudice condannato dal Csm

ROMA — La sezione disciplinare del Consiglio superiore della magistratura ha condannato alla perdita di 4 mesi di anzianità professionale il consigliere della corte di appello di Milano, Raimondo Binagra. Il magistrato è stato riconosciuto colpevole di aver mancato ai suoi doveri e di aver leso il prestigio dell'Ordine giudiziario per alcuni fatti di cui si rese protagonista anni or sono, quando era sostituto procuratore della Repubblica di Bolzano.

Convinto che i direttori dei supermarket della provincia operassero abusi nei confronti dei ladruncoli sorpresi a rubare merce, Binagra pensò di raccogliere le prove travestendosi da ladro. Venne preso, portato in direzione e identificato. Ne seguì una riunione in tribunale con la polizia giudiziaria, cui vennero fatti intervenire anche i direttori per eventuali provvedimenti.

Il «Paradiso» va in restauro (con i soldi degli americani)

Venezia. Si sono iniziate le fasi preliminari del restauro del «Paradiso» di Jacopo Tintoretto, una tela di metri 7,65 per 24,60 che occupa la parete di fondo della Sala del Maggior Consiglio nel Palazzo Ducale. I lavori, sotto l'egida del ministero per i Beni Culturali, sono finanziati dal «Save Venice» (Salvate Venezia) di Boston. Le condizioni del quadro sono state giudicate molto preoccupanti, sia per il colore, sia per la tela. Per rimettere a nuovo l'opera occorreranno due anni

I killer hanno anche ingaggiato una sparatoria con la polizia

Uccidono un impiegato a Palermo e fuggono sparando tra la folla

PALERMO — Delitto in pieno centro ieri mattina, poco prima delle 9: è il primo omicidio del 1983, nell'82 furono 151. Un commando ha ucciso un impiegato dell'Intendenza di Finanza, Giovan Battista Di Pace, 34 anni, padre di due figli, abitante nella borgata Ciaculli, dominata da sempre dalla potente famiglia Greco.

Gli assassini (due su una moto, gli altri su una Bmw rubata il 17 settembre) si sono coperti la fuga sparando all'impazzata e facendo fuggire la folla terrorizzata. Ma si sono imbattuti nell'equipaggio di una volante della questura e hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con i poliziotti nel quale è rimasta ferita la dottoressa Maria Marino, di 26 anni, dermatologo all'ospedale civico: un proiettile vagante le ha trapassato l'emitorace destro, secondo i medici guarirà in un paio di settimane.

La giovane era al volante della sua Fiat 126 e stava andando in ospedale dove subito dopo è stata ricoverata nel reparto chirurgia toracica. «Ho sentito gli spari e ho accelerato per mettermi al riparo — ha raccontato — ma non ho fatto in tempo. C'era tanto rumore che mi sono vista persa».

Mezza città, tutti i rioni ad est e le borgate agrumarie Ciaculli, Croce Verde Giardini e Santa Maria di Gesù sono stati cinti d'assedio dalle forze dell'ordine con posti di blocco, perlustrazioni, setacciamenti a tappeto. Risultati nessuno. Gl'inquirenti non escludono che, dopo aver abbandonato in via Messina Marine la moto e la Bmw, i killer siano fuggiti su una veloce imbarcazione dal lungomare di Acqua dei Corsari.

Adesso, polizia, carabinieri, magistrati e, nella sede di villa Whitaker, l'alto commissario per la lotta contro la mafia, il prefetto Emanuele De Francesco, tentano di decifrare il delitto, di comprendere qualcosa di più. Perché proprio Giovan Battista Di Pace, considerato un impiegato modello dell'Ufficio successioni all'Intendenza di Finanza, attaccato al lavoro e apparentemente estraneo alla sanguinosa lotta tra i clan?

Una risposta non è stata ancora data, ma gl'investigatori giudicano piuttosto indicativo il fatto che alcuni congiunti della vittima fossero in buoni rapporti con Michele e Salvatore Greco, soprannominati rispettivamente il «Papa» e il «Senatore», due fra i più autorevoli boss della mafia vincente.

Nello scorso febbraio, l'automobile del prof. Giuseppe Di Pace, cugino dell'uomo ucciso ieri e primario del terzo reparto di chirurgia dell'ospedale civico, fu fatta saltare in aria con una potente carica di tritolo.

L'omicidio di ieri mattina ha avuto fasi drammatiche. Giovan Battista Di Pace ha visto i killer e si è messo a correre verso le colonne in stile neoclassico della sede dell'Ufficio del Registro dove prestava servizio nel centro [illegible]grafico. Ma i sicari, coperti da alcuni complici su una Bmw, hanno inseguito con la moto la vittima, fin sulla soglia dell'ufficio.

Piazza Marina e corso Vittorio Emanuele si sono subito svuotati. I banditi, dopo l'assassinio, hanno sparato ancora alcuni colpi in aria.

Antonio Ravidà

Operazione dei carabinieri nel Sassarese

Arrestati quattro br della colonna sarda

CAGLIARI — Accusate di appartenere alla colonna sarda delle «Brigate rosse» quattro persone sono state arrestate dai carabinieri, al termine di un'indagine condotta dal giudice istruttore Leonardo Bonsignore, che si occupa delle principali inchieste sull'eversione in Sardegna.

Sono finiti in carcere lo studente universitario Sandro Sannino, 20 anni, l'operaio Cesare Zedda, 31, di Sassari, lo studente John Franky Pola, di 22, nato a Londra e residente a Porto Torres, e Marco Loriga, 23 anni, di Alghero. Loriga è stato arrestato a San Casciano Fiorentino mentre gli altri tre sono stati sorpresi nelle rispettive abitazioni.

Sono accusati di aver promosso, costituito e organizzato i «comitati rivoluzionari sardi per il comunismo», un'organizzazione eversiva che, secondo gli inquirenti, sarebbe confluita poi nella colonna sarda delle «Brigate rosse».

Ai comitati rivoluzionari sardi per il comunismo sono addebitati alcuni attentati commessi tra il 1980 e il 1982, tra cui quelli a due caserme dei carabinieri nel Sassarese, agli uffici della Sir di Porto Torres e al commissariato di polizia di Orgosolo.

Paracadutista della Folgore muore a Siena in un lancio

SIENA — Un giovane paracadutista, Ireneo Mannai, 20 anni, nato a Quartu S. Elena (Cagliari) è morto ieri durante un lancio di addestramento da un velivolo G. 222, sull'aeroporto di Ampugnano (Siena), di un reparto della brigata «Folgore», alla quale apparteneva.

Al sindacato unitario 12 dei 16 seggi

Polizia: il Siulp vince le elezioni

ROMA — Il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori di polizia) ha ottenuto un netto successo alle elezioni, che si sono svolte domenica e lunedì, per la nomina dei rappresentanti del personale della polizia nel Consiglio di amministrazione del ministero dell'Interno. In base ai risultati (mancano i dati relativi alle schede bianche e nulle, che peraltro non modificano i risultati finali) mediamente il Siulp ha raggiunto il tetto del 70% mentre il Sap (Sindacato autonomo di polizia) circa il 30%.

Ecco i risultati: per il Consiglio di amministrazione, il Siulp ha riportato 32.284 voti pari al 69,7% (3 seggi di cui uno ottenuto con i resti), il Sap 14.013 voti pari al 30,3% (1 seggio). Per la commissione ispettori, il Siulp ha riportato 32.970 voti pari al 70,2% (3 seggi di cui uno con i resti), mentre il Sap 13.742 pari al 29,8% (1 seggio). Nella categoria dei sovrintendenti il Siulp ha avuto 33.200 suffragi pari al 70,5% (3 seggi); il Sap [illegible] pari al 29,5% (1 seggio). Infine, per gli agenti e gli assistenti i voti per il Siulp sono stati 33.300 pari al 70,3% (3 seggi); per il Sap, invece, 13.648 voti pari al 29,7% (1 seggio).

Gli eletti al Consiglio di amministrazione parteciperanno ai lavori del Consiglio per trattare lo stato giuridico del personale direttivo e dirigente della polizia di Stato. Gli altri rappresentanti delle commissioni si occuperanno dei problemi relativi allo stato giuridico e delle carriere del personale, dei ruoli degli ispettori, dei sovrintendenti, degli agenti e degli assistenti.

La «grande rappresentatività» del sindacato italiano unitario lavoratori di polizia, che ha conquistato il 70% dei voti e 12 seggi su 16, è stata rilevata, subito dopo la conclusione dello scrutinio, dal Siulp. «I poliziotti italiani — si afferma tra l'altro in un comunicato — hanno dunque rinnovato la loro totale fiducia alla vera ed unica forza rappresentativa dei propri interessi, nonostante le grandi strumentalizzazioni cui il Siulp è stato sottoposto nell'anno trascorso».

Mentre il sindacato si riserva una più attenta analisi dei risultati, «Non può non rilevarsi una consistente astensione dal voto che evidenzia un certo malessere dei poliziotti». Il Siulp ha preannunciato che continuerà con grande fermezza la lotta per la piena realizzazione della legge 121.

Sino ad ora si limitava a multare le barche italiane

Anche la Jugoslavia minaccia di sequestrare i pescherecci

FANO — Per i motopescherecci italiani d'ora in poi sarà sempre più difficile pescare in acque dalmate. Se infatti saranno sorpresi a violare il limite delle acque territoriali jugoslave oppure a sconfinare fuori delle zone concesse, saranno non più sottoposti a procedimento amministrativo, che solitamente si concludeva con una multa e subito dopo con il rilascio del peschereccio, ma saranno posti sotto sequestro.

E' questo il senso di una nota che le autorità jugoslave hanno fatto pervenire al ministero della Marina mercantile italiano e che è stata diffusa alle capitanerie di porto del litorale adriatico e alla Federpesca, perché venga portata a conoscenza delle associazioni degli armatori e dei pescatori.

La nota ha avuto l'effetto di mettere in allarme le marinerie che esercitano la pesca d'altura in Adriatico, tra cui principalmente quella di Fano, che conta il maggior numero di natanti interessati all'esercizio sul versante dalmata. Le altre marinerie sono, ma in misura minore, quelle di Porto Garibaldi (Ravenna), Cattolica, Ancona, Pescara e Bari.

In questi giorni si sono avute riunioni di armatori. Il sequestro di un peschereccio significa la perdita di centinaia di milioni di capitale e lo stesso fermo del natante durante le eventuali procedure per riaverlo comporta una costosa inattività che pesa gravemente sulle imprese di pesca, già in crisi.

Secondo alcune notizie giunte a Fano, un episodio avrebbe soprattutto motivato tale atteggiamento da parte del governo di Belgrado. Il 22 dicembre scorso, 27 motopescherecci di Fano avrebbero esercitato la pesca a tre miglia da Ca' Pola, in aperta violazione del limite delle acque territoriali. Secondo i pescatori fanesi lo sconfinamento sarebbe avvenuto per motivi di forza maggiore, per ripararsi cioè da una violenta tempesta. e. g.

A Monaco di Baviera: era partito contro il parere dei familiari

Ottantenne muore schiacciato dal treno voleva riabbracciare il figlio emigrato

TREVISO — E' morto a Monaco di Baviera, schiacciato da un treno, dopo aver percorso più di seicento chilometri per rivedere il figlio emigrato in Germania.

Mosè Meneghello, 83 anni, era scappato da casa: gli altri cinque figli e la moglie, Erminia Polonìato, di 75 anni, non volevano affrontasse un viaggio così lungo con questo freddo. Aveva raggiunto la stazione, probabilmente quella di Verona, in autostop ed aveva comprato il biglietto con i soldi della pensione.

Partito venerdì mattina da Bigolino, una frazione di Valdobbiadene, famosa per i suoi vini, era arrivato nella capitale bavarese all'alba di sabato: lì doveva aspettare la coincidenza con un treno locale che lo avrebbe portato al paese del figlio Santo, operaio in una grande officina, a duecento chilometri. Dopo due ore di attesa, ha creduto che il convoglio fosse finalmente arrivato, ha cambiato banchina, ha percorso il marciapiede che conduce ai treni locali, ma è caduto sui binari, forse un malore, forse la stanchezza.

Il macchinista non ha potuto frenare. Quando i soccorritori sono riusciti a estrarre dalle rotaie il corpo di Mosè Meneghello, hanno ritrovato anche il bastone al quale il vecchio era solito appoggiarsi per camminare. Ci sono voluti due giorni perché la polizia federale rintracciasse la famiglia Meneghello e potesse avvertirla della disgrazia.

Sono stati gli amici dell'osteria di Bigolino, anche posto telefonico pubblico, a venirne a conoscenza per primi: è arrivata una chiamata internazionale, dalla Germania, chiedevano con urgenza dei figli di Meneghello. «E' successa una disgrazia — ha detto qualcuno in uno stentato italiano —, una disgrazia terribile». Nel frattempo sono stati avvisati anche i carabinieri della stazione di Valdobbiadene che hanno comunicato la notizia alla famiglia.

Santo, il figlio ultimogenito e prediletto di Mosè Meneghello, se n'era andato quando aveva diciassette anni; aveva trovato un lavoro, faceva l'operaio ed era soddisfatto. Tornava in Italia per le ferie, mandava qualche cartolina che il padre stringeva per giorni tra le mani e mostrava a tutti. Quest'anno il vecchio Mosè sperava che il figlio tornasse anche per Natale, ma non era arrivato.

L'«Alpen Express», l'espresso che arriva da Monaco, troppo affollato durante il periodo natalizio, Santo Meneghello dovrà prenderlo ora; stamattina a Bigolino arriverà anche la salma dell'anziano padre. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio nella chiesetta del paese, ci saranno tutti i sei figli e la moglie che non conosce la verità e non si dà pace: «Gliel'avevo detto — continua a ripetere — che in Germania fa troppo freddo». c. s.

L'esploratore partirà da Montreal in marzo con una slitta e un cane

L'avventura di Fogar al Polo Nord due mesi di solitudine sui ghiacciai

Nell'Artide la bussola non funziona: si servirà di un sestante - Gli comunicheranno via radio l'attimo in cui dalle sue segnalazioni risulterà raggiunto il culmine - Una pistola lanciarazzi per spaventare gli orsi

Torino. Ambrogio Fogar fa capolino dalla tenda che ha ritirato ieri da una ditta torinese e che gli servirà per la spedizione al Polo Nord della durata di oltre due mesi (Foto Cesare Bosio)

«Non avvertirò l'attimo preciso in cui sarò al Polo Nord. Me lo diranno via radio». Per Ambrogio Fogar nessuna possibilità di illudersi o barare. Ogni 107 minuti un satellite controllerà la sua posizione. I segnali partiranno dalla slitta, rimbalzando attraverso l'atmosfera giungeranno a Washington e saranno comunicati al campo base di Resolute Bay. Di qui, in appuntamenti prestabiliti, verranno trasmessi a lui, solo nel suo viaggio di due mesi.

Ieri l'esploratore era a Torino, o meglio a Givoletto. Ha ritirato la tenda in cui si riparerà: un oggetto sofisticato, costruito anche in base alle esperienze di Messner sugli «ottomila» dell'Himalaya. Pesa 12 chili.

La tenda di Peary, il primo uomo che, con una spedizione, nel 1909 raggiunse a piedi il Polo superava certo i 60 chili asciutta, il doppio bagnata. Anche un chilo di pane trasformato in galletta, per Peary «valeva» 800 grammi. Ambrogio se lo troverà nell'etto di polvere mischiata ad altri cibi liofilizzati che una ditta specializzata sta preparando.

Nell'Artide la bussola non serve. L'esploratore si regolerà col sestante, vecchio amico dei navigatori.

Racconta Fogar: *«Porterò con me una tabella che mi dirà che il giorno tale all'ora tale il sole si troverà alla mia sinistra per tanti gradi. Fare il punto è facile. Servirà soltanto un orologio ultrapreciso. Proprio a Torino me ne hanno dato uno leggerissimo in titanio, lo stesso materiale-piuma con cui è costruita la slitta».*

Tentativi più o meno fortunati di raggiungere il Polo sono stati compiuti con navi a vela, un aerostato, a piedi, con un sommergibile nucleare che ha bucato la calotta gelata, dirigibili e motoslitte.

Che significato ha ora questa impresa? *«Un primato in solitario per un italiano.*

E la solitudine? *«L'ho già affrontata per sei mesi continui in barca a vela nel mio giro del mondo. E poi si può essere soli in mezzo ad una folla e uniti spiritualmente alla gente in pieno oceano. Infine avrò il cane».* Tre husky, razza dell'estremo Nord che rappresenta il primo anello canino nella trasformazione dei lupi, attendono Ambrogio a Resolute Bay. Sono tutti molto giovani, non hanno mai dormito al riparo o assaggiato cibi caldi. Ne sceglierà uno che gli servirà da compagnia e soprattutto da allarme anti-orsi. *«Non porto fucili* — precisa Fogar —: *non so sparare e mi ripugna uccidere. Poiché dovrò difendermi dalla curiosità di un bestione da 500 chili di peso userò le pistole Very da segnalazioni marine. Tanto rumore e lampi accecanti».*

Fogar lascerà l'Italia a metà febbraio. Con aerei di linea raggiungerà Montreal (una settimana ospite della comunità italiana) e quindi Resolute Bay (Canada) quattromila chilometri più a Nord. Di qui altro balzo di un migliaio di chilometri verso settentrione su un aereo privato. Tra il 5 e il 10 marzo inizio della sfida ai ghiacci: a piedi, trainando una slitta in compagnia di un cane che a sua volta trascinerà il suo slittino. Il mese è stato scelto perché coincide con il periodo di luce continua in Artide. Il giorno di Fogar sarà però di 16 ore, otto di cammino (media prevista un chilometro e mezzo-due nelle 24 ore) e otto di sosta.

Giorni reali da impiegare nell'impresa per raggiungere il Polo Nord geografico 60-70. Due mesi di sfide alla natura. Costo dell'impresa dai 3 ai 400 milioni.

Paolo Bertoldi

Aosta, 3 morti per le slavine

AOSTA — I corpi di tre alpinisti sono stati ritrovati negli ultimi due giorni sul versante francese del Monte Bianco. Le vittime sono di nazionalità francese. Lungo il corridoio del «Diavolo», sul Mont Blanc de Tacul, sono morti, sepolti da una valanga, una guida di Chamonix, Patrick Decors, di 29 anni, e un aspirante, Jean-Luc Jacquinod, di 25 anni.

Ieri le squadre della gendarmeria di Chamonix hanno recuperato il cadavere di un militare, Tierry Farre.

L'ipotesi è improbabile, ma la Protezione civile «è pronta»

Se il Cosmos cade sull'Italia questo il piano d'emergenza

ROMA — Che cosa ci conviene fare qualora il Cosmos 1402, smentendo le tranquillizzanti dichiarazioni dei sovietici, non si disintegrasse totalmente in atmosfera, ma riuscisse a far giungere alcuni frammenti radioattivi fino al suolo? E che fare se il destino volesse che il bersaglio dell'ordigno diventasse proprio una zona abitata dell'Italia?

A queste domande ha dato una prima risposta il ministro per la Protezione civile Loris Fortuna, illustrando il piano elaborato dai suoi esperti in collaborazione con quelli del ministero della Ricerca scientifica e del ministero degli Interni. Dopo aver premesso che le probabilità di caduta del satellite-spia sul territorio nazionale sono minime (il che non esclude però del tutto la possibilità dell'evento), Fortuna ha detto che la fascia interessata alla caduta del satellite potrà essere valutata soltanto alcune ore prima del tuffo finale in atmosfera. Se l'Italia si troverà nel mirino del satellite impazzito scatterà il preallarme generale.

Da quel momento tutte le stazioni radio e televisive pubbliche e private verranno pregate di trasmettere la notizia.

Nello stesso tempo si prepareranno ad entrare in azione le squadre per la misurazione della radioattività già organizzate presso i vigili del fuoco, l'Enea, l'Enel e le Forze armate. Contemporaneamente verranno approntate le squadre (personale, mezzi e materiale) destinate ad intervenire per un'eventuale opera di bonifica delle zone contaminate.

Poche ore prima dell'impatto, quando la *Federal emergency management agency* indicherà la fascia di caduta più ristretta, la protezione civile metterà in stato di preallarme le regioni e le province più verosimilmente interessate, attivando gli organi preposti.

Fra gli inviti che verrebbero diramati alla popolazione attraverso i principali organi d'informazione ci sarebbe in primo luogo quello di non avvicinarsi ai frammenti visti cadere dal cielo o ritrovati sul terreno né tantomeno di raccoglierli ma di avvertire immediatamente il sindaco del paese più vicino e il più prossimo posto dei carabinieri o della polizia.

La ricognizione per la scoperta dei frammenti e per la misurazione della radioattività verrebbe poi effettuata dalle squadre speciali dell'Enea, dell'Enel, dei vigili del fuoco e delle Forze armate con velivoli, motovedette e mezzi terrestri.

Saranno le Regioni e le Prefetture a disporre per un'eventuale evacuazione delle popolazioni e l'isolamento delle zone contaminate.

Bruno Ghibaudi

Aeroporto di Linate chiuso anche ieri

Lombardia e Veneto ancora nella nebbia

MILANO — Situazione difficile anche ieri per gli automobilisti lombardi a causa della nebbia che avvolge le principali arterie della regione. Alla scarsa visibilità causata dai banchi che un po' dappertutto la riducono fino a venti metri, ieri si è aggiunto il pericolo del ghiaccio sulle strade e sulle autostrade nei tratti esposti a Nord e sotto i ponti. La polizia della strada raccomanda ancora massima prudenza.

E' stata chiusa alle 10,45 la carreggiata Est dell'autostrada Milano-Venezia tra Agrate e Vimercate. In quel tratto, a causa del ghiaccio e della nebbia, è avvenuto un tamponamento a catena che ha coinvolto, secondo la polizia della strada, almeno cinquanta vetture. Non si lamentano feriti.

Invariata la situazione degli aeroporti: chiuso da ventiquattr'ore lo scalo di Linate. Ridotta al limite di sicurezza la visibilità sulla pista dell'aeroporto della Malpensa che, comunque, è rimasto in funzione regolarmente tutta la scorsa notte.

VENEZIA — Il traffico portuale e aeroportuale è sospeso dall'altro ieri a Venezia a causa dell'intensa nebbia che grava su tutta la pianura veneta. Per quanto riguarda l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), un volo è stato cancellato e gli altri previsti avvengono dallo scalo di Ronchi dei Legionari.

Nel porto sono ferme tredici navi in uscita e quattordici in entrata. Le parziali schiarite delle ore più calde della giornata potrebbero permettere una ripresa dell'attività dei due scali veneziani. Sulle strade e sulle autostrade dell'intera regione la circolazione procede a rilento perché la nebbia riduce la visibilità a 20-30 metri.

CREMONA — Alle cinque di ieri mattina è partita da Bozzolo (Cremona) la spedizione guidata dallo scalatore Giacomo Marcarini, 35 anni, alla volta del Monte Bianco. Sulla vetta l'alpinista vuole portare il piccolo Lucio Galli, di 11 anni, per fargli recuperare la parola che il bambino ha perduto sette anni fa.

Coinvolti in scandali tre funzionari pubblici

Condannato il sindaco di Trento

TRENTO — Il sindaco di Trento, Giorgio Tononi (dc) è stato condannato a due mesi di reclusione e a 200 mila lire di multa oltre all'interdizione per un anno dai pubblici uffici. Era accusato di aver permesso la costruzione di una passerella sulla linea ferroviaria del Brennero in occasione della festa nazionale dell'Amicizia che si era tenuta a Trento nel settembre del 1981.

A due mesi di arresto e 600 mila lire sono stati invece condannati i fratelli Giacomo e Giulio Segala.

Lecco, a giudizio vicecapo vigili (favoreggiamento)

LECCO — Il vicecomandante dei vigili urbani di Lecco, tenente Calogero Sanfilippo, 48 anni, è stato rinviato a giudizio per interesse privato in atti d'ufficio e per favoreggiamento: si sarebbe interessato per fare avere a Giovanni Di Donna, 34 anni, funzionario dell'Utif di Como, la carta d'identità valida per l'espatrio dopo che gli era stato ritirato il passaporto in quanto inquisito.

Un'impiegata dell'ufficio anagrafe del Comune sarebbe stata al corrente di questo particolare.

Sotto inchiesta sindaco Catania e due assessori

CATANIA — Comunicazioni giudiziarie che ipotizzano i reati di omissione ed abuso di atti d'ufficio sono state inviate al sindaco di Catania Angelo Munzone, all'ex sindaco Salvatore Coco, agli assessori all'Urbanistica Gaetano D'Emilio e ai Lavori Pubblici Sebastiano Pafumi. I primi tre sono democristiani, il quarto è socialista.

L'azione penale, promossa dal pretore Giuseppe Gennaro, riguarda i lavori per un asse viario tra il porto e la zona industriale, finanziati dalla Cassa per il Mezzogiorno.

Trent'anni di porpora per Siri

GENOVA — Si compiono in questi giorni trent'anni da quando nel «Concistoro segreto» del 1953 l'allora arcivescovo Giuseppe Siri veniva nominato da Pio XII cardinale. Il 14 gennaio, in una cerimonia privata, Papa Pacelli imponeva la «berretta» al nuovo porporato e successivamente, in «Concistoro pubblico» nella Basilica vaticana, il Pontefice stesso posava il «galero» — antico cappello cardinalizio oggi in disuso — sul capo di Siri e di altri 23 nuovi principi della Chiesa.

Nato a Genova il 20 maggio 1906 da Nicolò e da Giulia Bellavista, Giuseppe Siri il 22 settembre 1928 fu ordinato sacerdote e l'anno successivo conseguì la laurea in teologia «summa cum laude» alla «Gregoriana» (Roma).

La Chiesa genovese e la Città renderanno omaggio al loro arcivescovo con due celebrazioni: una al Teatro Margherita (19 gennaio) e una in cattedrale (23 gennaio).

Il tempo oggi

tempo previsto: sulla Pianura Padana nebbia estesa e persistente. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso con foschie dense e nebbia in banchi dalla serata nelle valli lungo i litorali. Gelate notturne al Nord e al Centro.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: al Sud deboli o moderati settentrionali. Sulle altre zone deboli di direzione variabile.

mari: generalmente poco mossi. Localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

città italiane

Bolzano	−6	10	Pescara	−4	10
Verona	−4	−1	Roma	1	11
Trieste	3	6	Campobasso	5	12
Venezia	−4	2	Bari	5	13
Milano	−3	1	Napoli	6	12
Torino	−4	7	Potenza	1	11
Cuneo	1	7	R. Calabria	11	16
Genova	6	10	Messina	12	16
Bologna	−1	−1	Palermo	12	14
Firenze	−3	6	Catania	4	16
Pisa	−2	11	Alghero	1	13
Perugia	1	7	Cagliari	1	14

città estere

Amsterdam	4	9	coperto	Lisbona	4	13	sereno
Atene	7	12	coperto	Londra	4	10	coperto
Beirut	10	15	coperto	Los Angeles	10	[illegible]	sereno
Belgrado	3	6	sereno	Madrid	2	10	sereno
Berlino	5	7	coperto	C. del Messico	6	23	sereno
Bruxelles	4	6	pioggia	Montreal	−16	−10	sereno
Buenos Aires	25	34	coperto	Mosca	−1	3	coperto
Il Cairo	6	16	sereno	New York	−1	5	sereno
Copenaghen	5	6	coperto	Oslo	−4	6	sereno
Dublino	5	6	sereno	Parigi	7	8	coperto
Ginevra	−1	6	sereno	Pechino	−1	−4	[illegible]
Helsinki	2	3	sereno	Rio de Janeiro	[illegible]	31	coperto
Hong Kong	12	13	coperto	Singapore	24	30	pioggia
Honolulu	17	21	pioggia	Stoccolma	1	5	sereno
Istanbul	3	10	pioggia	Tokyo	5	9	sereno
Johannesburg	17	32	sereno	Vienna	3	7	coperto

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

11 Baby sitter

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

MANIFESTAZIONI (MOLTE DELLA FLM) A ROMA, MILANO, TORINO, TERMINI IMERESE, TARANTO, PALERMO

Ancora blocchi stradali al Sud Nel sindacato nuove difficoltà

ROMA — Ancora cortei e blocchi stradali ieri in tutta Italia; Cgil, Cisl e Uil sono in difficoltà; gli appelli di Lama, Carniti e Benvenuto non sono serviti del tutto a bloccare le manifestazioni di piazza. Lacerazioni profonde (quasi una rottura) si registrano a Genova e Taranto. Altre manifestazioni sono in programma per oggi. In alcuni casi è intervenuta anche la polizia, per bloccare manifestazioni, come a Roma, dove nei cortei organizzati dalla Flm, per protestare contro le misure del governo ed anche per le cariche dell'altro ieri davanti a Palazzo Chigi, si sono inseriti gruppi dell'«autonomia» che hanno occupato tre binari della stazione Termini per 15 minuti.

«Netta dissociazione e profondo dissenso» sono stati subito espressi dal segretario della Fim Veronese («L'incosciente protesta di minoranze ha nulla a che spartire con la mobilitazione dei lavoratori») ma è indubbio che l'ondata di protesta che s'è levata dalle fabbriche sta surriscaldando il fronte sindacale, impegnato in una tornata interminabile di assemblee nei luoghi di lavoro per preparare lo sciopero nazionale (due ore) del 18 gennaio.

Un clima teso si è avuto ieri un po' ovunque. A Napoli i portuali hanno effettuato blocchi stradali e la tensione è salita quando sono stati dati alle fiamme vecchi copertoni di auto. A Pozzuoli è stata occupata la stazione ferroviaria e per mezz'ora è stata bloccata la direttissima Napoli-Roma. A Palermo è intervenuta la polizia per evitare blocchi stradali. Manifestazioni sono registrate anche a Ragusa, a Roma (dove con lo slogan «Sciopero generale, via il governo Fanfani» hanno sfilato quasi 20 mila metalmeccanici), Termini Imerese, Milano e Torino.

Non si è verificato «alcun incidente» come rileva una nota del ministero dell'Interno, in cui si afferma che «la polizia ha assicurato dovunque il mantenimento dell'ordine pubblico impedendo qualsiasi degenerazione delle manifestazioni sindacali». Stamane invece (dalle 9 ai turni di mensa) si fermeranno oltre 150 mila lavoratori nel Milanese. Il grosso riguarderà le zone di Corsico e Giambellino, dove i «casi di crisi aziendale» sono molto acuti.

Quasi tutte le federazioni regionali intanto stanno definendo le «modalità delle due ore di sciopero» decise dalla segreteria unitaria Cgil, Cisl e Uil. In Lombardia è prevista una grande manifestazione regionale il 18, sotto forma di «marcia silenziosa»; a Padova le fabbriche si fermeranno dopodomani; a Vicenza la Federazione unitaria ha chiesto la convocazione di tutti i consigli comunali; presidi nelle piazze sono invece previsti per il 14 in tutto il Lazio. Da tutte queste manifestazioni s'è dissociata ieri la Confederquadri, che raggruppa dirigenti e «capi».

E. Fer.

La Cisl si dissocia da Cgil e Uil

A Genova resta la «spaccatura»

Neppure i segretari nazionali riescono a «far passare» una proposta unitaria sullo sciopero

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Nonostante l'arrivo a Genova di tre segretari nazionali (Anna Lola Ceirola per la Cgil, Enzo Mattina per la Uil e Colombo per la Cisl) la Federazione unitaria genovese non è riuscita a trovare una proposta comune in grado di soddisfare contemporaneamente le esigenze della base, che premeva perché passasse la proposta di effettuare domani uno sciopero generale provinciale contro la politica economica del governo, e quelle dei vertici, più attenti ad evitare incrinature nei rapporti interni.

«Non siamo riusciti a mettere a punto una soluzione unitaria — ha commentato al termine dell'incontro protrattosi per parecchie ore Salvatore Occhipinti, segretario territoriale della Uil — la Cisl non ha accolto la nostra proposta, per altro appoggiata dalla Cgil, di indire uno sciopero generale valido per la provincia di Genova giovedì 13 gennaio». In cambio dell'accoglimento di questa richiesta Uil e Cgil proponevano che in occasione dello sciopero nazionale dell'industria, previsto per il 18 gennaio, a Genova si sarebbero tenute iniziative diverse come presidi per le strade ecc. Insomma, purché venisse riconosciuto con lo sciopero generale locale il ruolo che i lavoratori genovesi hanno avuto nel contestare alcune scelte del governo (occupando l'aeroporto e le vie di comunicazione) Cgil e Uil genovesi erano disposte a dare minore rilievo alla manifestazione nazionale. I dirigenti della Cisl si sono mostrati invece meno sensibili alle esigenze della base e si sono attenuti alle indicazioni provenienti da Roma.

E' la prima volta da quando i sindacati si sono dati l'attuale struttura organizzativa che si verifica in Italia una frattura di tale gravità. La mancanza di intesa a questo punto rende confuso l'esito dello sciopero generale locale, richiesto a gran voce due giorni fa al teatro dell'Amga da circa 800 delegati di base, che rappresentavano le più combattive fabbriche genovesi (Ansaldo Italsider, Elsag, Marconi, Cnr) e folte delegazioni di operai chimici, tessili e ferrovieri. Se avrà luogo non sarà uno sciopero generale indetto dalle Confederazioni bensì dalle singole categorie dei lavoratori. C'è il rischio pertanto che si accentui il distacco tra la base e i vertici del sindacato.

Del resto, la situazione del mercato del lavoro a Genova spinge da anni verso un contrasto di interessi tra i lavoratori dipendenti: la base operaia, un tempo molto numerosa in questa città, si è andata via via assottigliando, mentre è cresciuto il settore commerciale e il terziario in genere. Resta forte presso gli operai la penetrazione della Cgil (oltre l'80 per cento); i nuovi ceti del terziario, i «colletti bianchi» e i quadri gravitano invece intorno alla Uil e alla Cisl. Differente dunque è stata anche la presa di posizione che le tre Confederazioni hanno assunto a Genova nei confronti delle misure economiche del governo: Cisl e Uil protestano contro una parte dei provvedimenti, mentre la base spinge la Cgil verso posizioni rigidamente antigovernative. E i tre segretari inviati da Roma non sono riusciti a colmare il dissenso.

Gianfranco Modolo

La tassa del 16%

Tv, Hi-fi Forte rivedrà il decreto?

ROMA — Si aprono concreti spiragli per la revisione del decreto legge che ha suscitato la maggiore opposizione delle categorie commerciali: quello che introduce la soprattassa del 16 per cento su apparecchi radio, televisori, videogiochi e prodotti hi-fi. Il ministro delle Finanze Forte non escluderebbe, infatti, una modifica del decreto.

Gli operatori del settore — come è noto — hanno fatto presente di essere nella «impossibilità materiale» di far fronte all'anticipazione del tributo su tutte le merci esistenti in magazzino, ed hanno minacciato uno sciopero. La disponibilità è emersa nel corso di un incontro al ministero delle Finanze con una delegazione della Confesercenti.

Anche l'organizzazione dei tabaccai aderente alla Confesercenti (Sati) ritiene «ingiusti e penalizzanti» i forti aumenti dell'imposta di fabbricazione sugli accendini

Trentin: «Senza intesa sulla scala toccherà al governo intervenire»

ROMA — Trentin, la maratona sul costo del lavoro è appena incominciata: secondo lei un accordo è possibile?

«Noi siamo qui per trovare una soluzione. Ma sappiamo che le difficoltà sono enormi, e più che uno scontro di cifre, per il momento esiste uno scontro politico. Per essere chiari: la Confindustria vuole conseguire un ridimensionamento dello spazio oggi coperto dalla contrattazione collettiva, sia sul salario che sulle condizioni di lavoro. Il governo deve sapere che bisogna partire proprio di qui».

Che cosa chiedete in concreto a Scotti e Fanfani?

«Prima di tutto la certezza su quelle che sono delle vere e proprie precondizioni per un'intesa sulla scala mobile, dalla riforma dell'Irpef per il lavoro dipendente alla traduzione in fatti concreti dell'impegno di contenere tariffe e prezzi amministrati entro il tasso d'inflazione programmato. Poi c'è il problema del trattamento sanitario e previdenziale, e di una vera politica per l'occupazione».

Se queste «precondizioni» si realizzeranno, si potrà trovare un'intesa sul costo del lavoro?

«Io credo di sì. Sul piano della quantità, lo spazio — per quanto ristretto — per un'intesa che sblocchi i contratti esiste. Per il resto, lo ripeto, si tratta di rimuovere la pregiudiziale politica della Confindustria. E questo può venire solo da un'iniziativa del governo».

Bruno Trentin

E se il governo presenterà il piano che viene attribuito a Scotti, con un rallentamento della scala mobile del 25 per cento, e il blocco della contrattazione aziendale fino al dicembre '84?

«Non voglio nemmeno pensare che il ministro del Lavoro tenti di giocare questa carta. Sarebbe una proposta assolutamente impraticabile».

Perché?

«Perché un'ipotesi di rallentamento del 25 per cento della scala mobile, sta agli antipodi di quella su cui ha lavorato la stessa commissione insediata da Scotti. E attenzione: questa commissione ha accertato l'esistenza di spazi per la contrattazione collettiva che non dipendono affatto da una decurtazione della scala mobile di questa entità, e tantomeno da un blocco totale della contrattazione aziendale».

Dunque se il governo proporrà questo piano, la trattativa si romperà?

«Se il piano sarà questo — ma io non lo voglio credere — noi risponderemo che si tratta di uno snaturamento della scala mobile, con una decapitazione orizzontale indiscriminata del potere d'acquisto, unita ad una tregua forzosa della contrattazione aziendale, proprio in un momento delicato di ristrutturazione: ciò significa imporre per tre anni una specie di zona di franchigia, con potere di decisione unilaterale per le imprese, e con un sindacato ammanettato».

Con queste premesse, cosa succederà il 20 se non si raggiungerà un accordo?

«L'eventuale assenza di un accordo a quella data, non toglierà al governo le sue responsabilità. Il governo non è solo un arbitro, ma un soggetto di politica economica e di politica contrattuale, e non può defilarsi. Per prima cosa, se si arrivasse al 20 senza un'intesa, chiederemmo la conclusione dei contratti per il pubblico impiego e per le Partecipazioni Statali, mentre porteremmo avanti la trattativa in tutti i settori — e sono molti — in cui le organizzazioni imprenditoriali hanno manifestato una disponibilità. Poi deve essere chiaro che non lasceremo senza risposta, sul piano sindacale e giuridico, l'eventualità che la Confindustria passi dalla disdetta dell'accordo del '75 ad un'applicazione unilaterale e illegale della contingenza».

Trentin, il sindacato va a questo appuntamento decisivo diviso al suo interno. Di chi è la colpa?

«E' vero che portiamo le tracce di un momento difficile, e di divergenze interne, che però sono state superate, almeno a livello nazionale; e non con la decisione di bloccare le iniziative di lotta — come vuole una campagna di stampa —, ma di sostenerle, guidandole e indirizzandole».

Ma la discussione è proprio qui. Carniti sostiene che l'unico modo di guidare davvero la lotta è quello di dire, ad esempio a chi occupa una stazione, che sta sbagliando. Lei cosa risponde?

«Che non bisogna confondere nello stesso calderone certe forme di lotta discutibili o sbagliate, con la decisione operaia di scendere in lotta, e protestare. E per correggere e dirigere, non bastano le scomuniche, o i giudizi dalla cattedra. Il sindacato deve fare il suo mestiere, che è quello di essere con i lavoratori, anche per discutere con loro, e indirizzarli. Io rifiuto il pericolo gravissimo della diserzione. Quello del sindacato, non è un servizio burocratico, prestato a un cliente. Guai se il sindacalista si sente come un avvocato, che quando vuole rifiuta di difendere un cliente».

Ezio Mauro

Le assicurazioni chiuse (da domani) per cinque giorni I farmacisti sono pronti alla «disobbedienza civile»

ROMA — I farmacisti hanno deciso di sospendere il servizio farmaceutico a credito nei giorni 13-14 e 15 gennaio per protestare contro i nuovi ticket sui farmaci introdotti dal governo. La Federfarma, la federazione dei titolari di farmacia, chiede che il provvedimento sia modificato e ricorda in un documento che i suoi aderenti sono disponibili alla disobbedienza civile per la non applicazione del decreto legge. I farmacisti, inoltre, «si riservano ogni ulteriore inasprimento delle azioni sindacali per sostenere le motivate richieste che tendono a tutelare la categoria, a tutelare il servizio ed assistere la popolazione».

I titolari di farmacia chiedono che sia modificata la quota di partecipazione dell'assistito, adottando solo una cifra fissa per prescrivere, che, «oltre ad essere di agevole esazione e di facile gestione nel controllo, garantirebbe agli assistiti l'esatta conoscenza preventiva del costo del farmaco».

Secondo la Federfarma, infatti, le misure adottate dal governo sono «irrazionali» e la loro applicazione, «che di fatto ridurrebbe i farmacisti al ruolo di gabellieri di Stato, con compiti esattivi e contabili tali da mortificare la loro funzione sanitaria ben altrimenti utile alla collettività, comporterebbe costi di esazione, di controllo e di certificazione superiori ai vantaggi che ne deriverebbero».

Dopo aver chiesto un incontro urgente con il ministro della Sanità, i titolari di farmacia, ricordano, nel documento approvato in sede di assemblea nazionale, la già difficile situazione della categoria, causata dai mancati pagamenti da parte della pubblica amministrazione. I farmacisti «denunciano» infine il governo «di non ricercare fonti di risparmio dove è possibile e doveroso trovarle, visto che nessun provvedimento viene mai adottato, ad esempio nel settore ospedaliero, che pure fagocita il 60 per cento dell'intera spesa sanitaria».

ROMA — Le ventimila agenzie di assicurazione resteranno chiuse da domani al 17 gennaio in tutt'Italia per protesta contro il recente decreto legge del governo in materia tributaria che istituisce, tra l'altro, la ritenuta d'acconto nella misura del dieci per cento sui ricavi lordi agenziali. La decisione — informa un comunicato — è stata presa dalla segreteria del sindacato nazionale agenti di assicurazione convocata d'urgenza per valutare le «gravissime conseguenze» derivanti alle agenzie dalle misure adottate dal governo e per definire le modalità e i tempi di reazione della categoria.

In un telegramma inviato al presidente del Consiglio, ai ministri economici, ai presidenti dei gruppi parlamentari, ai responsabili dei settori assicurativi dei partiti, il segretario generale Tommaso Sorrentino protesta fermamente contro l'applicazione della ritenuta d'acconto del dieci per cento, considerata «iniqua rispetto alla reale redditività dei portafogli delle agenzie». Sorrentino esprime anche «fondate preoccupazioni per la caduta dei livelli occupazionali a causa della compromessa sopravvivenza delle agenzie costrette ad un acconto di imposta superiore a quanto dovuto».

Sciopero dei parastatali le pensioni in pericolo

ROMA — Pagamento delle pensioni in forse per le agitazioni del personale parastatale, decise a sostegno del rinnovo contrattuale della categoria. Già da alcuni giorni sono in atto iniziative di lotta, con assemblee, che coinvolgono anche l'Inps ed, in particolare, il Centro elettronico, con conseguenti ritardi nelle pensioni.

Per oggi la federazione Cgil, Cisl, Uil di categoria ha proclamato uno sciopero generale nazionale di otto ore; nella stessa giornata si asterranno dal lavoro anche i funzionari e i dirigenti aderenti alla Cida.

In relazione alla situazione venutasi a creare, il presidente dell'Inps, Ruggero Ravenna, ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio nel quale si esprime «viva preoccupazione» per «le ripercussioni e le gravi conseguenze sull'apparato produttivo che, nel settore delle pensioni saranno difficilmente recuperabili in termini di efficienza, credibilità e costi».

Ravenna ipotizza, quindi la necessità di ricorrere a «soluzioni di emergenza per garantire i pagamenti di febbraio». «Confido — conclude il presidente dell'Inps — che sin dalla prossima riunione al ministero della Funzione Pubblica si possa determinare un chiarimento sostanziale per lo sviluppo di intese».

L'Abi risponderà venerdì all'invito rivolto dal ministro del Tesoro, Goria

Banche disponibili (con riserva) ad abbassare il costo del denaro

Pininfarina è critico sul documento «auto Cee»

TORINO — In vista del dibattito a Strasburgo sui rapporti tra l'industria automobilistica europea e il Giappone, il deputato europeo del gruppo liberale, Sergio Pininfarina, ha espresso forti riserve critiche sul documento che sarà sottoposto oggi al voto del Parlamento europeo.

«Il rapporto — ha dichiarato Pininfarina — sembra prescindere totalmente dalla situazione attuale di grave crisi in cui versa il settore in tutti i Paesi produttori. Esso disegna invece un quadro di politiche di scambio e di apertura con il Giappone che sarebbe auspicabile, e forse anche auspicabile, se non fossimo proprio al culmine di una grave crisi di mercato».

Mentre dunque l'industria europea sta sviluppando processi di ristrutturazione, che Pininfarina definisce «inevitabili, se si vuol salvare, con i sacrifici di oggi, il lavoro di domani», sarebbe «anacronistico» che il Parlamento designasse «un quadro teorico e idilliaco» di apertura degli scambi proprio con il Giappone.

«Con il Giappone — ha concluso Pininfarina — ci dovrà essere un graduale miglioramento dei comportamenti reciproci, ma anziché pensare a gratuite aperture, meglio sarebbe che la Commissione di Bruxelles facesse seguire alle dichiarazioni di principio favorevoli all'integrazione dell'industria dell'auto anche i relativi comportamenti pratici. Gli accordi tra le Case, invece, vengono talentati, così come trovano opposizione quegli interventi nazionali che possono essere utili al rafforzamento della competitività europea sui mercati internazionali».

ROMA — Se e in che misura ridurre i tassi, i banchieri lo decideranno soltanto dopodomani quando si riuniranno per la prima volta nell'83 all'Abi, la potente associazione che raccoglie i più importanti istituti di credito. Proprio lunedì, il ministro del Tesoro aveva chiesto un impegno del sistema bancario per ridurre il costo del denaro: del resto già nelle scorse settimane il ministro delle Finanze, Forte, aveva insistito con determinazione che i tempi erano maturi per allentare la stretta dei tassi elevati: venerdì potrebbe arrivare la risposta, anche se non si esclude che essa possa essere parziale.

Forte ha ricevuto ieri sera al ministero i rappresentanti dell'Abi per un primo sondaggio e per misurare la loro disponibilità ad una «svolta», mettendo sul piatto dei colloqui la possibilità che il fisco restituisca in tempi ragionevolmente brevi i circa 3000 miliardi di credito di imposta che ha nei confronti delle banche. L'argomento era stato sollevato già dal presidente dell'Abi, Golzio. Insomma si starebbe lavorando ad un «patto fiscale» tra finanze e banche. L'incontro è stato interlocutorio, gli argomenti saranno approfonditi in un appuntamento non ancora fissato. I segnali che giungono dal sistema bancario sono improntati a grande cautela; addirittura qualche autorevole economista (è il caso di Siro Lombardini, oggi presidente dell'Ibi, Istituto Bancario Italiano) frena i facili ottimismi: «La prima condizione per una effettiva riduzione dei tassi è il contenimento della spesa pubblica», ci ha dichiarato.

Altri fanno capire che la disponibilità del sistema bancario agli appelli del governo esiste, ma che non bisogna attendersi miracoli.

Dall'analisi dell'andamento del mercato risulta una stabilità dei tassi sia passivi (il tasso normale è del 13,25 per cento) sia attivi, quelli richiesti alla clientela (di poco superiori al 24,5 per cento). «Accolgo positivamente la richiesta del ministro del Tesoro — ha commentato il presidente del S. Paolo di Torino — e penso però che si studino esattamente le modalità tecniche di questa riduzione, che appaiono assai complesse». Luigi Coccioli ha spiegato che gli eventuali ritocchi non devono innescare un processo di «disintermediazione bancaria» attualmente riequilibrato dal sistema. La stessa forbice tra tassi attivi e passivi, secondo l'esponente dell'istituto torinese, va mantenuta inalterata perché essa costituisce il tassello con cui la banca copre parte dei propri costi: il problema, casomai, dalla portata (riduzione del costo del denaro) potrebbe rientrare dalla finestra (aggravio dei bilanci delle banche).

Comunque anche Coccioli, come altri banchieri che abbiamo interpellato, ritiene che il Tesoro dovrà dare nuovi segni concreti: bisognerà controllare come andranno le prossime emissioni di titoli, cioè se il loro rendimento sarà ridimensionato o meno.

Più articolata la posizione dell'ex ministro delle Partecipazioni Statali, Siro Lombardini. Egli ritiene che gli appelli del governo valgano ma fino a un certo punto e che se riduzione ci sarà essa probabilmente avrà il carattere di una limatura, di un gesto di buona volontà non certo di una inversione di tendenza: «Il problema vero è creare le condizioni per una effettiva riduzione dei tassi. Con questa politica folle, per cui la domanda viene mantenuta compressa a livello mondiale e a livello interno, non è che ci siano spazi per gli investimenti».

Un ulteriore calo dei tassi di interesse sui Bot, legato ad una progressiva riduzione dell'inflazione, sono per Giannino Parravicini, presidente del Banco di Sicilia, le condizioni principali per ribassare significativamente il costo del denaro. In sostanza, come da anni accade, le banche non contraddicono le posizioni assunte via via dai governi, ma alla fine sono molto attente a non compiere passi falsi che pagherebbero sulla propria pelle anche se questo è meno in linea con l'interesse generale. Tant'è che Nerio Nesi, il presidente della Banca Nazionale del Lavoro, probabilmente più sensibile alle necessità del Paese in questo momento, ha dichiarato che «il sistema bancario ha il dovere di dare una risposta seria e meditata all'importante documento del ministro Goria: essa sarà certamente formulata nella riunione dell'Abi di venerdì prossimo».

Eugenio Palmieri

I tassi di interesse reali in Italia e all'estero

ROMA — L'Italia presenta tassi di interesse «reali» (cioè al netto dell'inflazione) meno elevati degli altri Paesi industrializzati per quanto riguarda il mercato monetario (specie per i titoli a medio termine), mentre occupa una posizione «intermedia» per quanto riguarda i tassi di interesse reali sul credito bancario. E' quanto risulta da un confronto internazionale aggiornato ai dati di dicembre 1982. Ecco una tabella che — sempre con riferimento alla fine del 1982 — indica il tasso di inflazione, i tassi delle obbligazioni pubbliche in termini nominali, gli stessi tassi in termini reali, il «prime rate» bancario (per l'Italia è calcolato come media ponderata del tasso bancario minimo dei prestiti in lire), il «prime rate» in termini reali (tutti i valori sono percentuali).

PAESE	Inflaz.	Tasso Obbligaz. Nom.	Tasso Obbligaz. Reale	Prime Rate Nom.	Prime Rate Reale
Italia	16.7	19.7	2.57	20.90	3.60
Francia	9.4	15.1	5.21	12.75	3.06
Germania	4.7	7.9	3.06	10.00	5.06
G. Bretagna	6.3	11.7	5.08	10.50	3.90
USA	5.1	10.8	5.42	11.30	5.90
Giappone	3.1	6.7	3.50	6.35	3.15

Pubblicati sulla Gazzetta ufficiale i quattro provvedimenti del governo

Ticket, tasse e limiti alla spesa da ieri in vigore la stangata bis

ROMA — La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato ieri il testo dei quattro decreti della «stangata bis» approvati venerdì dal Consiglio dei ministri.

Nei capitoli che seguono esaminiamo le principali disposizioni, molte delle quali non erano ancora note.

Spese

1 — viene rinviato al 1984 uno stanziamento di 180 miliardi di lire per il potenziamento della Guardia di Finanza previsto per quest'anno; invece di 300 miliardi lo stanziamento per il 1983 sarà perciò soltanto di 210 miliardi;

2 — viene confermata anche per il 1983 la norma che stabilisce che i conti correnti degli enti locali aperti presso le tesorerie dello Stato non fruttano interessi;

3 — una serie di norme riguardano la pubblica istruzione: il decreto-legge conferma il blocco dell'istituzione di nuove classi rispetto a quelle funzionanti all'inizio dell'anno scolastico 1982-83; il conferimento di nuove supplenze viene subordinato alla completa utilizzazione del personale in organico.

Spesa sanitaria

1 — entro il 9 febbraio prossimo sarà approvato il nuovo prontuario terapeutico del Servizio sanitario nazionale che suddividerà i medicinali in tre categorie: medicinali destinati alla terapia degli stati di emergenza e ad assicurare la sopravvivenza per trattamenti di lunga durata (esenti da «ticket»), medicinali a base di antibiotici e chemioterapici («ticket» del cinque per cento); medicinali non prescrivibili a carico del Servizio sanitario nazionale. Su tutti gli altri medicinali, il «ticket» sarà del 20 per cento. Su ogni ricetta (escluse quelle per i medicinali della prima categoria) sarà dovuto un «ticket» di 1500 lire;

2 — tasse di concessione per le aziende farmaceutiche: vengono ulteriormente aumentate (dopo l'incremento del 20 per cento stabilito dal decreto-legge fiscale del 30 dicembre scorso);

3 — l'attuale metodo per la determinazione dei prezzi delle specialità medicinali sarà cambiato entro un anno;

4 — il «ticket» sulle prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio viene portato al 30 per cento, con un limite minimo di mille lire ed un limite massimo di 20 mila lire (elevabile a 40.000 lire nel caso di prestazioni plurime previste in un'unica prescrizione);

5 — i congedi per cure termali non potranno superare i 15 giorni l'anno;

6 — dal primo gennaio 1983 i liberi professionisti iscritti negli appositi albi professionali sono tenuti al pagamento del contributo sociale di malattia se esercitano effettivamente la libera professione.

Spesa previdenziale

1 — le principali misure contenute nel decreto-legge sono già note. Il provvedimento precisa però che i datori di lavoro che non verseranno entro i termini previsti i contributi previdenziali trattenuti sulle buste paga dei loro dipendenti saranno puniti con le stesse pene previste per l'appropriazione indebita e, cioè, con l'arresto fino a tre anni ed una multa fino a due milioni di lire;

2 — il decreto conferma per il 1983 gli aumenti dei contributi previdenziali a carico degli artigiani, dei commercianti e dei coltivatori diretti;

3 — a decorrere dal primo febbraio 1983 l'integrazione al trattamento minimo delle pensioni non spetterà più ai soggetti che posseggono redditi propri assoggettabili all'Irpef per un importo superiore a due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del fondo pensioni per i lavoratori dipendenti (ai livelli attuali 7.177.300 lire). Per i coniugi, questo limite viene elevato a tre volte (10.765.950 lire). Non concorre comunque a formare questo limite il reddito della casa di abitazione.

Decise per il 18 gennaio otto ore di sciopero e presidio dei cancelli

Fim vuole riprendere le trattative sulla cassa integrazione alla Fiat

TORINO — *La ripresa delle trattative per il rientro dei cassintegrati Fiat, giungendo anche eventualmente a soluzioni articolate, è l'obiettivo del Coordinamento Nazionale Fiat riunitosi ieri a Torino nella sede dell'Ulm. Le conclusioni dell'incontro sono così state riassunte da Franco Lotito, l'unico segretario nazionale presente:* «Vogliamo negoziare accordi per tutti i lavoratori messi in cassa con provvedimenti unilaterali (Materferro, Lingotto ecc.) dopo l'ottobre '80, e conquistare un quadro di certezze, attendibili e impegnative, per tutti i "sospesi" a partire dal 6 ottobre '80, collegando il rispetto degli accordi con i rientri dei lavoratori e l'assorbimento del fenomeno delle "zero ore" entro quest'anno».

Lotito ha proposto anche che sindacati, enti locali, Regione e industriali piemontesi, in tema di mobilità, collaborino ad un «censimento del lavoro», partendo dal presupposto che le persone messe in liste di mobilità «rimarranno comunque dipendenti Fiat finché non trovino collocazione certa. Se non si percorre questa strada — *ha concluso* — non resta che quella dei primi 300 rientri previsti dall'accordo del luglio '81. Non voglio neppure pensare all'ultima eventualità, quella del ricorso al magistrato».

Il Coordinamento ha inoltre deciso, in occasione dello sciopero nazionale dell'industria del 18 gennaio, una fermata di 8 ore negli stabilimenti Fiat con presidio dei cancelli.

Lotito, nella relazione introduttiva, tenuta in mattinata, si era soffermato sulle divergenze registrate in questi giorni all'interno del sindacato e sulla manovra economica del governo. «Nel sindacato — *ha detto* — incombe la minaccia della rottura e della divisione. Nell'ultima riunione del direttivo Cgil, Cisl, Uil la discussione è stata drammatica e pesante: è diventato sempre più difficile rintracciare il filo del ragionamento unitario. Serpeggia nelle confederazioni una sorta di eccitamento alla rottura: qualcuno vuole provare a fare da solo, considerando la mediazione unitaria un puro compromesso che riduce la capacità della lotta». *E' una* «tentazione sbagliata», *ha aggiunto, perché fra l'altra* «coincide con la controffensiva del padronato».

Sui provvedimenti economici del governo, infine, Lotito ha ribadito che la Fim condivide il giudizio espresso dalla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil ed aderisce allo sciopero del 18 gennaio «contro l'intransigenza della Confindustria e gli interventi d'autorità del governo». «Se questa risposta — *ha detto* — non sarà sufficiente, sarà indispensabile uno sciopero nazionale di tutte le categorie».

Francesco Bullo

Colloqui tra ministero e sindacati

Si studiano sgravi per i bassi redditi

ROMA — Nei giorni scorsi sindacati e ministero delle Finanze si sono incontrati a livello tecnico per mettere a punto una nuova serie di sgravi in aggiunta alla riforma delle aliquote Irpef, già concordata e sulla quale le confederazioni hanno espresso il loro apprezzamento.

La riforma dell'Irpef introduce un'aliquota iniziale del 18% fino a un certo livello di reddito; è sorta perciò la necessità di aggiungere nuovi sgravi per le basse retribuzioni.

Negli incontri al ministero delle Finanze, conclusisi nei giorni scorsi, sono state messe a punto tre ipotesi sulle quali in un successivo incontro «politico» si sceglierà quella definitiva. Le prime due — si apprende negli ambienti del ministero e dei sindacati — introducono nuove detrazioni (aumento della quota esente e per le spese di produzione del reddito) per le basse retribuzioni, mentre la terza punta a ottenere gli stessi risultati con una lieve modifica degli scaglioni fiscali già concordati. Quest'ultima proposta, inoltre, comporterebbe minori avvantaggi ai lavoratori autonomi rispetto a quelli previsti nelle prime due.

Gli oneri per lo Stato saranno uguali a quelli già previsti, e cioè pari a 7200 miliardi nell'83, dai quali vanno detratti i 650 miliardi necessari per aumentare gli assegni familiari.

Rimane confermato inoltre che i lavoratori godranno dei nuovi benefici soltanto se la complessa trattativa su costo del lavoro e contratti andrà a buon fine. Tuttavia il fatto che i nuovi sgravi vengano concordati proprio mentre si apre la difficile trattativa del ministro del Lavoro con sindacati e Confindustria rappresenta un ulteriore elemento di distensione offerto alla trattativa.

Mazzotta e Chiaromonte a confronto ieri a Torino

La dc e il pci restano lontani su inflazione e spesa pubblica

TORINO — Su invito dell'Associazione dirigenti Fiat il vicesegretario nazionale della dc, Mazzotta, e il responsabile della sezione economica del pci, Chiaromonte, si sono confrontati ieri, nel salone dell'Unione Industriale, sulle iniziative che il governo sta prendendo per ridurre l'inflazione e per rilanciare il sistema produttivo. Hanno seguito il dibattito parecchi esponenti dell'industria, tra i quali Giovanni Agnelli e Romiti, e numerosi politici.

Mazzotta e Chiaromonte hanno «duellato» come uomini che si stimano reciprocamente e che non sottovalutano la forza dei rispettivi partiti. Però le distanze restano, anche se la gravità della situazione economica del Paese richiederebbe misure più rigorose e un consenso più vasto.

«Le vostre politiche economiche — ha affermato Chiaromonte — *sono posticciate e le proclamazioni di rigore non sono vere. Nessuno, inoltre, può pensare di chiedere una politica di rigore se non cambia il clima morale del Paese».*

«La manovra intrapresa dal governo — ha replicato Mazzotta — *è nella linea giusta. Serve ad evitare che lo squilibrio della finanza pubblica si aggravi. Occorrerebbero misure più severe ma abbiamo dovuto adattare il progetto di partenza alla maggioranza politica che sostiene il governo».*

Inoltre Mazzotta ha sottolineato alcune cose: non è accettabile oggi un rapporto con il pci; il pci non ha la possibilità di fare, con altri, una maggioranza alternativa; quindi non resta che «ottenere dalla coalizione politica esistente il massimo possibile per il riequilibrio e il risanamento».

A Chiaromonte, Mazzotta ha rivolto un invito: *«Presentate emendamenti per ridurre e riformare la spesa pubblica e ci troverete vicini. Cerchiamo insieme di servire razionalmente il Paese».*

Chiaromonte ha replicato: *«Noi, negli anni della solidarietà nazionale abbiamo dimostrato che sappiamo anche pagare dei prezzi. Voi, democristiani, cercate sempre di restringere le vostre aree di consenso».*

Non sono mancati cenni al problema del costo del lavoro che in questi giorni impegna il governo in prima persona. Chiaromonte ha criticato «le forme di lotta sbagliate» ma ha respinto la tesi del «complotto comunista». Agli imprenditori ha lanciato un avvertimento: *«Dopo il 20 gennaio l'applicazione della contingenza "leggera" potrebbe portare a fatti imprevedibili anche dal punto di vista giudiziario».*

Sarò breve

[illegible] l'abbonamento '83 il giornale vi costa poco più [illegible] lire.

L'abbonamento è un privilegio. Un privilegio che vi fa risparmiare. Cifre alla mano, ecco la dimostrazione.

TARIFFE DI ABBONAMENTO CON REGALO E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 116.000	L. 105.000	L. 100.000
ogni copia L. 323	ogni copia L. 340	ogni copia L. 389

Perciò, abbonandovi a La Stampa vi garantite, ogni giorno, il vostro quotidiano [illegible] poco più di 300 lire e, per [illegible] più, vi mettete al riparo per un anno da qualsiasi aumento di prezzo.

In più vi regala [illegible] giornalieri per sciare gratis a Sestriere e Sauze d'Oulx.

Qualcuno in famiglia preferisce gli sport invernali? Benissimo. Non avete che da scegliere come regalo la tessera per sciare due intere giornate [illegible] Sestriere o Sauze d'Oulx.

...oppure [illegible] splendido libro.

Amate immergervi nella lettura di un buon libro? La Stampa vi mette a disposizione una stimolante serie di splendidi volumi d'arte, o d'attualità o d'informazione.

...oppure un esclusivo [illegible] gioco.

In casa vostra gli amici si trovano bene? Quindi vengono spesso. Scegliete allora l'esclusivo set da gioco pensato per voi da La Stampa, completo di carte, dadi e fiches.

Perciò, conti alla mano, il giornale vi costa [illegible] di 300 lire.

A questo punto facciamo due conti. Sapete, ad esempio, quanto costano [illegible] giornalieri per andare a sciare. Se deducete questa somma dal costo dell'abbonamento, vi accorgerete immediatamente che ogni singola copia del giornale vi costa ancor meno [illegible] 300 lire. E questo esempio vale anche per i libri [illegible] per il set da gioco.

Alt, [illegible]: [illegible] "tuttosconto".

Dovete ammettere che La Stampa, quest'anno, ha pensato proprio a tutto. Ha anche inventato l'abbonamento "tuttosconto" che, come dice il nome, è un abbonamento in cui, invece di scegliere un regalo, vi regalate un ulteriore sconto. Di 11.000 lire, per l'esattezza.

[illegible] DI ABBONAMENTO "TUTTOSCONTO" E RECAPITO A MEZZO POSTA		
7 numeri settimanali	6 numeri settimanali	5 numeri settimanali
359 copie l'anno	308 copie l'anno	257 copie l'anno
L. 105.000	L. 94.000	L. 89.000
ogni copia L. 292	ogni copia L. 305	ogni copia L. 346

Estrazioni continue.

Ecco un altro vantaggio. Anzi due. Da ottobre 1982 a marzo 1983 ogni [illegible] potete vincere tre TvColor Spot 2, 3 Tv bianco-nero portatili e 5 radio. Tutti apparecchi Brionvega. Notare che l'estrazione avverrà ogni mese solo tra coloro che si sono abbonati [illegible] hanno rinnovato l'abbonamento in quel mese. Le probabilità di vincere sono quindi molto più alte.

...[illegible] grande [illegible]!

Non è finito, ad aprile '83 parteciperete ad un'altra estrazione. Alla grande estrazione finale tra tutti gli abbonati, di 30 super premi tra cui una Fiat Ritmo 60, un'Autobianchi A112 Junior, un ciclomotore Gilera Piaggio ed ancora televisori a colori e bianco-nero della Brionvega.

[illegible] stupenda idea-regalo.

Leggendo vi sarà forse già venuto in mente che l'abbonamento oltre ad essere un bellissimo regalo per voi stessi è anche [illegible] meravigliosa idea per fare un regalo, l'unico che vi ricordi, ogni giorno dell'anno, alle persone care, ai collaboratori più validi, ai clienti più importanti. Un regalo doppio perché l'abbonamento porta con sè gli altri regali e, se offrite l'abbonamento ad una persona fortunata, magari anche i premi a sorteggio mensile e finale.

Come e dove [illegible].

Potete sottoscrivere l'abbonamento presso gli appositi sportelli de La Stampa [illegible] via Roma 80 o in via Marenco 32. Ma potete anche: presso qualsiasi ufficio postale, versando l'importo su c/c 7104 intestato a La Stampa, via Marenco 32, Torino o presso qualsiasi banca, tramite bonifico bancario. In questi due ultimi due casi dovrete indicare nella causale di versamento il tipo di abbonamento e l'eventuale omaggio scelto.

CGSS

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGI NUOVI

ALTO LIVELLO

MINIAPPARTAMENTI

PRIVATAMENTE

(continua)

L'annuncio [illegible] Consiglio scatena polemiche

Ivrea, entro la fine [illegible] rivoluzione del traffico

La giunta di sinistra avrebbe fatto sue le tesi sostenute dalla minoranza democristiana - Vivace pro[illegible] dei repubblicani

Ancora novità in vista per [illegible] ad Ivrea: il sindaco Roberto Fogu, nell'animato Consiglio comunale di lunedì, ha infatti annunciato una nuova «rivoluzione» per ce[illegible] di risolvere il [illegible] problema. Davanti ad un pubblico eccezionalmente folto, Fogu — smentendo le indicazioni [illegible] espresse nel passato [illegible] giunta di sinistra che presiede — ha indicato «cinque distinte linee [illegible] intervento» che, riallacciandosi sostanzialmente a quanto previsto [illegible] vigente Piano Regolatore, ricalcano le indicazioni [illegible] sempre [illegible] dai consiglieri democristiani. Comprensibile, quindi, la soddisfazione [illegible] questi ultimi che, ovviamente, [illegible] hanno mancato di far rimarcare [illegible] contraddizioni dell'attuale maggioranza, segno — a loro dire — di profonde divergenze esistenti tra i tre partiti (pci, psi e psdi) che la compongono.

Fogu ha respinto le accuse democristiane e degli altri gruppi di minoranza — tra cui particolarmente vivaci quelle espresse [illegible] consiglieri repubblicani Rivoldi e Barmere —. «Il piano che abbiamo presentato costituisce [illegible] prova della solidità della maggio[illegible] Non nego che ci [illegible] state discussioni e divergenze tra di noi, ma solo per giungere alla [illegible] delle scelte migliori».

Il piano illustrato è particolarmente vasto. Innanzitutto prende [illegible] esame gli interventi infrastrutturali a medio e lungo termine relativi al sistema viario urbano, che sono sostanzialmente quattro: collegamento diretto tra il «Terzo ponte» e piazza Freguglia, circonvallazione [illegible] attraverso via Strumiglia, via dei [illegible] e [illegible] nuovo mercato, ponte-diga tra il Rondolino e via Dora [illegible] parcheggi interno e dentro il centro sto[illegible]. «Questi interventi sono diretti a facilitare il traffico interno alla città — ha spiegato Fogu — considerando il crescente ruolo di Ivrea rispetto al territorio».

Gli interventi infrastrutturali a medio e lungo termine, relativi [illegible] sistema di collegamento [illegible] città [illegible] comprensorio, dovrebbero essere effettuati con il concorso dell'Anas e riguardano il completamento dell'asse «Est-O[illegible]», con un nuovo e più razionale [illegible] «Terzo ponte» sulla statale per Santhià e con il raddoppio di via Jervis [illegible] l'attraversamento [illegible] Monte Navale.

La giunta si propone poi, come terzo punto del piano, una riorganizzazione dei nodi principali di traffico (Porta Vercelli, Porta Aosta, Porta Torino, gli sbocchi del «Terzo ponte» in via Vercelli e strada Torino) attraverso l'eliminazione e la razionale riduzione delle rotonde, la realizzazione di corsie a direzione preselezionata e la semaforizzazione orientata al controllo degli attraversamenti pedonali.

Rinnegando poi precedenti decisioni («Gli esperimenti attuati hanno avuto lo scopo di evidenziare problemi non prevedibili completamente da modelli teorici» ha detto il sindaco per spiegare il [illegible] bisenso di rotta), la Giunta ha deciso di ripristinare il doppio senso in corso Gallo e [illegible] il senso unico nel Borghetto.

Fogu si è posto due scadenze: entro aprile verrà presen[illegible] un piano organico al Consiglio, entro la [illegible] dell'anno dovranno [illegible] operative le riorganizzazioni dei nodi principali attuali.

Franco Guarino alla [illegible] Pacinotti

Con l'esploratore lezione più bella

Protagonista di spedizioni nei 5 continenti [illegible] raccontato ai ragazzi le sue esperienze

Franco Guarino, 37 anni

«*Credo che l'ecologia dovrebbe far parte delle materie* [illegible] *insegnamento. La scuola può formare la mentalità dei ragazzi* [illegible] *oggi, uomini domani*». [illegible] questa convinzione [illegible] radicata in mente, Franco Guarino, 37 anni, professione esploratore, vuole mettere a disposizione dei giovani le esperienze vissute in tutto il mondo. Ha esplorato nei [illegible] continenti il [illegible] fiumi più importanti, [illegible] Nilo [illegible] al Rio delle Amazzoni; ha conosciuto le regioni artiche e scalato l'Everest.

Ieri è stato alla media Pacinotti, scuola che aveva frequentato da ragazzo, per incontrarsi con gli allievi delle terze. Sono state tre ore di fuoco: Guarino ha portato le diapositive che fanno parte del suo bagaglio personale. Ha mostrato le immagini del Polo Nord, scendendo lentamente fino al Mediterraneo, spostandosi nell'America del Nord e del Sud per inquadrare in un concetto più generale il problema specifico da trattare: il Piemonte ed il Po. Così è volata via la prima parte dell'incontro.

Poi Franco Guarino [illegible] voluto fare un omaggio a [illegible] Polo, [illegible] cui oggi si festeggia la giornata mondiale. «*Ho parlato del personaggio* — ricorda — *ma anche della terra in cui il suo viaggio si è svolto. Ho parlato dei suoi meno celebri compagni di viaggio senza i quali quell'esperienza meravigliosa ed esaltante non sarebbe stata possibile*».

Le ore previste sono [illegible] te in un baleno e la straordinaria lezione è stata prolungata un bel po' oltre il previsto. I ragazzi avrebbero voluto rinunciare al pranzo per ascoltare ancora.

[illegible] è costituito ieri parte civile

Picchiato ad Ivrea vuole [illegible]

L'hanno malmenato [illegible] guardie carcerarie — Un'interrogazione al presidente del Consiglio

Michele Braglione, uno dei due giovani di Ivrea, sequestrato dalle guardie del carcere e sottoposto ad una finta esecuzione per vendetta, si è costituito parte civile con l'assistenza dell'avv. Novo; nei confronti dei sette agenti che [illegible] attualmente [illegible] carcere a Peschiera. Il [illegible] tenne ha chiesto alla procura della Repubblica [illegible] risarcimento per i danni materiali e morali subiti nella vicenda.

Un'interrogazione è stata presentata al presidente del Consiglio dei ministri dal senatore Bozzello per conoscere quali provvedimenti il ministro intende adottare nei confronti delle sette guardie carcerarie di Ivrea onde evitare il ripetersi di casi che hanno dato luogo più volte ad inci[illegible] che [illegible] sarebbero potuti evitare in presenza di [illegible] ri[illegible] controlli da parte dell'autorità.

★ Riconosciuto colpevole di ricettazione di [illegible] di provenienza furtiva, un uomo di Banchette, Francesco Fonte, è stato condannato [illegible] dal tribunale di Ivrea a otto mesi di reclusione con la condizionale. Fonte, che era difeso dall'avvocato Benni, secondo l'[illegible] avrebbe macchiato [illegible] più occasioni assegni da [illegible] carnet rubato acquistando merce in vari negozi di Ivrea e cintura.

★ Giovanni Bruno, 58 anni, dipendente dell'azienda agricola regionale «La Mandria», è rimasto gravemente ferito, ieri pomeriggio, in un incidente sul [illegible]. Mentre scaricava alcuni tronchi da un carro, è scivolato e un pezzo di legno l'ha schiacciato. Soccorso, l'uomo è stato portato all'ospedale di Venaria e poi alle Molinette, dove i medici han[illegible] trato la frattura della spina dorsale e trauma cranico: è in prognosi [illegible]

[illegible]o: donna investita e uccisa

[illegible] incidente, ieri sera, sulla provinciale che da [illegible] porta a Front. Vittima una donna di 67 anni, Barbara Bruno, abitante a [illegible] in via Braida 31.

Verso le 20, la donna [illegible] attraversando la [illegible] per recarsi in [illegible] vicina cascina e non si è accorta del sopraggiungere di una «Ritmo» il cui autista, Fiorenzo Audrito, 29 anni, di Rivarossa, non è riuscito a frenare e l'ha travolta causandole lesioni per le quali è deceduta subito dopo il ricovero in ospedale.

In carcere due uomini e una donna

Aggredivano anziani Tre sono catturati

Senza pietà sceglievano le vittime tra i pensio[illegible] che vivono soli e le picchiavano a sangue

Su mandato di cattura del giudice Sarbello il maresciallo Tedesco dei carabinieri di Giaveno ha arrestato a Ciriè Enrico Micheli, 28 anni. Con Enrico Laforé, 20 anni, via Le Chiuse 101, Torino, e [illegible] Lagaren, 27 anni, via S. Pietro 62, Pinerolo, già in carcere, avrebbe preso parte ad una decina di rapine dal 1° ottobre ad oggi ai danni di persone anziane abitanti in casolari isolati della provincia di Torino.

Secondo gli inquirenti ogni volta sul luogo delle rapine è stata notata l'«Alfasud» della Lagaren e la tecnica (minacce, bastonature a sangue e violenze di ogni genere finché gli sventurati [illegible] rivelavano il luogo dove avevano nascosto i denari) è sempre [illegible] stessa. Fiorano, Issiglio, Pavone, Settimo Vittone, S. Francesco al Campo, Viù, Ceres, Balangero, Caluso e Caprie sono i luoghi di operazioni della banda dell'«Arancia meccanica» della provincia che in qualche [illegible] come a Pavone ai danni dei coniugi Lorenzo e Maria Miro di 77 e 71 anni, ha fatto un bottino di diversi milioni di lire.

★ A causa di un difetto nel funzionamento della canna fumaria del camino un in[illegible] si è sviluppato l'altra sera alle [illegible] nella cucina dell'agricoltore Antonio Ena, [illegible] anni, in via Braida 1, Villarbasse. Le fiamme svilupparesi subito altissime nonostante l'immediato intervento dei Vigili del fuoco di Rivoli e Torino in due ore hanno arrecato danni per oltre [illegible] milioni distruggendo suppellettili e arrecando danno alle strutture murarie.

★ I carabinieri di Alpignano su ordine di cattura della procura militare di Torino hanno arrestato per diserzione il militare di leva Calogero Ciurca, 19 anni, via Piacenza 44/10, Alpignano.

★ I carabinieri Rivoli hanno arrestato [illegible] Tonajan, 24 anni via Trento 7 e Cesare Piramide, 17 anni, via [illegible] 14 entrambi residenti a Pinerolo. Sulla roulotte con [illegible] quale erano accampati in strada del Portone [illegible] Grugliasco sono stati trovati accessori di auto e materiale vario per il valore [illegible] parecchi milioni. [illegible] parte della merce era stata [illegible] tre giorni fa sul furgone della ditta [illegible] Izsa di Chieri che [illegible] in consegna l'autista [illegible] Cruso, 35 anni, Rivoli.

Un'altra trovata del sindaco più battagliero della nostra provincia

Con quel cartello spaventaturisti Robassomero fa guerra al nucleare

La scritta «Zona denuclearizzata» suscita apprensione soprattutto nei torinesi che vanno a trascorrere il weekend nelle Valli di Lanzo - Che cosa dice l'ideatore della trovata

Sulle prime [illegible] *scritta lascia perplessi: sotto il cartello che indica l'inizio del territorio del comune di Robassomero ce n'è un altro, ben visibile, che annuncia: «Zona denuclearizzata». Facile immaginare la reazione del turista domenicale che, mentre si appresta a passare una giornata nelle Valli di Lanzo, nota il cartello. Dopo una prima richiesta di chiarimenti alla famigliola o agli amici, stipati in auto, la sua mente si affollerà di dubbi.*

La realtà, fortunatamente, esclude catastrofi. I nuovi cartelli posti negli scorsi giorni dall'amministrazione comunale trovano [illegible] *spiegazione in* [illegible] *delibera* [illegible] *novembre '81 con la quale il Comune* [illegible] *Robassomero, primo in Italia, ha vietato l'installazione di missili e centrali nucleari nel proprio territorio.*

«E ora siamo il primo Comune che ha messo questi cartelli», *spiega il sindaco Donato Adduci*. «E' un [illegible] per pubblicizzare la nostra posizione e dare un [illegible] di continuità e costanza alla decisione presa. Proporremo questa [illegible] agli altri Comuni che hanno votato delibere simili in occasione del Comitato di coordinamento nazionale per la pace e il disarmo che si terrà a Roma prossimamente.

Certo, vietare l'installazione di missili e centrali nucleari con una delibera comunale è una decisione che raccoglie con[illegible], *ma* [illegible] *tanto il sapore dell'ingenuità e dell'utopia. Giriamo* [illegible] [illegible] *sindaco,* [illegible] *risponde:* «L'utopia è di chi s'illudeva di prendere decisioni sulla testa della gente. Noi siamo convinti che la pace non si prepara con la guerra e quindi il nostro no è irrevocabile. Per quanto riguarda gli scopi pacifici del nucleare è un discorso da approfondire» *e lascia capire che la porta, in questo caso, potrebbe aprirsi.*

Continua Adduci: [illegible] sono del Galles e dell'Inghilterra sono già da tempo denuclearizzate. In Italia siamo partiti noi, un paesino di 2800 abitanti, e ora siamo in tre milioni. Ci [illegible]no seguito a ruota i Consigli comunali di Perugia, Pisa, Bologna, Livorno, Rimini, Urbino e il Consiglio provinciale di Perugia, per citare le città più grosse».

Giuliana Mongelli

[illegible] senza ricette

I carabinieri di Rivarolo hanno sequestrato ieri sera tutte [illegible] scatole [illegible] psicofarmaco, il Roipnol, custodito nella farmacia Centrale di via Ivrea 5. Lo hanno fatto su ordine del pretore, dott. Fornace, il quale [illegible] anche inviato mandato di comparizione al farmacista Antonio Schilone, 38 anni, via Caprione 3, e alla moglie, Maria Larda, 33 anni.

E' il primo, clamoroso sviluppo di un'indagine che dura da qualche [illegible] e [illegible] già interessato anche la pretura di Cuorgnè. Sembra infatti che i due farmacisti siano accusati di aver venduto il Roipnol (psicofarmaco che funge da tranquillante ma viene spesso [illegible] da tossicodipendenti mischiato a sostanze alcoliche) ad alcune minorenni, senza che queste potessero presentare la regolare ricetta medica. [illegible] loro volta le [illegible] avrebbero rivenduto, a prezzo maggiorato, le pastiglie del farmaco alle amiche e alle compagne di scuola.

Per questo episodio è [illegible] corso un'altra indagine giudiziaria che rivolge le maggiori attenzioni ad alcune allieve della scuola per segretarie d'azienda di Cuorgnè. I primi sospetti nacquero nei genitori di una giovane che, alla sua prima esperienza con il Roipnol, si era sentita male.

Giorno per giorno

Vi[illegible]

Degustazione di vini [illegible] montesi [illegible] Amsterdam il 21 e 22 febbraio per iniziativa [illegible] centro estero [illegible] di [illegible] mercio della [illegible] regione. Le aziende interessate potranno [illegible] fino al 10 gennaio. Per informazioni Tel. (011) 000.00.00 e (011) 00.000.

[illegible]

Alle 13,15 di oggi, via Santena 9, seminario di Angela [illegible] su «*Associazione tra attività* [illegible] *e presenza di large granular lymphocytes (Lgl)* [illegible] *seguito a* [illegible] *con induttori di interferon*».

Le[illegible]

Per gli iscritti all'Università della terza età, oggi, ore 16, teatro Colosseo, via Madama Cristina 71, conferenza del prof. Tullio Regge su «*Le galassie*».

[illegible]

Una borsa di studio dell'importo di 450 mila lire, intitolata a Primo Vittorio, e 128 borse da 450 mila lire al nome di Vittoria Bonifetti vedova De Amicis, saranno [illegible] dal Comune.

Il Carnevale a [illegible]

La «Bela Tolera»

Tra le [illegible] *banda, il rullio* [illegible] *tamburi e l'esibizione* [illegible] *majorettes «Nocciolina», sono stati presentati a Chivasso i protagonisti del Carnevale 1983. A far rivivere i personaggi* [illegible] *di questa cinquantesima edizione del carnevale saranno la Bela Tolera e l'Abbà, impersonati quest'anno* [illegible] *giovani di origine chivassese.*

Regnetta è la studentessa Laura Borrione, 18 anni, che frequenta l'ultimo anno del liceo classico a Chivasso. Suo partner è il ventiseienne Mario Mariaglio, molto conosciuto in città dove, in via del Collegio, è titolare con il fratello Augusto di uno studio [illegible] *grafico.*

Così la Regione aiuta [illegible]

[illegible] milioni per ogni [illegible]oggio da ricostruire - Il tetto della chiesa

L'incendio che ha colpito il Comune di Venaus è stato dichiarato «calamità» grave con [illegible] delibera che [illegible] giunta regionale ha votato [illegible] all'unanimità. Questa dichiarazione era indispensabile per concedere al Comune — e ai [illegible] abitanti che nell'incendio hanno perso casa e beni — le provvidenze disposte [illegible] legge statale numero 30.

«*In particolare* — dice l'as[illegible] Cerutti [illegible] ha la responsabilità regionale del pronto intervento — *la Regione potrà intervenire per* [illegible] *ricostruzione di unità immobi*[illegible] *completamente distrutte,* [illegible] *la* [illegible] *a di 25* [illegible] *ciascuna unità. Questo è l'importo massimo consentito dalla legge: comunque ogni erogazione non può essere superiore al 75 per cento del costo complessivo*».

Se invece si tratta di riparazioni (al tetto o qualsiasi altra parte [illegible] casa o [illegible] alloggio) il [illegible] finanziamento consentito è di [illegible] milioni, [illegible] come massimo rapportato al 75 per cento del costo complessivo.

«*Diversa* [illegible] *situazione* — dice Cerutti — *per la Chiesa, perché i lavori sono di competenza del ministero dei Lavori* [illegible]. *Il parroco ha già proceduto a coperture di fortuna* [illegible] *tetto; al più presto presenterà alla Regione il preventivo per il rifacimento; poi, dopo l'approvazione* [illegible] *ministero, i finanziamenti* [illegible] *affidati al provveditorato alle Opere Pubbliche il quale provvederà ai lavori*». Questa situazione è stata spiegata ieri al sin[illegible] [illegible] Venaus e al presidente della [illegible] montana.

Anche la giunta [illegible] Provincia ha completato il programma di aiuti per il Comune [illegible] Venaus. Oltre al contributo finanziario di [illegible] milioni ha stabilito di interventi [illegible] concretamente nell'opera di sgombero delle macerie. A [illegible] scopo [illegible] funzionanti a Venaus le [illegible] pale meccaniche dell'Assessorato alla Montagna: ad esse si uniranno al più presto la pala in dotazione dell'Assessorato al Turismo e Sport e una decina di cantonieri dell'Assessorato alla Viabilità.

La giunta è stata concorde sulla necessità di unire il più rapidamente possibile uomini e mezzi, la cui disponibilità è ulteriormente facilitata dall'attuale mancanza di neve in montagna. Gli assessori Ivan Grotto, Piercarlo Longo e Gaudenzio Mussano hanno anche sollecitato uno stretto coordinamento da parte dei tecnici del Comune di Venaus, al fine di razionalizzare [illegible] massimo gli interventi.

Scuola sfrutterà raggi solari

Un'interessante esperimento [illegible] sta attuando a Robassomero. Il progetto [illegible] scuola media è stato [illegible] ad un ricercatore dell'università di Firenze, [illegible] Ricci, che l'ha modificato in [illegible] do da sfruttare al massimo, e senza [illegible] tecnologici, [illegible] radiazioni solari.

«Con l'ausilio [illegible] computer *abbiamo sta*[illegible] [illegible] *posizione ideale del fabbricato e degli ambienti*» ha spiegato il ricer[illegible]

Due sorelle (12 e 13 anni) scomparse da casa

Stefania e Deborah Bardicco, 12 e 13 anni, corso Salvemini 41/a, studentesse della media dell'istituto Sant'Anna sono scomparse da casa domenica pomeriggio dopo avere scritto alla madre, Silvana Malfatto, 36 anni, maestra d'asilo, una lunga lettera in cui spiegano i motivi della decisione.

Le ricerche finora compiute dalla madre, rimasta vedova 18 mesi fa, non hanno dato alcun frutto e la donna è preoccupata per la sorte delle figlie.

Stefania e Deborah Bardicco, di 12 e 13 anni, fuggite di casa

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

Office Automation Xerox

Rank Xerox® e Xerox® sono marchi depositati dalla Rank Xerox Ltd.

Xerox 820 II

Il nuovo personal computer che non teme il futuro.

Office Automation significa avere a disposizione tutta una serie di apparecchiature che, integrate o non fra di loro, permettono una gestione sempre più produttiva di dati, testi, parole all'interno di ogni azienda.

Xerox 820 II è un nuovo personal computer a livello professionale che utilizza il sistema operativo CP/M® il quale permette di accedere ad un'ampia serie di programmi software, sia standard che specifici, e sviluppare così, anche in modo personalizzato, tutte quelle attività legate a parametri informativi e di gestione. Xerox 820 II ha una capacità di memoria di oltre 11.200.000 caratteri e consente un dialogo uomo-macchina dei più facili. I messaggi su schermo, infatti, possono apparire con diversa intensità luminosa oppure con scritte nere su fondo bianco. Errori dell'operatore vengono evidenziati da segnali acustici.

Elevate anche le capacità grafiche che consentono di visualizzare e stampare diagrammi cartesiani, istogrammi, diagrammi a spicchi, ecc. Xerox 820 II ha inoltre a disposizione una ricca gamma di programmi di utilità nonché un'ampia serie di programmi preconfezionati, reperibili presso società di software qualificate dalla stessa Rank Xerox, per soddisfare esigenze specifiche: dalla contabilità alla gestione di magazzino, degli alberghi, degli studi professionali, dei laboratori di analisi cliniche, dei cantieri edili, ecc.

Accanto a Xerox 820 II c'è Xerox 820 il personal computer per chi vuole un analogo sistema più economico con capacità di memoria meno elevate. Xerox 820 II e Xerox 820, grazie alle loro caratteristiche di flessibilità, consentono la gestione di parole e numeri in modo semplice e produttivo.

Xerox 820 II verrà presentato a Torino - Hotel Principe di Piemonte, Via Gobetti 15 - nei giorni 12-13 gennaio 1983 dalle ore 9.00 alle ore 19.00, orario continuato.

Centri Commerciali Rank Xerox. Sede: Milano ☎ 02/2883-271

Torino ☎ **011/542212**

RANK XEROX

ALLOGGI NUOVI

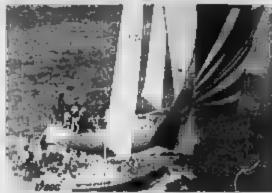
ALTO LIVELLO

MINIAPPARTAMENTI

PRIVATAMENTE

(continua)

I CORSI DELLA LEGA NAVALE

Una vela significa studio e passione

«Qualche saggio ha detto che le cose più belle della vita sono il galoppo di un cavallo, il fruscio di [illegible] il sorriso di un bambino. Per anni ho fatto equitazione agonistica, [illegible] voglio provare la vela», [illegible] anni, commerciante, è uno degli iscritti ai corsi indetti dalla Lega Navale per candidati navigatori. Per informazioni rivolgersi alla sede di Torino, via Carlo Alberto 57.

Sono circa duecento ogni anno quelli che decidono di imparare o perfezionarsi a questa [illegible]: pochi possegg[ono] una barca, qualcuno l'avrà, a decine si [illegible]no di far pratica sulle imbarcazioni degli altri. Francesco Boardo, 14 anni, liceo classico, ha frequentato il corso di derive: *«Mi sono divertito e ho imparato molto. Papà se[guiva] al corso con me, lui mi ci ha trascinato: ecco perché forse un giorno potrò navigare sulla nostra deriva».*

Dalla deriva [illegible] navi oltre le 50 tonnellate: un'esagerazione? Vanità? A chi può servire una [illegible] patente? Forse a chi farà del mare il suo lavoro, e poi?

«Per tenere allenata la memoria su un argomento che mi appassiona», risponde uno degli allievi, un pensionato. *«Per riprendere un argomento abbandonato da anni —* aggiunge Enrico Zaaruolo, dirigente, 36 anni —. *Per approfondire soprattutto la parte* [illegible]. *I corsi sono fatti seriamente. Non potrò mai avere [illegible] barca di quelle [illegible] mensioni, oltretutto la vela d'altura è [illegible] sport costoso. Forse mettendomi in società con amici riuscirò a comperarne [illegible] più modesta. Le nozioni che [illegible] vengono impartite adesso mi serviranno. Mi diverto* [illegible] *a tracciare le rotte e a fare del carteggio».*

Il corso prevede infatti l'insegnamento della navigazione astronomica, l'uso di strumenti sofisticati, il radar, per esempio, il carteggio nautico.

«Questa patente — aggiunge un impiegato, Renato Cardon, 28 anni — *non mi servirà mai; ma ciò che imparo sì. Io non posseggo una barca e penso che la vela non sia per forza uno sport da ricchi: basta sapersi accontentare.*

l. c.

DUE PRIME (AL CARIGNANO E AL VOLTAIRE) - SPETTACOLI NELLE SCUOLE

Se la risata è inglese

Al Teatro Carignano è in scena da ieri sera, per il [illegible] tellone in abbonamento [illegible] Teatro Stabile, E lei per conquistar si sottomette di Oliver Goldsmith, presentato nell'allestimento del Teatro Stabile di Genova. La regia è di Marco Sciaccaluga; sua e di Carlo Repetti la traduzione del testo. Le scene e i costumi sono di Gianni Polidori, le musiche di Gino Negri. Gli interpreti principali: Lina Volonghi, Ferruccio De Ceresa, [illegible] *Orlando, Fiorenza Marchegiani,* [illegible] *Milli, Ugo* [illegible] *Maroni. Domani pubblicheremo la recensione dello spettacolo.*

La scelta del testo, datato 1773, costituisce una novità per il palcoscenico italiano, che praticamente non conosceva quest'opera, da sempre considerata in Inghilterra un capolavoro del comico. Accolta trionfalmente al suo primo apparire al Covent Garden il 15 marzo 1773, la commedia, che Goldsmith aveva creato in un primo tempo notevoli difficoltà a «piazzare», iniziò una carriera luminosa nella storia del teatro inglese.

Le ragioni di questo succes[so] [illegible] *probabilmente la* [illegible] *vivacità dei personaggi, caratteri disegnati con arguzia divertita sullo sfondo di un'Inghilterra borghese, alla ricerca di una perduta identità* [illegible].

Al Cabaret Voltaire debutta stasera Quattro passi again, della «Linea Maginot Production Ravenna». [illegible] *di due compagnie* [illegible] *di Teatro dell'Arte Maranathà e il Teatro del «Cucina» (la Linea Maginot svolge da alcuni anni la sua ricerca sul testo teatrale, sul linguaggio del corpo, sulle* [illegible] *visive.*

[illegible] *struttura dello spettacolo si gioca [su] piccole scene, frammenti collegati tra loro [da] assurdi cambiamenti di fronte. Le diverse situazioni sfociano [una] dentro l'altra, prive [di] razionalità e filo logico apparente, senza sacrificare il ritmo. Per costruire lo spettacolo la «Linea Maginot» ha attinto soprattutto ad elementi come i cartoons, i film, il varietà, la vita quotidiana, i fumetti. Insomma, da tutto un po'.*

al. ro.

Per i ragazzi arriva il «Buonteatro» N. 3

[illegible] il 30 gennaio la ter[za] edizione de «Il Buonteatro», rassegna di spettacoli per ragazzi che il IV Dipartimento del Comune organizza con il Consorzio iniziative teatrali. La conferenza stampa [di] ieri ha messo in luce i progressi della manifestazione che, partita nell'80 con quindici spettacoli e [illegible] repliche, è giunta quest'anno a presentare diciotto spettacoli per centodieci repliche, divise fra scuole materne e dell'obbligo.

Sette sono le compagnie interessate, le cinque del Consorzio (Assemblea Teatro, Anna Bolena, Teatro dell'Angolo, Cooperativa La svolta e Compagnia del Bagatto) e due ospiti: Cooperativa Teatro U e Cooperativa Teatro Zeta.

La novità di quest'anno consiste nella collaborazione [con la] televisione privata Videouno, che filmerà [gli] spettacoli, contribuendo [così] a formare una specie di videoteca.

[Gli] assessori Arnaud e [illegible] mas, presenti alla [illegible], hanno [illegible] l'impor[tanza] del [illegible] teatro ra[gazzi] visto come materia interdisciplinare utile alla formazione culturale dei giovani. L'assessore Balmas, [con] una punta polemica nei confronti del [poco] spazio che, a parer suo, viene dedicato al settore, ha ipotizzato l'idea di inventare un qualche piccolo scandalo, magari un delitto, per attirare l'attenzione e far sì che anche il teatro per ragazzi abbia i giusti riconoscimenti come quello per adulti.

t. lg.

All'Erba [illegible] spettacolo francese sull'umana sciocchezza

Alla ricerca della stupidità

Al teatro [illegible] due spettacoli, alle 10 per le [illegible] e alle [illegible] per gli adulti di «La pente naturelle [ou] parlez-moi d'amour», spettacolo [illegible] di testi e canzoni. Si tratta [di] un lavoro proposto dall'associazione per la Maison de la Culture di Chambéry e della Savoia, una struttura [del] ministero della Cultura francese.

«In Francia — [dice] il realizzatore dello spettacolo Bernard Mongourdin — tutto comincia e tutto finisce con le canzoni: noi vi abbiamo aggiunto alcuni testi, l'essenza stessa della nostra proposta». Ambientato in un bistrot, la [illegible] tende a porre in evidenza l'inclinazione (la «pente» [illegible]) dell'umanità verso la stupidità.

Protagonisti sono la proprietaria del caffè interpretata da Maryvonne François, [il] fisarmonicista Jean Paralet e [illegible] stesso. I testi [da] cui hanno tratto i brani sono i più vari da Montaigne a Brecht, da Voltaire a [illegible], [illegible] a [illegible] da Rousseau a Levy-Strauss.

Tranne in una sola canzone, «L'inno alla stupidità» di Jacques Brel, gli attori cantano accompagnati dalla fisarmonica.

Dopo Torino, lo spettacolo terrà due recite domani al teatro Giacosa di Ivrea.

r. g.

I Pink Floyd e quel loro «Muro» rilanciati dal film

Che sia un successo, è indiscutibile. «The Wall» (il muro), il film di Parker basato sulle musiche dei [Pink] Floyd, è saldamente installato nelle prime posizioni delle classifiche d'incasso torinesi. A dire il vero il pubblico del film, in grandissima maggioranza giovane, non è eccessivamente entusiasta della pellicola in sé e per sé. La vicenda, costruita mescolando immagini reali e cartoni animati, è giudicata da molti «troppo angosciosa» e comunque non eccessivamente valida.

[Ma] il film vive soprattutto sulle musiche [dei] Pink Floyd, un gruppo «storico» della musica inglese d'avanguardia. Il long playing da cui sono tratti tutti i brani di «The Wall» (il film presenta però anche pezzi inediti) è uscito sul mercato italiano un paio d'anni fa. E' stato un grosso successo di vendite, vendite che hanno registrato un [nuovo] balzo in avanti dopo la comparsa del film.

I negozianti torinesi di dischi sono concordi: *«Non solo ci chiedono nuovamente "The Wall"* — dicono da "Top Music" — *ma anche i dischi precedenti dei Pink Floyd, soprattutto "Wish you were here" e "Animals".*

«Sì, un nuovo interesse per "The Wall" lo abbiamo notato — confermano da "Reporter Records" — *Bisogna però dire che i Pink Floyd sono [un] gruppo che vende sempre con molta regolarità. I ragazzi, quando li scoprono, vogliono la discografia completa».*

«E' vero — aggiungono al "Discobolo" — *"The Wall" vende di più. Vende bene anche "Disco Project", un pezzo di disco-music dei "Pink Project" che si basa sulla rielaborazione "disco" di brani dei Pink Floyd: però quest'ultimo fenomeno non è collegato al film, [ma] è [un] successo decretato dal pubblico [delle] discoteche, dove il pezzo è molto ballato».*

Continua così la leggenda di un gruppo che da quindici anni ha cambiato il [volto] della musica giovane. Il film di Parker non ha certo creato un nuovo mito: è soltanto un tassel[lo] della [illegible] artistica dei Pink Floyd: «Another brick in the wall», direbbero loro.

g. fer.

BREVE VIAGGIO NELL'INDOTTO DELLA MODA: ALLA RIBALTA LE CALZATURE

Dimmi che scarpe porti, ti dirò chi sei

Arrivano i disegni della collezione d'abiti, di pellicce. Schizzi veloci, essenziali, qualche nota sul tessuto e sul colore, un campioncino appena di lana, di seta, di pelo. La silhouette è ben delineata, la testa sfuma, un tratto nervoso [per le] calzature terminali. E' infatti lo stilista della scarpa che deve inventarle e quei pochi segni bastano ad accendere la fantasia.

«Lavorare per l'Alta Moda, il prêt-à-porter, è bellissimo proprio per questo — dice *Aldo Sacchetti, che da anni relizza alcune delle più prestigiose* linee della moda italiana —. Ogni particolare immagine aiuta la creatività. E fin qui si è liberi. Poi, nato il modello giusto, occorre un po' di fortuna. Se non si ha il pellame in casa, attenderlo dalla Lom[bardia] e dalla Toscana comporta il rischio della diversa gradazione del tono richiesto. [Ma] quando si assiste ad una sfilata e si vede [che] proprio quelle calzature sono esem[plari] ai modelli, tutte le difficoltà si dimenticano».

Aldo Sacchetti non parla di anni, parla [di] collache, a somiglianza delle scarpette russe, di stivali a nido d'ape, di francesine e pianelle da abate, di décolleté in vernice e di tronchetti bianchi a tacco interno. Calzature di stagione che hanno punteggiato il suo lavoro e il suo successo.

Oggi [illegible] sono molti i sarti che sentono l'esigenza di un apporto creativo dello stilista della calzatura. In nome della pubblicità sempre più spesso i fabbricanti di scarpe cercano i grossi nomi del prêt-à-porter. [Ma] a Torino, come per altri importanti accessori, resiste [la] creazione artigianale.

l. g.

Lo stile ai piedi

ORGANIZZATO PER DOMENICA IL «CIMENTO INVERNALE»

Quei temerari del tuffo in Po

Anche a Torino ci sarà un cimento invernale sul fiume. Il comitato per la rivalutazione del Po [ha] organizzato per domenica prossima, 16 gennaio (ore 9), ai Murazzi, una prima manifestazione invernale che prevede due prove. La prima, turistica, con partecipazione riservata a tutti coloro che con qualsiasi tipo [di] imbarcazione, purché a remi (barche [a] punta, canoe, kayak), intendono risalire il Po dai Murazzi. La partenza è alle [illegible] della sede canottieri Fiat. L'arrivo è previsto alle 11,30.

La [illegible] manifestazione sarà più impegnativa ed entra nel quadro della valorizzazione del [illegible] delle Vallere, dove sorgerà presto un imbarcadero. Da Moncalieri, a valle dell'ultimo ponte, partirà la prova competitiva a cronometro riservata [alle] imbarcazioni di sedici metri che possono raggiungere la velocità [di] 35 chilometri all'ora. Su ogni barca prenderanno posto otto atleti e un timoniere. L'arrivo è previsto alle 12 ai Murazzi.

L'organizzazione ha riservato per [il] pubblico in attesa una manifestazione spettaco[lare]: i temerari «orsi polari», dell'omonimo club torinese, effettueranno nello specchio d'acqua di fronte ai Murazzi le prove di salvataggio. Nelle acque gelide del Po vedremo riaffiorare i manichini che simuleranno i «bagnanti in difficoltà».

La fanfara degli alpini suonerà brani celebri e gli alpini della brigata Taurinense distribuiranno ai presenti bevande calde e fette di panettone. Le iscrizioni si raccolgono presso la società di canottieri Esperia di corso Moncalieri 2.

l. it.

Il nostro taccuino

Incontri jazz — Gigi Cavicchioli e il Ragtime Ensemble di Torino presenteranno sta[sera] alle 21,30 al Caffè Platti *Scott Joplin e la Ragtime Era*, nell'ambito [degli] «Incontri jazz del Caffè Platti e Lavazza Club».

Università della [terza] età — Oggi alle 15 al Teatro Co[illegible] di via Mad[ama] Cristina Tullio Regge terrà una conferenza sul tema «Le galassie». L'ingresso è riservato agli iscritti all'Università della terza età.

Alla Campus — L'etologo Danilo Mainardi parlerà stasera alle 21 alla Campus Libri di via Battisti 4 sul tema «Darwinismo e l'etologia». Danilo Mainardi è titolare della cattedra di biologia generale di Parma.

Elena e la gioia — Da domani a domenica al Teatro D'Uomo, la Cooperativa Anna Bolena riprende le repliche di *Elena o la gioia di vivere* di Jean Rouaud.

Unione musicale — Stasera alle 21 al Conservatorio (serata in abbonamento dispari) si svolgerà il concerto di Roberto Fabbriciani (flauto) e Massimiliano Damerini (pianoforte). In programma musiche di Chopin, Beethoven, Nono, Prokofiev.

Al Circolo ufficiali — Questa sera alle [illegible] nel salone di rappresentanza del Circolo ufficiali del presidio di Torino, corso Vinzaglio 6, il professor Italo D'Agostino terrà una conferenza sul tema «L'avvento del fascismo in Italia ed il suo sviluppo etico, storico e sociale». Gli inviti si possono [illegible] nelle ore d'ufficio presso la segreteria [del] Circolo.

Sui rifugi atomici — In occasione della messa in scena dell'opera di Giacomo Manzoni «Atomtod», si svolgerà la conferenza dibattito «Rifugi atomici o aree denuclearizzate?». Appuntamento venerdì 14 alle 21 al Circolo della stampa di corso Stati Uniti 27. Interverranno Mario Fazio, Lucio Libertini, Renato Lodi, Mario Rasetti, Piero Ratalino. Presiede Gabriele Salerno. Organizza il Teatro Regio di Torino in collaborazione con l'Associazione stampa subalpina.

International Club — Riprende stasera alle 20,15 e alle 22,30 al cinema Cuore di via Nizza la rassegna organizzata da The International Club, «Stars, stripes and movies», film in lingua originale. Oggi sarà programmato *Lord of the rings* (Il signore degli anelli) di R. Bakshi.

Al Piccolo Regio — Oggi alle 17,30, al Piccolo Regio per le audizioni discografiche Fernando Battaglia illustrerà la figura e le opere di Giovanni Pacini. Ingresso libero.

La poesia della Valsusa

Con riconoscimenti ad una decina di poeti, fra i quali tre ragazzine tredicenni, Susa ha aperto la sua «Seconda stagione culturale», organizzata dalla Famija Segusina, dal Comune e dalla biblioteca civica. Nell'occasione sono stati presentati gli ultimi libri dei poeti valsusini.

La «Stagione» ha una serie di altre scadenze impegnative. Sabato 29 gennaio nei locali della «Famija» (via Palazzo di Città 66) sarà aperta una mostra di pittura e grafica di artisti valligiani e alle 18 ci sarà la premiazione. Le opere devono essere consegnate presso la stessa sede nei giorni 22 e 23 gennaio.

La «Stagione» sarà chiusa in bellezza all'Arena Romana con il «Primo festival nazionale poetico» per il quale è in palio il prestigioso «Premio Susa». Ma intanto, al di fuori di queste manifestazioni, è già scattato il bando per l'«Augusta Segusium», premio nazionale di poesia e saggistica che è ormai alla quinta collaudata edizione.

La proclamazione dei vincitori avverrà l'8 maggio. Quattro le sezioni: libro di poesia, libro di saggistica, una poesia inedita e una poesia inedita in lingua piemontese.

v. br.

Le televisioni private

[Canale] 5

- 8,30 Buongiorno Italia
- 10,30 Telefilm Il ritorno di Simon Templar
- 11,45 Sceneggiato Doctors
- 12,10 Telefilm Mary Tyler Moore
- 12,30 Bis con Mike Bongiorno
- 13 — Il pranzo è [servito] con Corrado
- 13,40 Pomeriggio con sentimento
- 16,10 Cartoni
- 17,30 Telefilm Hazzard
- 18,25 Pop-corn
- 18,56 Cartoni
- 19,25 Telefilm Spazio 1999
- 20,25 Telefilm Kojak, con Telly [Savalas]
- 21,25 Film [illegible] con Michael Caine
- 23,56 Telefilm Flamingo Road - [illegible] speciale

GRP

- 13 — Cartoni
- 14,05 Telefilm Cuore selvaggio
- 18,30 Film Io non protesto, io amo
- 18 — Cartoni
- 18,30 Film Lee, il re della giungla
- 19,05 Almanacco [illegible]
- 19,45 Cartoni
- 20,15 Il Grillo parlante con Beppe Grillo
- 11 — Film Delirio d'amore, con René Saint-Cyr, Lise Delamare
- 20,20 Telefilm Codice Due
- 21,30 Film Il club degli [illegible] con Arquette Comer
- 23,10 Il Grillo parlante
- 23,15 Grp Flash
- 23,30 Film Tera da morte, con Fami Benussi

Telecity

- 10,45 Telefilm Fantasilandia
- 12,20 Telefilm La strana coppia
- 12,50 Cartoni
- 13,50 Telefilm Laura
- 14,20 Telefilm Peyton Place
- 16,15 Telefilm L'incredibile Hulk
- 16,15 Mikado show
- 18,50 Telefilm Peyton Place
- 19,50 Telefilm La strana coppia
- 20,20 Telefilm The Guest
- 21,20 Film Questa ragazza è di tutti, di Sydney Pollack, con Natalie Wood, Robert Redford
- 23,10 Film L'agguato

Canale 56 Tip

- 18,25 Noi giovani
- 18,50 Arte da scoprire
- 18,40 T.I.P. notizie
- 20 — [illegible]
- 20,40 Argomenti
- 21,35 Ribalta
- 22,35 Mercoledì sport. Pallacanestro

Videogruppo

- 10,30 Film Bianchi [illegible] d'agosto
- 12 — Telefilm Un uomo da sei milioni di dollari
- 13 — Film Accadde al penitenziario
- 14,45 Guida alla sopravvivenza
- 15,30 Basket
- 17 — Grande Uau
- 19 — Videonotizie
- 19,30 I 30 minuti
- 20 — Telefilm Rin Tin Tin
- 20,30 Telefilm Walter e i suoi cugini, con W. Chiari
- 22,30 Telefilm Doris Day
- 23 — Fuoco in pista
- 23,30 Videonotizie
- 24 — Film della notte

Studio Nord

- 11 — Film Delirio d'amore, con René Saint-Cyr, Lise Delamare
- 12,45 Conosce oggi
- 13 — Telefilm Topone e le bionde
- 14 — Cartoni
- 14,30 Film El Paso - Le pistole del massacro, con John Payne, Gail Russell, Sterling Hayden
- 16,10 All music
- 16,40 Film Il tornado di Telone
- 18,30 Cartoni
- 19,40 Cartoni
- 20,10 Telefilm Le avventure di Black Beauty
- 20,40 Film Viaggio senza fine, di John Ford, con John Wayne, Thomas Mitchell
- 22,30 Telefilm Le avventure di [illegible]
- 23 — Film Terminal Island

Quarta rete

- 11,35 Cartoni
- 12,30 Nuovo [illegible]
- 14,30 Film
- 18 — Cartoni
- 16,30 Telefilm Missione impossibile
- 17,30 Mixage
- 18,30 Cartoni
- 18 — Telefilm Il giallo della poltrona
- 19,30 Telefilm L'hotel della bella Marianne
- 20 — Telefilm Julia
- 20,32 Film Anno 2118 progetto X
- 22 — Telefilm Il giallo della poltrona
- 22,50 Telefilm Cannibal
- 23,50 Sport
- 0,30 Eroticolor
- 1 — Film Le [illegible] allegre della Rosell

Ingrid Bergman nel film «Indiscreto», 21,30, Rete 4

Retequattro Telestudio

- 10,30 Film Lo scandalo della sua vita
- 12 — Telefilm Truck Driver
- 13 — Cartoni
- 13,30 Telefilm Papà caro papà
- 14 — Novela Ciranda de Pedra
- 14,45 Film Bellezze rosse, con Tony Curtis, Piper Laurie
- 16,30 Cartoni animati
- 18,30 Telefilm Truck Driver
- 19,30 Telefilm Charlie's Angels
- 20,30 Telefilm Dynasty
- 21,30 Film Indiscreto, di Stanley Donen, con I. Bergman, Cary Grant
- 23,30 Sport: I leggendari del tennis, con Nicola Pietrangeli
- 24 — Film I rinnegati di Fort Grant
- 1,45 Film Ragtime *1976*

Telesubalpina

- 15 — Film [illegible]
- 16,30 Film [illegible]
- 18 Ciao, ragazzi
- 18,20 Cartoni
- 19 — [illegible]
- 19,45 [illegible]
- 20,30 Film [illegible] Venezia
- 22 — [illegible]
- 22,30 Film L'amore a [illegible]

Italia Uno (Antenna Nord)

- 10,15 Film Gazebo, con G. Ford, D. Reynolds
- 12 — Telefilm Vita da strega
- 12,30 Cartoni animati
- 14 — Telenovela Gli emigranti
- 14,50 Film Le avventure e gli amori di Omar Khayyam, con C. Wilde, M. Rennie, D. Paget
- 16,45 Bim Bum Bam
- 18,30 Telefilm Arrivano le spose
- 19,30 Telefilm Gli invincibili
- 20 — Telefilm Vita da strega
- 20,30 Film Squadra antitruffa, con T. Milian
- 22,15 Telefilm C.H.I.P.S.
- 23,15 Grand Prix Neve
- 24 — Film Charlie il negro

Quinta [illegible]

- 10 — Film Agente 080 Operazione Atlantide
- 11,30 Telefilm Joe Forrester
- 12,30 Cartoni
- 14 — Film La famiglia Trapp
- 16 — Telefilm Maude
- 16,30 Telefilm La storia del sig. Howard
- 17 — Cartoni
- 18,30 Telefilm Joe Forrester
- 19,30 Telefilm Kiss Kiss
- 20 — Telefilm Operazione sottoveste
- 20,30 Film Il bello, il brutto, il cretino, con Franchi e In[grassia]
- 22,15 Telefilm The Rookies
- 23,15 Film Dolce tepore del tuo corpo
- 0,45 Film Un bacio d'oro

Telecupole

- 10 — Telefilm I cavalieri del cielo
- [illegible] Più pazzi lei meno per lui
- 12 — Telefilm Police Surgeon
- 12,30 Il salvadanaio
- 13 — Telefilm Ryan
- 14 — Film Fattore Delta, con Yvette Mimieux
- 16 — Telefilm I cavalieri del cielo
- 16,30 Cartoni
- 17 — [illegible]
- 17,30 Telefilm Medical Center
- 18,30 Cartoni
- 19 — Telefilm La famiglia Smith
- 20 — Telefilm Gli invincibili
- 20,30 Video Mix
- 21 — La ballata dei ricordi
- 24 — Telefilm Police Surgeon
- 0,30 Motori no stop

[illegible]

- 12 — Telefilm Medical Center
- 13,13 Cartoni
- 14 — Telefilm La strana coppia
- 14,30 Telefilm Love Boat
- 15,30 Film La calda notte, con Raquel Welch
- 17 — Telefilm La strana coppia
- 18,30 Telefilm Medical Center
- 19,30 Telefilm Sulle strade della California
- 20,30 Film Aquile tonanti, con John [illegible], Mona Freeman
- 22,15 Telefilm F.B.I.
- 23,20 Film La baia dell'inferno

TeleRivoli

- 14,20 Il mondo degli animali
- 14,45 Telemarket
- 15,15 Film Dio perdoni la mia pistola
- 16,45 Pomeriggio sportivo
- 18,25 Il mondo degli animali
- 18,55 Telefilm Le [illegible] di Hotel
- 19,20 Reader: Il supermercato
- 20 — Buonasera sport
- 21 — Film La spia [illegible] mare
- 22,30 Noi, voi e le carte
- 23,20 Telefilm [illegible]

Primantenna

- 14,30 Telefilm Suspense
- 15 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
- 16 — Telemarket
- 18 — Cartoni
- 18,30 Telefilm Ragazzi in gamba
- 19 — Campionato di calcio Eccellenza
- 19,30 Posta medica
- 20 — Telefilm
- 21 — Divertiamoci con...
- 23 — Motori non stop - Telefilm
- 24 — Film All'ombra delle piramidi, di e con Charlton Heston

Sesta Rete Indipendente

- 15 — Cartoni
- 16 — Film Bagliori nella jungla, con Ann Todd, Elena Verdugo
- 17,30 Il mondo degli animali
- 18 — Film Papà, dottori e spinaci, con Maurizio Arena, Gordon Mitchell
- 19,30 Cartoni
- 20 — Telefilm Jumbo Jumbo
- 20,30 Cartoni
- 21 — Film Le tre morti del serpente Cobra, con Donald Martin, Gin Montgomery
- 22,30 Telefilm Sherlock Holmes
- 23 — Film Un colpo da pezzo da novanta

Sostanzioso aumento del ricorso alla «integrazione straordinaria»

Asti, anno nero per l'industria oltre 2 milioni di ore di Cassa

ASTI — Sono due milioni 131.381 le ore di cassa integrazione (sia [illegible] che «straordinaria») totalizzate nel [illegible] nei vari settori [illegible] l'industria provinciale: il bilancio del ricorso alla cassa [illegible] ultimi dodici mesi, reso [illegible] dagli [illegible] della previdenza sociale, è all'apparenza uguale a quello dell'[illegible] (le [illegible] di cassa furono circa 2 milioni e centomila). Ma l'indicazione più preoccupante [illegible] dall'impressionante incremento della [illegible] integrazione speciale, quella cioè concessa per un periodo di due anni alle aziende dichiarate ufficialmente, dal ministero dell'Industria, «in [illegible] di crisi».

Si teme che, scaduto questo periodo di «tregua» perdurando il calo delle [illegible] la cassa integrazione si tra[illegible] in un'ondata di licenziamenti senza precedenti. E' sufficiente il dato numerico per evidenziare le proporzioni delle difficoltà dell'industria. Da 627 [illegible] 637 ore dell'81 la cassa integrazione straordinaria è passata a un milione 131.121 ore lo scorso anno. Il dato però è ancora più preoccupante perché una serie di ditte, anche di grandi dimensioni, non sono entrate nelle statistiche dell'Inps per [illegible] clausola [illegible]. Hanno già usufruito per vari periodi della cassa ma il relativo decreto non è stato ancora approvato e quindi queste ore non compaiono.

[illegible] integrazione speciale dovrebbe servire a concedere alle aziende un periodo di tempo sufficiente per avviare le necessarie ristrutturazioni e riprendere l'attività. Ma nell'Astigiano in realtà essa ha [illegible] di fatto [illegible] carattere assistenziale e per questo allo scadere dei due anni la situazione può diventare davvero esplosiva.

E' il settore meccanico quello che [illegible] i maggiori allarmi. Qui la crisi sembra [illegible] bruscamente cambiato volto. Nell'81 infatti si erano registrate 789.282 ore di cassa integrazione ordinaria (quella cioè che serve per brevi periodi e consente di adeguare la produzione ai cicli del mercato) e «solo» 294.346 di straordinaria. Ora le cifre si sono clamorosamente invertite: 744.857 ore di straordinaria contro 297.376 di cassa normale.

Ci sono settori dove invece la crisi sembra essersi attenuata. E' il [illegible] delle [illegible] della carta e del legno dove si osserva una diminuzione di circa 60.000 ore. [illegible] due ditte importanti, la Sipa di Canelli e la «Villanova Spa», hanno richiesto la [illegible] integrazione straordinaria da [illegible] e quindi le ore sono destinate ad aumentare. Incrementi rispettivamente di 25.000 e 20.000 ore si sono registrati per le industrie alimentari e per il settore delle trasformazioni. Inoltre [illegible] mente in [illegible] richiesta di [illegible] integrazione.

d. q.

Cassa integrazione: le cifre dell'82

SETTORE	Ditte	Operai	Impiegati	Ore [illegible]	[illegible]
INDUSTRIE					
Estrattive	1	3	—	500	—
Legno	5	263	6	66.708	111.884
Alimentari	12	208	1	[illegible]	[illegible]
Metallurgiche	3	169	—	—	116.800
Meccaniche	58	2.898	254	297.376	744.857
Tessili	2	79	—	8.350	—
Vestiario	4	430	—	69.994	—
Chimiche	6	212	—	44.391	—
Trasformazioni	11	260	—	108.451	—
Carta	2	[illegible]	—	2.904	33.480
Industrie per l'edilizia	3	[illegible]	—	1.004	3.576
EDILIZIA					
Artigiana	113	350	—	98.509,5	—
Lapidei artigiani	2	9	—	2.874,5	—
Lapidei industriali	1	85	—	21.132	—
Edilizia industriale	[illegible]	545	—	131.330,5	—
[illegible]	505	5.664	[illegible]	[illegible]	1.131.121

Inps, Inail, Aci

In sciopero i dipendenti parastatali

[illegible] — Uffici del Parastato chiusi oggi per lo sciopero dei dipendenti in lotta per il rinnovo dei contratti di lavoro. I circa 300 impiegati dell'Inps, Inail, Aci e [illegible] altri settori del Parastato astigiani hanno tenuto ieri una serie di assemblee e hanno dato un'adesione massiccia alla sospensione del lavoro proclamata dai sindacati nazionali di categoria.

Stamane una delegazione andrà dal prefetto e sarà poi ricevuta dal sindaco e dai capigruppo dei partiti in municipio. Illustrerà le ragioni di una protesta che rischia di provocare, se non si arriverà subito ad un accordo, notevoli disagi.

Da tredici mesi le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro sono [illegible]. I dipendenti del Parastato chiedono la perequazione con gli altri settori del pubblico impiego e il riconoscimento delle anzianità pregresse.

«Il pubblico impiego ha stipendi [illegible] — hanno affermato i dipendenti ieri mattina in un'assemblea all'Inail — ma il Parastato ha salari al limite della sopravvivenza». Ora c'è la prospettiva concreta che nei prossimi giorni le agitazioni si inaspriscano bloccando [illegible] importanti come le pensioni, che ad Asti, a causa degli scioperi, [illegible] già state pagate in ritardo.

d. q.

Il pretore dovrà compiere un sopralluogo per [illegible] ottavo [illegible]

L'amnistia «salva» 7 proprietari delle casette abusive di Montalia

Le costruzioni realizzate in maggioranza in legno e lamiera sono sorte nei boschi della zona

ASTI — Si sono svolti nella [illegible] di ieri in pretura, sette procedimenti penali (l'ottavo è stato rinviato) a carico di titolari di «ciabot» irregolarmente edificati nei boschi di Montalia d'Asti.

Tutti e sette gli imputati (in maggioranza torinesi): Giuseppe Forte, Leonardo Manni, Armando Fasinato, Giovanni Cirillo, Antonino Furnò, Angela Somma, Gaspare Di Leo sono stati amnistiati dal pretore Gorbo. Per un altro imputato, Domenico Parentina, il processo è stato rinviato in quanto il pretore ha ordinato un sopralluogo nel bosco dove sorge la costruzione illegale.

La vicenda delle [illegible] irregolari era venuta alla luce oltre un anno fa. I carabinieri infatti avevano effettuato una cinquantina di denunce. Una parte dei proprietari [illegible] stati prosciolti in istruttoria, altri devono ancora [illegible] processati. I procedimenti di ieri riguardavano un primo gruppo di accusati. Quasi tutti hanno affermato di avere a suo tempo acquistato piccoli terreni in seguito ad annunci che reclamizzavano «aree edificabili». Il Comune non ha mai rilasciato la licenza di costruzione. Quando ci si accorse che le costruzioni nascevano come funghi, l'autorità comunale emanò una serie di diff[illegible] pure le demolizioni che però furono sospese in attesa del processo penale.

Il pretore, in ogni singolo processo, ha interrogato l'imputato e il sottufficiale dei carabinieri che ha effettuato le indagini. Al magistrato sono state pure consegnate da parte dei [illegible] (Mirate, Grassi, Venturino, Dapinol, planimetrie, fotografie di ogni singola situazione. Leonardo Manni ha dichiarato: «*Ho acquistato un piccolo [illegible] e avevo costruito per i giochi dei bambini una specie di capanna di canne, poi il vento l'ha spazzata via e così l'ho ricostruita con pali di legno. Da parte mia non c'è stata alcuna finalità speculativa*».

Altri imputati hanno definito le costruzioni abusive «*piccole opere che servono per trascorrere le giornate domenicali in mezzo al verde*». Alcune di queste «[illegible]» sono già state abbattute, altre attendono i successivi provvedimenti dell'autorità comunale.

Il pretore ha prosciolto tutti i sette imputati per intervenuta amnistia che, secondo le decisioni della Cassazione, può essere applicata quando la superficie della costruzione abusiva, avvenuta prima del 1981, non supera i cento metri quadrati.

v. ma.

[illegible] condannato in contumacia

Di Pavia, aveva le cantine a Castelnuovo Calcea

ASTI — Sei anni di reclusione, un milione di multa, interdizione [illegible] dai pubblici [illegible]: questa la condanna inflitta ieri dal tribunale all'ex commerciante di vini Emilio Ferrari, 78 anni, originario di Pavia, già titolare della «Vinicola Nicese», l'azienda di Castelnuovo Calcea dichiarata fallita tre [illegible]. Il Ferrari è stato giudicato in contumacia essendo da tempo irreperibile. Il suo «curriculum» è denso di ben quaranta procedimenti penali per vari reati.

Il Ferrari era accusato di aver prelevato oltre mille ettolitri di prodotti vinosi dalle vasche della «Vinicola Nicese» posti sotto sequestro dal Nucleo di polizia tributaria di Asti, di violazione dei sigilli dello Stato e di aver prodotto un migliaio di ettolitri di prodotto vinoso con l'uso di sostanze vietate.

Durante il dibattimento si è così appreso che la «Vinicola Nicese» aveva aperto i battenti solamente per poco tempo, precisamente dall'agosto 1979 al marzo 1980. Ad un certo momento la Tributaria effettuava nell'interno della «Vinicola Nicese» una serie di accertamenti ponendo sotto sequestro alcune vasche colme di vino sospetto in attesa delle analisi che confermavano poi i sospetti. Alcuni giorni dopo, il Ferrari si allontanava da Castelnuovo Calcea dopo aver portato via con alcune autobotti tutto il «vino» e così anche i registri e le scritture contabili.

Colpito da mandato di cattura emesso dal tribunale di Savona per bancarotta, l'ex commerciante si è reso latitante e ogni ricerca è stata infruttuosa.

Il tribunale ha pure condannato ad un anno e quattro mesi di reclusione (pena interamente condonata) Leonardo Gallino, 30 anni, residente in frazione San Matteo di Cisterna d'Asti, per ricettazione di quattro Buoni del Tesoro. E' stato invece amnistiato per il reato di incauto acquisto degli stessi Buoni, che gli erano stati ceduti dal Gallino, il commerciante Domenico Valsania, [illegible] anni, residente a San Damiano d'Asti.

v. ma.

Record provinciali e ottimi [illegible] alla coppa «Los Angeles»

Nuotatori astigiani in forma: Vercelli «vola» nei 100 metri

Franco Vercelli — Claudio Varaldi — Desirée Momenté

ASTI — [illegible] Vercelli, Claudio [illegible] e [illegible] Momenté dell'Asti N[illegible] hanno monopolizzato con i loro risultati la terza prova della Coppa Los Angeles di nuoto, svoltasi nella Piscina Comunale (vasca da 25 metri).

Sbalorditivo Vercelli che ha nuotato i 100 stile libero in 54"4: si tratta di un risultato di prestigio a livello nazionale che è valso all'atleta il primato provinciale assoluto, ovviamente, e il lasciapassare per le fasi interregionali della Coppa. Altrettanto positivo Claudio [illegible] che [illegible] una prestazione molto tenace ha vinto la prova dei 100 rana con 1'08"4 (terza miglior prestazione regionale), anche per lui primato provinciale assoluto e via libera per la fase interregionale, dove gareggerà anche la Momenté, terza protagonista del meeting con 1'20" [illegible] 100 rana.

A questi tre risultati vanno aggiunte le buone prove di Barbara D'Agostino (1'15"5 sui [illegible] dorso), di Sonia [illegible] (1'18" sulla stessa distanza), di Fabrizio Caralla che nei 100 veloci è sceso sotto il minuto (58"7) e Fabiano [illegible] (1'04"6 nei 100 veloci).

Questa massiccia «esplosione» di [illegible] di valore (non va dimenticato che la stagione è iniziata da poco) non ha stupito affatto l'allenatore dell'Asti Nuoto Francesco Candi.

«*Questa gara — ha detto — era uno dei nostri primi obiettivi: tutti i risultati sono stati voluti e ottenuti con un lavoro di preparazione molto duro e grazie anche alla stretta collaborazione che siamo riusciti a [illegible] fra tecnici e atleti*».

f. c.

Asti — Si sono aperte le iscrizioni ai tornei di pallavolo amatoriali organizzati dal Centro sportivo italiano (Csi). Le iscrizioni si ricevono nella sede del Csi di Asti in piazza Cattedrale 2.

Asti — Brillante prestazione di due sciatori astigiani del Gruppo Amici della montagna Way-Assauto: Paola Moriara e Corrado Icardi si sono classificati al primo posto [illegible] slalom [illegible] del Colle di Joux.

I campionati di pallavolo minore

Unimorando volley vittorioso a Bra

ASTI — Il campionato di pallavolo femminile di serie C 2 è ripreso dopo la pausa di fine anno con un importante successo dell'Unimorando sul parquet del Kwi di Bra. Le astigiane si [illegible] imposte per 3-1 (15-12, 13-15, 15-11, 15-8). In particolare è risultata determinante la Morra schierata ad incontro già iniziato nell'inedito ruolo di palleggiatrice al posto [illegible] Demuru [illegible] rante [illegible] una [illegible] Formazione: Morra, Demuru, [illegible] senga, Ghelfi, Martinengo, Spano, Macario, Stecca.

Questi [illegible] gli altri risultati e la classifica (sesta giornata): Duyokai - Galliate 3-0; Savigliano - Lingotto 3-1; Casati - [illegible] 0-3; Cogne - Sanmartinese 3-1; Pinerolo - Novi 2-3.

Classifica: Lasalliano 12; Unimorando e Pinerolo 10; Novi e Cogne 8; Sanmartinese e Duyokai 6; [illegible] e Casati 2; Lingotto 0.

Nella serie D maschile l'Unimorando Asti si è aggiudicata il derby con il [illegible] Don [illegible]; significativo anche il [illegible] casalingo del San Damiano. Ecco i risultati e la classifica: Unimorando - Don Bosco 3-2; Trecate - Novara 3-2; Bandamiano - Lasalliano 3-0; Pallanza - Sanmartinese 0-3; Galliate - Valsalice 3-2; La Salle - Canelli 3-0.

[illegible] Valsalice, Unimorando, La Salle e Sanmartinese 10; [illegible] 8; Galliate 6; Don Bosco, Canelli e San Damiano 4; Novara, Lasalliano e Trecatese 2.

[illegible] Damiano sconfitto dalla capolista Ancol nel torneo [illegible] D femminile (quarta [illegible]). Questi i risultati: Bandamiano - Ancol 0-3; Meneghetti - Valdocco 1-3; Pinerolo - Acqui [illegible]; Accornero - Arquata 3-0; Cuatto - Casati 1-3.

Classifica: Pinerolo e Ancol [illegible] Accornero 6; Acqui, Cuneo e Valdocco 4; Cuatto e Arquata 2; Meneghetti e San Damiano 0.

f. c.

[illegible] Barchiesi corre e vince a Luserna

ASTI — [illegible] prova nazionale di cross svoltasi a Luserna [illegible] [illegible] eccellente conferma per una delle più brillanti atlete dell'Arci Villanova, Rita Barchiesi che si è classificata al primo posto nella [illegible] alla categoria cadette [illegible] partenti. Nel cross corto (lunghezza due chilometri) Luca Prono dell'Unimorando si è piazzato terzo [illegible] 42 partenti.

Spettacoli a [illegible]

ASTI

LUX: [illegible] di Walt Disney (cartoni animati)
POLITEAMA: Testa o croce di N. Loy, con R. Pozzetto e N. [illegible] (1982, commedia)
SPLENDOR: Il tempo delle mele n. 2 con S. Marceau (1982, commedia)
VITTORIA: E.T. di S. Spielberg (1982, fantascienza)

CANELLI

RAGNO D'ORO: Bruce Lee il leggendario (azione)

NIZZA

AURORA: Eros love.
SOCIALE: Eva e l'amore.
VERDI: Champagne e fagioli (comico).

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 80
Canelli: Fanteri, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Taricco, piazza Garibaldi 21
[illegible]: Dova-Boschi, via Pio Corsi

«La Stampa» - [illegible]

Uffici di corrispondenza: Asti, [illegible] Massimo d'Azeglio 28, tel. 33 252 - 50 224. Canelli e [illegible] Monferrato 724 756. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32 222

[illegible]

Centralino telefonico: Asti 353 555, Nizza 721 971, Canelli 82 966, [illegible] nestero Bormida 99 048, Rocca d'Arazzo 608 160, Calliano 939 444, Montechiaro [illegible] 198, San Damiano 975 910, Costigliole 966 779, Villafranca 931 644, Cocconato [illegible], Montemagno 63 263, Castelnuovo Don Bosco 987 6458, Villanova 94 565

Il Comune aveva deliberato il dono di un palazzo

Il Coreco annulla il regalo che Cortanze fa alle suore

CORTANZE — Il Comitato regionale di [illegible] ha respinto la delibera del consiglio comunale, del 10 dicembre scorso, con la quale si decideva di donare i locali dell'ex [illegible] alla «*Pia Unione Figlie di Carità della SS. Annunziata*». I locali dell'asilo quindi non potranno essere «regalati» alle suore del paese, perché, spiega la motivazione inviata dal Co.Re.Co.: «*I Comuni non possono disporre, con atti di liberalità, del proprio patrimonio, ma solo costituire su di esso diritti reali o procedere alla loro alienazione*».

La «questione asilo» aveva fatto nascere, nel passato non poche polemiche in paese: favorevoli al dono, oltre ai consiglieri democristiani, quella parte di popolazione che trovava, nell'impegno assunto dalle religiose, di costruire nei locali dell'asilo una Casa di riposo per uomini anziani, in cambio della donazione, la soluzione parziale ai problemi della terza età. Decisamente contraria (anche se in sede di voto segreto ci furono «franchi tiratori») la maggioranza liberale e indipendente, che proponeva, anziché la donazione, una forma alternativa di cessione in uso, per esempio la costituzione di un rapporto d'affitto, o una vera e propria vendita (il [illegible] dell'edificio fu stimato sui 70 milioni di lire).

«*Ma l'assurdità della proposta — fa notare il vicesindaco liberale [illegible] — sarebbe stato il "regalare" alle religiose un istituto proprio nell'epoca in cui, in tutti i Comuni, si assiste alla procedura inversa*».

Annullata quindi la delibera dell'ex [illegible] comunale si tornerà a parlare nel prossimo consiglio, fissato per domenica 16 gennaio. In tale [illegible] si [illegible] trovare un'alternativa attuabile alla donazione. L'opinione comune è che i [illegible] (necessitano di restauri) prima di essere adibiti a pensionato maschile, possano continuare ad essere affittati dal Comune alle religiose, come è avvenuto finora.

l. b.

Radio Montecarlo a Nizza Montegrosso e ad Asti

ASTI — *Tre appuntamenti di Radio Montecarlo in provincia di Asti. La prima tappa a Nizza Monferrato, da dove [illegible], giovedì, l'emittente monegasca effettuerà vari collegamenti. Il primo avverrà alle 9,10, poi alle 9,50, alle 12,05, alle 15 e alle 17. La città verrà presentata nei suoi diversi aspetti, anche attraverso interviste a personaggi pubblici locali.*

La troupe di Radio Montecarlo raggiungerà poi Montegrosso, dove tra le 17 e le 17,30 trasmetterà dalla [illegible] alcune interviste al [illegible] e ai componenti [illegible] giunta.

Venerdì 14 «il giro delle province», come è stata battezzata la trasmissione di Radio Montecarlo farà tappa ad Asti. Alle ore 9,10, alle 9,50, alle 12,05 e alle 15 sono previste interviste a varie autorità. La cittadinanza è stata invitata nella ex sala consiliare del palazzo civico.

Un consorzio per depurare il Bormida

Servizio in pagina [illegible]

Astigiani in evidenza a Torino

L'atletica (anche indoor) promette grandi risultati

[illegible] — Fabio Gagliardi, Claudio Marchiaro e Maria Cavallaro dell'Unimorando sono stati protagonisti delle gare interregionali indoor di atletica leggera svoltesi al Palazzo a Vela di Torino. Gagliardi ha inaugurato la stagione agonistica [illegible] raggiungendo con un salto in alto di 1,94 il nuovo record personale e il primato provinciale indoor; Marchiaro si è aggiudicato invece i 60 metri piani con il [illegible] di 7"1 [illegible] riscontro che gli [illegible] il [illegible] personale e che rappresenta inoltre il minimo per la partecipazione ai campionati junior indoor in programma a Genova il 29 gennaio. Alle spalle di Marchiaro si è classificato con 7"2 Bocchio della [illegible] Alfieri.

Per [illegible] ricordato [illegible] il tempo da lui realizzato è [illegible] rilevato manualmente. Sempre per l'Unimorando da segnalare nel lungo allievi il secondo, quarto e [illegible] posto rispettivamente di Claudio Marello, Andrea D'Amato e Mario Torino (6,08, 5,97, e 5,76 le misure) e il primo posto nei 1000 metri di Cantarelli [illegible] (2'44"51) davanti ai compagni di squadra Flavio Sassone (2'45"34) e Stefano Sassone (2'54"73).

Nei mille metri femminili (categoria allieve) infine terzo posto per il nuovo acquisto dell'Unimorando Daniela Tagliapietra (3'20"31) preceduta dalla Brancaleone.

f. c.

Padula vince marcia di 3 km a Genova

[illegible] — Prosegue a ritmo sostenuto l'attività indoor dell'Unimorando atletica che ha preso parte a Genova alle gare interregionali.

Gianni Padula nei tre chilometri di marcia, grazie al tempo di 14'44"96, si è classificato al primo posto. Piazza d'onore invece per Maria Cavallaro nel salto in lungo (5,00); la portacolori dell'Unimorando si è poi confermata sui 60 piani col tempo di 8"12 (cronometraggio elettrico). Claudio Marchiaro reduce dai brillanti risultati degli interregionali di Torino (Palazzo a Vela) ha ottenuto il settimo posto nei 200 metri (23"39 il responso cronometrico) davanti al compagno di squadra Piero Penna (23"65). Nel salto in alto infine Fabio Gagliardi ha valicato l'asticella posta a 1 metro e 90.

(f. c.)

[illegible] - Gli albesi senza problemi [illegible] i modesti milanesi

[illegible] l'obiettivo La Conbipel [illegible] scusanti

La [illegible] di Cuneo, di nuovo battuta, [illegible] ormai nella [illegible] della classifica

ALBA — Il Giornalino doveva [illegible] alla vittoria nella penultima giornata [illegible] andata del campionato di C1 ed ha centrato abbastanza agevolmente l'obiettivo anche [illegible] il gioco [illegible] contro i [illegible] avversari della Pallacanestro Milano ha lasciato parecchio a desiderare. Gli albesi si sono imposti per 82-63, [illegible] la [illegible] dra ospite è stata in partita fino a tre minuti [illegible] fine [illegible] qualche problema alla formazione di [illegible].

L'impegno con la Pallacanestro Milano, ultima in classifica con due soli punti all'attivo, è stato forse preso un po' alla leggera dagli albesi che hanno anche rischiato [illegible] fare brutta figura di fronte al proprio pubblico: negli ultimi minuti il divario tecnico esistente è però emerso con evidenza (e non poteva essere diversamente) ed il Giornalino ha conquistato due punti preziosi per la propria classifica.

La gara si è iniziata con notevole ritardo a causa del mancato arrivo della formazione milanese bloccata dalla nebbia. Quando già [illegible] profilava [illegible] possibilità della vittoria a tavolino i milanesi sono giunti al Palazzetto e dopo un riscaldamento piuttosto sommario sono scesi regolarmente in campo.

Aldo Parola

Nelle battute iniziali la partita è stata equilibrata, poi gli albesi hanno preso un buon margine di vantaggio concludendo il primo tempo sul punteggio di 43-32. Nella ripresa il Giornalino sia pure giocando sotto tono ha raggiunto un vantaggio di 18 punti, ma poi la deconcentrazione ha giocato un brutto scherzo agli albesi che si sono fatti raggiungere dagli avversari, i quali si sono portati a due soli punti di distacco, con il possesso di palla per un possibile pareggio. A tre minuti e mezzo dalla fine il punteggio era di 77-75 per gli albesi che, resisi conto del pericolo, hanno premuto sull'acceleratore raggiungendo un margine di sicurezza.

Il *Giornalino:* [illegible] 7, Carucci 17, Pignetti 12, Piscedda 12, Duffaut 4, Fissore 12, Faggiani 6, Colucci 6, Lanzetti 2, Bologna 12. *(a. p.)*

CUNEO — Doveva essere la partita del rilancio, invece è stata quella del definitivo abbandono di qualsiasi speranza di aggancio alla zona medio-alta della classifica. Anche contro la modesta Pallacanestro Torino, la Conbipel ha ceduto i due punti, sconfitta per 48-56, al termine di una partita modesta.

«Non cerchiamo scusanti — [illegible] estrema franchezza l'allenatore Aldo Parola — *abbiamo sbagliato la partita dal primo all'ultimo minuto, uscendo battuti».*

Il basso punteggio (poco più [illegible] canestro ogni due minuti realizzato dalle cuneesi) spiega [illegible] sufficienza la [illegible] della Conbipel. [illegible] ha l'unica attenuante nelle [illegible] dizioni fisiche imperfette [illegible] Rensana Gallo, indiscutibile punto di riferimento per l'intera squadra.

Dopo [illegible] primo tempo disputato [illegible] confusione e imprecisione, la Conbipel aveva illuso i suoi tifosi sfruttando il momento negativo [illegible] Pallacanestro Torino e riuscendo a superarla, grazie a un parziale di 11-0 in suo favore. Anziché ricaricarsi, la squadra biancorossa non ha saputo amministrare il finale di partita. *«[illegible] saltati [illegible] gli schemi* — aggiunge Parola — *benché in settimana li avessimo provati a ripetizione».*

L'unica [illegible] viene dalla prestazione in crescendo di Maurizia Petiti, attenta e positiva nei rimbalzi [illegible] e discretamente inserita nel gioco. Nonostante questo, [illegible] un'altezza [illegible] delle atlete decisamente superiore a quella delle torinesi, la Conbipel ha ceduto, a riprova di una condizione generale non buona e di una sorta di paura collettiva che blocca la squadra.

Conbipel: Rosso 10, Petiti 6, Tardiu [illegible] Mosso, Gallo 2, Rocciua 3 De Petris 6, Gerbaudo, Belfiori 13, Dutto. *(gl. f.)*

L'Abet Bra al penultimo posto Albadoro, [illegible] con [illegible]

BRA — Si fa precaria la situazione [illegible] classifica dell'A[illegible] Basket, che è al penultimo posto nel campionato [illegible] C2 maschile. L'Abet ha subito un'altra sconfitta a Piacenza, uscendo battuto per 106-88.

«Abbiamo avuto la disgrazia [illegible]: due arbitri che già ci [illegible] "castigato" [illegible] Alessandria — commenta il presidente [illegible] società, Riccardo Bigone — [illegible] *ciò probabilmente [illegible] perso ugualmente perché [illegible] ancora Zanetti ed era in cattive condizioni Lino Cravero, l'altro "lungo". Purtroppo attraversiamo [illegible] brutto momento, per ragioni sia tecniche [illegible] psicologiche. Speriamo in una ripresa [illegible] grande sfida che ci [illegible] alle 21, al Palazzetto [illegible] Sport di viale Risorgimento, dove incontreremo l'Abit di Torino».* (g. n.)

ALBA — *Vittoria-brivido per l'Albadoro che ha sconfitto le Lanerie Agnona di Borgosesia per 98-97 [illegible] termine di una partita dall'andamento molto irregolare. Gli albesi di [illegible] Vulassinovic che dovevano tornare alla vittoria anche per staccare in classifica gli avversari, possibili concorrenti nella lotta per non retrocedere, [illegible] disputato una [illegible] molto nervosa. Privi di Morra e Fissore e [illegible] Della Valle in non buone condizioni per un taglio [illegible] destre, i padroni di casa ben diretti in cabina di regia dall'anziano ma sempre validissimo Roberto Cravero, si sono trovati subito in vantaggio tanto da condurre per 22-12 e poi per 30-16 a metà del primo tempo.*

Un pauroso sbandamento [illegible] però consentito alla formazione ospite di annullare per intero lo svantaggio e di andare al riposo sul 42 pari.

Nel secondo tempo il Borgosesia ha ripreso coraggio e si è portato a condurre [illegible] vantaggio [illegible] 11 punti che si sono notevolmente ridotti quando Della Valle, con molto stoicismo, ha deciso di scendere [illegible] campo ed ha preso a centrare con regolarità [illegible] canestro. In un finale convulso le due squadre si sono sopravanzate a vicenda di un punto finché a 9 [illegible] dalla fine sul punteggio di 96 a 97 Della Valle perfettamente imbeccato [illegible] da [illegible] ha subito [illegible] fallo [illegible] ha con [illegible] freddezza realizzato i [illegible] liberi che hanno consentito [illegible] sua squadra di superare gli avversari e [illegible] conquistare la vittoria.

Negli ultimi nove secondi gli ospiti non sono più riusciti ad andare al tiro e l'allenatore Vulassinovic, che nell'intervallo non [illegible] risparmiato una [illegible] lavata di capo ai suoi, ha potuto tirare un sospiro di sollievo. Nelle file albesi [illegible] la prova di Della Valle, Cra[illegible] Rustasio e [illegible].

Alb[illegible]: Tippino 15, Cravero R. 13, Rustasio 16, Cavallero 4, Barberis 18, Della Valle 20, Margheri [illegible] Cravero [illegible]. [illegible] Colli. g. s.

VOLLEY - Ancora una sconfitta

Libertas Cometto è sempre in crisi

Cuneesi cedono al non irresistibile Legnano

[illegible] — *Prosegue, [illegible] rabile, la crisi della [illegible] Cometto, sconfitta per 0-3 dal tutt'altro che irresistibile Legnano [illegible]. [illegible] formazione [illegible] neese ha affrontato la trasferta in Lombardia [illegible] sole giocatrici: il minimo indispensabile per evitare in campo senza incorrere in multe o nella sconfitta [illegible] tavolino». Emma e Susy [illegible] Mondrile, [illegible] Rittano e Roch hanno così giocato l'intero [illegible] cedendo per 11-15; 11-15; 8-15.*

«Si è visto [illegible] qualche scampolo di gioco positivo — dice l'allenatore *Livio Bertaina* — tanto più significativo, se si pensa che era in campo un sestetto improvvisato».

[illegible] defezioni di Carignano e Gianoglio, entrambe in non perfette condizioni fisiche, non hanno però [illegible] la società. «Ci aspettavamo [illegible] che seguissero le compagne — dice Bertaina — e [illegible] impiegato le [illegible] solamente in caso di [illegible] luta necessità. Invece siamo andati a Legnano con sei pallavoliste, per cui trarremo le dovute conseguenze. La società ha deciso che le ragazze protagoniste a Legnano meritino fiducia; il posto nella formazione base spetta a loro. Ci auguriamo [illegible] la decisione serva da stimolo [illegible] a [illegible] faccia loro [illegible] voglia di giocare e di riconquistare il posto in formazione».

La stagione della Libertas Cometto [illegible] dunque [illegible] mille difficoltà: problemi tecnici, campionato tecnicamente impegnativo e ora anche «giro di vite» stanno facendo crollare le illusioni che le [illegible] nesi avevano cullato [illegible] scorso anno, con la promozione in serie B. «C'è la seconda "pou-le" da giocare — conclude Bertaina — e ritrovarci vuol dire ricomporre l'intera stagione». gl. f.

[illegible] - La competizione si è disputata [illegible] Limone

Oltre 160 [illegible] al via nel [illegible] Città di Cuneo

In gara atleti piemontesi [illegible] appassionati della Liguria

LIMONE — Germano Giordanetto (Valle Maira) tra i senior e junior 2; Davide Pellegrino (Sc Boves) negli juniores 1; Franco Bellino (Sc Ellero) tra gli aspiranti; Silvia Coccarelli (Sc Cuneo) nelle seniores e Valentina Pellegrino (Sc Boves) tra le aspiranti sono i vincitori del secondo trofeo «Città di Cuneo», gara di fondo valida per la qualificazione [illegible], disputata sulla pista della Panice.

Alla competizione, organizzata dallo Sci club Cuneo, era abbinata [illegible] gara promozionale in cui si sono imposti En[illegible] Pellegrino (Sc Boves) tra i ragazzi; Adriana Andreis (Sc Valle Maira) nelle [illegible]; [illegible] Delerba (Sc Boves) tra le allieve; Giampiero Macario (Sc [illegible]) negli allievi; Giovanni Chirio (Robilante) tra gli amatori; Adalberto Revelli (Libertas Cuneo) nei pionieri e Giovanbattista Bellone (Valle Maira) tra i veterani. Alla manifestazione hanno preso parte complessivamente oltre 160 concorrenti della [illegible] e [illegible] Liguria.

Classifiche. Cat. senior e junior 2: 1) Germano Giordanetto (Valle Maira) 45'03"7; 2) Carlo Massara (B.A. Taurinense) 46'22"0; 3) [illegible]; 4) Marco Olmo (Robilante); 5) Armando Faggio (Valle Pesio). Categoria Juniores 1: 1) Davide Pellegrino (Sc Boves) 34'21"4; 2) [illegible] Pellegrino (idem) 34'21"3; 3) [illegible] (Valle Ellero); 4) Tiziano Basso (Valle Pesio); 5) [illegible] Giuliano (Boves).

Categ. Aspiranti: 1) Franco Bellino (Ellero) 30'18"9; 2) Luca Giraudo (Valle Gesso) 32'18"3; 3) Pier Paolo Dho (V. Ellero); 4) Paolo Cavallo (V. [illegible]); 5) Mauro Degiovanni (Valle Maira). Cat. sen. femm.: 1) Silvia Coccarelli (Sc Cuneo) [illegible] Maria Teresa Martinale (V. Maira) 27'16"9; 3) Cristiana Pellegrino (Boves) 33'30"2.

Cat. [illegible] femm: 1) Valentina Pellegrino (Sc [illegible]) 24'11"1; 2) Elide [illegible] (V. [illegible]) 24'16"7; 3) Clara Gatto (V. Pesio); 4) Antonella Barale (V. Ellero).

Gara promozionale. Cat. ragazze: 1) Adriana Andreis (V. Maira); 2) Donatella Viale (Libertas Cuneo). Cat. ragazzi: 1) Enrico Pellegrino (Boves); 2) Renzo Rabbia (Valle Gesso); 3) Aldo Martina (V. Maira); 4) Andrea Chirio (Roccavione); 5) Andrea Martini (V. Ellero). Cat. allieve: 1) Graziella Delerba (Boves); 2) Daniela Pellegrino (idem); 3) Patrizia Taffuri (idem); 4) Elena Pemorali (idem); 5) Cristina Barberis (V. Ellero). Cat. allievi: 1) [illegible] Piero Macario (V. Pesio); [illegible] Romano Daziano (V. Pesio); 3) [illegible] Castoldi (V. Stura); 4) Vanni Musso (Libertas Cn). p. p. l.

[illegible] - Con l'inizio [illegible] stagione l'impianto [illegible] al grande campione

A [illegible] Stefano lo sferisterio Manzo (quando?)

Ancora da fissare la data della cerimonia - Una targa nel «Mermet»

Il grande campione di balon Augusto Manzo (Foto [illegible] Stampa)

ALBA — *L'83 nel pallone elastico sarà l'anno [illegible] alla memoria del grande Augusto Manzo, tanto improvvisamente scomparso?*

C'è veramente da augurarselo, ora che si è appena spento [illegible] pallonistico, pur a distanza di mesi, l'eco di quel tragico incidente automobilistico che, a pochi passi da casa, su per le strette strade delle Langa, ha stroncato una fibra che pareva indistruttibile, quale quella dell'otto volte campione d'Italia.

Il nome di Manzo sta nella leggenda e ricordarlo, soprattutto sul campo di gioco, è quasi un dovere per chi l'ha frequentato per anni o chi [illegible] lui ha appreso i segreti del «balon à pugn» prima di [illegible] a sua volta campione.

[illegible] per molti organizzatori (escludendo la burocrazia che in certi casi non dovrebbe esistere) una ce[illegible] nell'82 nello sferisterio di Santo Stefano Belbo, impianto che l'amministrazione comunale voleva intitolare al grande scomparso, bisogna accelerare i tempi per far coincidere l'avvenimento con l'inizio della nuova stagione, ricordando così [illegible] appassionato frequentatore dello sferisterio santostefanese, artefice, unitamente all'amico [illegible] Boeri, [illegible] comunale allo Sport, della sua [illegible] struzione.

[illegible] Santo Stefano, indipendentemente dalla formentale vicenda della squadra che forse sarà priva del neocampione Balocco, lo sferisterio deve essere intitolato [illegible] Augusto Manzo, senza ulteriori indugi.

Sul campo [illegible] poi [illegible] attuali campioni a ricordare «Guste», [illegible] vita ad una sfida appassionante, [illegible] una volta speriamo [illegible] non [illegible] scommesse, ma dalla bravura dei protagonisti.

Anche Alba [illegible] prima ricorderà Manzo, con una targa, in quel «Mermet» che già ha ricordato in precedenza il non dimenticato Romualdo Imerdi, uno dei più grandi amici dell'otto volte tricolore. Ne ha [illegible] brevemente il deputato [illegible] a Cuneo durante [illegible] premiazione delle squadre affermatesi nel [illegible] pionato '82.

Ricordare [illegible], il suo sorriso onesto, la sua infinita saggezza, è anche affettazione di amore per il pallone elastico, sport che non deve morire.

Giovanni Binda

CICLISMO - Consuntivo della società

Sanson, sessanta vittorie in 8 [illegible] di competizioni

CUNEO — «Ci è mancato il bis nel Giro delle Valli, ma siamo ugualmente soddisfatti: in otto mesi di gare, abbiamo ottenuto una [illegible] di vittorie, alcune di prestigio, e oltre un [illegible] di piazzamenti nei primi cinque». Così *Matteo e Teresa Dutto, «patrons» del Gs Sanson Cuneo, giudicano la stagione ciclistica 1982. Principale protagonista degli «exploits» biancoverdi è stato ancora una volta il ligure Loreto Valenza, venti volte primo.*

Tra i successi più importanti, il Giro della Riviera di Ponente, il Giro del Monregalese, il Giro [illegible] provincia [illegible] Savona (nel quale Giuseppe Forneris si è imposto nella propria categoria). Completano il «carnet» dell'atleta ligure il secondo posto al Giro delle Valli (che aveva vinto nel 1981), e ai mondiali degli amatori disputati in Austria. Ottima anche la stagione di Giampaolo Cioccolo (una dozzina di successi, tra i quali [illegible] Trittico dei vini e una tappa al Giro delle [illegible] cuneesi), [illegible] Graziano Pantosti (una decina di vittorie), di Valerio Tarlo (cinque volte primo, e vincitore del «Punto caldo "La Stampa"» nella corsa a tappe della Granda) e di Giuseppe Forneris, con tre vittorie.

Per il 1983, la Sanson si presenta con tre nuovi corridori: i cuneesi Giuseppe Bongiovanni e Claudio Caminna (due graditi ritorni) e il torinese Giovanni Maccapani, che da dilettante aveva già difeso i colori di una [illegible] della Granda: la Sc [illegible]. Completano la squadra i riconfermati Valenza, Forneris, Tarlo, Orsi e Bianchi.

«Quattro gli obiettivi principali della nuova stagione — concludono i dirigenti della Sanson Cuneo —: il campionato italiano di cronometro a squadre, la maglia tricolore individuale e quella iridata e il Giro delle [illegible] cuneesi. Non sarà impresa facile centrarli, ma abbiamo una squadra molto valida e con un po' di fortuna possiamo anche riuscirci».

p. p. l.

ALLE TV PRIVATE

ERREUNO TV
20.15 Tel-Tg
20.40 Tel-Sceneggiato. Le [illegible] del tigre
21.40 Orsa Maggiore
22.15 Erreuno attualità
22.25 Tel-Tg
22.35 [illegible]
23.30 Tel-Tg
24 — [illegible] L'isola di nessuno

TELECUPOLE
20 — Telefilm Gli invincibili
20.30 V[illegible]
21 — La trattoria dei ricordi
24 — Telefilm Police Surgeon
0.30 Motori no stop

TELECITY
21.20 Questa ragazza è di tutti: triste storia di Alva, la ragazza più corteggiata di Dodson (1966)
23.[illegible] L'agguato: [illegible] fratelli in lotta per conquistare [illegible] sima ragazza e una ricca tenuta (1950)

GRP
21.30 Il club degli intrighi: giovane campione di golf, ingiustamente radiato dall'albo, si dà ad avventure sentimentali (1967)
23.30 Toro da monta: giovane marito messo a letto, eredita un toro a vapore (1976)

RETE 4 - TELESTUDIO
21.30 Indiscreto: diplomatico americano a Londra si innamora di un'attrice, ma si spaventa per possibili [illegible] le nozze (1958)
24 — I rinnegati di Fort Grant: un soldato sposa una cantante e va ad abitare vicino alla riserva degli Apaches (1967)

STUDIO NORD
20.40 Lungo viaggio di ritorno: mentre torna dalle vacanze una ragazza ha un incidente d'auto che cambierà la sua vita (1976)

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
CORSO: riposo
FIAMMA: Blade Runner.
ITALIA: Blue movie sexy competition.
NAZIONALE: riposo
MONVISO: Malamemora.

ALBA
CORINO: riposo
EDEN: Porta night delle insaziabili.

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: riposo

BRA
IMPERO: riposo
POLITEAMA: Giovanni Leone in casa Integrazione, spett. teatrale
VITTORIA: Amici miei atto secondo.

CARAGLIO
SPLENDOR: Calde desiderio erotico.

CEVA
DORIA: riposo.

FOSSANO
ASTRA: riposo
INDE: Delitti nelle notte.
POLITEAMA: riposo

RACCONIGI
SOCIALE: riposo.
SAN GIOVANNI: riposo.

ROBILANTE
ROBILANTESE: riposo

Questa sera [illegible] 21

Ceva: «Iwona» [illegible] Marenco

CEVA — Va in scena questa sera al «Marenco» (ore 21) «Iwona, principessa di Borgogna», spettacolo fuori abbonamento. L'allestito dal Teatro di Porta Romana con la regia di Massimo Navone. Interpreti Carla Chiarelli, Riccardo Peroni e Chicca Minni.

Il testo, scritto sulla [illegible] riga di una farsa, è del drammaturgo polacco Witold Gombrowicz (1904-1969).

MONDOVI'
CORSO: Il punto proibito di una moglie.
ITALIA: Tenebre.

MON[illegible]
ITALIA: riposo.

[illegible]
[illegible]: riposo.

SALUZZO
CIVICO: Il gatto e la gallina, spett. teatrale.
ITALIA: Bingo Bongo.
SPLENDOR: riposo.

SAVI[illegible]
AURORA: riposo.

FARMACIE
Cuneo: Serena [illegible]
Alba: Moretta, corso Langhe.
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele
[illegible] Boeri, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma
Mondovì: Balbo, via S. Agostino
Saluzzo: Delsoppi, corso Italia
Savigliano: Domenici, via Cambiani

Ancora scioperi e proteste ieri in provincia di Savona

Genova, Mattina tenta di ricucire gli strappi nell'unità sindacale

I dirigenti [illegible] delle organizzazioni del lavoro si sono incontrati nel capoluogo ligure - Garassino presiede un incontro con le città siderurgiche della regione

GENOVA — Ancora una giornata relativamente tranquilla sul fronte della contestazione sindacale a Genova, dopo che nella settimana scorsa s'erano verificate proteste piuttosto violente, con blocchi stradali dell'autostrada e dell'aeroporto. Sono giunti a Genova in mattinata i dirigenti sindacali nazionali, tra i quali uno dei segretari [illegible] Uil, Enzo Mattina, il quale prima di iniziare una lunga e laboriosa riunione di quadri dirigenti [illegible] a porte chiuse, ha detto di auspicare un «accordo» dopo che nei giorni scorsi s'era anche parlato di fratture sindacali.

Si pensa comunque che si arrivi ad un accordo formale tra le tre componenti sindacali della Flm onde evitare una spaccatura che sarebbe poi difficile da ricucire: a livello di base, però, anche ieri nelle fabbriche sono affiorate posizioni differenziate: una parte della base della Cgil è per la linea dura e per la lotta [illegible] oltranza che coinvolga anche una polemica contro il governo. I socialisti della Cgil, la Cisl e la Uil invece vorrebbero limitare la protesta alla contestazione [illegible] politica finanziaria ed economica.

La settimana [illegible] e sindacale [illegible] la forma però alla [illegible] operai genovesi. E' prevista per giovedì prossimo, a Roma, presso il ministero delle Partecipazioni statali, una riunione cui prenderanno parte tutte le regioni e le città siderurgiche coinvolte nella grossa crisi del settore.

Ieri mattina l'assessore regionale all'industria, Giancarlo Garassino, ha tenuto una riunione delle città siderurgiche liguri con i sindacali e con gli addetti al settore: è emersa una linea unitaria che sarà sostenuta dallo stesso assessore Garassino presso il ministro De Michelis tra due giorni.

Garassino porterà con sé un documento di una quindicina di pagine, che è stato approvato ieri all'unanimità da tutti coloro i quali hanno preso parte alla riunione [illegible]ratoria. Per giovedì a Genova, infine, alle 11, presso la sede della Regione Liguria, si terrà ancora una riunione della consulta del progetto pilota dei porti liguri.

Nel corso della riunione, che sarà presieduta dallo stesso presidente della giunta, Alberto Teardo, dal vicepresidente, Gustavo Gamalero e dall'assessore all'Urbanistica, Rinaldo Magnani, verrà approvato il rapporto della società Italimpianti, cui è stato delegato di preparare il progetto pilota dei porti liguri.

Dopo l'approvazione del rapporto dell'Italimpianti si dovrebbe passare alle fasi operative, in modo da poter rilanciare l'asfittica economia dei porti, che in questo gennaio sta toccando i punti più [illegible] degli ultimi trent'anni.

p. l.

SAVONA — Anche ieri scioperi, cortei e volantinaggio in alcuni centri della provincia a sostegno della piattaforma rivendicativa per il nuovo contratto di lavoro.

A Savona braccia incrociate per due ore, dalle 9 alle 11, all'Italsider e alla Magrini e a Pietra Ligure, dalle 15 alle 17, nei cantieri navali.

I lavoratori usciti dalle fabbriche hanno distribuito migliaia di volantini in cui era riprodotto il fac-simile della busta paga di un metalmeccanico. Secondo questo documento un operaio, non contingato e senza scatti di anzianità, ha una retribuzione lorda di 877 mila lire che con le trattenute [illegible] netta, a 651 mila lire.

Nella serata di ieri si è riunito il consiglio comunale di Vado Ligure che ha approvato un documento [illegible]ro la proposta di chiusura della Fornicoke [illegible] Ligure, [illegible] del piano di [illegible] strutturazione delle cokerie.

n. s.

Aumentano i bus (ma non subito)

Incontro degli amministratori in Regione

GENOVA — Non saranno per il [illegible] aumentate le tariffe per i trasporti pubblici in tutta la Liguria: il provvedimento, però, in qualche misura, si renderà necessario a breve termine. Questo quanto è emerso ieri mattina nel corso di un animata riunione che s'è svolta in Regione e alla quale hanno [illegible] parte l'assessore ai Trasporti Gamalero, i rappresentanti dei Comuni e delle Province liguri, delle aziende di trasporto municipalizzate o pubbliche e dei sindacati.

La relazione introduttiva è stata tenuta dallo stesso Gamalero, che poi ha spiegato: «*Le Regioni si trovano ancora una volta in difficoltà, in seguito a provvedimenti assai discutibili del governo. In pratica alle Regioni e agli Enti [illegible] vengono affidati i compiti impopolari di aumentare imposte e tariffe di [illegible]. So benissimo che l'attuale prezzo del biglietto dei bus e degli altri mezzi di trasporto è circa un terzo di quello che è il costo reale, quindi i bilanci delle aziende di trasporto [illegible] dissestati. Ma è troppo facile risolvere il problema raddoppiando o triplicando le tariffe. Anche perché noi [illegible] sappiamo ancora quanto disporremo del fondo regionale [illegible] il prossimo anno*».

In effetti, è molto difficile muoversi nella [illegible] tra la Regione e lo Stato: ci sono [illegible] parti di fondo disponibile che vengono dalle [illegible] del ministero del Tesoro, altre invece che debbono [illegible] realizzate [illegible] base degli incassi sui biglietti che [illegible] invece gestiti dalle aziende regionali, provinciali e comunali. Nell'incertezza di definire questo fondo generale, non è facile program[illegible] un [illegible]mento dell'aliquota del costo del biglietto.

p. l.

Da Ventimiglia un caso che può estendersi e contribuire a discutere il problema

«Basta col metadone ai drogati» ma come si può vincere l'eroina?

Il capo del servizio di igiene mentale ha deciso di non somministrarlo più: «E' solamente dannoso» - Non tutti sono d'accordo - Uno dei medici dell'équipe: «Così perdiamo un'occasione di approccio con i tossicomani»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENTIMIGLIA — «*Basta con il metadone: [illegible] soltanto è inutile [illegible] il recupero dei tossicodipendenti, ma è addi[illegible] dannoso. Somministrandolo diventiamo complici del fenomeno che siamo incaricati di stroncare*». La battaglia avviata ai primi di novembre dal dottor Michele De Caro, capo del servizio di igiene mentale di Ventimiglia [illegible] aperto un delicato dibattito sull'impegno [illegible] e politico di lotta [illegible] droga. Su questo argomen[illegible] si pronuncerà definitivamente, nei prossimi giorni, il comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ventimigliese. Qualunque sarà il [illegible] nazionale per la [illegible] maggior gravità del problema.

«*I termini della vicenda sono su un piano strettamente tecnico* — afferma il presidente del comitato di gestione dell'Usl, Albino Ballestra (dc) — *Quella di non distribuire [illegible] metadone è un'iniziativa presa [illegible] scienza e coscienza [illegible] che dirige il servizio. [illegible] non possiamo certo costringerlo ad agire contro le sue convinzioni professionali. Perciò abbiamo preso tempo, gli abbiamo chiesto una relazione, sulla quale fondare ogni decisione definitiva*».

Il metadone è ormai da tempo la terapia più nota, quasi ufficiale, confortata dalle norme di legge, contro le tossicodipendenze [illegible] stupefacenti. Perché dunque questa presa di posizione? «*Non è certo un'improvvisata* — risponde il dottor De Caro — *E' stato il rigetto scientifico per un sistema inutile e dannoso, un rigetto maturato dopo esperienze e riflessioni. In tre anni si sono rivolti al nostro centro quasi duecento tossicomani (due [illegible] dei quali residenti in città o nel circondario); abbiamo distribuito in dosi milligrammate giornaliere, due quintali di [illegible]. Abbiamo recuperato una decina di giovani: nessuno di loro "curato" col metadone*».

Secondo il medico ventimigliese il metadone che è una droga come eroina e morfina con un assorbimento più lento (lo inventarono i tedeschi [illegible] l'ultima guerra, quando scarseggiavano le scorte di morfina per i soldati feriti) mantiene [illegible] i meccanismi biologici della [illegible] codipendenza. «*Il ragazzo è continuamente drogato* — dice De Caro — *Come [illegible] ad uscire dalla spirale?*».

[illegible] come lavorare? Accanto all'intervento psicologico, al dialogo, all'esame degli aspetti psichici, De Caro pro[illegible] terapia differenziata per i sintomi dell'astinenza. «*Si è detto che [illegible] il metadone [illegible] gli psicofarmaci ed è sbagliato* — spiega — *Credo che si [illegible] rispondere [illegible] le medicine ai singoli sintomi della carenza. Miorilassanti per [illegible] muscolari, antidepressivi per le cadute psicologiche, [illegible] dare una droga sostitutiva. Il [illegible] dura [illegible] settimana [illegible] l'astinenza è finita), [illegible] riduciamo i rischi di effetti collaterali sul fegato*».

[illegible] entrare nel merito delle scelte mediche, il presidente dell'Usl ha però altri timori. «*Ci chiediamo che può accadere di fronte al rifiuto di somministrare [illegible]. C'è il rischio che i to[illegible] nostra zona si rivolgano ad altre perché rifiutano questi nuovi sistemi di cura*».

Un timore [illegible] è quasi cer[illegible] per il dottor Remigio Barbarino, uno dei medici dell'équipe di De Caro, nettamente contrario alla decisione del capservizio [illegible]. «*Ha organizzato [illegible] il [illegible]zio e io devo attenermi [illegible] sue disposizioni, ma non [illegible] affatto d'accordo. Già rimbalza la voce che alcuni giovani vogliono prendere la residenza a Sanremo per poter avere il metadone [illegible] quel centro. In questo modo [illegible] buttiamo via una grande [illegible] per avere un primo contatto con questi ragazzi. Molti [illegible] solo per [illegible] la loro fiala di sostitutivo qualche [illegible] uscire dal tunnel? [illegible] comunque [illegible] possibilità di "agganciarli". De Caro rinuncia a questa possibilità*».

L'esodo verso altre città è massiccio? «[illegible] riflesso all'iniziativa di Ventimiglia, da noi spostamenti un paio di giovani, ma li abbiamo rimandati alla loro Usl — spiega il dottor Guerra, capservizio del Centro antitossicodipendenze di Sanremo — *Qui sia[illegible] d'accordo sul discorso avviato da De Caro e vorremmo eliminare il metadone, perché sappiamo che [illegible], è inter[illegible]. Però siamo per un'eliminazione più graduale, [illegible] così brusca*».

[illegible] argomento [illegible] e con un'infinità serie di sfaccettature. C'è il problema giuridico (può il capservizio eliminare [illegible] di cui si [illegible] nelle leggi?), [illegible] i risvolti, gravissimi, di alcune [illegible]. [illegible] mercato nero del metadone, ci sono opinioni «intermedie», di altri esperti, ci [illegible] la voce dei diretti in[illegible], i tossicomani e l'esperienza rivissuta con questa precisa[illegible] di chi tossicodipendente è stato.

Marco Neirotti

(1 continua)

Facilita l'overdose?

GENOVA — «Il [illegible] è una [illegible] l'eroina, per giunta molto pericolosa: il causa indiretta di tanti decessi per overdose». E' l'opinione del professor Franco Cugurra, direttore della prima cattedra di Farmacologia dell'Università di Genova.

«I tempi di smaltimento del metadone sono molto più lunghi di quelli dell'eroina — spiega il professor Cugurra —. Esso, cioè, si accumula nell'organismo (infatti i suoi effetti sono più lenti e duraturi). [illegible] perciò che il tossicomane, il quale abbia assunto [illegible] certa [illegible] metadone, quando [illegible] una [illegible] eroina raggiunga la possibile soglia dell'overdose. [illegible] chiaro che non è il metadone a provocarla, ma quell'ultima dose. In parole povere è il discorso della goccia che fa traboccare il vaso».

[illegible] dati in possesso [illegible] di Farmacologia, negli Stati Uniti sarebbero morte [illegible] per overdosi del genere.

«Per questo — conclude Cugurra — abbiamo inviato ai medici delle carceri una circolare con la quale li invitiamo a sospendere la somministrazione di [illegible] quindici giorni prima della loro scarcerazione. Abbiamo già assistito a troppi decessi per overdose [illegible] tenuti dalla prima puntura al ritorno in [illegible]». **st. r.**

Un furto sacrilego a Millesimo

MILLESIMO — Furto in chiesa a Millesimo. In pieno giorno i ladri sono entrati nella parrocchia della Visitazione e hanno rubato due preziosi calici. Il parroco, Don Settimio Ornato, che ha dato l'allarme, ha detto che erano custoditi in una teca della sacrestia.

Non è la prima volta che la chiesa di [illegible] viene saccheggiata. (g.p.c.)

Nelle province di Savona, Imperia e Spezia, [illegible] Genova sembra esclusa

Deciso: domani la serrata totale dei negozi di hi-fi e fotografia

L'agitazione proclamata [illegible] Confesercenti contro i [illegible] fiscali - Aderiranno anche i non iscritti a questo sindacato - Malcontento nell'intera categoria - Verso uno sciopero regionale?

Domani rimarranno chiusi per l'intera giornata nelle province di Spezia, [illegible] e Imperia, i negozi di elettrodo[illegible], hi-fi, foto e ottica. [illegible] invece, non [illegible] ancora alcuna [illegible] che tutto lascia supporre che i negozi rimarranno aperti.

La «serrata» è stata proclamata dalla sola Confesercenti ma è certo che, indipendentemente dall'associazione di appartenenza, tutti o quasi tutti i negozianti del settore aderiranno allo sciopero.

Il malcontento per le nuove norme fiscali decise dal governo è troppo esteso e troppo acceso perché in una simile situazione possa avere influenza l'adesione a questa piuttosto che a quella confederazione.

Le indicazioni che arrivano dai capoluoghi di provincia, come dagli altri centri sono pressoché unanimi. I commercianti del settore non intendono pagare la nuova imposta di consumo del 18% sul materiale in giacenza che, secondo un decreto legge, dovrebbero versare anticipatamente entro la fine del mese. In pratica ogni azienda, anche la più piccola, sarebbe costretta a sborsare decine di [illegible] sapere quando potrà recuperarli attraverso le vendite: si chiede, intanto, uno slittamento di tale termine, in attesa che il decreto venga discusso dal Parlamento e opportunamente modificato.

«*Il consiglio che noi diamo* — [illegible] Giorgio Magni [illegible]tario della [illegible] di Savona — *è quello di non pagare. La legge, infatti, potrebbe essere bocciata o comunque modificata e, quindi,* eventuali pagamenti potrebbero rivelarsi intempestivi e non dovuti. In tal caso diventerebbe problematico il recupero delle somme versate».

Tutta la categoria dei commercianti è però sul piede di guerra e l'impressione è che si vada verso uno sciopero generale regionale o nazionale.

Ne è un sintomo il documento diffuso ieri dall'Unione Provinciale del Commercio e [illegible] Turismo di Imperia in cui si sottolinea la gravità dei provvedimenti «che — come afferma il segretario Giuliano Terragno — *non soltanto oggi ma anche ieri sono stati presi contro l'intera categoria che sta attraversando un periodo di grave recessione*». E nel documento si parla del costo del lavoro, delle pesanti contribuzioni previdenziali e assistenziali, del carico fiscale e della [illegible] riforma della [illegible] Cit. In sostanza un invito alla mobilitazione urgente di tutta la categoria e non soltanto di quella del settore dell'hi-fi. Ieri sera, a Sanremo, si è svolta una riunione straordinaria allargata [illegible] organi direttivi dell'Unione e oggi se ne conosceranno le decisioni.

Mentre a Savona [illegible] «Confcommercio» locale non [illegible] indicazione di iniziative particolari, in attesa di decisioni nazionali o regionali, l'Unione del commercio e del Turismo di Genova ha indetto per domenica mattina una riunione alla quale sono [illegible] invitati a partecipare [illegible] i rappresentanti delle altre [illegible] province e i parlamentari liguri.

Dice il direttore avv. Renato Cristina: «*Esamineremo i provvedimenti governativi e inviteremo i nostri parlamentari ad assumere [illegible] per la loro modifica. Intanto conosceremo gli orientamenti della Confederazione anche alla luce dei risultati di una riunione che si terrà domattina a Roma e saremo quindi in grado di [illegible] eventuali azioni di protesta*».

Per quanto riguarda lo «sciopero» di domani che ripetiamo coinvolgerà [illegible] i negozi di radio, tv, dischi, foto, [illegible] ed elettrodomestici esso [illegible] da [illegible] provinciali di categoria [illegible] quella di Imperia si svolgerà alle 15.30 nella [illegible] della Confesercenti e quella di Savona alle 20.30 nel ridotto del Chiabrera. **n. s.**

Protestano le aziende di trasporto

SAVONA — [illegible] autotrasportatori savonesi aderenti alle varie associazioni sindacali di categoria (Anita, Fai e Fita) si [illegible] riuniti nella se[illegible] industriali per [illegible] il [illegible] relativo [illegible] nuove norme fiscali decise dal governo in materia di [illegible] di circolazione.

C'è fermento, in quanto una [illegible] interpretazione di tali norme comporterebbe un forte esborso. (n. p.)

Il governo ha ordinato il rinvio, una petizione popolare

E' ancora una volta slitta l'incontro per la Fornicoke

[illegible]NA — Su intervento del governo è stato rinviato a data da destinarsi l'incontro [illegible] Federazione Unitaria Lavoratori Chimici e la dirigenza della «Italiana Coke» che era stato convocato ieri mattina a Roma all'Associazione [illegible] pubbliche (Asap). Si sarebbe dovuto incominciare a discutere del piano di ristrutturazione delle cokerie che prevede la chiusura [illegible] di Vado [illegible].

Ieri sera, intanto, il Consiglio di fabbrica ha presentato ufficialmente la petizione popolare [illegible] la chiusura della cokeria e le prime firme sono [illegible] quelle del sindaco, Pietro Sirino, dei [illegible] della Giunta e dei consiglieri comunali di Vado riuniti per esaminare la vicenda.

Da oggi la raccolta delle firme ha luogo in tutti gli ambienti di lavoro, presso le circoscrizioni e le società di [illegible] Soccorso [illegible] Vadese. (n. s.)

Il l'unico settore che «tiri» [illegible]

Piccola industria polmone per Savona

[illegible] — Non è completamente in rosso il bilancio dell'industria metalmeccanica savonese: la piccola e media impresa (2000 dipendenti, centinaia di miliardi di fatturato annuo) è stabile e in attivo. I titoli dei giornali si soffermano sulla lenta agonia dei grandi gruppi industriali, e mai sulla realtà costituita dalla miriade delle piccole fabbriche, vero polmone «sano» dell'economia locale.

La Presia di Millesimo (specializzata in spazzaneve), la Fiorilli di Savona, la Rosval, la Cabur di Albisola (produce sofisticati isolanti elettrici), in silenzio, senza clamori, continuano a fatturare dividendi di tutto rispetto. Un risultato ottenuto grazie al senso imprenditoriale dei singoli proprietari, e all'alta specializzazione della manodopera.

«*Un patrimonio importante* — dicono alla Flm provinciale — *ancora da scoprire e valorizzare. Sono fabbriche con poco più di un centinaio di dipendenti. La loro difficoltà più grave è quella di reperire tecnici ed operai specializzati. Una categoria che si trova sempre più raramente sul mercato del lavoro*».

Isole «felici», dove anche la conflittualità interna ha caratteristiche particolari: le proposte dei delegati sono meno «ideali» e più pratiche, rivolte ad aspetti concreti di ogni giorno, della vita in azienda.

Non è una classe operaia che fa «opinione» come quella per esempio dell'Italsider, ma che costituisce un settore importante, forse decisivo, della forza del sindacato in provincia. I successi di tenuta occupazionale e produttiva (anche se gli operai in pensione non vengono più sostituiti) hanno ribaltato una vecchia filosofia: che il «posto» nei grandi colossi a proprietà pubblica fosse più sicuro. Ora c'è un ri[illegible] verso la media industria. Farsi assumere, soprattutto per un giovane operaio, è [illegible] più difficile.

«*La figura dell'imprenditore* — dice Antonio Apa della Flm — *è diversa: trattiamo con gente che rischia di persona, non con i soliti funzionari delle multinazionali, spesso distaccati ed indifferenti dei problemi reali della fabbrica*». **m. pig.**

Un incendio a S. Giustina

STELLA — Vasto incendio in frazione Santa Giustina, ieri pomeriggio. Oltre 10 ettari di bosco sono stati distrutti dalle fiamme, che sono divampate poco dopo le 14. Sono intervenuti i vigili del fuoco di Savona, che hanno provveduto, in poco più di due ore, a domare il focolaio. (m. ca.)

L'agitazione dell'Inps in Liguria [illegible] colpirà le categorie più deboli

Calendario rispettato per le pensioni l'assegno, nell'83, arriverà puntuale

GENOVA — I 530 mila pensionati liguri e, con maggior certezza quelli che riscuotono l'assegno [illegible] mesi dispari [illegible] (marzo e così via), si vedranno [illegible] puntualmente la [illegible] tutto il 1983 nel rispetto del [illegible] calendario.

Qualche problema esiste per quelli dei mesi «pari» (febbraio, aprile, giugno ecc.) in quanto l'agitazione del personale dell'Inps, che attende da 14 mesi il rinnovo del contratto di lavoro, potrebbe provocare ritardi [illegible] rinnovo dei [illegible] invio agli uffici postali e agli istituti di credito che effettuano il pagamento.

In Liguria le pensioni erogate sono complessivamente 530.383 delle quali 308 mila a Genova, 81.383 a Savona, 75 mila a La Spezia e 68 mila a Imperia. [illegible] più della metà vanno in pagamento nei mesi dispari, le altre in quelli pari.

Per le prime tutto è regolare ovunque: gli uffici, grazie al senso di responsabilità degli addetti che non hanno voluto fare pesare sui pensionati, cioè sulla categoria [illegible] privilegiata, il loro stato di agitazione, sono infatti riusciti a rinnovare tutti gli ordinativi di pagamento.

«*Il nostro personale* — dice, ad esempio, Giancarlo Battagino, presidente del comitato provinciale dell'Inps di Savona — *ha lavorato ai di là dei regolari turni, di notte e nei giorni festivi, per definire tutte le pratiche. [illegible] abbiamo concluso proprio [illegible] notte tra sabato e domenica. I mandati di pagamento [illegible] ovviamente aggiornati e comprendono non [illegible] gli aumenti [illegible] percentuale ma anche le rate trimestrali della contingenza*».

A Savona i pensionati «dispari» [illegible] la [illegible] ordinaria di vecchiaia, e 7141 quella di invalidità rurale. [illegible] sono pensionati dell'agricoltura e anziani che riscuotono la «sociale» o [illegible] tipi di pensione.

Al «secondo turno» appartengono 34.460 pensioni [illegible] quali 14.250 di reversibilità e 10.787 di [illegible] ordinaria. La differenza è [illegible] altre categorie.

Per quanto riguarda le pensioni [illegible] mesi «pari», tutto è legato alle azioni di sciopero del personale dell'Inps e [illegible] loro durata. Oggi, ad esempio, tutte le sedi provinciali [illegible] bloccate per un'astensione [illegible] lavoro [illegible] durata di 24 ore che coinvolge pure i dirigenti, i tecnici e gli [illegible] dell'Inps. Ieri ad Imperia si è svolta anche un'assemblea di tutti [illegible] impiegati che è durata alcune ore e che, ovviamente ha portato alla paralisi del servizio.

«*I dipendenti dell'Inps* — riconosce Battagino — *hanno pienamente ragione e la loro azione può avere successo solo se si svolge in momenti delicati come questi, quando si tratta di rinnovare le pensioni*. Il [illegible] comitato provinciale ha già espresso la sua piena solidarietà, non solo ai propri dipendenti [illegible] a tutti i lavoratori del parastato ed ha [illegible] le forze politiche ed il governo a risolvere in tempi brevi questa vertenza. Ulteriori ritardi provocherebbero un suo inasprimento con conseguenze facilmente intuibili. Basti pensare che oltre al pagamento delle pensioni, dobbiamo evadere anche le nuove domande, pagare le indennità di cassa integrazione, ricevere i versamenti contributivi e provvedere ad altri adempimenti».

Analoga situazione, ovviamente, in tutte le sedi Inps della Liguria mentre, secondo dati di massima, sono aumentati i «crediti» dell'istituto nei confronti delle aziende, molte delle quali, pur consegnando a fine mese i «moduli» relativi ai contributi previdenziali, non versano per difficoltà economiche, le somme dovute.

Nicola Sirì

Scioperano gli studenti per il campo di basket

VENTIMIGLIA — Alcuni studenti delle scuole medie superiori hanno proclamato ieri in tutti gli istituti superiori cittadini un improvviso sciopero generale.

Motivo ufficiale dell'agitazione il divieto da parte dell'amministrazione comunale dell'uso, per le lezioni di educazione fisica, della copertura prefabbricata per pallacanestro in corso di completamento sul terreno antistante la palestra dell'ex Gil.

Nel corso della mattinata il fronte dello sciopero si è rotto e gli studenti del liceo scientifico, del classico e dell'istituto tecnico per geometri e anche parte dei ragionieri sono entrati nelle classi e hanno partecipato alle rimanenti ore di lezione.

Sull'argomento il sindaco Lorenzi ha dichiarato: «*Sono completamente all'oscuro di questa contestazione; nessuno è venuto qui a lamentarsi. Intendo chiarire che l'uso della copertura del campo di pallacanestro deve essere regolamentato: comunque le necessità sia delle scuole sia delle società sportive saranno tenute in considerazione*». **l. m.**

Sta per cadere a Sanremo la palma dell'imperatrice

SANREMO — Il vento, le intemperie, ma soprattutto l'età avanzata stanno uccidendo una delle palme donate all'inizio del secolo dall'imperatrice di Russia, Alessandrowna alla città di Sanremo per ripagarla delle piacevoli vacanze che era solita trascorrervi.

Da qualche tempo si è abbattuta su un fianco e ora minaccia di crollare, investendo nella sua caduta passanti e autovetture in transito.

La pianta, situata nei pressi dell'hotel Parigi, sulla Passeggiata Imperatrice, ha ormai assunto una inclinazione di oltre 30 gradi e, in apparenza nulla, neppure la robustezza delle sue radici, sembra possa salvarla.

In Comune i giardinieri sono ottimisti. «Potrebbe [illegible] re così [illegible] anni» sostengono. Il consigliere comunale Claudio Covini, delegato all'ecologia e ai giardini, non è d'accordo. «Ho chiesto provvedimenti per evitare guai più seri — ha detto — ma mi hanno garantito che non si corre alcun pericolo».

Covini ha promesso un suo ulteriore interessamento per ottenere che la palma [illegible] almeno puntellata. g. [illegible] m.

Desolante qualità delle strutture in una indagine del Comune

Alberghi con poche «stelle» e Imperia turistica delude

La verifica disposta dalla Regione per la [illegible] qualificazione - Un questionario [illegible] stribuito tra [illegible] - Parla il vicesindaco Giovanni Barbagallo - I risultati

IMPERIA — *La qualità delle strutture alberghiere [illegible] Imperia non è delle migliori, e neppure, negli ultimi anni, ha fatto sostanziali progressi. [illegible] la sconfortante indicazione, emersa dalla revisione [illegible] esercizi, compiuta [illegible] Comune. [illegible] indagine, è risultato che nessun albergo ha i requisiti richiesti per ottenere il punteggio massimo di cinque stelle, e neanche quello [illegible] quattro, che, nella precedente classificazione, erano l'equivalente della categoria [illegible] lusso o della prima categoria.*

Non è certo una situazione incoraggiante, per una località che sfiora il mezzo milione di pre[illegible] all'anno, e si sforza di avere anche un'immagine turistica. [illegible] tali condizioni, riesce difficile pensare ad un impulso dell'attività e a [illegible] selezione della clientela, tanto più che esiste un solo villaggio turistico, e i sei campeggi cittadini hanno ricevuto una stella provvisoria, per un periodo limitato di due anni, «poiché tutti quanti devono adeguarsi a caratteristiche e servizi ritenuti obbligatori», come precisa [illegible] il vicesindaco, e assessore [illegible] Turismo, Giovanni [illegible]gallo.

[illegible] operazioni di verifica [illegible] riqualificazione, disposte da[illegible] Regione Liguria [illegible] legge del 4 marzo 1982, si [illegible] occupate la ripartizione al Commercio e, appunto, l'assessorato al Turismo. Un'apposita commissione ha [illegible] piuto [illegible] meticoloso controllo dei [illegible] forniti dagli stessi albergatori, attraverso le risposte ad un questionario, distribuito dall'ente regionale.

Spiega il consigliere delegato al Commercio, Rodolfo Leone: «E' [illegible] compilat[illegible] prospetto [illegible] dettagli[illegible], per l'individuazione dei [illegible] di classificazione. [illegible] agito [illegible] scientifico ed equanime, con rigore. La graduatoria è data da un punteggio che è la somma delle risposte alle domande del questionario».

A titolo [illegible] pura curiosità, [illegible] punteggio maggiore è stato ottenuto dall'Hotel Centro, [illegible] piazza Unità Nazionale, a Oneglia: 234 punti. La delibera è stata approvata [illegible] giunta comunale il 29 dicembre scorso, prima [illegible] che fosse decisa una proroga [illegible] termini per l'[illegible] in vigore della legge, già fissato per il 1° gennaio.

Scomparsa [illegible] suddivisione tra hotel, alberghi, pensioni e locande, come prevede la nuova normativa, a Imperia ci sono [illegible] con [illegible] stelle, tre [illegible] due e 27 con [illegible] (in precedenza, esistevano cinque alberghi di 2ª categoria, quattro di terza, uno di quarta, 21 pensioni [illegible] terza e 11 locande): a sei di essi, inoltre, è stata assegnata una stella provvisoria, per un periodo [illegible] due anni, durante i quali, spiega ancora Barbagallo, «dovranno compiere lavori di sistemazione, pena il decadimento di ogni possibilità [illegible] classificazione alberghiera».

[illegible] anche questo non pare un sintomo [illegible]. Conclude [illegible]: «Pensiamo [illegible]mente che il settore [illegible] sottratto all'improvvisazione e alla faciloneria, a tutto vantaggio della professionalità e della necessaria qualificazione, per dare al nostro turismo [illegible] sane, e [illegible] di continuità, di espansione futura, e di richiamo».

Stefano Delfino

Scontro tra due moto [illegible] un [illegible]

SANREMO — Due scooters [illegible] rimasti coinvolti in un incidente stradale [illegible] ieri [illegible] 19 in corso [illegible] villa «Helios». [illegible] rimasti feriti il conducente di una «Vespa 50», Renato Morani, [illegible] anni, via Padre Semeria [illegible] giorni) ed un giovane, Marco Bananti, 22 anni, [illegible] C[illegible] 3. (c. d.)

Assegni [illegible] vuoto condannato [illegible] giorni

IMPERIA — Per [illegible] emesso assegni a vuoto per circa 6 milioni Luigi Mazzucchelli, 64 anni, abitante ad Imperia, via Caramagna, [illegible] condannato a 15 giorni [illegible] reclusione [illegible] mila [illegible] di multa. Il tribunale ha così confermato [illegible] del pretore contro la quale s'era appellato Mazzucchelli che è stato anche condannato al pagamento delle spese. (b. o.)

Troppi rifiuti lungo il percorso

Sono un pericolo i torrenti sporchi

Ora si pensa alla copertura dei corsi d'acqua Proteste a Sanremo: si rischiano allagamenti

[illegible] — Sono cinque i torrenti [illegible] colline [illegible] scendono verso il [illegible]. Tutti e cinque, in parte [illegible] scoperti, purtroppo [illegible] usati ad essere utilizzati come [illegible] immondizie che finiscono con l'intasare il [illegible]. Le piogge dei mesi scorsi avrebbero potuto far straripare le acque con grave pericolo per tutti. Per fortuna ciò non è accaduto, ma il peri[illegible] rimane. Anche perché i due torrenti principali, il S. Martino e il S. Francesco, attraversano verticalmente il centro urbano cittadino.

Il Comune, in attesa di procedere alla loro copertura, come è avvenuto per il torrente S. Romolo che ha consentito [illegible] insediamenti abitativi di via Martiri [illegible] Libertà e di [illegible] Agosti, dovrebbe procedere nei prossimi mesi al loro dragaggio.

Per il S. Martino, [illegible] già coperto, si è proceduto nei giorni scorsi a reperire il finanziamento per il completamento dell'opera, mentre le [illegible] abitanti della vallate del Baragallo, non andrebbero bene per il [illegible] centrale [illegible] torrenti sanremesi, il S. Francesco, che da quelle zone scende al [illegible] passando [illegible] piazza Colombo, via Almerini e sbocca con il [illegible] la regione Arenella.

[illegible] centinaio di abitanti [illegible] zona ha inviato una pro[illegible] in Comune, perché i lavori di copertura, interrotti da anni, sono ripresi, per 200 metri di sviluppo. Ma anziché proseguire [illegible] (piazza Colombo) verso l'alto (Baragallo), com'era stato fatto all'inizio e come sarebbe stato più logico, [illegible] incominciati dall'alto, [illegible] dalla [illegible] di Baragallo che è altamente abitata. Costringendo in questo modo l'impresa [illegible] complicato impianto dei cantieri, con conseguente maggior costo dell'opera, e obbligando, soprattutto, coloro che abitano sulla sponda orientale [illegible] torrente (molte sono persone anziane) a percorrere [illegible] una lunga e difficile deviazione, attraverso una disagevole mulattiera, servita da una pericolosa scalinata e da un altrettanto pericoloso ponticello, [illegible] parapetti.

Insomma costringendo un migliaio di persone a gravi disagi, resi an[illegible] più pesanti quando piove. r. o.

Si cercherà di anticipare la data prevista per il cambio di gestione

Casinò privato il 16 febbraio a Sanremo adesso hanno fretta

Quel giorno di dodici anni fa il Comune subentrava all'Ata - Partite le lettere d'invito

SANREMO — Il Comune [illegible] le lettere ufficiali di invito alla gara d'appalto per la gestione del Casinò alla «Flowers Paradise» e alla «Bit». E' iniziato l'ultimo e forse più delicato atto per restituire la casa da gioco ai pri[illegible]. Le buste, con le offerte segrete che dovranno [illegible] i 18 [illegible] di lire l'anno, [illegible] aperte pubblicamente il 25 gennaio prossimo a Palazzo Bellevue.

«Se sarà possibile — hanno dichiarato ieri alcuni assessori — *è nostra intenzione fare il passaggio delle consegne il più presto possibile. Non il 1° [illegible] come [illegible] detto, ma già il [illegible] febbraio. Quel giorno scadono infatti i 12 anni di gestione pubblica: il 16 febbraio del 1969, dopo il crack della gestione privata dell'avvocato Luigi Bertolini e della società Ata, il Comune diventava biscazziere».*

A Palazzo Bellevue sono in molti a volere dimenticare in fretta la gestione pubblica [illegible] casa [illegible] gioco ricca, purtroppo, anche di scandali, [illegible] chieste, processi, episodi di malcostume. [illegible] cosa accadrà da oggi al 25 gennaio? Tutto [illegible] è in mano ai due pretendenti: il conte Giorgio Borletti, della «Flowers», e l'ingegnere Michele Merlo, della «Bit».

Il capitolato generale della gara d'appalto parla chiaro. Se entrambi sono sempre dell'avviso di partecipare all'asta devono depositare, oltre alla garanzia (già versata) di 5 miliardi, un altro miliardo e mezzo di lire, presso la Tesoreria del Comune almeno [illegible] giorni prima dello svolgimento della gara, a titolo di cauzione. Il Comune non vuole correre rischi.

Il futuro «patron» delle roulettes della Riviera, oltre il canone d'affitto annuo dovrà provvedere anche ad altre spese. L'articolo 39 del capitolato, per esempio, testualmente dice che *«la società concessionaria dovrà, per la durata della concessione, compresa l'eventuale proroga, destinare una quota minima pari all'8% degli utili netti di bilancio, in opere di manutenzione straordinaria dell'immobile e pertinenze della casa [illegible] gioco, comprese nell'ambito [illegible] dei programmi annuali di lavori predisposti dalla civica amministrazione».* Un impegno di centinaia di milioni.

Anche per il settore «pubblicità» il Comune ha messo le mani avanti e [illegible] è cautelato. L'articolo 32 del capitolato vincola, per esempio, la società che gestirà la casa da gioco ad un *«budget pari al 2,5% dell'ammontare del canone annuale [illegible] concessione»* [illegible] spendere [illegible] filmati, depliants, inserzioni, messaggi televisivi o radiofonici, e altri mezzi [illegible]. Se, per ipotesi, l'affitto del 1983 sarà di 20 miliardi il gestore dovrà spendere 250 milioni in pubblicità e promozione. Una cifra senza dubbio sostanziosa ma che, se [illegible] bene, rappresenterà per il [illegible] e la città un buon investimento.

Quando [illegible] sarà il cambio della guardia le roulettes, per forza maggiore, dovranno osservare uno stop. Il tempo necessario per consegnare materialmente le chiavi del Casinò [illegible] il nuovo gestore e assolvere problemi come quello dell'inventario. *«Senza [illegible]* — ha detto il sindaco, Osvaldo Vento — *cercheremo di tenere chiuso il Casinò lo stretto indispensabile».* Si parla di due, tre giorni al massimo.

Roberto Basso

Un [illegible] a [illegible] Ligure

RIVA LIGURE — Il consiglio comunale ha approvato un mutuo di [illegible] miliardo per la realizzazione del secondo lotto dei lavori di costruzione del depuratore consortile alla foce del torrente Argentina, che, oltre a Riva, servirà altri cinque Comuni.

Attualmente è in via di ultimazione la prima fase dell'o[illegible], che prevede la costruzione del depuratore vero e proprio e del collettore.

Con il nuovo finanziamento verranno invece collegati i comuni di Santo Stefano, Pompeiana e Terzorio. (c. d.)

Criticato l'assessore Giuliano, la precisazione da Villa Zirio

Come sono usate le auto blu? E' arrivata un'altra denuncia

L'esposto è stato presentato [illegible] procura - Il viaggio a Torino per una [illegible]

SANREMO — Scandalo [illegible] «auto blu» anche a Sanremo? Secondo Pier Luigi Parenti, 51 anni, titolare di un'agenzia [illegible] autonoleggio in [illegible] Mombello, [illegible] sarebbero stati [illegible] più degli [illegible]. Parenti ieri mattina ha presentato un esposto in procura denunciando un episodio specifico che chiama [illegible] l'assessorato al Turismo.

Il 2 gennaio scorso, domenica, l'«Alfetta 2000» in dotazione all'assessore Gianni Giuliano, condotta dall'autista Rocco Bonasorte, avrebbe compiuto un viaggio fino a Torino per consentire [illegible] un avvocato [illegible] Potenza, ed alla famiglia, di assistere all'incontro di calcio Juventus-Cagliari.

Parenti, nell'esposto, [illegible] chiede [illegible] base a quale titolo il professionista calabrese abbia goduto di tale servizio e sollecita, nello stesso tempo, un'inchiesta dell'autorità giudiziaria sull'uso [illegible] «auto blu».

All'assessorato [illegible] danno [illegible] versione diversa. *«Il [illegible] gennaio* — afferma un funzionario di Villa Zirio — *l'assessore Giuliano [illegible] a Torino, [illegible] Giorgio Galeffi, l'organizzatore del "Top 11" televisivo, per definire una [illegible] manifestazione calcistica che avrebbe dovuto svolgersi [illegible] dell'estate a Sanremo, [illegible] quadrangolare con la Ju[illegible] altre tre formazioni con campioni del "Mundial" di Spagna. Probabilmente l'assessore ha approfittato dell'occasione per dare anche un passaggio [illegible] un suo conoscente».*

Pier Luigi Parenti, prima di rivolgersi alla magistratura, aveva [illegible] protestato più volte [illegible] Comune o attraverso lettere inviate [illegible] giornali, per denunciare il singolare uso delle auto di rappresentanza da parte di taluni esponenti politici di Sanremo. *«In Italia* — dice l'auto[illegible] — *si fa tanto parlare del taglio alla spesa pubblica, degli abusi, delle spese inutili; ora io non chiedo la patente [illegible] "salvatore della patria", voglio solo tutelare gli interessi della mia azienda e dei miei operai».* g. p. m.

Dopo i lavori di sistemazione del Comune: pareri contrastanti tra i commercianti

Imperia, via Carducci è diventata più bella perché [illegible] trasformarla in «isola pedonale»?

Imperia. Via Carducci è al centro delle discussioni tra i commercianti pro o contro l'isola (Tel.)

IMPERIA — Via Carducci, [illegible] delle strade più [illegible] nel [illegible] del centro storico [illegible] Porto Maurizio: a circa 600 anni dalla sua costruzione, sorge un dubbio. Meglio trasformarla in isola pedonale oppure consentire il transito e soprattutto il posteggio delle auto?

Da poche settimane si [illegible] conclusi i lavori, iniziati lo scorso febbraio e costati quasi 500 milioni, per riportare il fondo stradale alla fisionomia originaria: artistico ciottolato e [illegible] marciapiedi lastricati con mattoni [illegible].

Attualmente il parcheggio è consentito, in via Carducci trovano posto [illegible] quarantina di vetture. Le risposte degli [illegible] del posto sono discordi, in prevalenza favorevoli alla soluzione-parcheggio. «Trovare un buco per la macchina è molto difficile, la possibilità di posteggiare è una comodità e una necessità per noi e per i clienti», dice Rosalba Rosa, titolare di [illegible] negozio di articoli per la casa.

Le proprietarie di una merceria, Eugenia Concia, e di [illegible] sartoria, Angela Corradi, i loro negozi sono quasi all'incrocio con via Cascione, votano scheda bianca: [illegible] «*spesso i clienti che si lamentano perché non [illegible] lasciare l'auto*». Ambrogio Dulbecco (impresa di pompe funebri) dice: «*Ai commercianti serve il transito dei veicoli per carico e scarico. La strada merita di [illegible] valorizzata, la soluzione migliore sarebbe quella di realizzare nelle vicinanze un ampio posteggio*».

Adriano Corradi, titolare di un negozio di alimentari, è contrario all'isola pedonale: «*La strada è bella, ma troppo ripida. La gente non verrebbe [illegible] qui a passeggiare*».

Alcuni si lamentano per la sporcizia. «*Prima la strada era sempre pulita* — [illegible] Claudio Marangon — [illegible] *scorie di ogni genere si incastrano in mezzo al ciottolato, con pregi[illegible] per i bambini, abituati a giocare davanti a casa*». [illegible] allo auto anche per Domenico [illegible]: «*L'isola pedonale [illegible] sprecata, è una strada artistica, ma troppo in salita, ci possono salire solo gli abitanti oppure chi deve fare qualche commissione*».

Altri, [illegible] sono favorevoli all'«oasi» con divieto di sosta. Il loro portavoce è Carlo, titolare del ristorante-pizzeria «Au Brajé»: «*Per l'opera di sistemazione, durata quasi un anno, sono stati spesi centinaia [illegible] milioni. [illegible] assurdo consentire il parcheggio. Parlo anche contro il mio interesse di commerciante, ma l'isola pedonale è certamente la soluzione più logica*». m. f.

Assolti tre imprenditori di Imperia

IMPERIA — «*Assolti perché il fatto [illegible] costituisce reato*»: [illegible] tribunale di Imperia ha ieri prosciolto gli operatori economici imperiesi Giovanni, Pietro e [illegible] Gerino, rappresentanti [illegible] l'Alfa Romeo e gestori del distributori di via Matteotti. Nell'estate [illegible] 1981 i tre erano [illegible] di avere omesso di segnalare il deposi[illegible] kg di gasolio per autotrazione contenuti [illegible] una cisterna non autorizzata.

Guido Gerino, unico imputato presente, [illegible] precisato che la cisterna [illegible] stata installata a [illegible] insaputa al posto di una regolarmente autorizzata, dalla IP, proprietaria della stazione di servizio. (b. e.)

Processo a Sanremo a un professionista [illegible] Ventimiglia

Falso visite, medico condannato

SANRE[illegible] — Aveva denunciato all'Inam, l'istituto [illegible] assistenza malattie oggi sostituito dalla Saub, visite a pazienti in realtà mai effettuate, per ottenere i rimborsi. Smascherato, è stato denunciato alla Guardia [illegible] Finanza e, ieri, [illegible] nato.

Protagonista [illegible] vicenda [illegible] di Ventimiglia, Alfonso Castellano, [illegible] anni, abitante in via Dante 4. I giudici del tribunale di Sanremo lo hanno condannato a nove [illegible] di [illegible] per falso, con il beneficio della condizionale, e al pagamento delle spese processuali. La sentenza ha invece disposto il [illegible] luogo a procedere [illegible] contestato all'imputato, quello di truffa, in quanto coperto da amnistia.

Le irregolarità commesse dal professionista risalgono al 1978: Castellano avrebbe truffato l'istituto di assistenza [illegible] le «distinte decadali», cioè quei moduli che ogni dieci giorni l'Inam inviava ai medici convenzio[illegible] perché [illegible] trascrivessero [illegible] visite effettuate a pazienti in regola con la mutua ed ottenere così i rimborsi previsti dalla legge.

Il primo episodio risale [illegible] mese di marzo, quando il medico dichiarò di aver effettuato una visita a Bruna Gattellari, una giovane impiegata della «Standa», coinvolta [illegible] alla banda Corradi. Successivamente Castellano avrebbe falsificato le distinte riguardanti altri assistiti.

Il «medico della mutua» ha respinto le accuse, sostenendo di non aver agito con premeditazione. «Se irregolarità ci sono state — ha [illegible] Alfonso Castellano — sono da [illegible] a semplici errori, in quanto le distinte non sono nominali, [illegible] riportano [illegible] numeri che rappresentano i pazienti».

La difesa, rappresentata dagli avvocati Moroni e Ac[illegible], ha insistito su questa linea, ma i giudici non [illegible] creduto [illegible] tesi del professionista. I [illegible] presentato [illegible] contro la sentenza. c. d.

ALTI E BASSI DELLA CRISI INDUSTRIALE NELL'ALTO NOVARESE

Prealpina: incontro a Roma e rottura delle trattative

All'ultimo momento dopo che i sindacati erano stati costretti [illegible] accettare i [illegible] operai in cassa integrazione a [illegible]

VERBANIA — Rottura delle trattative per la Prealpina. Ieri verso le 20 nella [illegible] dell'Avvocatura di Roma i sindacati hanno lasciato l'edificio per protestare contro il comportamento della Pirelli che si era rifiutata di discutere i nuovi turni e carichi di lavoro dopo che 250 operai erano stati messi in cassa integrazione a zero ore.

Fino al primo pomeriggio niente lasciava prevedere che le trattative precipitassero.

Infatti neppure la mediazione del sottosegretario al Lavoro onorevole Leccisi era riuscita a smuovere la Pirelli dalle posizioni assunte nella vertenza della Cartiera Prealpina.

L'azienda aveva ribadito che il provvedimento di [illegible] integrazione a zero [illegible] per i duecentocinquanta dipendenti già reso esecutivo il 3 gennaio era irreversibile e che la soluzione tornata per tutti i 505 proposta [illegible] sindacato era economicamente e tecnologicamente [illegible] bile.

Nella [illegible] la Pirelli aveva confermato che i piani aziendali prevedono lavoro per [illegible] più di 254 dipendenti per i quali era stata già predisposta un'utilizzazione che comporterà compiti e mansioni diverse da quelle svolte fino a ieri [illegible] per quanto riguarda i carichi e gli orari di lavoro.

E' evidente che vista la rigida posizione assunta dalla proprietà che prospettava come unica alternativa [illegible] possibile chiusura dello stabilimento e la perdita di tutti i 505 posti di lavoro la parte sindacale sia stata costretta ad accettare il male minore.

La Pirelli ha inoltre affermato di ritenere definitivamente esclusi dalla fabbrica i 250 cassaintegrati a zero ore.

Sindacati e lavoratori non nascondono la loro amarezza e la loro protesta sarà esternata martedì con uno sciopero generale di quattro ore che interesserà tutto il Verbano-Cusio-Ossola, in concomitanza con quello di due ore nel settore industriale proclamato dai sindacati a livello nazionale.

La situazione nella zona si è ulteriormente aggravata nelle ultime settimane, infatti nonostante la timida schiarita dell'annunciata ripresa di attività [illegible] Ceretti [illegible] con l'impiego di soli 300 operai su 550) i ricorsi alla cassa integrazione ordinaria e straordinaria si sono moltiplicati e così le minacce di licenziamento.

Ci sono anche fondate preoccupazioni per la Taban, [illegible] consociata della Nylon Italiana che lavora in [illegible] per la Holding Montefibre.

Nella ripartizione [illegible] settori conseguente all'accordo sulla chimica pare che questa unità produttiva (acetato chimico, polimeri speciali, nylon-plastica) non interessi più la Montefibre che vorrebbe passare mano cedendola alla Snia.

a. c.

Schiarita alla Binda Ritornano 80 operai?

La proprietà si è impegnata a presentare un piano di ripresa - L'accordo previsto per fine mese

OMEZONA — *Le ditte produttrici di articoli casalinghi continuano a segnare il passo, ne è un sintomo la richiesta di [illegible] integrazione alla quale si fa sempre più frequentemente ricorso.*

Venerdì il provvedimento sarà trattato con il [illegible] di categoria dalla Puppieni delle bruschiere di Crusinallo, la richiesta è di due giorni alla settimana per cinque settimane e dovrebbe interessare circa settanta lavoratori.

Una schiarita invece si sta prospettando per la Cartiera Binda di [illegible] in amministrazione controllata dal 3 [illegible] 1982; dei 530 dipendenti attualmente ne lavorano, a rotazione, circa la metà.

L'azienda si è impegnata infatti a presentare in questi giorni un piano [illegible] ripresa, presumibilmente al 90 [illegible] cento, del reparto Bistak che produceva carte adesive chiuso nel gennaio del [illegible].

«E' un piano [illegible] prevedere [illegible] di ottanta persone — dicono i rappresentanti sindacali — consolidando così le prospettive per il risanamento della fabbrica. Il reparto sarà riaperto con macchinari diversi e si applicheranno probabilmente alla lavorazione tecnologie più avanzate».

Questo porterà a Crusinallo una ripresa totale dell'attività lavorativa.

«Non [illegible] conoscono i tempi di realizzazione — continuano — ma il significato dell'operazione è importante. La spesa di in[illegible] si aggirerebbe [illegible] i [illegible] ai [illegible] miliardi. L'incontro con la proprietà dovrebbe avvenire entro la fine del mese».

Intanto è stato richiesto il rinnovo della cassa integrazione speciale per altri sei mesi che alla scadenza sarà rinnovato per altri sei come vuole la prassi per le ditte in amministrazione controllata.

Sempre incerte, invece, le prospettive di soluzione della crisi alla «Nova Toce», la filatura di Gravellona in cui i dipendenti, circa 180, [illegible] in cassa integrazione speciale dal 23 marzo 1981 e in attesa di spettanze arretrate.

In settimana saranno pagati [illegible] da dividere [illegible] tutti, inoltre la proprietà si è impegnata a saldare entro fine mese gli importi della tredicesima e delle ferie.

Per quanto riguarda gli anticipi sulle liquidazioni è stato affermato che per il momento non vi [illegible] possibilità di farvi fronte.

Lunedì 17 gennaio alle 10,30 si [illegible] presso l'Unione Industriali di Verbania la proprietà, il sindacato di categoria e l'Amministrazione [illegible] per esaminare [illegible] la situazione dell'azienda e prospettare soluzioni che possano permettere almeno una parziale ripresa del lavoro, condizione essenziale [illegible] la continuità della [illegible] integrazione ai dipendenti disoccupati.

a. m.

Gozzano — Maria Elisa Correnti, pittrice anconitana, che vive e lavora a Borgomanero, esporrà da domani alla «Bottega di Mastro Giacinto» in una mostra allestita dall'assessorato alla Cultura del [illegible] di [illegible].

I versamenti scadono il 20 gennaio

I contributi Inps per i frontalieri

VERBANIA — I lavoratori fronta[illegible] hanno tempo fino al 20 gennaio per regolarizzare la loro posizione con le Usl (nel caso le 55 e 56, di Verbania e Domodossola) per quanto riguarda l'assistenza malattia.

Si tratta praticamente dei nuovi [illegible] tirarono quelli previsti dalla vecchia convenzione italo-svizzera.

Purtroppo [illegible] verificati deplorevoli ritardi e solo ieri [illegible] e domani l'Inps [illegible] pervenire alle Unità interessate i moduli per i versamenti stabiliti: 64.450 lire per i 4 mesi dello scorso anno (settembre - dicembre), 108.360 lire per il 1° semestre 1983.

Il pagamento dovrà comunque essere effettuato entro giovedì 20 pena la decadenza dell'assistenza e la possibilità di rivalsa dell'Usl per le prestazioni effettuate nell'ultimo quadrimestre 1982.

Fontaneto d'Agogna, singolare rapina [illegible] due coniugi mentre guardavano la tv

Banditi spengono la luce, rubano e poi invitano le vittime a bere

I ladri credevano che in casa non ci [illegible] nessuno - Sorpresi [illegible] proprietari hanno «lavorato» al buio servendosi di torce - «Siamo drogati» avrebbero detto - Paura tra la gente della zona

FONTANETO D'AGOGNA — E ora anche [illegible] rapina al buio. E' l'ultima trovata del genere, sperimentata con successo a Fontaneto d'Agogna [illegible] forse per ragioni del tutto [illegible]. Non occorrono maschere e travestimenti, è sufficiente una torcia elettrica.

Il fatto risale a qualche giorno fa, [illegible] la notizia è solo di ieri, perché le vittime del [illegible], singolare tipo di aggressione hanno taciuto [illegible] qualche tempo.

Non volevano nemmeno sporgere denuncia, essendo stati minacciati dai rapinatori: «*Se parlate, se ci denunciate all'autorità, torniamo e vi daremo la lezione che vi meritate*», avrebbero detto gli aggressori alle loro vittime.

I derubati [illegible] due coniugi della frazione [illegible] Martino di Fontaneto: Ardelio De Giorgis, [illegible] anni e la moglie. I due conducono [illegible] piccolo allevamento di polli a carattere famigliare, hanno un certo numero di clienti abituali e occasionali e sono quindi relativamente conosciuti nei paesi della zona.

Sere fa, i De Giorgis si [illegible] vavano in [illegible] soli. Erano [illegible] 20,30, [illegible] guardando la televisione, tutte le saracinesche erano [illegible]. La casa era chiusa e sembrava deserta tanto che da fuori, qualcuno deve avere pensato che nell'interno non vi fosse nessuno.

Così, quattro persone, dopo aver tentato inutilmente di alzare la saracinesca di una finestra, hanno forzato una porta nella parte posteriore della casa e sono [illegible] nello [illegible].

Anche se occupati a seguire la trasmissione televisiva, i De Giorgis [illegible] a [illegible] certo punto sentito dei rumori che venivano dal [illegible]: sono scesi perciò in cantina a vedere e, per far questo, hanno prima acceso la luce della scala.

Proprio sulle scale, si sono [illegible] di fronte quattro giovani [illegible] con il viso [illegible]. La visione [illegible] durata qualche istante, perché i quattro hanno girato immediatamente l'interruttore spegnendo. Uno di [illegible] ha poi puntato contro i De Giorgis [illegible] pila elettrica, un altro [illegible] minacciato l'uomo premendogli contro il collo [illegible] pistola.

Quello che in origine voleva probabilmente essere un furto, si è trasformato [illegible] questo modo in rapina. I ladri hanno intimato [illegible] coniugi di [illegible] gnargli i soldi, ma in casa c'erano solo 300 mila lire. I rapinatori hanno insistito [illegible] altro denaro, poi hanno obbligato la [illegible] a sfilarsi la fede nuziale.

Alla fine, si sono accontentati del [illegible] bottino: «*Siamo drogati — hanno [illegible] —, facciamo queste cose per necessità: i soldi ci servono per comperare la "roba"*».

Prima di andarsene, hanno chiesto un bicchiere di [illegible]. I quattro singolari [illegible] hanno bevuto insieme ai padroni di casa. Sempre al buio.

L'episodio [illegible] provocato paura a San Martino, dove parecchia [illegible] [illegible] aggiunto nuove serrature alle porte di [illegible].

Francesco Allegra

In carcere [illegible] assessore di Vigevano

VIGEVANO — Uno degli ex [illegible] [illegible] di Vigevano, Giuseppe Alievi, 45 anni, viale Petrarca 6, che nel novembre [illegible] si [illegible] confermare [illegible] Corte di Cassazione la pena di due anni e due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa per reato di [illegible], da ieri [illegible] tina è in carcere. La sentenza, pronunciata il 15 giugno 1980 dalla Corte d'appello di [illegible] no, infatti, è divenuta esecutiva.

L'ex assessore, che in questi anni, da quando era uscito dal mondo politico amministrativo vigevanese, si era dedicato all'attività commerciale [illegible] un'impresa [illegible] pompe funebri di Corsico, ha varcato la soglia della casa circondariale.

Un morto e due feriti [illegible] Novara

Autostrada bloccata da un tamponamento

[illegible] — La corsia Milano-Torino dell'autostrada è rimasta chiusa per oltre tre ore (dalle 15 alle 18) [illegible] tratto da Biandrate ad Agognate per un grave tamponamento provocato dalla fitta nebbia.

Il bilancio dell'incidente è grave. Un uomo [illegible] perso la vita e due sono rimasti seriamente feriti.

La [illegible] è Gilberto Chiarandini, 40 anni, di Udine. Stando ai primi dati, la Polizia stradale di Villarboit è rimasta sul posto fino a tarda sera per i rilevamenti.

Chiarandini era al volante di un camion che trasportava plastica in grani.

All'altezza di Novara, proprio a pochi metri dall'uscita di Agognate, l'autocarro ha tamponato un'autocisterna [illegible] procedeva nella stessa direzione da [illegible] a Torino.

E' rimasto [illegible] Vincenzo Pieronti, 33 anni residente a Torino in via Rieti 26. E' stato trovato sull'asfalto. Forse era sullo stesso camion del Chiarandini. Ha riportato [illegible] frattura del femore, di un ginocchio e varie ferite alle gambe. E' ora ricoverato all'ospedale Maggiore in traumatologia con una prognosi di 60 giorni.

[illegible] stesso reparto, con prognosi di [illegible] [illegible] è ricoverato anche Pietro Bordaro, 58 anni, di Barletta. Anche lui è stato trovato [illegible] agenti della «stradale». Ha riportato lo schiacciamento di alcune vertebre oltre a ferite [illegible] parti del corpo. [illegible] i feriti fino a [illegible] sera non [illegible] in condizione di parlare.

Per spostare i mezzi coinvolti e per liberare la strada dal [illegible] di plastica [illegible] camion del Chiarandini si è rovesciato e il carico [illegible] (in tutte le direzioni), i vigili del fuoco di Novara hanno lavorato per oltre tre ore. m. a.

Diciassette persone sono [illegible] ospitate negli alberghi del capoluogo

Novara: le famiglie sfrattate dal crollo vanno dal sindaco per avere un alloggio

NOVARA — Poteva [illegible] una disgrazia dalle dimensioni non facilmente prevedibili ma per fortuna, al momento del crollo del vecchio [illegible] le, nel cortile [illegible] non c'era nessuno.

E' successo domenica a Gionzana, [illegible] frazione a sei chilometri [illegible] capoluogo: [illegible] nosciuta sopralluogo per il santuario della «Madonna [illegible] latte».

Il crollo è avvenuto in pieno centro, nella proprietà [illegible] un agricoltore [illegible] Trecate, che era stato invitato a più riprese, dai vicini, a intervenire per scongiurare l'evidente pericolo di crolli.

Infatti anche alcune [illegible] coloniche vicine [illegible] danneggiate [illegible] punto che le autorità comunali hanno emesso un'ordinanza [illegible] sgombero, ma i tre nuclei famigliari di origine siciliana [illegible] componenti) complessivamente [illegible] in [illegible] alla strada.

Novara. Salvatore Palumbo davanti ai resti della casa distrutta dal crollo

Sono [illegible] famiglie [illegible] Giuseppe a Rosario [illegible] con tre figli [illegible] e quella di Salvatore Palumbo [illegible] moglie e quattro figli.

Stamane i capifamiglia s'incontreranno con il sindaco nella speranza di ottenere un'abitazione.

Ieri pomeriggio Salvatore Palumbo con la moglie, [illegible] cognata e i quattro [illegible] tutti [illegible] tenera [illegible] sono tornati a Gionzana «accampandosi» [illegible] una stanza. r. a.

Ritrattano i presunti aggressori nel processo svoltosi ieri in corte d'assise [illegible] Novara

La donna di Premosello soffocata durante una rapina I due giovani accusati prima confessano, poi negano

NOVARA — La tragica fine di una pensionata di Premosello, Giuseppina Vittoni [illegible] dova De [illegible] di 82 anni, abitante in via Chiovend[illegible] [illegible] rievocata [illegible] nell'aula [illegible] nel processo contro i suoi due presunti aggressori [illegible] Rossini, 25 anni, via Milano 25, Premosello e Pietro Argiolas, 28 anni, [illegible] Minore 18, Vogogna.

Secondo la ricostruzione [illegible] inquirenti la rapina sarebbe avvenuta [illegible] tarda serata di lunedì 22 febbraio dell'anno [illegible] [illegible] probabilità i due giovani erano riusciti ad entrare [illegible] casa della donna con uno stratagemma, certi [illegible] essere poi disturbati. Una [illegible] entrati hanno rovistato nei cassetti arraffando pochi spiccioli e due o tre monili d'oro.

Giuseppina Vittoni non era certo in condizioni agiate: godeva della pensione «minima» dell'Inps e [illegible] aveva [illegible] redditi. Conduceva [illegible] vita dignitosa grazie anche a qualche aiuto che riceveva in paese. Una circostanza che rende [illegible] più assurda la rapina ed il suo tragico epilogo.

La donna ha cercato di reagire, così i [illegible] ladri l'hanno [illegible] e imbavagliata, coprendole il viso [illegible] una vestaglia e uccidendola.

Novara. Giuseppina Vittoni, la pensionata morta. Al centro [illegible] Argiolas e infine Massimo Rossini

Le prime indagini hanno portato al fermo di alcune persone e poi all'incriminazione dei due attuali imputati, uno dei quali, [illegible], aveva [illegible] con il confessare chiamando in causa l'Argiolas che però ha sempre negato ogni cosa.

Ieri al dibattimento la matassa [illegible] e ancor più ingarbugliata in quanto Massimo Rossini [illegible] di nuovo [illegible] cosa affermando la sua completa estraneità.

A questo punto si può quindi parlare di «processo alle tre verità» in quanto il giovane imputato è alla sua terza versione.

Appena arrestato aveva detto di essere stato invitato dall'Argiolas a compiere la rapina. «*Io ho atteso fuori dall'abi[illegible] e quando Pietro è sceso [illegible] ha detto che era stato costretto a legare la donna perché urlava*».

Poi, davanti [illegible] magistrato, ha cambiato [illegible]: «*Sono stato io [illegible] invitare l'amico a compiere [illegible] rapina. Siamo entrati insieme ma non volevamo certo provocare la morte*».

Ieri, [illegible] aula, nuovo colpo di [illegible] [illegible] ne so nulla [illegible] *questa aggressione. Ero [illegible] bar con degli amici quella sera e ho confessato per evitare che i carabinieri continuassero a bastonarmi. Anzi il maresciallo Angelucci mi aveva* [illegible] *rato [illegible] "mezzo a porto l'Argiolas" io me la sarei cavata*».

E' stato subito sentito il maresciallo dei carabinieri, G[illegible] Angelucci, il quale ha respinto le accuse di aver percosso l'imputato. «*E' stata una deposizione normale, sollecitata con le solite domande e gli stratagemmi del caso*».

Liliano Lanrenzi

Sta per cadere a Sanremo la palma dell'imperatrice

SANREMO — Il vento, le intemperie, una sopraggiunta l'età avanzata stanno uccidendo una delle palme donate all'inizio del secolo dall'imperatrice di Russia, Alessandrowna alla città di Sanremo per ripagarla delle piacevoli vacanze che era solita trascorrervi.

Da qualche tempo si è abbattuta su un fianco e ora minaccia di crollare, investendo nella sua caduta passanti e autovetture in transito.

La pianta, situata nei pressi dell'hotel Parigi, sulla Passeggiata Imperatrice, ha ormai assunto una inclinazione di oltre 30 gradi e, in apparenza nulla, neppure la robustezza delle sue [illegible] sembra possa salvarla.

In Comune i giardinieri sono ottimisti. «Potrebbe restare così per anni» sostengono. Il consigliere comunale Claudio Covini, delegato all'ecologia e ai giardini, non è d'accordo. «Ho chiesto provvedimenti per evitare guai più seri — ha detto — ma mi hanno garantito che non si corre alcun pericolo».

Covini ha promesso un suo ulteriore interessamento per ottenere che la palma venga almeno puntellata. g. p. m.

Desolante qualità delle strutture in una indagine del Comune

Alberghi con poche «stelle» e Imperia turistica delude

La verifica disposta dalla Regione per la [illegible] qualificazione - Un questionario distribuito tra gli esercizi - Parla il vicesindaco Giovanni Barbagallo - I risultati

IMPERIA — *La qualità delle strutture alberghiere di Imperia non è delle migliori, e neppure, negli ultimi anni, ha fatto sostanziali progressi. E' la sconfortante indicazione emersa dalla revisione degli esercizi, compiuta dal Comune. Dall'indagine, è risultato che nessun albergo ha i requisiti richiesti per ottenere il punteggio massimo di cinque stelle, e neanche quello di quattro, che, nella precedente classificazione, [illegible] l'equivalente della categoria di lusso o della prima categoria.*

Non è certo una situazione incoraggiante, per una località che sfiora il mezzo milione di presenze all'anno, e si sforza di avere anche un'immagine turistica. A tali condizioni, riesce difficile pensare ad un impulso dell'attività e a una selezione della clientela. [illegible] più che esiste un solo villaggio turistico, e i sei campeggi cittadini hanno ricevuto una stella provvisoria, per un periodo limitato a due anni, «poiché tutti quanti devono adeguarsi a caratteristiche e servizi ritenuti obbligatori», come precisa il vicesindaco, [illegible] al Turismo, Giovanni Barbagallo.

[illegible] operazioni di verifica e riqualificazione, disposte dalla Regione Liguria con la legge del 4 marzo 1982, si sono occupate la ripartizione al Commercio e, appunto, l'assessorato al Turismo. Un'apposita commissione ha [illegible] piuto un meticoloso controllo dei dati forniti dagli stessi albergatori, attraverso le risposte ad un questionario, distribuito dall'ente regionale.

[illegible] il consigliere delegato al Commercio, Rodolfo Leone: «E' stato compilato un prospetto assai dettagliato, per l'individuazione dei livelli di classificazione. Si è agito con metodo scientifico ed equanime, con rigore. La graduatoria è data da un punteggio che è la somma delle risposte alle [illegible] del questionario».

A titolo di puro curiosità, il punteggio maggiore è stato ottenuto dall'Hotel Centro, in piazza Unità Nazionale, a Oneglia: 234 punti. La delibera è stata approvata dalla giunta comunale il 29 dicembre scorso, prima ancora che fosse decisa una proroga dei termini per l'entrata in vigore della legge, già fissata per il 1° gennaio.

Scomparsa la suddivisione tra hotel, alberghi, pensioni e locande, come prevede la nuova normativa, a Imperia ci sono sei esercizi con tre stelle, tre con due e 27 con una. In precedenza, esistevano cinque alberghi di 2ª categoria, quattro di terza, uno di quarta, 21 pensioni di terza e 11 locande: o sei di essi, inoltre, è stata assegnata una stella provvisoria, per un periodo di due anni, durante i quali, spiega ancora Barbagallo, «dovranno compiere lavori di sistemazione pena il decadimento di ogni possibilità di classificazione alberghiera».

Ed anche questo non pare un sintomo positivo. Conclude Barbagallo: «Pensiamo veramente che il settore vada sottratto all'improvvisazione e alla faciloneria, a vantaggio della professionalità e della necessaria qualificazione, per dare al nostro turismo radici sane, e garanzie di continuità, di espansione futura e di richiamo».

Stefano Delfino

Scontro tra una moto e un filobus

SANREMO — Due scooters ed un filobus [illegible] rimasti coinvolti in un incidente stradale avvenuto ieri [illegible] alle 18 in corso Marconi, [illegible] di villa [illegible]. [illegible] feriti [illegible] conducente di una «Vespa 50», Renato Morani, 73 anni, via Padre [illegible] guarirà in 10 giorni [illegible] un giovane, Marco Banaudi, 23 anni, via Cavour 5. (c. d.)

Assegni a vuoto condannato a 15 giorni

IMPERIA — Per avere emesso assegni a vuoto per circa 5 milioni Luigi Mazzucchelli, 64 anni, [illegible] ad Imperia, [illegible] Caramagna, è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 160 mila lire di multa. Il tribunale [illegible] confermato la sentenza del pretore contro la quale s'era appellato Mazzucchelli che è stato anche condannato al pagamento delle spese. (b. r.)

Troppi rifiuti lungo il percorso

Sono un pericolo i torrenti sporchi

Ora si pensa alla copertura dei corsi d'acqua - Proteste a Sanremo: si rischiano allagamenti

SANREMO — Sono cinque i torrenti che dalle colline di Sanremo scendono verso il mare. Tutti e cinque, in parte [illegible] scoperti, purtroppo continuano ad essere utilizzati come ricettacoli di immondizie che finiscono con l'intasare il letto. Le piogge dei mesi scorsi avrebbero potuto far straripare le acque con grave pericolo per tutti. Per fortuna ciò non è accaduto, ma il pericolo rimane. Anche perché i due torrenti principali, il San Martino e il San Francesco, attraversano verticalmente il centro urbano cittadino.

Il Comune, in attesa di procedere alla loro copertura, come è avvenuto per il [illegible] S. [illegible] che ha consentito gli insediamenti [illegible] di via Martiri della Libertà e di via Agosti, dovrebbe procedere nei prossimi [illegible] al loro dragaggio.

Per il S. Martino, in parte già coperto, si è proceduto nei giorni [illegible] a reperire il finanziamento per il completamento dell'opera, mentre le cose, secondo gli abitanti della vallata del Baragallo, non andrebbero bene per il [illegible] centrale dei torrenti sanremesi, il S. Francesco, che da quelle zone [illegible] al mare passando a [illegible] piazza Colombo, via Almeria e sbocca con il suo alveo in regione Arenella.

Un centinaio di [illegible] della zona ha inviato una protesta in Comune, perché i lavori di copertura, interrotti da anni, sono ripresi, per 200 metri di sviluppo. [illegible] anziché proseguire dal [illegible] Colombo) [illegible] l'[illegible] (Baragallo), com'era stato [illegible] all'inizio [illegible] stato più logico, sono incominciati dall'alto. [illegible] curva di Baragallo che è altamente abitata. Costringendo la [illegible] l'impresa ad un complicato impianto [illegible] tieri, con conseguente maggior costo dell'opera, e obbligando, soprattutto, coloro che abitano sulla sponda orientale del torrente (molte sono persone anziane) a percorrere a piedi una lunga e difficile deviazione, attraverso una disagevole mulattiera, servita da una pericolosa [illegible] e da un altrettanto pericoloso ponticello, senza parapetti.

Insomma costringendo un migliaio di persone a gravi disagi, resi ancor più pesanti quando piove. e. o.

Si cercherà di anticipare la data prevista per il cambio di gestione

Casinò privato il 16 febbraio e Sanremo adesso hanno fretta

Quel giorno di dodici anni fa il Comune subentrava all'Ata - Partite le lettere d'invito

SANREMO — Il Comune ha inviato le lettere [illegible] di invito alla gara d'appalto per la gestione del Casinò alla [illegible] Paradise» e alla «Sit». E' [illegible] l'ultimo e forse più delicato atto per restituire la casa da gioco ai privati. Le buste, con le offerte segrete che dovranno però superare i 18 miliardi di [illegible] l'anno, saranno aperte pubblicamente il 25 gennaio prossimo a Palazzo Bellevue.

«Se sarà possibile — hanno dichiarato ieri alcuni assessori — è nostra intenzione fare il passaggio delle consegne il più presto possibile. Non il 2 marzo [illegible] era stato detto, ma già il 16 febbraio. Quel giorno scadono infatti i 12 anni di gestione pubblica. Il 16 febbraio del 1969, dopo il crack della gestione privata dell'avvocato Luigi Bertolini e della società Ata, il Comune diventava biscazziere».

A Palazzo Bellevue sono in molti a volere dimenticare in fretta la gestione pubblica della casa da gioco ricca, purtroppo, anche di scandali, inchieste, processi, episodi di malcostume. Che [illegible] da oggi al [illegible] gennaio? Tutto ora è in mano ai due pretendenti: il conte Giorgio Borletti, della «Flowers», e l'ingegnere Michele Merlo, della «Sit».

Il capitolato generale della gara d'appalto parla chiaro. Se entrambi sono sempre dell'avviso di partecipare all'asta, devono depositare, oltre alla garanzia (già versata) di 5 miliardi, un altro miliardo e [illegible] di lire, presso la Tesoreria del Comune almeno [illegible] giorni prima dello svolgimento della gara, a titolo di cauzione. Il Comune non vuole correre rischi.

Il futuro «patron» delle roulettes della Riviera, oltre il canone d'affitto [illegible] dovrà provvedere anche ad altre spese. L'articolo 29 del capitolato, per esempio, testualmente [illegible] che «la società concessionaria dovrà, per la durata della concessione, compreso l'eventuale proroga, destinare una quota minima pari all'[illegible] degli [illegible] netti di bilancio, in opere di manutenzione straordinaria dell'immobile e pertinenze della casa da gioco, comprese nell'ambito dei programmi annuali di lavori predisposti dalla civica amministrazione». Un impegno di centinaia di milioni.

Anche per il settore «pubblicità» il Comune ha messo le mani avanti e si è cautelato. L'articolo 32 del capitolato vincola, per esempio, la società che gestirà la casa da gioco ad un «budget pari al 2,5% dell'ammontare del canone annuale di [illegible] da spendere tra filmati, depliants, inserzioni, [illegible] gi televisivi o radiofonici, e altri mezzi idonei». Se, per ipotesi, l'affitto del [illegible] sarà di 20 miliardi il gestore dovrà spendere 250 milioni in pubblicità e promozione. Una cifra senza dubbio sostanziosa ma che, se spesa bene, rappresenterà per il Casinò e la città un buon investimento.

Quando ci [illegible] il cambio della guardia le roulettes, per forza maggiore, dovranno osservare uno stop. Il tempo necessario per consegnare materialmente le chiavi del Casinò al nuovo gestore e risolvere i problemi come quello dell'inventario. «Senza dubbio — ha detto il sindaco, Osvaldo Vento — cercheremo di tenere chiuso il Casinò lo stretto indispensabile». Si parla di due, tre giorni al massimo.

Roberto Basso

Un [illegible] a Riva Ligure

RIVA LIGURE — Il consiglio comunale ha approvato un mutuo di un miliardo per la realizzazione del secondo lotto dei lavori di costruzione del depuratore consortile alla foce del torrente Argentina, che, oltre a Riva, servirà altri cinque Comuni.

Attualmente è in via di ultimazione la prima [illegible] dell'opera, che prevede la costruzione del depuratore vero e proprio e del collettore.

Con il nuovo finanziamento [illegible] invece collegati i comuni di Santo Stefano, Pompeiana e Terzorio. (c. d.)

Criticato l'assessore Giuliano, la precisazione da Villa Zirio

Come sono usate le auto blu? E' arrivata un'altra denuncia

L'esposto è stato presentato in procura - Il viaggio a Torino per una manifestazione

SANREMO — [illegible] delle «auto blu» anche a [illegible] Pier Luigi Parenti, 51 anni, [illegible] un'agenzia di autonoleggio in [illegible] Mombello, in Comune sarebbero stati compiuti degli abusi. Parenti ieri mattina ha presentato un esposto in procura de[illegible] un episodio specifico [illegible] chiama in [illegible] l'assessorato al Turismo.

Il 2 gennaio [illegible] l'«Alfetta 2000» [illegible] all'assessore [illegible] Giuliano, condotta dall'autista Rocco Bonasorte, avrebbe compiuto un [illegible] fino a Torino per consentire ad un avvocato di Potenza, ed [illegible] familiari di assistere all'incontro di calcio Juventus-Cagliari.

Parenti, nell'esposto, si chiede in base a quale titolo il professionista calabrese abbia goduto di tale servizio e [illegible] nello stesso tempo, un'inchiesta dell'autorità giudiziaria sull'uso [illegible] «auto blu».

All'assessorato al Turismo danno una versione diversa. *«Il 2 gennaio — [illegible] un funzionario di Villa Zirio — l'assessore Giuliano era atteso a Torino, da Giorgio Galeffi, l'organizzatore del "Top 11" televisivo, per definire una manifestazione calcistica che avrebbe dovuto svolgersi [illegible] dell'estate a Sanremo, un quadrangolare con la Juventus ed altre tre formazioni con campioni del "Mundial" di Spagna. Probabilmente l'assessore ha approfittato dell'occasione per dare anche un passaggio ad un suo conoscente».*

Pier Luigi Parenti, prima di rivolgersi alla magistratura, aveva già protestato più [illegible] in Comune e attraverso lettere inviate ai giornali, per denunciare il singolare uso delle auto di rappresentanza da parte di taluni esponenti politici di Sanremo. «In Italia — dice l'autonoleggiatore — *si fa tanto parlare del taglio alla spesa pubblica, degli abusi, delle spese inutili: ora io non chiedo la patente di "salvatore della patria", voglio solo tutelare gli interessi della mia azienda e dei miei operai».* g. p. m.

Dopo i lavori di sistemazione del Comune: pareri contrastanti tra i commercianti

Imperia, via Carducci è diventata più bella perché non trasformarla in «isola pedonale»?

Imperia. Via Carducci è al centro delle discussioni tra i commercianti pro o contro l'[illegible] (Tel)

IMPERIA — Via Carducci, una delle strade più belle nel cuore del centro storico di Porto Maurizio: a circa 600 anni dalla sua costruzione, sorge un [illegible]. Meglio trasformarla in isola pedonale oppure consentire il transito e soprattutto il posteggio delle auto?

Da poche settimane si sono conclusi i lavori, iniziati lo scorso febbraio e costati quasi 500 milioni, per riportare il fondo stradale alla fisionomia originaria: artistico ciottolato e due marciapiedi lastricati con mattoni rossi.

Attualmente il parcheggio è consentito. In via Carducci trovano [illegible] una quarantina di vetture. Le risposte degli abitanti del [illegible] sono discordi, in prevalenza favorevoli alla soluzione-parcheggio. «Trovare un buco per la *macchina è molto difficile, la possibilità di posteggiare è* una comodità e una necessità per noi e per i clienti», dice [illegible] Rosa, titolare di un negozio di articoli per la casa.

Le proprietarie di una merceria, Eugenia Concia, e di una sartoria, Angela Corradi, (i loro negozi sono quasi all'incrocio con via Cascione), votano scheda bianca «ma sentiamo [illegible] i clienti che si lamentano *perché non sanno dove lasciare l'auto»*. Ambrogio Dulbecco (impresa di pompe funebri) dice: *«Ai commercianti [illegible] il transito dei veicoli per carico e scarico. La strada merita di essere valorizzata, la soluzione migliore* sarebbe quella di realizzare nelle [illegible] un ampio [illegible] steggio».

Adriano [illegible] un negozio di alimentari, è contrario all'isola pedonale: *«La strada è bella,* ma troppo *ripida. La gente non* [illegible] mai qui a passeggiare».

Alcuni si lamentano per la sporcizia. *«Prima la strada* era sempre pulita — dice Claudio Marangon — adesso *scorie di ogni genere si incontrano in mezzo al ciottolato,* con gravi rischi per i bambini, abituati a giocare davanti a casa». Sì alle auto anche per Domenico [illegible]: *«L'isola pedonale sarebbe sprecata, è una strada artistica, ma troppo in salita, ci passano soltanto gli* [illegible] oppure chi deve *fare qualche commissione».*

Altri, [illegible] favorevoli all'«oasi [illegible]» di sosta. Il loro portavoce è Carlo, titolare del ristorante-pizzeria «Au Braje»: *«Per l'opera di sistemazione, durata quasi un anno, sono stati spesi centinaia di milioni. Sarebbe assurdo consentire il parcheggio. Parlo anche contro il mio interesse di commerciante, ma l'isola pedonale è certamente la soluzione più logica».* m. f.

Assolti tre imprenditori di Imperia

IMPERIA — *«Assolti perché il fatto non costituisce reato»*: così il tribunale di Imperia ha ieri prosciolto gli operatori economici imperiesi, Giovanni, Pietro e Guido Gerino, rappresentanti dell'Alfa Romeo e gestori del distributore [illegible] di [illegible] Matteotti. Nell'estate del 1981 i tre erano stati denunciati di avere omesso di segnalare il deposito di 121 kg di gasolio per autotrazione contenuti in una cisterna non autorizzata.

[illegible] Gerino, [illegible] imputato presente, ha precisato che la cisterna era [illegible] installata a sua insaputa al posto di una regolarmente autorizzata, dalla IP, proprietaria della stazione di servizio. (b. r.)

Processo a Sanremo a un professionista di Ventimiglia

False visite, medico condannato

SANREMO — Aveva denunciato all'Inam, l'Istituto nazionale di assistenza malattie oggi sostituito dalla Usl, visite a pazienti in realtà mai effettuate, per ottenere i rimborsi. Smascherato, è stato denunciato alla Guardia di Finanza e, ieri, processato.

Protagonista [illegible] vicenda [illegible] di Ventimiglia, Al[illegible] Castellano, 47 anni, abitante in via Dante 4. I giudici del tribunale di Sanremo lo hanno condannato a nove mesi di reclusione per falso, con il beneficio della condizionale, e al pagamento delle spese processuali. La sentenza ha invece disposto il non luogo a procedere per il secondo reato contestato all'imputato, quello di truffa, in quanto coperto da amnistia.

Le irregolarità commesse dal professionista risalgono al 1978: Castellano [illegible] truffato l'Istituto di [illegible] falsificando le «distinte [illegible]» cioè quei moduli che ogni dieci [illegible] l'Inam inviava ai [illegible] convenzionati perché vi trascrivessero le visite effettuate a pazienti in regola con la mutua ed ottenere così i rimborsi previsti dalla legge.

Il primo episodio risale al mese di marzo, quando il medico dichiarò di aver effettuato una visita a Bruna Gattellari, una giovane impiegata della [illegible] anche nei [illegible] banda Corradi. Successivamente Castellano avrebbe falsificato le distinte riguardanti altri assistiti.

Il «medico della mutua» ha respinto le accuse, sostenendo di non aver agito con premeditazione. «Le irregolarità ci sono state — ha detto Alfonso Castellano — sono da riferire a semplici errori, in quanto le distinte non sono nominali, ma riportano solo numeri che rappresentano i pazienti».

La difesa, rappresentata dagli avvocati Morani e Acquarone, ha insistito su questa linea, ma i giudici non hanno [illegible] alle tesi del professionista. I legali hanno presentato appello contro la sentenza. c. d.

La prova scritta stamattina all'Istituto Mossotti

Concorso per le materne Impegnate 869 maestre

In provincia disponibili sedici posti - La [illegible] degli asili

NOVARA — E' tempo [illegible] concorsi [illegible] insegnanti delle scuole novaresi. S'incomincia stamattina all'Istituto «Mossotti» dove 869 maestre delle scuole materne sosterranno la prova scritta per entrare in ruolo.

[illegible] «contenderanno» 16 [illegible] posti disponibili in [illegible] provincia la metà dei quali riservati a insegnanti già in servizio [illegible] alle supplenti [illegible] hanno prestato [illegible] negli ultimi sei anni.

Ancora per la scuola materna, il 21 marzo si terranno i concorsi [illegible] mentre il 16 febbraio il [illegible] riguarderà [illegible] sione [illegible] per gli insegnanti già in servizio ovvero le «incaricate».

Il 21 gennaio sarà la volta di 1821 maestri delle scuole elementari che concorreranno a 133 posti [illegible] ruolo aggiuntivo previsto dalla legge 270. A questi saranno aggiunti quelli per il ruolo ordinario che saranno individuati [illegible] prossimi giorni. [illegible] ordinari per insegnanti di scuola media di primo e secondo grado saranno banditi sempre entro questo mese.

Ma qual è la situazione della scuola [illegible] in provincia di Novara? Il giudizio complessivo è abbastanza buono, lo testimoniano alcune cifre. Le sezioni sono complessivamente 465 delle quali 178 [illegible] con 350 insegnanti e 280 private con circa seicento insegnanti. I bimbi che le frequentano sono 12.226 dei quali [illegible] presso le scuole statali e 8174 in quelle private o convenzionate.

Non esistono grossi problemi [illegible] livello di strutture edilizie se si eccettuano alcune proteste che si levano periodicamente, a ogni apertura di anno scolastico, per alcune soppressioni decretate a rigore di legge [illegible] quelle materne, soprattutto nei paesini di montagna, dove gli iscritti non raggiungono il numero minimo indispensabile.

Il servizio di scuola materna è considerato addirittura all'avanguardia nel capoluogo dove funzionano complessivamente 35 scuole materne tra statali, comunali e private con una frequenza di [illegible] alunni.

Recentemente [illegible] in funzione un nuovo asilo a Sant'Agabio ed [illegible] altro sarà aperto tra poco nella [illegible] di via Fara.

«*Non abbiamo [illegible] n bambino in lista d'attesa* — [illegible] l'assessore all'istruzione Enrico Nerviani — *Addirittura in relazione al calo demografico degli ultimi anni alcune strutture sono oggi sovradimensionate. Anche la qualità del servizio è ottima. Da qui in avanti potremo impegnarci a migliorarla sempre più. Si pensi che per la refezione disponiamo di un dietologo e di un cuoco che giornalmente [illegible] i [illegible] servizi nelle nostre scuole materne. Gli insegnanti poi sono tutti molto preparati e frequentano annualmente dei corsi di aggiornamento*».

Renato Ambiel

Verbania: i soggiorni per anziani

Mancano i soldi: stop al turismo agevolato

VERBANIA — A due anni di distanza dal suo «lancio» il turismo sociale già è in crisi. Si tratta de «L'altra faccia dei laghi n[illegible]» un'iniziativa che voleva prolungare nel periodo [illegible]obre-marzo, il soggiorno nella zona di giovani e anziani.

La «proposta» della Regione e dell'Ente provinciale per il turismo di Novara con la collaborazione delle varie aziende di soggiorno prevedeva turni di 7 o 14 giorni, a prezzi molto interessanti: per il periodo breve da 90 a 115 mila lire: per le due settimane, da 170 a 230 mila secondo la categoria.

Nel costo era compresa un'escursione e la presenza, per i gruppi di almeno 10 persone, di un animatore. Naturalmente, per potere praticare condizioni così favorevoli, era necessario un contributo e la Regione ha così stanziato 100 milioni, dando 5 mila lire per ciascuna giornata-presenza a favore degli albergatori.

Proprio in virtù dello stanziamento avevano [illegible] molti esercizi: due di Arona; tre di Lesa; uno di Belgirate; due di Stresa; due di Ghiffa; ben nove di Baveno; sei a [illegible]; due a Premeno; uno a Ghiffa; tre a Cannobio; due ad Ameno; tre ad Orta; e uno ciascuno a Massino, Omegna e Mergozzo.

In tutto una quarantina di alberghi o pensioni gran parte dei quali avrebbero ten[illegible] aperto i locali nella stagione invernale proprio [illegible] le esigenze de «L'altra faccia dei laghi novaresi».

«*La Regione* — dice il presidente dell'Ept, Pierluigi Caselli — *ha deciso un "taglio" netto e, almeno per quest'anno, ha sospeso il contributo di quei cento milioni che dovevano permesso di "varare" l'iniziativa. Con i fondi residui porteremo avanti i soggiorni che sono in corso e quelli previsti per gennaio dopo di che "L'altra faccia dei laghi novaresi" chiuderà i battenti*».

Piero Barbé

Si preparano i carri allegorici

Carnevale di Oleggio lavori [illegible] tutto ritmo

Gruppi dalla Svizzera e [illegible] Lombardia per tre domeniche di festa - S'inizia il 6 febbraio

Claudio Magistretti

Annalisa Caffa

OLEGGIO — Nell'enorme capannone-hangar in via San [illegible] l'«équipe» dell'Ente manifestazioni lavora a pieno ritmo per il carnevalone della cittadina che [illegible] per le strade il 6-13-20 febbraio.

Enrico Ponti, l'infaticabile presidente dell'ente, con il suo staff di collaboratori cerca di risolvere i problemi che nascono ogni giorno; e afferma che l'unico handicap al quale non potrebbe rimediare è il maltempo.

Anche quest'anno Claudio Magistretti vestirà per la diciottesima volta i panni di «Pirin at san Duna'»; Maina invece sarà Annalisa Caffa, 17 anni.

La [illegible]nica del debutto [illegible] febbraio), ad Oleggio arriveranno Gianduja (Roberto Canuto) e la Giacometta con un gruppo della Famija Turinei-[illegible] Re Rabadan e consorte con corte da Bellinzona, Re Biscottino da Novara, Re Ne-regna da Biasca (Svizzera), Lasagnun e Ciuciabarlett [illegible] Alba (con relativa Famija Albeisa), da Borgomanero [illegible] Sciura Togna e la Carulina.

Le più rappresentative corti carnevalesche del Nord Italia saranno quindi in città per far corona al «Re [illegible] re [illegible] carnevali».

Enrico Ponti parla anche di presentatori, di gruppi mascherati e carri: «strumenti» che [illegible] il pubblico che affluirà lungo i viali della sfilata.

Il presidente snocc[illegible] una lunga fila di nomi che vorrebbero significare [illegible] di oltre tremila personaggi in costume [illegible] tre domeniche destinate alla manifestazione carnevalesca.

Da San Benigno Canavese arriverà il «Gruppo Carioca» con figuranti in groppa a focosi destrieri; quindi sempre da San Benigno, i «Las Vegas show»: un enorme cappello a cilindro affiancato da una grossa roulotte mobile da cui usciranno leggiadre «entraineuses» e agguerriti giocatori di poker; e ancora il gruppo «I cosacchi» (arriva da Volpiano) su cavalli [illegible] si esibiranno con bellissime fanciulle «caucasiche» in difficili danze russe.

Ponti annuncia ancora gruppi di majorettes [illegible] li ed elvetiche, enti [illegible] d'oltre Gottardo (Ougen Musik), le Pantere da Lugano, il grup[illegible] «Rio [illegible] Pata» da Sesto Calende e tantissimi altri sodalizi.

Per quanto riguarda i carri allegorici che da mesi stanno prendendo forma nei capannoni di zona Sant'Eusebio sono molte le lodi. «[illegible] fantastici» hanno esclamato un gruppo di ragazzi delle elementari in visita all'hangar del Comitato. E si può giurare che non si sono lasciati prendere dai soliti entusiasmi adolescenziali: i carri sono briosi e pregevoli come il Carnevale di Oleggio, che da oltre 30 anni polarizza l'attenzione di migliaia di spettatori del Piemonte e della Lombardia.

g. z.

ECONOMICI

2 — Affari e capitali

5 — Locali e negozi

6 — Domande lavoro e impiego

8 — Rappresentanti

19 — Vendita alloggi

21 — Offerte affitto

49 — Informazioni

UN ANGOLO PER LO SPORT MINORE

Parte bene la Coppa Valsesia

Tutto esaurito e molto spettacolo

ORIGNASCO — Buon inizio per la Coppa Valsesia di Calcio, il torneo tra le società valligiane di prima categoria e promozione patrocinato da «La Stampa».

Nel girone «B» quello in cui sono iscritte il Orignasco, il Romagnano e la Quaronese, il pubblico è stato il maggior protagonista. Al «Comunale» dei rossoneri si è registrato il tutto esaurito.

La partita, tra gli uomini di Granai e i giallobù valligiani, ha offerto uno spett[illegible] discreto; 3-1 il risultato in favore dei padroni di casa al termine di 90 minuti nei quali è emersa la differenza di rango tra le due compagini in campo.

Sull'altro fronte, nel girone A, la gara di inaugurazione si è [illegible] un pareggio equo tra il Borgosesia e il Gattinara. Uno a uno il punteggio finale [illegible] un incontro spigoloso.

Domenica prossima entrerà in scena il Romagnano. Gli uomini di Battezzati si incontreranno con la Quaronese fuori casa.

L'altra partita del secondo turno vedrà impegnata la Dufour Varallo sul terreno del Gattinara.

g. p. v.

Arona — La squadra cittadina gioca oggi pomeriggio al Comunale contro la Pro Patria.

Basket: 3 novaresi attaccano la vetta

Nel girone A di serie D vittoria della Vanstefan

NOVARA — Nella pallacanestro i ghemmesi della «Vaporella» sono stati largamente battuti nel derby di Borgomanero e hanno così lasciato la prima posizione ai torinesi della Crocetta ed all'Orecchia Scavarda di Moncalieri che hanno vinto in trasferta.

I novaresi della «Vanstefan» non hanno fallito la prova interna con l'Opel di Vercelli e si sono portati così in seconda posizione, alla pari con Ivrea e Vaporella, a due punti dalla coppia di testa e sempre a due sull'Univer Bor[illegible].

A conti fatti il girone A di [illegible] D vede le tre squadre novaresi all'attacco delle prime posizioni con possibilità di successo [illegible] per la [illegible] guerriglia formazione.

Sei compagini si [illegible] nello spazio di quattro punti e quindi tutto è [illegible] possibile.

Nell'ultimo impegno l'Univer ha inflitto ai ghem[illegible] un secco 83 a 60 e sulla prova della capolista deve aver influito il riposo. Una giornata nera tutta da dimenticare.

Per quanto riguarda i novaresi il [illegible] anche qui largo, 87 a [illegible] con note di merito per Zanellato, Vannicola e Cortellini tutti vicini al bottino personale di 20 punti.

Domenica la «Vanstefan» sarà a Ivrea per lo scontro diretto: una gara molto importante per la classifica che è ora la seguente: Orecchia Scavarda e Crocetta punti 18; Vanstefan Novara, Ivrea e Vaporella Ghemme 16; Univer Borgomanero 14; Opel Vercelli e Albadoro 12; Ginnastica Torino e Porzio Alessandria 10; Agnona 8; Agnelli e Tortona 2; Ferraris Santhià zero.

i. l.

Sei società per la corsa campestre

VERBANIA — Sei [illegible] hanno aderito alla [illegible] edizione del «Trofeo Verbano-Cusio-Ossola» di corsa campestre: la Nuova Atletica Verbania, la Polisportiva Feriolo, l'Atletica Verbania, il G.S. Cannerese, il G.S. Tartaruga di Domodossola, l'Atletica Ossolana Vigezzo e Cistella.

Il trofeo, che alla prima edizione dello scorso anno vide il successo della Nuova Atletica Verbania, si articolerà su quattro prove: il 23 gennaio a Feriolo, il 20 febbraio a Cannobio, il 13 marzo a Domodossola, il 20 marzo a Verbania.

Una quinta prova, fuori punteggio, sarà disputata ancora a Verbania il 9 aprile, e nell'occasione si effettuerà la premiazione delle squadre e degli atleti.

(g. c.)

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Porno schiave del piacere.
COCCIA: Amici miei (atto secondo).
ELDORADO: Tempo delle mele n. 2.
EXCELSIOR: riposo
FARAGGIANA: E.T. (l'Extraterrestre).
[illegible]
S. CUORE: [illegible] confession (versione originale inglese).
ARALDO: Anni di piombo.

ARONA

ROMA: La moglie photocopy.

BORGOMANERO

NUOVO: Labbra vogliose.
MODERNO: Colpo alla metropolitana.

[illegible]

ORATORIO: [illegible] amore e per denaro.

DOMODOSSOLA

CORSO: Tootsie.
CINEUNO: E.T. (l'Extraterrestre).

TRECATE

VITTORIA: [illegible]

VERBANIA

APOLLO: La [illegible] invenzione.
ARISTON: Messico in fiamme.
VIP: Il tempo delle mele n. 2.
SOCIALE (Pallanza): Amici miei (atto secondo).
SOCIALE (Intra): riposo.

VIGEVANO

ARLECCHINO: Blade Runner.
ASTORIA: riposo.
CAGNONI: Spettacolo teatrale ore 21.
MARCONI: Tootsie.

«La Stampa» - Novara

Uffici di corrispondenza: Novara, corso Mazzini 1, tel. 38.981 - 29.381. Arona (0322) 2560: 41.700. Borgomanero (0322) 84.264. Domodossola (0324) 43.702. Omegna (0323) 86.170. [illegible] 43.435.

ALLE TV

ANTENNA 3

20.30 — Non lo sapeva, ma lo so, con Massimo Boldi, Teo Teocoli, Ezio Ferrario
24 — Telefilm La famiglia Bradford

CANALE 51

20.30 Film Aquile lanciati: durante servizio militare, tre amici si innamorano della stessa ragazza (1937)
22.15 Telefilm [illegible]

TELENOVA

20.25 Film Club degli intrighi: giovane campione di golf, ingiustamente radiato dall'albo, si dà ad avventure sentimentali (1957)
22.05 Telefilm Scotland Yard
23.15 Telefilm The Invaders

RETE 4

20.30 Telefilm Dynasty
21.30 [illegible] indiscreta: diplomatico americano a [illegible] s'innamora di un'attrice, ma è sposato per sposare per evitare le nozze (1958)
24 — Film La vita è meravigliosa (1947)

PRIMA ANTENNA

21 — [illegible] con 4 meglio della commedia brillante

TELECITY

[illegible] Telefilm The Quest
21.20 Film Questa ragazza è di tutti: triste storia di Alva, la ragazza più [illegible] di Dodson (1966)

G.R.P.

20.20 Telefilm Codice due
21.30 Film Il club degli intrighi: giovane campione di golf, ingiustamente radiato dall'albo, si dà ad avventure sentimentali (1957)
23.30 Film Tora da sposa: giovane marito inetto e lattio, eredita un toro e impera (1976)

Le trattative per il sindaco di St-Vincent

Ora Ravet si è dimesso il caso in mano all'Uv

[illegible] fanno i nomi di Pol, Dujean, [illegible] alla fine tornerebbe Ravet

SAINT VINCENT — Tutto è stato azzerato, si riparte dall'inizio. Eligio Ravet, ex-guglie e croupier in pensione, eletto sindaco [illegible] Saint Vincent [illegible] tumultuoso Consiglio del 30 dicembre, [illegible] presentato le sue [illegible] democrazia [illegible]. Resterà tuttavia [illegible] carica sino alla soluzione della crisi. C'è voluto dunque il sacrificio di una persona per tornare a sperare di mettere fine al «pastícciaccio brutto» di Saint Vincent.

La scelta, formalizzata nel colloquio tra il segretario regionale Bondaz e lo stesso Ravet, è stata ratificata dalla direzione del partito. Ancora una volta le reazioni sono state diplomatiche: il consigliere regionale Augusto Fosson ha parlato di «lunga discussione», preventivando nuovi incontri tra la segreteria regionale e il gruppo dc [illegible] Vincent; Ravet ha gettato sul futuro un velo di mistero, «ora vediamo che cosa succederà»; Bondaz ha definito la decisione «molto sofferta».

Il «beau geste» del successore di Page ha naturalmente ottenuto riconoscimenti: «*La completa disponibilità di Ravet nel rimettere il suo [illegible] al partito* — ha detto Bondaz — *è stato un atto altamente democratico, compiuto nell'interesse della dc. Il nodo più difficile da sciogliere riguardava appunto le sue dimissioni*».

Ieri una speciale Commissione democristiana (Bondaz, Ramera e Borbey) è scesa a Saint Vincent per ridiscutere al suo interno come presentarsi di fronte all'alleato unionista: «Ora — ha aggiunto il segretario — *tutte le soluzioni possono essere valide*». Anche la ricandidatura [illegible], allora? «*Dovremo tener conto di quanto è accaduto in precedenza*», ha tagliato corto Bondaz. Con l'uv già si sono svolti [illegible] pour-parlers, ma nulla di più. Ieri, venuto a conoscenza delle dimissioni di [illegible] vet, che è pur sempre [illegible] appoggiato dagli unionisti, il presidente della sezione [illegible] di Saint Vincent, Vittorio [illegible] ha dichiarato che [illegible] venuta a creare una situazione da esaminare profondamente, «*la questione è molto importante*».

Da oggi democrazia cristiana e union valdotaine, cancellato formalmente il più recente [illegible], dovranno trovare la strada [illegible] riavvicinarsi. Entrambe prendono tempo, negano che esista una via ufficiale della riconciliazione (anzi, smentiscono persino vi sia stata [illegible] rottura). [illegible] [illegible] voler «scongiurare la [illegible] strativa a Saint Vincent».

La dc, però, avrebbe [illegible] studiato il suo piano. I sentieri dovrebbero essere due, ugualmente impervi e in salita. Da una parte c'è la proposta di [illegible] nuovo candidato alla [illegible] sindaco (posto che spetta [illegible] democrazia cristiana): a fianco del geometra [illegible] Pol è, sembra, con pari possibilità, si è inserita l'insegnante di taglio e cucito Piera Dujean. [illegible] secondo piano [illegible] anche il nome di Vacquin (in questo caso Cos[illegible] e Ravet sarebbero fuori gioco).

La seconda strada appare come la più tortuosa, ma non [illegible] meno improbabile, se le indiscrezioni ottenute ieri da fonte democristiana avranno conferma. Eligio Ravet otterrebbe [illegible] interi voti dell'Union. Così la dc potrebbe riproporre [illegible], una volta sanata la spaccatura all'interno del suo gruppo consiliare, come sindaco pro-tempore, sino alle elezioni regionali di giugno. Dopo il voto deciderà il nuovo quadro politico in Valle, sempre [illegible] base dei rapporti tra uv e dc.

Dario Crestodina

Nessuno ha aggiustato le vasche di decantazione

Gli scarichi dell'ospedale non più depurati da 3 mesi

I liquami continuano a finire direttamente [illegible] fogne e nella Dora

AOSTA — «*Il depuratore dell'Ospedale non è in grado di funzionare, ne consegue l'immissione di acque inquinanti nelle fogne e nella Dora*». Questo in sintesi sostiene il sindaco di Aosta dopo un [illegible] dell'ufficiale sanitario [illegible] Marchi. All'avvertimento [illegible] del [illegible] (9 dicembre [illegible] 1982) è seguito un sopralluogo [illegible] alcuni esperti [illegible] Comune e responsabili dell'ufficio tecnico dell'Ospedale.

«*Quando ci siamo recati sul posto* — spiega l'ingegner Stradella del Comune — *il depuratore non funzionava. Era infatti crollata parzialmente la soletta [illegible] copertura della vasca di sedimentazione e ossidazione. Ma questa non è l'unica causa che impedisce il funzionamento di alcune parti dell'impianto, esistono altri problemi non risolvibili con il ripristino della soletta*».

«*Per quanto riguarda* [illegible] *soletta parzialmente crollata* — dice Roberto Vicquery, presidente dell'Unità Sanitaria locale — *ho [illegible] le pratiche a chi di competenza. Non possiamo noi assumerci oneri senza sapere chi sono i veri responsabili di quanto avvenuto. La ditta che ha fatto i lavori all'interno dell'Ospedale è già stata contattata e ha nominato un perito, il quale assieme ai nostri tecnici valuterà di chi è la colpa*».

«*In comunque* — continua Vicquery — *non sono mai stato interpellato ufficialmente e pertanto [illegible] so esattamente in che termini [illegible] il problema*».

Rimane il fatto che da circa tre mesi vengono immesse nelle fogne liquami certamente infetti in contrasto con quanto stabilito dalla legge. «*Questo depuratore* — afferma Piercarlo Barbero, medico regionale — *sul piano tecnologico non ha dato i risultati che ci si aspettava e ritengo che debba essere riparato con criteri che siano quelli di farlo funzionare*».

«*Anche se è una struttura intima con l'Ospedale la sua manutenzione non dipende da me* — precisa Barbero —. *Dico questo perché lo sarei stato molto più sollecito di quanto non siano stati altri nel porre rimedio a piccoli guasti che col tempo sono diventati grossi. [illegible] che il depuratore non [illegible] [illegible] funzionato bene*».

[illegible] m.

[illegible] — L'assessore [illegible] nale all'Industria e Commercio, Guido Chabod, in considerazione della grave crisi che coinvolge soprattutto le aziende che operano nel settore siderurgico, ha proposto [illegible] giunta regionale di affidare a un tecnico specializzato l'incarico di effettuare uno studio e di fornire una consulenza in materia.

Gli italiani dopo due manches, primi, terzi e quinti

Cervinia, il bob azzurro torna a livelli mondiali

«Una discesa strepitosa di Sartore e Gesuito, senza un solo errore»

CERVINIA — A Cervinia il bob azzurro è tornato a livelli [illegible]. Ieri [illegible] equipaggi italiani, [illegible] termine delle prime due manches del bob a due, si sono classificati al primo, al terzo e al quinto posto in graduatoria.

[illegible] 1 (Sartore-Gesuito) ha stabilito il nuovo record della [illegible] in 1'11"37 (il suo tempo complessivo è stato di 2'18"06). Nell'ordine d'arrivo dominato dagli azzurri si sono inseriti gli equipaggi [illegible] Francia 2 e Giappone 1.

Oggi gli italiani cercheranno la conferma (nelle due ultime discese) e quindi [illegible] vittoria in Coppa del mondo.

[illegible] sulla [illegible] [illegible] Lac Bleu, in perfette condizioni e molto veloce, sono partiti 26 equi[illegible], in rappresentanza di 13 [illegible]. [illegible] 8,30 la temperatura [illegible] meno 5 alla partenza e di [illegible] 3 all'arrivo. Buona la presenza di pubblico, [illegible] grande incoraggiamento per la squadra italiana che non ha deluso le attese.

Al [illegible] [illegible] giornata (l'ultima discesa si è conclusa quando erano passate di poco le 11) il direttore di gara Ermando Viotini ha detto: «*Sartore e Gesuito hanno fatto una discesa strepitosa e velocissima, [illegible] un solo errore in entrambe le manches. La pista [illegible] tenuto molto bene, confermando le sue doti di affidabilità*».

Molto entusiasmo naturalmente nel clan italiano, dove [illegible] [illegible] capitano Fausto [illegible] Soddisfatti (per ora) [illegible] gli organizzatori; per il [illegible] che la [illegible] del mondo sia ottenibile.

Oggi la gara riprende alle 8,30. La palma [illegible] favoriti è passata dal [illegible] (che [illegible] hanno deluso) agli [illegible]. [illegible] s'iniziano gli allenamenti del bob a quattro.

L. c.

Codice fiscale sulla denuncia d'infortunio

AOSTA — Dal 1° gennaio i datori di lavoro debbono indicare sulla denuncia [illegible] infortunio e di malattia professionale dei propri dipendenti il numero [illegible] codice fiscale.

L'obbligo incombe ai datori di lavoro dell'industria, agli artigiani, a coloro che hanno l'onere dell'assicurazione obbligatoria dei medici contro le [illegible] e [illegible] lesioni [illegible] [illegible] raggi X e dalle [illegible] radioattive; ai datori di lavoro dell'agricoltura che hanno alle proprie dipendenze lavoratori agricoli.

La mancata o inesatta indicazione [illegible] [illegible] fiscale — avverte [illegible] l'Inail — comporta una sanzione amministrativa di 50.000 lire che [illegible] applicata dall'Inail.

Dopo il rincaro del latte

Burro, toma, yogurt lievi gli aumenti

I negozianti: «Ci siamo battuti per prezzi bassi»

AOSTA — Dopo il latte, anche gli altri prodotti della «Centrale laitière d'Aoste» hanno [illegible] aumenti. Burro, panna, yogurt e toma [illegible] trovano già in vendita nei negozi e nei grandi [illegible] con i nuovi prezzi. «*Si tratta però più di ritocchi ai listini che di veri e propri rincari* — dice il [illegible] [illegible] Centrale, Bertola —, *e, comunque, in media, percentualmente inferiori a quello del latte*».

[illegible] effetti, controllando alcuni listini (in particolare quelli della Coinop, forniti dal presidente Romain Jordaney) si vede che, a parte il burro, passato da 5600 lire il chilo a 6800 (iva inclusa), con un incremento quindi del 21 per cento, per la panna e lo yogurt gli aumenti sono stati del 10 per cento e per la toma del 2 per cento.

I fatti quindi danno ragione a Bertola, anche se, come dice [illegible] rappresentante [illegible] categoria dell'Associazione commercianti, signora Ferrari, che gestisce una latteria in via Lys ad [illegible], [illegible] *fatti sono a conoscenza [illegible] battaglie che ho fatto [illegible] la centrale per ottenere aumenti contenuti. Troppo spesso noi commercianti* [illegible] *visti solo come speculatori, mentre proprio per gli ultimi aumenti* [illegible] *battute per* [illegible] *categoria*.

Nei giorni scorsi era sorta una polemica, in quanto si diceva che dell'aumento del latte beneficiavano più i commercianti che i produttori. E' stato reso noto ieri che la percentuale spettante ai rivenditori è di 131 lire [illegible] [illegible] per il latte intero, e di [illegible] lire per quello parzialmente scremato.

b. bas.

Per i pazienti della Bassa Valle

Donnas, in attività il centro dialisi

Non [illegible] la presenza costante d'un medico

DONNAS — Il centro dialisi [illegible] assistenza limitata del poliambulatorio di [illegible] ha iniziato la sua attività. Si tratta di una struttura, organizzata dal Servizio di nefrologia e dialisi dell'ospedale di Aosta, destinata al trattamento di pazienti uremici, cioè affetti da malattie che hanno portato a distruzione [illegible] reni.

[illegible] questo [illegible] potranno accedere per il «lavaggio del sangue», due o tre volte la [illegible], pazienti [illegible] [illegible] valle purché siano [illegible] condizioni cliniche stabili, [illegible] cioè da non richiedere l'intervento costante di un medico. Infatti la caratteristica [illegible] Centro dialisi [illegible] Donnas è che [illegible] il [illegible] funzionamento è prevista l'assistenza di infermieri specializzati [illegible] che hanno [illegible] seguito un corso di [illegible] presso il Centro dialisi di Aosta, mentre mancherà la presenza continua di un medico. Quest'ultimo [illegible] comunque disponibile telefonicamente [illegible] l'ospedale di Aosta, [illegible] consulente.

«*Con l'entrata in funzione di questo Centro* — dice il dottor Nebiolo, il medico che seguirà l'attività del [illegible] Centro — *l'organizzazione a favore dei pazienti affetti* [illegible] *gravi malattie renali raggiunge in Valle un elevato livello in confronto, non solo ad altre regioni italiane, ma anche in [illegible] internazionale*».

Dei 25 pazienti attualmente in trattamento con la [illegible] due vengono curati direttamente [illegible] loro [illegible] con [illegible] fornite dell'Unità sanitaria locale.

b. m.

Erano stati curati dal capo dei guardaparco di Cogne Pierino Borettaz

Liberi 2 camosci e uno stambecco guariti dalla malattia che acceca

Il morbo è la cheratocongiuntivite che aveva fatto strage in due riserve della Valle

[illegible] — Alle 11,30 il [illegible] sponsabile sanitario del Parco nazionale del Gran Paradiso, Vittorio Peracino, [illegible] aperto il cancello in legno del recinto di fronte all'edificio della Sovraintendenza dell'ente sul [illegible] innevato alle spalle di Cogne. Ha liberato due camosci (splendidi esemplari maschi di 10 anni) e il piccolo stambecco di 1 [illegible] ora guariti dalla cheratocongiuntivite infettiva, il morbo che li aveva colpiti un mese fa e rende ciechi [illegible] animali. La malattia è stata responsabile [illegible] una strage l'estate scorsa nella riserva valdostana di Clavalité (Fenis) e Saint-Marcel.

Un camoscio è scattato con agilità verso il bosco, scomparendo dopo pochi balzi oltre il pianoro [illegible] Silvenoire, mentre l'altro, forse innervosito dalla presenza [illegible] numerose persone, non è fuggito e ha compiuto alcuni passi [illegible] molta incertezza. E' stato di nuovo catturato e liberato nel pomeriggio, dopo una iniezione di calmante.

Il piccolo stambecco, che non segnava neppure la neve gelata con le unghie, si è guardato intorno stupito, poi si è avviato al trotto verso Silvenoire. Per il piccolo non vi dovrebbero essere problemi di sopravvivenza: ve[illegible] [illegible] [illegible] un gruppo di animali adulti.

Camosci e stambecchi, cat[illegible] a metà dicembre [illegible] guardaparco a Vieyes e Valnontey, [illegible] guariti. [illegible] cura di «Oenicol» e «Oeniamicina», pomata oftalmica antibiotica, attuata dal capo delle guardie Pierino Borettaz, è stata efficace. A Cogne si è ripetuta l'esperienza che il dottor Peracino cominciò in Valgrisenche, catturando animali malati. Nel maggio scorso guarì 8 camosci su 12 rinchiusi in [illegible] recinto.

«*La guarigione* — dice Peracino — *è un fatto sorprendente, ma gli animali* [illegible] *a Cogne erano in ottime condizioni fisiche*».

I selvatici liberati a Silvenoire non sono stati marchiati «*per non usar loro alcun tipo di violenza*». Verranno seguiti da guardaparco che, divisi in due squadre d'alta quota (equipaggiate con sci e catsi da valanga), controlleranno anche le zone più colpite dal morbo. Casi della malattia sono stati ora segnalati [illegible] in Savoia (Parco della Vanoise) e in Valsavarenche.

e. mar.

Per negozianti e ristoratori

Aosta, per S. Orso concorso vetrine

AOSTA — In [illegible] della Fiera di Sant'Orso, dal 29 al 31 gennaio si svolgerà un concorso tra i negozianti e ristoratori per il miglior allestimento delle vetrine con oggetti di artigianato tipico.

Ai gestori dei [illegible], che un'apposita giuria indicherà come dotati delle migliori vetrine verranno assegnate trenta grolle in ottone lavorate a mano. I commercianti che desiderano partecipare a questa iniziativa dovranno presentare domanda all'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti, usufruendo degli appositi moduli predisposti (all'atto della [illegible] verrà consegnato un cartello da esporre [illegible] vetrine). La domanda deve essere presentata entro il 25 gennaio [illegible].

I riconoscimenti [illegible] consegnati [illegible] partecipanti durante la cerimonia di premiazione degli artigiani il giorno 31 gennaio, [illegible] ore 18,30 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale. Ai dieci partecipanti risultati primi verrà consegnata [illegible] grolla in ottone dorato lavorata a mano, di cm 23. Ai successivi dieci una grolla, sempre [illegible] ottone dorato, di cm 18; [illegible] [illegible] dieci una grolla di ottone dorato di cm 14. Saranno inoltre assegnati alcuni premi speciali.

Il concorso è organizzato dall'assessorato regionale all'Industria, Commercio, Artigianato e Trasporti in [illegible] [illegible] con [illegible] alla Cultura di Aosta, l'Associazione commercianti, l'Associazione artigiani. La giuria sarà formata da un rappresentante [illegible] regionale Industria, dell'Ente valdostano artigianato tipico, del Comune di Aosta, dell'Associazione artigiani, dell'Unione artigiani.

F. R.

I lavoratori di Chatillon in Regione

AOSTA — Oggi il caso della Châtillon Spa verrà discusso anche in Consiglio regionale.

I lavoratori [illegible] infatti una manifestazione di protesta ad Aosta, quindi si incontreranno con la giunta. Il Consiglio si riunisce oggi e domani. I punti all'ordine del giorno sono 39. Molti sono i disegni di legge da approvare.

Nel pomeriggio il presidente Andrione incontrerà il sindacato sul problema Inteva.

Dal comitato di gestione dell'Unità sanitaria

Riconfermate nei «consultori» sette ostetriche e infermiere

AOSTA — Il Comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale ha prorogato nei consultori [illegible] i rapporti di lavoro convenzionale oggi in corso con le ostetriche Anilla Borettaz, Liliana Spiliotri e le infermiere Nadia Christille, Rosanna Nicolet, Diletta Norbiato, Anna Fosson e Santina Regruto Tomalino.

E' stata poi chiesta all'amministrazione regionale l'indizione [illegible] concorso pubblico per la copertura di un posto di perito elettronico presso il servizio di nefrologia e dialisi del presidio ospedaliero di Aosta [illegible] è [illegible] assegnato al dottor [illegible] [illegible] il posto di aiuto presso il servizio di neurologia e neurofisiopatologia.

Infine il Comitato ha approvato e impegnato, per l'anno 1983, la somma di 350 milioni di lire per il pagamento all'istituto radiologico valdostano delle prestazioni di radiodiagnostica effettuate ad assistiti (iscritti al servizio sanitario regionale.

● L'unità operativa di chirurgia dell'ospedale ha organizzato un programma di aggiornamento medico per il [illegible]. Le tavole rotonde sono mensili e trattano argomenti di interesse medico-chirurgico quali tumori del fegato del colon retto, dello stomaco, dei polmoni, flebiti e embolie polmonari, insufficienza cerebro-vascolare.

Lo scopo dell'iniziativa è da un lato sviluppare e approfondire le diagnosi e le terapie di malattie sempre [illegible] attuali, [illegible] l'altro far conoscere agli operatori sanitari [illegible] [illegible] gione la qualità sempre crescente del servizio offerto dall'ospedale, sotto il profilo delle attrezzature diagnostiche e dell'assistenza specialistica e terapeutica.

La prima riunione si è svolta ieri alle 18 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale e [illegible] trattato le malattie epatiche di interesse chirurgico. Hanno partecipato il professor Spagliardi in veste [illegible] moderatore e i dottori Cerrato (Ruolo della laparoscopia), Bormida e [illegible] (La diagnostica radiologica), Ferini (Trattamento chirurgico e risultati) e Di Vito (Ruolo della polichemioterapia nelle neoplasie epatiche). Gli incontri [illegible] aperti anche ai cittadini.

e. bl.

Il Siulp vince a maggioranza

AOSTA — Gli agenti di polizia della Valle d'Aosta hanno votato lunedì i loro rappresentanti sindacali in vista dell'incontro di Roma per il nuovo contratto di lavoro.

I delegati (nessun valdostano) faranno parte [illegible] consiglio [illegible] [illegible]istrazione della polizia e delle commissioni sovraintendenti, ispettori e [illegible].

In tutte e quattro le votazioni [illegible] vinto a grande maggioranza ([illegible] per cento) il Siulp (Sindacato italiano unitario lavoratori polizia) che aderisce idealmente alla confederazione unitaria.

Falso allarme al «Manzetti»

AOSTA — Lezioni interrotte per mezz'ora, dalle 11 alle 11.30, ieri mattina all'istituto tecnico per ragionieri «Manzetti» di Aosta. Una telefonata anonima ha annunciato poco dopo le 10.30 che una bomba era stata collocata nella scuola e stava per esplodere.

Studenti e insegnanti sono stati fatti uscire, ma per fortuna si è trattato solo di uno scherzo di cattivo gusto.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: Vai avanti tu che mi vien da ridere, regia di Giorgio Capitani, con L. Banfi, A. Bon (Italia 1982) — Commissario pugliese alle prese con un killer androgino: amicizie e situazioni farsesche.

GIACOSA: Il tempo [illegible] mele II, regia di Claude [illegible] con S. Marceau, [illegible] [illegible], B. Fossey (Francia 1982) — Proseguono [illegible] alterne fortune [illegible] vicende familiari e sentimentali della protagonista del primo [illegible]: ovvero le giovani «donne» crescono.

ITALIA: [illegible] out, [illegible] di Brian De Palma, con J. Travolta, N. Allen (Usa 1981) — Un tecnico del suono, raccogliendo rumori ambientali, assiste a un incidente stradale, poi riascoltando le registrazioni intuisce che potrebbe essere un omicidio.

LUX: E.T., regia di Steven Spielberg, con H. Thomas, D. Wallace, P. Coyote (Usa 1982) — Una stupenda favola cinematografica: un extraterrestre abbandonato sulla terra viene aiutato dai bambini a sottrarsi alle mire utilitaristiche degli uomini.

SPLENDOR: Tempesta, regia di Paul Mazursky, con J. [illegible], S. Sarandon, [illegible], R. Garcia (Usa [illegible]) — Architetto americano in fuga [illegible] moglie e dalle nevrosi della vita quoti[illegible] scopre il paradiso delle isole greche.

[illegible]

DES GUIDES: Making love, regia di Arthur Hiller, con M. Ontkean, K. Jackson, H. Hamlin (Usa 1981) — Medico felicemente sposato scopre di essere innamorato di un altro uomo.

[illegible]

MONTE BIANCO: Le [illegible] [illegible] sul [illegible], regia di Mariano Laurenti, con A. M. Rizzoli, E. Cannavale, Bombolo (Italia 1982) — Accozzaglia di barzellette con un filo conduttore.

FARMACIE

Aosta: Comunale 2 in viale Monte Emilius (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2

17,10 Voix de [illegible]
14 — Un suono, [illegible], programma di Carlo Benvenuto, regia di Maria Luisa Di Loreto
14,30 Voix de [illegible]

TV3

19,10 Tg3 regionale
[illegible] Tg3 regionale (replica)

RTA

13,30 Cartoni animati
14 — La strana coppia (telefilm)
14,30 Love Boat (telefilm)
15,30 La calda notte (film)
17 — La strana coppia (telefilm)
17,30 Cartoni animati
18,30 Medical Center (telefilm)
20,30 Aquile [illegible] (film)
22,15 Flil (telefilm)
23,20 Le [illegible] dell'inferno (film)

CANALE 5 TELE 200

17,30 Bis (gioco [illegible])
13 — Il pranzo [illegible] (gioco a premi)
13,30 Aspettando il domani (teleromanzo)
14 — Sentieri (teleromanzo)
14,50 Una vita da vivere (teleromanzo)
15,45 General [illegible] (teleromanzo)
17,30 Hazzard (telefilm)
18,30 Pop corn rock
19,30 Spazio 1999 (telefilm)
20,30 Kojak (telefilm)
21,30 [illegible] e Berlino (film)
[illegible] — Flamingo Road (telefilm)

ANTENNE 2

17,45 A2 [illegible] édition du journal
13,50 La vie des autres
14 — Carnets de l'aventure
15,05 Récré A2
17,10 Platine 45
17,45 Terre des bêtes
18,30 C'est la vie, deuxième édition du journal
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales de Fr3
19,45 Le théâtre de Bouvard
20 — Journal de l'A2 troisième édition
20,35 Les enquêtes du commissaire Maigret
22,10 Les jours de notre vie

TV [illegible]

17,05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,20 Ça roule pour vous
17,45 Téléjournal
17,50 Sur un plateau
18,40 Journal romand
19 — Woody Woodpecker
19,10 Le dernier mot
19,30 Téléjournal
20,05 Fiction
24 — Téléjournal

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 845-6
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 851 - 21 89.

IL TEMPO

[illegible] [illegible] 12 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. —7, max. 14 (ore 16). Umidità 60%. Vento: calmo. (Servizio a [illegible] [illegible] Stazione meteorologica della Regione)

Le sculture degli artigiani da Arles alla Fiera di S. Orso

Il mondo contadino scolpito nel legno temprato dal sole

Guido Diemoz, di Doues, usa il noce per esprimere la sua arte - Splendida tradizione

DOUES — La fantasia degli scultori in legno si sbizzarrisce e trasforma, sotto abili colpi di scalpello, un ceppo grigio e nodoso in pregiate opere dell'artigianato valdostano. Un artigianato particolarmente ricco di esempi e varietà che va dagli scoroli ai cestini di vimini, dalle lunghe scale a pioli ai taglieri finemente lavorati, dalle cassapanche alle statuette, dai bassorilievi alle zuccheriere.

Una gamma di prodotti che dalla nostra regione, grazie alle «grolle» e alle «coppe dell'amicizia» (sovente confuse), ha superato i confini nazionali, come dimostra la recente partecipazione di alcuni artisti valdostani all'esposizione di oggetti tipici di Arles in Bourgogne (Francia) su invito del comitato organizzatore francese.

In quell'occasione notevole successo hanno riscosso le opere presentate dai nostri artisti-scultori e, fra queste, particolare interesse ha suscitato una scultura in noce realizzata da Guido Diemoz intitolata «La Natività», già premiata con il secondo posto all'esposizione-concorso della Sant'Orso estiva. Nato a Doues 33 anni or sono, Guido Diemoz ha cominciato a scolpire seriamente da 6 o 7 stagioni partecipando alle ultime tre edizioni della Fiera di Sant'Orso e ricevendo unanimi riconoscimenti.

«La Natività», una scultura in legno di Guido Diemoz

«Buona parte dei consensi è legata anche al tipo di materiale che solitamente impiego — dice Diemoz — *perché il noce fa sempre più effetto. Inoltre cerco sempre di dare alle mie sculture una linea essenziale e "vera" che rappresenti momenti di vita quotidiana e tradizionale».*

In effetti tutte le opere di Guido Diemoz sono legate all'ambiente agricolo che lo circonda, fermandolo sul legno attraverso quadretti che rimarranno testimoni nel tempo.

Che cosa significa per un artista partecipare a Sant'Orso? *«Partecipare alla Fiera significa entrare nella storia quasi millenaria di questa manifestazione e contribuire, direttamente, al mantenimento e recupero di una splendida tradizione. Per quanto mi riguarda, poi, cerco ogni anno di far conoscere un aspetto caratteristico del mondo contadino, usando il mezzo che conosco meglio: la scultura su legno».*

«In una scultura — continua Diemoz — *sono molti i fattori che contribuiscono a attirare l'interesse dell'osservatore: la forma, il messaggio, il materiale. Io preferisco usare, in analogia al temperamento ed al carattere dei valdostani, un legno forte temprato dal sole e dal vento e senza troppe pretese (cresce anche nei terreni poveri) come il noce».*

Una passione, quella di Guido Diemoz e di molti altri scultori valdostani, che rientra nelle attività definibili artigianali, ma che si avvicina sempre di più ad un'arte pura e genuina.

e. bl.

Questa sera l'assemblea annuale dei soci al Cral Cogne

Bilancio della Boxe Aosta (in 9 riunioni 27 incontri)

Relazione del direttore sportivo Statti - Rinnovo delle cariche

Aosta. L'allenatore di pugilato Enrico Piccinelli con un gruppo di giovani atleti

AOSTA — Questa sera presso i locali del Cral Cogne si terrà l'assemblea annuale ordinaria dei soci della Boxe Aosta per l'esame e la discussione di un ordine del giorno che presenta, tra i punti più significativi, il consuntivo dell'attività del 1982 ed il rinnovo delle cariche societarie.

Alla riunione che avrà inizio alle 20,30 prenderà parte l'intero gruppo dirigenziale uscente costituito dal presidente Gianni Noviero, dal direttore sportivo Raffaele Statti, dal tecnico Enrico Piccinelli e da un numero ristretto di consiglieri. Tra i dati più significativi della relazione del direttore agonistico Raffaele Statti emerge la vittoria conquistata durante la stagione pugilistica valdostana da Campanile che, nel maggio scorso, batté Scaiso ai punti nel confronto tra le rappresentative di Piemonte-Valle d'Aosta e Veneto.

Sono state nove le riunioni cui hanno partecipato pugili della scuderia allenata da Piccinelli per un totale di 27 incontri. Sempre Campanile e Tripodi conquistarono i primi successi stagionali per la Boxe Aosta vincendo entrambi ai punti.

c. g.

Gara a coppie

Il trofeo «Frola» di bocce

SAINT-VINCENT — La Bocciofila Comunale ha organizzato, sui campi del bocciodromo coperto, la prima competizione dell'anno per la disputa del trofeo «Frola», gara a coppie di categoria «C», senza vincolo di società, cui hanno aderito 180 giocatori, compresi gli atleti retrocessi dalla categoria B.

Biava, Biava vincono per 11-9 su Seris, Trevas; Millery, Verthuy contro Vairos, Martinetti 11-7; Arias, Pus contro Tosio, Contoz 11-7; Arvat, Santi battono Vial, Vout 11-4.

Nelle semifinali questi i risultati: Arias, Pus e Millery, Verthuy 11-3; Arvat, Santi e Biava, Biava 11-10.

L'incontro di finale ha visto la vittoria di Giocondo Arias e di Giovanni Pus che con il punteggio di 13-4 hanno sconfitto Battista Arvat e Baldo Santi, al termine di una partita molto intensa per determinazione agonistica.

Questa la classifica finale: 1. Arias Giocondo - Giovanni Pus (bocciofila mista); 2. Battista Arvat - Baldo Santi (Bassa Valle Vima marmi); 3. Sergio Biava, Walter Biava (Sant'Orso); 4. Ezio Millery - Francesco Verthuy (bocciofila mista). c. g.

Torneo di basket

Gagliardi tre duri incontri

AOSTA — La «Gagliardi Basket», battendo per 91-65 il Pavia, ha conquistato il suo sesto successo casalingo consecutivo avviandosi con sempre maggior sicurezza verso quello che viene definito il «trittico della verità».

Attendono infatti la squadra di Frosini tre severi impegni: Elco Valenza (domenica prossima, fuori casa), Unipol Alessandria (capolista, in casa 23 gennaio) e Ferline Asti (fuori casa 30 gennaio). Se gli aostani riusciranno ad uscirne con almeno quattro punti in più nella classifica allora saranno davvero dolori per tutti.

Dopo la gara di domenica, dominata più di quanto non dica lo stesso punteggio finale, il sestetto aostano deve essere inserito a buon diritto nella rosa delle grandi del campionato.

Non è stata una bella partita quella di domenica soprattutto nel secondo tempo con gli ospiti che hanno giocato in maniera estremamente fallosa, tuttavia il rendimento agonistico ha mostrato una Gagliardi matura, esperta e intelligente. Un po' di imprecisione nei tiri dalla lunetta ha impedito che fossero raggiunti i 100 punti.

Influenzati Venzan e Zardo è entrato Diodato nel quintetto base e il giovane si è comportato benissimo. c. g.

Del presidente Daudry alle sezioni comunali

Un appello per ampliare gli sport de noutra tera

AOSTA — E' stata diffusa in questi giorni e viene ora sottoposta alle valutazioni delle varie sezioni comunali dei quattro sport popolari: fiolet, palet, rébatta e tsan (il Direttivo dello tsan la esaminerà il 24 gennaio) una relazione preparata dal presidente della Federaxon Sport de Noutra Tera, Pierino Daudry.

Si tratta di una trentina di pagine dattiloscritte, raccolte sotto il titolo «Giocare e rinnovarsi», in cui Daudry sintetizza quale sia attualmente la situazione dei nostri sport, prospettando anche alcuni accorgimenti per migliorare il funzionamento delle varie organizzazioni e per una ulteriore diffusione degli sport popolari soprattutto tra i giovani e in zone della Valle dove attualmente non sono praticati.

Secondo Daudry, la dislocazione geografica attuale degli sport popolari (palet, media e bassa valle; fiolet, alta valle e valle del Gran San Bernardo, ecc.) si è consolidata soltanto nel dopoguerra, mentre in passato non esistevano confini nell'ambito regionale. Il palet, ad esempio, era un gioco universale, di cui vi sono testimonianze in tutti i Comuni valdostani sin dal 1400.

Il fiolet si giocava anche a Châtillon, La Magdeleine, Arnad, Champorcher. La rébatta o «tsanfiolla» era il più diffuso, e lo tsan si praticava anche a Doues, Ayas e Pontalmenore. L'invito alle varie Associazioni è quindi di lavorare per «far giocare», conquistare nuovi spazi, «esportare» i vari sport, guardando alla promozione sportiva come uno degli obiettivi per i prossimi anni. Lo scopo prioritario non deve comunque essere quello di far partecipare allo sport masse sempre più numerose con l'intendo di scoprire nuovi campioni «superdotati».

Per lo sport popolare, sempre secondo Daudry, deve contare un giusto equilibrio fra vari fattori: il dinamico funzionamento di Associazioni e Sezioni locali, la mentalità e maturità dei giocatori, il giusto dosaggio tra passato e futuro, fra tradizione e innovazione, un rapporto non squilibrato tra il numero di giocatori adulti e quello dei giocatori «juniores».

Riguardo a quest'ultimo punto, nella relazione si afferma che gli sport popolari valdostani hanno tradizionalmente trascurato l'organizzazione del gioco per i giovani, ma che la mentalità sta cambiando con prospettive più che buone. Nel passato campionato di rébatta, il 22 per cento dei giocatori era rappresentato da «juniores», nello tsan i «bocia» sono stati il 17 per cento, nel fiolet il 14 per cento, nel palet soltanto il 5 per cento. Per il futuro, dice Daudry, l'attività giovanile non dovrebbe scendere oltre il 25-30 per cento dell'intera attività di ogni Associazione.

In un altro capitolo della relazione viene anche affrontato il problema «Sport e politica sportiva» nella nostra regione. Soltanto nel 1973, dice Daudry, i nostri sport erano considerati «attività sportiva straordinaria»; ora con la legge numero 53 sono finalmente riconosciuti ufficialmente. Vi sono però ancora notevoli disparità con altri sport.

«I nostri sport — dice Daudry — *sono diversi per lingua e mentalità, ma la nostra diversità non è sinonimo né di superiorità, né di inferiorità, è semplicemente un diritto all'esistenza».* Quello che chiede Daudry sono soprattutto campi da gioco per fiolet, rébatta, tsan e giochi coperti per il palet. Ma su questo argomento c'è anche un richiamo all'autocritica, al «mea culpa» per quanti sono corresponsabili di ciò che non è stato realizzato. Parlando di «Sport e turismo», Daudry si dimostra molto scettico sulle partite giocate per i turisti e ammonisce a fare attenzione a non lasciarsi «scariare, soffocare e eliminare dalla valanga turistica».

e. r.

PRIME VISIONI

[illegible]

NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

[illegible]

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

[illegible]

ZONA S. PAOLO

[illegible]

ZONA FRANCIA

[illegible]

ZONA MILANO - B. PARCO

[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO

[illegible]

SECONDE VISIONI

[illegible]

ZONA CENTRO

[illegible]

FUORI CITTA'

[illegible]

TEATRI E CONCERTI

[illegible]

CIRCHI

[illegible]

RITROVI

[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

PIEMONTE ARTISTICO [illegible]
SANTUARIO DELLA CONSOLATA [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
APPRODO [illegible]: Arte Europea
CITTADELLA [illegible]: Artisti contemporanei
DOCUMENTA [illegible]
GISSI [illegible]

ARMERIA REALE [illegible]
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA [illegible]
BORGO MEDIOEVALE [illegible]
GALLERIA SABAUDA [illegible]
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA [illegible]
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO [illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

CESARINA GUALINO E IL SUO MONDO [illegible]
DISEGNI DI REMBRANDT E DELLA SUA SCUOLA [illegible]
IL CAUCASO DI VITTORIO SELLA [illegible]
GLI EX VOTO DELLA CONSOLATA [illegible]
ICONOGRAFIA E COLLEZIONISMO SABAUDO [illegible]

PRIME FILM: «Fitzcarraldo» di Werner Herzog, con Klaus Kinsky e Claudia Cardinale

Sognando Caruso nella foresta

Fitzcarraldo di Werner Herzog, con Klaus Kinski e Claudia Cardinale. Produzione franco-tedesca a colori. Drammatico. Cinema Romano di Torino.

Herzog è un pazzo ammirevole, anche pericoloso. Dovete assistere a questo *Fitzcarraldo* con la complicità che si usa verso i pazzi e gli eroi, sennò rischiate di restare tagliati fuori dall'impresa e dai suoi effetti cinematografici. Herzog vuole cambiare il mondo con il cinema, ma comincia col cambiare il mondo per il cinema: ha abbattuto una foresta, tracciato una strada, spaccato un monte in Amazzonia per rendere visibile l'utopia del suo personaggio. Girando il film, in mezzo a difficoltà, crolli e sconquassi, ha realizzato la propria personale utopia e il vestiere, in fondo, dietro Fitzcarraldo, è lui. Segno che anche l'impossibile è possibile, oggi come sempre, se uno vuole e se un produttore lo aiuta.

Kinski è arrivato per ultimo al ruolo di Fitzcarraldo, c'erano stati altri attori prima di lui, distrutti dalla fatica; ma lui è proprio giusto, ma per nulla è un compagno abituale di Herzog. Fitzcarraldo, trafficante irlandese nella giungla amazzonica ai primi del secolo, è un folle che si piace della musica. Il suo sogno è costruire un grande teatro d'opera in mezzo alla foresta e portarvi Caruso e Sarah Bernhardt, il meglio della lirica e della prosa.

Guardate con che occhi e che vestito bianco Fitzcarraldo (in irlandese, Fitzgerald) arriva con la sua amica al teatro di [illegible] dove c'è spettacolo d'opera. In ritardo, ma con tanto rispetto: in ritardo, ma con una imbarazzante devozione all'arte che gli gira idealmente intorno al capo come uno sciame di vespe.

La brava signora Cardinale, amante del pazzo, tenutaria di un bordello, è disposta a fornire i soldi perché il sogno del teatro s'avveri; almeno i soldi per cominciare. Il melomane dal vestito bianco ha in mente un progetto per arricchire, per trasformare la sua giungla in una città di traffici, in una capitale con la sua Scala o il suo Regio o la sua Opera.

C'è da sfruttare a poco presso un territorio di grandi ricchezze naturali, ma inaccessibile per i trasporti fluviali, le rapide impediscono qualunque tipo di navigazione controcorrente. Fitzcarraldo vuole aggirare l'ostacolo: con un vecchio trabiccolo di nave e un capitano disposto a tutto risalirà il corso d'acqua parallelo al fiume proibito, fino al punto in cui, a monte delle rapide, solo un piccolo istmo separa le due acque.

Si tratterà di un lavoro da nulla, abbattere la boscaglia, creare una pista di legno a cavallo di un monte, issare la nave a forza di braccia con argani e funi e precipitarla nella nuova via.

E gli indigeni? E la ciurma? Mentre le piroghe degli indigeni amazzonici scendono minacciose in corteo dietro la nave, alta, a prua, si leva da un grammofono la voce di Caruso, un portento che sgomenta le inimicizie e suggerisce la collaborazione. Gli indigeni aiuteranno Fitzcarraldo nell'impresa mai tentata, spaccheranno il monte, tracceranno la pista (ma il loro obiettivo non è quello del pazzo, essi cercano una specie di naufragio rituale).

Vedrete la vendetta indigena. Sconfitto nel suo progetto, Fitzcarraldo ha in realtà vinto una grande scommessa: miserabile, non più padrone di nulla, torna però da trionfatore, col suo sogno musicale intatto, sulla nave trasformata in palco d'opera dove una scalcinata compagnia italiana rappresenta Bellini. Dolce e grave la voce dell'opera sorvola la giungla, plana sul fiume, s'impiglia nel porto.

Se avrete avuto la forza di assistere all'impresa e alle sue estreme approssimazioni, alle sue maestose lentezze, ai suoi giganteschi nei, capirete che l'idea era grande, più grande della realizzazione.

Stefano Reggiani

La nave di Fitzcarraldo scavalca le montagne per realizzare i sogni del suo folle proprietario

Non canta Bohème

Pavarotti allergico alla polvere

SYDNEY — Il tenore Luciano Pavarotti ha cancellato tre recite di Rodolfo nella «Bohème» di Puccini al Teatro dell'Opera di Sydney, per allergia alla polvere che si accumula negli scenari. Invece della «Bohème», canterà nelle stesse date, 27 e 30 gennaio e 2 febbraio, nella sala dei concerti dell'«Opera House», arie da opera con il soprano australiano Joan Sutherland.

Il concerto di gala inaugurale del 23 gennaio, con prezzi di poltrona che vanno da 100 a 150 dollari, rimane immutato, e tutti i posti sono esauriti da tempo. L'allergia di cui soffre Pavarotti ha costretto il tenore ad annullare altre opere.

Morta Gale Page recitò con Bogart

HOLLYWOOD — Gale Page, un'attrice degli Anni Trenta e Quaranta, è morta sabato scorso di cancro polmonare. Aveva 64 anni. Nel 1938, aveva interpretato il film «La scuola del crimine» con Humphrey Bogart.

Giacchieri: l'Aida sarà al Cairo alla fine di settembre

All'Arena il Sovrintendente espone un mega-programma

VERONA — *Primo giorno «ufficiale» di lavoro per il regista Renzo Giacchieri alla scrivania che fino ad agosto fu di Carlo Alberto Cappelli, sovrintendente dell'ente lirico areniano per dodici anni. Da un bolognese ad un romano, da un impresario di spettacolo ad un dirigente Rai in aspettativa per i quattro anni del mandato.*

Per Giacchieri, il nuovo lavoro è cominciato in salita: i già difficili problemi dell'ente si sono ulteriormente aggravati nel periodo di «vacanza» al vertice, e nel frattempo hanno lasciato l'ente anche il regista Rossi e il coreografo Fascilla. E continuano a mancare il segretario generale ed il direttore stabile del coro.

«Bisogna tornare a dare priorità massima alla produzione — così espone i propri programmi Giacchieri — perché lo spettacolo non deve soffrire delle storture, dell'inceppo dei meccanismi tra gli uffici, il centro di produzione è l'Arena. Intendo risolvere il problema delle figure determinanti che mancano perché uffici, direzione, allestimenti, orchestra e corpo di ballo, oltre al coro, possano valorizzare le potenzialità e le professionalità».

Un lavoro di base al quale Giacchieri darà spazio, mentre deve avviare nel contempo la programmazione e conciliare Verona con la sua attività registica: perso lo stipendio Rai, la regia diventa la sua primaria fonte di reddito. Come sovrintendente, Giacchieri incassa circa 32 milioni l'anno.

«Ho rinunciato — dice il sovrintendente — a due regie a Verona in Arena e al Filarmonico per una questione di buon gusto. Mantengo gli impegni assunti in Italia quest'anno, per il Nabucco al Regio di Torino e l'anno prossimo al San Carlo. Non ne prenderò altri, mentre non rinuncerei a regie all'estero quando fossero degne della presenza del sovrintendente di Verona, quindi del teatro più importante e unico del mondo».

Per l'Arena, Giacchieri punta su opere di repertorio ma anche su allestimenti nuovi, mirando non tanto al titolo quanto a presenze prestigiose di direttori d'orchestra, cantanti, scenografi e registi.

Per il Filarmonico, che considera tutto da rivalutare perché non rimanga «teatrino d'élite», ha grandi progetti per un rilancio in chiave di qualità: ad esempio con l'orchestra di Filadelfia di Muti e la London Simphony con Abbado, e con attività promozionali. Per la primavera, accetta il programma già stabilito con Giulietta e Romeo di Zandonai, Capuleti e Montecchi di Bellini (si parla della Gasdia) e con il Falstaff di Verdi, salvo tagli dovuti al bilancio.

Ma è sull'Arena e sulle sue trasferte all'estero che Giacchieri sembra avere più idee precise. Ai teatri di Macerata e Ravenna ad esempio chiede collaborazione e non concorrenza.

Per l'estero, è stato ormai deciso che Aida sarà al Cairo l'ultima settimana di settembre, in modo da non ostacolare la produzione estiva areniana. «E poi andremo all'estero — annuncia in modo deciso il sovrintendente — soltanto se saranno interamente pagate le spese. Lo Stato ha ben altri problemi che darci contributi per le trasferte, e l'Arena non ha bisogno di promozione con svendite: offre uno spettacolo unico al mondo e va pagato. Lo venderemo al migliore offerente, compresa la sponsorizzazione».

«Certo — conclude — privilegeremo il rapporto con la Rai, ma se l'ente di Stato non si muove i privati saranno liberi di comprare i nostri spettacoli».

f. r.

Prima tappa Milano

Bette Davis in Italia a maggio

MILANO — Bette Davis verrà in Italia nel mese di maggio per tenere due spettacoli. La popolare attrice americana, che ha 75 anni, non canterà né ballerà, ma sarà protagonista di un «trattenimento» che, fino a questo momento, è stato presentato in Europa soltanto a Londra.

Nella prima parte si proietteranno alcune scene cinematografiche della Davis, nella seconda l'attrice si metterà a disposizione del pubblico per rispondere a qualsiasi domanda le verrà posta.

I Toto candidati all'Oscar musicale

BEVERLY HILLS — La giornata delle «nominations» per i premi Grammy, equivalenti degli Oscar in campo discografico, ha visto il gruppo rock Toto di Los Angeles dominare la scena con ben nove candidature. Seguono Steve Wonder, con otto designazioni, Paul McCartney, Donald Fagen e il compositore di colonne sonore John Williams con cinque ciascuno.

TEATRI

RITROVI

Il progetto presentato ai sindacati dal liquidatore

Oggi le assemblee alla «Châtillon» per discutere il piano risanamento

Fra le proposte: aumento della produttività, abolizione dei turni di «cassa», squadre fisse

VERCELLI — In sei ore e mezza di discussione, il liquidatore della «Nuova Châtillon» ha illustrato le condizioni per la prosecuzione dell'attività nello stabilimento di piazzale Galilei. Per i sindacalisti i margini di trattativa sono stati praticamente nulli. L'ultima parola spetta alle assemblee di oggi.

Se il piano del liquidatore verrà accettato, si potrà continuare a lavorare, anche se non si sa ancora per quanto. In caso contrario è la chiusura, con la conseguente perdita del posto di lavoro (e della cassa integrazione) non solo per i 561 della Châtillon, ma per tutti e 715 i dipendenti dell'«area Montefibre» ancora a libro paga a Vercelli.

L'incontro fra il liquidatore, Dante Rancilio (che è anche direttore dello stabilimento vercellese), ed i sindacati è incominciato alle 10.30 e si è concluso alle 17. Al tavolo delle «non-trattative» — come qualcuno le ha definite — accanto a Rancilio c'erano tecnici dello stabilimento: per i sindacati erano presenti Nazzareno Di Criscio, Pier Giorgio Comella e gli esponenti del consiglio di fabbrica.

Il liquidatore ha ribadito l'intenzione di proseguire l'attività nello stabilimento di Vercelli a patto di poter quasi annullare il deficit, che nell'82 era stato di due miliardi e mezzo e, senza modifiche, sarebbe stato di un miliardo e 900 milioni nell'83. L'obiettivo è di portare il passivo a soli 300 milioni.

Quali le manovre per riuscirci? «Innanzitutto — spiega Nazzareno Di Criscio, segretario generale della Cisl —, la riduzione dei posti in organico da 232 a 218, con conseguente aumento dei carichi di lavoro. Sempre con l'intento di "recuperare efficienza" Rancilio ha chiesto l'abolizione della turnazione sulla cassa integrazione e di mantenere le squadre di lavoro fisse, il che comporta che le donne vadano a lavorare anche di notte».

La riduzione di organico a 218 posti «fissi» comporterebbe la cassa integrazione a zero ore per tutti gli altri 331 dipendenti. Fino ad oggi, invece, a «zero ore» c'erano solo 217 persone: gli altri si alternavano, a turno, sui 232 posti in organico disponibili. E' una delle condizioni meno gradite al sindacato, che in tutt'Italia rivendica la turnazione dei dipendenti in «cassa».

Non meno dure paiono le altre condizioni, sia sui carichi di lavoro (già ora contestati e aumentati un paio di settimane fa), sia sulle squadre fisse. Il che comporterebbe, come detto, che anche la manodopera femminile, contrariamente al passato, venga impiegata nei disagiati turni di notte.

Sacrifici pesanti, dunque, ma non basta. «Se la richiesta sarà accettata dalle assemblee — spiega ancora Di Criscio — ci sarà un periodo di un paio di settimane di sperimentazione sulla realizzabilità dei nuovi carichi di lavoro e delle altre innovazioni. Poi, in un periodo più lungo, bisognerà vedere se il piano "regge" anche sull'esterno, rispetto alla "accettabilità" del prodotto sul mercato». Se anche una delle due verifiche sarà negativa, significherà la chiusura.

Di tutti questi argomenti dovranno discutere, oggi, in assemblea, i dipendenti della «Nuova Châtillon». Le assemblee in programma sono tre: due al mattino e una al pomeriggio. Il liquidatore vuole una risposta prima di sera: da giovedì è necessario contattare i clienti, riconquistare quote di mercato.

E' chiaro che l'alternativa non lascia particolari margini di scelta ai lavoratori: «Saremo presenti alle assemblee — dice Di Criscio — esprimendo la nostra intenzione di evitare che la fabbrica chiuda, pur non volendo forzare la mano a nessuno. Del resto torneremo tornare a trattare, su tutta la questione, in sede regionale, come otto mesi fa».

All'esito delle assemblee di oggi, e degli «esperimenti di fattibilità» dei prossimi giorni, guardano con preoccupazione anche i 137 dipendenti della Lidman, della Taban e della Sassone: la prosecuzione della loro cassa integrazione è strettamente legata alla continuazione dell'attività dello stabilimento di piazzale Galilei.

Dario Corradino

Profanata la chiesa del Salvatore

VERCELLI — Rubate l'altro giorno tre statue in legno dorato d'epoca «tardo barocco» dalla chiesa del «SS. Salvatore», in corso Libertà.

Ad accorgersi del furto è stato, il mattino successivo, il viceparroco della chiesa, don Mario Zaglian, 35 anni, corso Libertà 42, che lo ha denunciato alla «Mobile».

Pur non risultando censite nell'elenco delle cose d'arte vercellesi (il «catalogo» redatto nel 1926 dall'allora sovrintendente Anna Maria Brizio non le cita; né vi fa cenno il precedente «Vercelli sacra» di mons. Orsenigo), le tre statuette venivano definite «antiche» e pregevoli».

Don Zaglian, presentando la denuncia, ha spiegato: «Probabilmente i ladri hanno approfittato di una pausa fra una funzione e l'altra, in un momento in cui nella chiesa non c'era nessuno».

Concessa dall'amministrazione provinciale alla compagnia del Teatro Portatile

Preparano la stagione teatrale in una delle villette disabitate

Nel complesso dell'Ipai - Il gruppo degli attori ha in programma rappresentazioni itineranti

Vercelli. I cinque attori del Teatro Portatile nella villetta avuta in assegnazione dall'Ipai

VERCELLI — *Il complesso dell'Ipai non è più una cattedrale nel deserto: lo «abitano» cinque giovani attori professionisti ai quali la Provincia ha concesso una delle dodici villette per provare i loro spettacoli. In attesa di una sistemazione definitiva e complessiva della costruzione, è un primo passo per non lasciarla completamente abbandonata.*

L'«Ipai» è una delle vergogne cittadine. Costruito in forma accentristica per ospitare un centinaio di piccoli abbandonati, si è rivelato quasi subito un lusso per Vercelli perché, a lavori ultimati, i bambini si sono ridotti a poche unità. Con le amministrazioni provinciali che si sono succedute dall'inizio degli Anni Settanta ai giorni nostri, si sono trovate con un palazzo da 4 miliardi difficile da utilizzare, proprio perché la struttura (dodici villette legate in un monoblocco) era stata appositamente progettata per ospitare dei bambini.

E' passato un decennio. L'«Ipai» è rimasto abbandonato ma la Provincia ha dovuto spendere un capitale per la semplice manutenzione, mentre le ipotesi di utilizzazione si sono sprecate (scuola convitto per infermieri, sezioni staccate di istituti scolastici cittadini, centro fiere, etc.).

Il primo passo concreto è però quello di aprire la struttura al «Teatro Portatile», la più famosa compagnia vercellese. Spiega Roberto Carlone, portavoce del gruppo: «Cercavamo una sede per preparare gli spettacoli. Abbiamo presentato decine di domande e siamo rimasti piacevolmente sorpresi dalla risposta positiva della Provincia che, appunto, ci ha offerto gratuitamente l'Ipai».

Il «Teatro Portatile» ha arredato una villetta del palazzo, vi ha trasferito l'attrezzatura di scena e vi ha preparato la stagione 1983, che è stata presentata ufficialmente ieri mattina. Con l'occasione è così stato annunciato che l'Ipai non era più abbandonato a se stesso.

Il complesso teatrale è formato da cinque giovani attori, fra i 21 ed i 27 anni: i fratelli Roberto e Gianluigi Carlone, Carlo Macrì, Mario Spotto e Roberto Sbaratto. Partiti alla chetichella, 32 mesi fa, con l'intenzione di proporre un teatro nuovo, popolare, soprattutto di piazza, i componenti del «Teatro Portatile» sono ormai diventati molto popolari con le loro tournées in tutt'Europa: si pensi che, per l'83, hanno in programma spettacoli in Belgio, Francia, Austria, Germania e Olanda. Per dire del prestigio raggiunto in campo internazionale dovrebbe essere imminente l'invito a partecipare al Festival Mondiale del Teatro che si terrà in primavera a Nancy.

Per il 1983 il «Teatro Portatile» ha in cantiere rappresentazioni «itineranti» all'aperto con la formazione musicale «Banda Osiris» e in teatro sempre con la «Banda Osiris», però in versione notturna. Un'iniziativa di rilievo riguarderà la Valsesia e sarà attuata in collaborazione con il Laboratorio-Teatro di Settimo e la Compagnia del Mago Povero di Asti: un pullman, trasformato in palco mobile, girerà la valle nella prossima estate elargendo allegria e spensieratezza a piene mani.

Enrico De Maria

Concorso per 14 posti in provincia

Oggi la prova scritta per i maestri della scuola materna

VERCELLI — Stamane, all'istituto tecnico commerciale «Cavour», 833 giovani che hanno conseguito il diploma magistrale sosterranno la prima prova scritta del concorso abilitante per maestre di scuola materna: in totale i posti disponibili sono 14 in tutta la provincia.

Il concorso si ripete dopo quattro anni ed è abilitante nel senso che i vincitori saranno immessi nelle graduatorie provinciali dei maestri in soprannumero. La commissione d'esame è presieduta dalla dottoressa Gabriella Polli, direttrice del quarto circolo scolastico di Novara.

In provincia, le materne statali sono 177, più una sezione speciale per bambini handicappati; a Vercelli funzionano sette scuole materne statali, altrettante comunali e cinque private. Gli insegnanti abilitati all'insegnamento nelle materne in provincia sono, sinora, 356; ad essi si aggiungeranno, appunto, i 14 insegnanti che usciranno dal concorso che si inizia stamane con la prova scritta alle 8.

Nelle prossime settimane si svolgeranno altri due concorsi riservati, però, al personale scolastico già in servizio: uno per gli incaricati privi di abilitazione, l'altro per i supplenti delle statali e per gli incaricati nelle scuole non statali. Entrambe le prove si svolgeranno a febbraio.

Se, per le materne, i concorsi hanno una periodicità abbastanza regolare, per le elementari non si può dire altrettanto: le ultime abilitazioni risalgono al 1978. d. b.

Dato il nome a nuove vie

VERCELLI — Un nome per quattro nuove strade cittadine. Lo ha proposto la commissione per la toponomastica: il consiglio comunale dovrà ora discutere — ed approvare — la delibera.

L'ultima via a destra di corso Avogadro di Quaregna, ritenuta dalla commissione «il naturale proseguimento di via Sebastiano Caboto», verrà appunto denominata via Caboto. La seconda a sinistra di via Asiago (rione San Bartolomeo) sarà invece intitolata a Guido Dorso (1892 - 1947), noto meridionalista.

La strada compresa fra via Bertinetti e via Asiago, sempre in rione San Bartolomeo, verrà chiamata via don Giovanni Bogatto, in memoria del cappellano delle carceri vercellesi nato nel 1905 e morto nel 1968. Infine la nuova strada alla confluenza di via Rocciamelone, via Pistoia e via Pisa sarà intitolata a Salvo D'Acquisto, vicebrigadiere dei carabinieri, medaglia d'oro al valor militare.

L'incontro di questa sera con il navigatore solitario

Ambrogio Fogar al Kilt racconta i suoi viaggi

Ambrogio Fogar, il navigatore solitario durante una delle sue imprese

VERCELLI — *Ambrogio Fogar, il navigatore solitario protagonista di tante avventure, sarà ospite questa sera del «Kilt beer house», dove presenterà agli appassionati di viaggi e spedizioni la sua prossima avventura. Partirà infatti fra poco meno di un mese verso il Polo Nord. Un itinerario preparato nei minimi dettagli, che l'esploratore illustrerà ai presenti, con diapositive scattate in Groenlandia.*

Durante il lungo cammino (900 chilometri attraverso i ghiacci) Fogar avrà un solo compagno, un cane siberiano «husky», che trainerà la slitta. L'esploratore, che ha 41 anni, si è allenato appunto in Groenlandia con Claudio Schranz, nota guida alpina di Macugnaga.

Dalle avventure alla musica. Domani sera, sempre al «Kilt», è di scena il jazz, con protagonisti noti agli appassionati di questo genere musicale: Santo Palumbo, al piano; Attilio Zanchi, al basso; Matteo Ottonello, alla batteria. Un'anticipazione per i prossimi appuntamenti di jazz: è in programma, nella birreria, un concerto con Tullio De Piscopo e Romano Mussolini. d. ca.

Nata l'associazione per aiutare gli etilisti

Di alcol si può morire

Il sodalizio intende aiutare quelli che intendono uscire dal tunnel del vizio

VERCELLI — «*Non rimanete soli con il problema del vostro alcolismo, nessuno può aiutare un alcolista meglio di un altro alcolista*»: con questo invito si è presentata in città l'associazione «Speranza», che raggruppa gli etilisti che intendono uscire dal tunnel della dipendenza dal vino e dall'alcol in genere. In un comunicato indirizzato ai responsabili dei servizi socio-sanitari, questo sodalizio spiega gli obiettivi che vuole raggiungere, al fine di recuperare tutti coloro che intendono riscattarsi dal giogo dell'alcol.

Secondo i promotori di questa iniziativa (in città il titolare dell'associazione è Mauro, telefono 57.463) l'etilismo è una piaga sociale che ogni anno miete migliaia di vittime: «*Si parla molto delle persone che muoiono per droga, ma quasi mai di quelle la cui vita è stroncata dall'alcol*». Il dato fornito è eloquente: il rapporto di morti fra droga e alcol è di 1 a 1000.

Per cercare di offrire una via di sbocco a queste persone, dieci anni fa si è costituito a Roma il primo gruppo di recupero: ora, in tutto il Paese, operano 96 organismi, che funzionano grazie al contributo di chi è riuscito a disintossicarsi e ha messo la sua esperienza a disposizione degli altri.

Anche a Vercelli il problema è particolarmente sentito, seppur non esistano statistiche ufficiali sul fenomeno. Per questo motivo l'associazione «Speranza» intende costituire un gruppo che possa incominciare la sua opera, avvalendosi dell'aiuto di persone sensibili al problema e che lo hanno vissuto in prima persona.

La terapia che i promotori dell'iniziativa intendono proporre anche in città (affermano che i risultati ottenuti sono lusinghieri) si basa soprattutto su riunioni di gruppo con il preminente intervento di chi ha alle spalle la drammatica esperienza.

La cura è semplice: lo stato di sobrietà può essere raggiunto con l'appoggio concreto di tutti i componenti del gruppo, che si aiutano reciprocamente, per vincere la tentazione di bere.

«Non siamo né una setta religiosa, né siamo legati ad alcun partito politico», precisano gli «Alcolisti Anonimi», affermano che il loro programma di recupero si basa esclusivamente sull'apporto umano che ogni persona è in grado di offrire.

Il concorso indetto a Vercelli

L'auto del Super Natale va ad una commerciante

VERCELLI — *E' una commerciante vercellese la vincitrice della Ritmo Cl 60, primo premio del concorso «Super Natale 82»: si chiama Gisella Prandi ed ha un negozio di articoli casalinghi, in corso Libertà 116 (ex Gedina). Per il secondo anno consecutivo, dunque, il primo premio è appannaggio «di un addetto ai lavori». Nell'81, infatti, se lo era aggiudicato un autotrasportatore, Albertino Muraro.*

Ecco l'elenco dei biglietti di nuova che avranno diritto ai premi in caso di mancato ritiro: serie AC numero 04201, distribuito da Pagliasso Foderami di Vercelli; AF 03973 (La Convenienza, Vercelli); R 03610 (Maglificio Anna, Carisanablot); D 04363 (Profumeria Cuneo, Vercelli); U 07934 (Ponenza Confezioni, Vercelli); AP 03543 (Sibona, Santhià); AU 00966 (Burrone Discount, Trino); AG 07627 (Burrone Discount, Trino); O 07246 (Tescam Confezioni, Vercelli); AOE 01236 (Renato Sport, Vercelli).

Solo nel tardo pomeriggio la vincitrice del primo premio si è fatta avanti. In mattinata gli uffici dell'Associazione commercianti sono stati affollati da parecchi vercellesi che volevano controllare se, per caso, fossero in possesso di uno dei 10 tagliandi vincenti. d. ca.

L'annuncio del direttivo della società di calcio

Cuscela ritorna a Vercelli Metterà in sesto la Pro?

Vallongo si ritira con stile - Compito difficile per il nuovo trainer

Raffaele Cuscela

VERCELLI — Per risalire la china, la Pro s'è rifatta al passato sostituendo Luigino Vallongo con Raffaele Cuscela, l'allenatore che, nel 1971, portò la squadra in serie C, dopo i due memorabili spareggi con la Biellese.

La decisione di esonerare Vallongo è stata presa lunedì sera dal direttivo della società, convocato d'urgenza dal presidente Giuseppe Celoria: la comunicazione ufficiale è stata però data solo ieri pomeriggio. Ha commentato l'addetto stampa della Pro, Sebastiano Astuto: «Ci è dispiaciuto molto per Vallongo, che consideriamo un gentiluomo, ma era necessario curare questa Pro con un elettrochoc e Cuscela sembra adatto a compiere un'operazione del genere».

La Pro ha offerto a Vallongo la possibilità di rassegnare volontariamente le dimissioni, ma il «mister» ha preferito essere esonerato dalla società: il distacco non è stato comunque traumatico, perché, anche in questo frangente, il tecnico sardo ha saputo reagire con stile e correttezza rare a vedersi nel mondo del calcio.

Lino Cuscela, che torna alla guida della Pro Vercelli dopo undici anni, è nato nel 1925 e abita ad Asti. Ha seguito, dalla tribuna, diverse partite della Pro in questo torneo e si sarà senz'altro fatto un'idea dei mali della squadra. Cuscela fu assunto alla guida della Pro nella stagione 1969-1970, quando dal Macobi Asti fu chiamato a sostituire Livio Bussi.

Il primo campionato della gestione Cuscela fu esaltante e si risolse di strettissima misura a favore dell'Imperia. L'anno successivo coincise con la sospirata promozione in serie C, traguardo che la squadra superò dopo i due spareggi di Novara e di Torino con la Biellese.

Centrato l'obiettivo che si era prefisso, Lino Cuscela fu riconfermato anche per la stagione '71-'72 in C. Dopo sei giornate, però, l'idillico rapporto fra la società ed il «mister» si interruppe bruscamente e, all'indomani di una secca sconfitta a Padova (5 a 0), Cuscela fu «sospeso a tempo indeterminato», la classica e ipocrita formula con la quale si comunica l'esonero agli allenatori: era il 11 ottobre 1971.

Raffaele Cuscela torna ora a Vercelli per tentare il miracolo di una nuova promozione che, stante la situazione di classifica, appare pressoché irraggiungibile. Ma l'uomo è temprato alle insidie del girone e, pur essendo un buono, in panchina sa trasformarsi in sergente di ferro.

Si troverà fra le mani una squadra sulla quale grava il sospetto di aver voluto «far fuori» Vallongo. A tal proposito, si è saputo che una parte del direttivo non intendeva esonerare il mister, ma piuttosto ridurre i premi ai giocatori per punirli dello scarso impegno dimostrato in campo.

Il compito che attende Cuscela non è quindi dei più facili, ma la tifoseria ha fiducia in lui ed il suo ritorno al «Robbiano», domenica, con l'Aosta, sarà sicuramente festeggiato come si conviene.

s. d. m.

CINEMA TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Orgasmo nero (viet. min. 18).
CIVICO: chiuso.
NUOVO ITALIA: Amici miei atto 2°, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret, E. Montesano, A. Celi e P. Stoppa (comico).
PRINCIPE: chiuso.
VERDI: E.T. l'extraterrestre di Spielberg (fantascienza).
VIOTTI: chiuso.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI
Greppi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.555; Trino (0161) 829.584.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Sorteno; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Vercelli — Ieri, martedì 11 gennaio, alla prima riunione del Rotary club di Vercelli dell'anno nuovo, l'avv. Roberto Scheda, presidente della Cassa di Risparmio, ha parlato sul tema: «Il ruolo delle Casse di Risparmio delle aree di vitalità, con particolare riferimento alle prospettive di sviluppo del Vercellese».

Vercelli — Monsignor Luigi Trivero è stato nominato vicario generale della diocesi di Vercelli, con un decreto firmato il 1° gennaio dall'arcivescovo.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 56 UHF)

10 — Telemarket, mercatino di novità
12.05 L'oroscopo di oggi
12.15 Film
13.50 T.N. Prime notizie flash
14 — Cartoni animati
14.30 Telefilm della serie Bu-sperone
15 — Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
16 — Telemarket, mercatino di novità
18 — Cartoni animati
18.30 Telefilm della serie Ragazzi in gamba
19 — Partita di calcio serie Eccellenza
19.40 Cartoni animati
20 — Telefilm
21 — Divertiamoci con: il meglio della commedia brillante
22.45 Telenotiziario
23 — Telefilm
24 — Film della notte
1.30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 60, 45, 38 UHF)

13 — Film Il vento la notte (drammatico)
13.30 Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
14 — Cartoni animati della serie La furia di Hong Kong
14.30 Film Il piacere e l'amore (commedia), con Jane Fonda e Anna Karina
16 — Film Un uomo e mulo (drammatico), con Burt Lancaster
18 — Cartoni animati della serie Le avventure di Arsenio Lupin III
18.30 Cartoni animati della serie Scooby Doo
18.50 Telefilm della serie [illegible]
19.45 Videovercelli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Top Cat
20.30 Film Capobianco (drammatico), con Charles Bronson e Dominique Sanda
22 — Telefilm della serie Love Story
23 — Videovercelli Notizie (replica)

Borsa risi

Risoni — Comuni: 45.000, 46.000; Lido: 43.100, 45.100; Padano e similari: 55.000, 59.000; S. Andrea: 50.000, 56.000; Venaria: 45.100, 47.100; Europa: 47.100, 49.000; Ribe-Rongo: 48.000, 51.000; Roma: 85.100, 88.000; Arborio: 84.000, 88.000.

Risi raffinati — Comuni: 70.500, 71.500; Lido: 71.000, 72.000; Maratelli: 89.500, 90.500; Rizzotto e S. Andrea: 101.500, 102.500; R 77 e Roma: 121.500, 122.500; Ribe: 90.500, 91.500; Arborio: 161.500, 165.500.

Riaperto il Centro nuoto

VERCELLI — Ha riaperto i battenti il «Centro nuoto», dopo la pausa delle vacanze invernali, prolungata dai titolari della piscina anche per sollecitare la soluzione della vertenza col Comune circa l'acquisto della struttura.

Com'è noto la proposta di comperare il Centro nuoto, per un miliardo e 270 milioni, ha suscitato una serie di polemiche nei giorni scorsi, e non è ancora stata tradotta in atto.

Domani, intanto, il sindaco della città, Ennio Baiardi, ed i capigruppo consiliari affideranno ufficialmente ad un legale torinese l'incarico di predisporre una perizia sulla legittimità dell'acquisto. (n. ca.)

ECONOMICI

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

ALLOGGI NUOVI

ALTO LIVELLO

MINIAPPARTAMENTI

PRIVATAMENTE

(continua)